Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 aprile 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 174 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

«ESCALATION PER LA PACE» NEL SUD-EST ASIATICO ANNUNCIATA DALLA CASA BIANCA

JOHNSON FA SOSPENDERE I BOMBARDAMENTI SULLA POPOLAZIONE DEL VIETNAM DEL NORD

La cessazione degli attacchi aerei include il 90 p. c. dei centri abitati esclusa la fascia settentrionale della zona smilitarizzata - Il Presidente americano auspica un gesto di buona volontà da parte di Hanoi

Washington, 31

Nell'atteso discorso pronunciato stanotte, il Presidente Johnson ha ordinato l'arresto dei bombardamenti aerei e navali contro il Nord Vietnam, a eccezione di una regione immediatamente a Nord della zona smilitarizzata, dove le forze nemiche e le infiltrazioni di uomini e materiali minacciano direttamente le posizioni avanzate delle forze americane e sudvietnamite.

Nel suo discorso, trasmesso dalla radio e dalla televisione, Johnson ha annunciato che gli Stati Uniti diminuiranno unilateralmente le attività militari nel Vietnam, ivi inclusa — come si è detto — la parziale sospensione dei bombardamenti contro il Nord. Il Presidente americano ha aggiunto che la tregua aerea potrebbe estendersi a tutto il Nord, se Hanoi facesse un gesto identico di buona volontà.

Johnson ha dichiarato: «La zona in cui noi cessiamo gli attacchi include quasi il 90 per cento della popolazione del Nord Vietnam e la maggior parte del suo territorio. Così, non vi saranno attacchi attorno alle principali zone popolate e nelle zone agricole del Nord Vietnam».

«Faccio appello al Presidente O Ci-min — ha affermato Johnson — affinchè risponda positivamente e favorevolmente a questo nuovo passo verso la pace. Ma se la pace non verrà ora attraverso negoziati, verrà quando Hanoi comprenderà che la nostra determinazione è incrollabile e che la nostra potenza è invincibile».

Il Presidente ha poi detto che gli Stati Uniti devono tenersi pronti a inviare circa 13 mila uomini di rinforzo nel Vietnam nei cinque prossimi mesi; parte di questi effettivi supplementari sarà prelevata dalle forze in servizio permanente effettivo del Paese, e il resto sarà fornito dalle unità di riserva che saranno mobilitate.

Nell'affermare di non potere, con piena coscienza, arrestare immediatamente tutti i bombardamenti contro il Nord Vietnam, Johnson ha nuovamente espresso l'auspicio che siano iniziati rapidamente negoziati sul fondo stesso del problema della pace; ha aggiunto di sperare che Hanoi non cercherà di trarre profitto dalla situazione nel caso in cui dovessero iniziare discussioni del genere. Il Presidente ha quindi lanciato un nuovo appello alla Granbretagna e all'URSS perchè, quali copresidenti della conferenza di Ginevra e membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, facciano quanto è in loro potere per promuovere una vera pace nel Sud-Est asiatico.

Il Presidente ha quindi annunciato di aver designato lo Ambasciatore itinerante Averell Harriman quale rappresentante degli Stati Uniti per ogni negoziato di pace con il Nord Vietnam. Inoltre, l'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, si tiene pronto a unirsi ad Harriman, a Ginevra o in qualunque altra località, per iniziare questi colloqui con Hanoi.

Il discorso del Presidente Johnson era attesissimo: si sapeva che in esso il capo dello Esecutivo avrebbe rivelato i risultati di quel «profondo riesame» della politica vietnamita di cui aveva parlato recentemente il Vicepresidente Humphrey e che era stato reso necessario dal rapido evolversi della situazione militare nel Sud-Est asiatico; la offensiva del «Tet» della fine di gennaio, la dimostrazione di scarsa capacità di adeguamento alla nuova strategia comunista, le pecche emerse nella conduzione della guerra da parte del comandante supremo Westmoreland avevano indotto Johnson a rivedere globalmente il suo atteggiamento.

In queste settimane, Johnson ha esaminato la situazione con tutti i suoi collaboratori, e stanotte ha reso nota la sua decisione, che è quella — si può dire — della ragione e non della forza. Rinunciando ai colossali rinforzi — duecentomila uomini — chiesti a suo tempo da Westmoreland (e rinunciando, anzi, all'apporto di Westmoreland stesso, richiamato dalla carica di comandante supremo nel Vietnam), il Presidente americano aveva già lasciato intendere che la sua sarebbe stata un'«escalation» di pace e non di guerra, e col suo discorso lo ha confermato: rinforzi sì ma molto limitati e quasi «simbolici», ricerca invece — con la sospensione dei bombardamenti — di una concreta via d'uscita negoziata dalla guerra.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Johnson mentre prepara il suo messaggio alla Nazione che è stato diffuso dalla radio e dalla televisione

MORO PARLA A PADOVA DURANTE IL VIAGGIO NEL VENETO

I PROBLEMI DELLO STATO NELLA NUOVA LEGISLATURA

«Sono i più attuali, i più sentiti e su questo terreno molto resta ancora da fare» Appello agli elettori a non dare ragione «ai sostenitori di tutte le richieste»

Venezia, 31

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, è giunto stamani all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, proveniente da Roma.

L'on. Moro, che è stato ricevuto al suo arrivo dal Ministro della pubblica istruzione on. Luigi Gui e dalle maggiori autorità cittadine e della provincia, ha compiuto oggi una visita nel padovano. Nel capoluogo, il Presidente del Consiglio dopo un discorso ai dirigenti locali della D.C., ha inaugurato nel pomeriggio un nuovo complesso ospedaliero, che sorge nel centro nella città.

Nel corso della giornata l'on. Moro si è recato ad Arquà Petrarca, Abano Terme, Monselice, Este, Montagnana e Piove di Sacco per incontrarsi con i sindaci dei vari Comuni.

Dall'aeroporto il Presidente del Consiglio si è recato in auto a Padova dove, al teatro «Verdi» ha parlato, nel corso di un'assemblea indetta dalla D.C.

Rilevato come sia equo ed anche illuminante far precedere le valutazioni, le prospettive e gli impegni per l'avvenire da un onesto bilancio della legislatura testè conclusa, l'on. Moro ha detto che «si è insistito sugli scarsi risultati, sulla discutibile utilità delle leggi approvate sui dati negativi che emergono dopo questi cinque anni nella vita sociale e politica del Paese».

«Io sono stato il primo — ha aggiunto l'on. Moro — a riconoscere queste insufficienze in confronto di un programma che ha incontrato ben note difficoltà nella sua attuazione e che era, nella sua indiscutibile organicità, obiettivamente eccedente il tempo di una legislatura. Tra le difficoltà la iniziale congiuntura sfavorevole, l'inadeguatezza dei finanziamenti, il ritmo del lavoro parlamentare nell'attuale ordinamento, le novità di una collaborazione politica che diventa, mano a mano, più costruttiva e meno impacciata dai frequenti dibattiti politici».

«Registrare, quindi, le migliori prospettive, nell'immediato futuro di un'azione rapida ed incisiva, non è meno doveroso che non sia il riconoscere le condizioni sfavorevoli all'attuazione del programma e l'incompiutezza di ciò che è stato fatto, pur con grandissimo sforzo ed impegno di fronte alle speranze, alle attese ed anche alle necessità della società italiana».

«Ecco perchè il momento culminante di questa legislatura può essere ritrovato nella politica dello sviluppo economico programmato e nella creazione del Ministero del bilancio che ne è uno strumento essenziale. Dopo aver reintegrato, superando con coraggio la congiuntura, le condizioni dello sviluppo, ci siamo mossi coerentemente su questa strada».

«Io mi auguro — ha detto ancora il Presidente del Consiglio — che il corpo elettorale, consapevole della gravità della depressione economica e di una occupazione operaia dalla quale è stato sollevato, dai rischi dai quali è stato difeso, del livello di vita indubbiamente più elevato ed in un ambito più generale al quale è stato condotto, non dia ragione ai facili sostenitori di tutte le richieste, a coloro che attribuiscono al malvolere del Governo quelle che sono effettive impossibilità ed incompatibilità, facendo invece prevalere la valutazione seria e serena delle conquiste, malgrado tutto, ottenute, delle reali prospettive di sviluppo, del temporaneo sacrificio che la giustizia auspicata richiede».

«E' evidente — ha proseguito l'on. Moro — che il nuovo ordinamento è per le forze politiche, le quali compongono questo Governo, al primo punto dell'attività parlamentare dopo le elezioni. Io vorrei a questo punto, con la più grande cordialità e comprensione, dopo alcuni mesi tormentati ed in parte infecondi, invitare i giovani a tornare alle loro università, forti del nuovo potere acquisito, del nuovo dovere di partecipazione che hanno rivendicato ed ottenuto, per compiervi i loro studi in un'atmosfera di dialogo, che, ne sono sicuro, resterà un dato permanente nei nostri istituti superiori».

«Il discorso sui problemi dello Stato, il più attuale, il più universalmente sentito, ci porterebbe certo in questa visione d'insieme troppo lontano. E' con vivo rammarico che si deve riconoscere — ha proseguito il Presidente del Consiglio — che molto su questo terreno resta ancora da fare. Ed è il compito della nuova legislatura. Possiamo ricordare certo il riordinamento della Corte costituzionale e la riforma in senso democratico del Consiglio superiore della Magistratura. Possiamo ricordare un non irrilevante principio di riforma (o di nuova riforma dopo quella Gonella) dell'amministrazione; tema quest'ultimo, del resto, nella sua straordinaria importanza, carico di incertezze, oscurità ed esigenze contraddittorie. Ma un passo innanzi è stato certo fatto. E, tuttavia, non si può non dolersi che, per ragioni obiettive, fra le leggi trasmessa dal Governo alle Camere non abbiano ottenuto la sanzione da un lato la riforma della legge di P.S., dall'altro la riforma del Codice di procedura penale. Due leggi che il momento storico che l'Italia vive reclamava. Esse stanno, comunque, a significare la volontà riformatrice del Governo e una sensibile ed apprezzabile misura di accordo delle forze politiche della coalizione di centro sinistra su alcuni punti estremamente delicati dell'ordinamento dello Stato».

«Questo — ha poi proseguito il Presidente del Consiglio — al di là del compito delle realizzazioni acquisite, il senso della nostra azione di questi anni, nei quali la stabilità politica e la continuità democratica, conquistate con una feconda collaborazione di partiti destinata a durare a lungo, sono state utilizzate per dare ai cittadini la garanzia delle loro libertà per oggi e per domani, per muovere la società verso mete di giustizia, per favorire con accortezza, ma sempre con grande sensibilità, il movimento in corso in Italia e nel mondo per una società rinnovata, più libera, giusta ed umana. Abbiamo avuto momenti difficili, di ogni sorta, e li abbiamo superati. La direzione di marcia è quella che come democratici abbiamo fissato».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Padova — Il Presidente Moro mentre parla al Teatro Verdi

NUOVO CLAMOROSO COLPO DI SCENA NELLA CRISI DEL REGIME CECOSLOVACCO

Scompare da Praga il magistrato che indagava sui crimini stalinisti

Il Procuratore generale Jozef Brestansky, vicepresidente della Corte suprema, è letteralmente "svanito„ mentre si recava a una importante riunione politica - In tutto il Paese aperta denuncia di atrocità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 31

Un altro colpo di scena in Cecoslovacchia: Jozef Brestansky, il procuratore generale vicepresidente della Corte suprema incaricato d'indagare sui crimini commessi nell'epoca staliniana, è sparito. La clamorosa scomparsa di Brestansky è avvenuta giovedì scorso ma solo oggi la notizia è stata rivelata: lo ha fatto il quotidiano dei sindacati cecoslovacchi «Prace». Il giornale sostiene che Brestansky, che ha 42 anni, è letteralmente «svanito» giovedì sera mentre si stava recando a un'importante riunione di partito.

Al procuratore generale, erano state affidate le indagini per la riabilitazione delle oltre 30 mila persone giustiziate, incarcerate o in altri modi perseguitate durante i primi anni del decennio 1950, quello in cui lo stalinismo fece sentire i suoi effetti con maggiore forza, quello stalinismo contro cui oggi il Paese si ribella, cercando di liberarsi perfino dei suoi ricordi, condannandone la memoria, cercando di ripararne gli errori.

Brestansky, secondo «Prace», aveva lasciato l'edificio della Corte suprema nel quartiere periferico di Pankrac alle 10.30 di giovedì mattina. Era diretto al Ministero della Giustizia per una «importante» riunione di partito. Dal momento in cui è uscito dall'edificio non si è saputo più nulla. La moglie e i suoi due figli hanno detto di non essere a conoscenza di alcun progetto del loro congiunto, nè di poter pensare per qualche indizio a un viaggio improvviso.

Brestansky, definito dal quotidiano di cui è noto l'acceso antistalinismo come «uno dei più eminenti giuristi del Paese», era stato intervistato da «Prace» soltanto due giorni prima della scomparsa, sul tema della «correzione delle ingiustizie».

Sulla scomparsa di Brestansky non si hanno altri particolari. Le autorità mantengono un silenzio rigorosissimo sulla vicenda che rischia di far diventare drammatica una situazione già molto tesa. Facilmente, se di rapimento si è trattato, ne saranno incolpati elementi stalinisti con conseguenze chiaramente immaginabili.

In tutto il Paese intanto si rinnovano le richieste al nuovo regime di porre rimedio agli errori commessi dallo stalinismo, soprattutto in seguito ai numerosi dolorosi casi che la ondata di democratizzazione del Paese ha fatto venire alla luce. Hanno suscitato particolare impressione nell'opinione pubblica gli innumerevoli casi di giovani cui il regime stalinista impedì di accedere alle scuole superiori a causa del loro passato «borghese». Uno di questi casi, clamoroso per la grande popolarità del protagonista, è quello di Vladimir Pucholt, l'interprete di «Gli amori di una bionda», film di grande successo anche nell'Europa occidentale. Pucholt si rifugiò in Occidente nel settembre scorso per iniziare gli studi di medicina, a Londra. Figlio di un avvocato, Pucholt non era stato ammesso all'Università di Praga e pur desiderando diventare medico, aveva dovuto dedicarsi alla carriera cinematografica.

Citando il suo caso, l'organo del partito comunista «Rude Pravo» scrive oggi in un editoriale che «bisogna avere l'intera verità perchè questi casi non si ripetano più. Pucholt fu preso negli ingranaggi di un meccanismo burocratico che gli procurò ferite mortali... La cosa più terribile è come questo freddo meccanismo abbia perso ogni umanità».

Ma i più penosi particolari mai pubblicati sui crimini dello stalinismo sono narrati dallo scrittore Filip Jansky nell'ultimo numero del settimanale culturale «Literarny Listi». «Ho il ben fondato sospetto — scrive Jansky che ha intervistato vari ex prigionieri di carceri staliniste — che negli anni '50 siano state commesse nel nostro Paese delle vere bestialità. Le persone venivano portate agli interrogatori come bestiame, i bagagli sul capo, le mani e i piedi incatenati, accecati da luci violente, inseguiti a frustate, malmenati fino a quando crollavano, svenuti. Gli venivano spaccati i denti, gli bruciavano la pelle con ferri incandescenti. Mangiavano soltanto pesce affumicato e poi venivano piazzati in stanze caldissime dove si vedevano negare l'acqua. S'interrompeva continuamente il loro sonno ed erano costretti a sedere per giorni in vasche da bagno, immersi con escrementi e urine, con la sola testa di fuori. Li sferzavano con scosse elettriche ed erano sottoposti ad altre cose indicibili. Ho visto rovine umane, sopravvissuti alla legione straniera. Sono stato io stesso interrogato dalla Gestapo nazista e ho visto i reticolati di filo spinato dei campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Per questo non posso assolutamente consentire che si passi sotto silenzio, nell'ultimo terzo del secolo ventesimo, questi crimini che ho appena elencato».

Jansky dice di sospettare che le vittime dello stalinismo siano state preparate con un trattamento speciale perchè fornissero delle confessioni. «Per il momento critico, quello dell'apre della Repubblica popolare parizione in pubblico, venivano drogati con allucinogeni... Così per diverse ore divenivano idioti apparentemente dotati di volontà, che erano in grado di ammettere ogni accusa e perfino di chiedere un aumento delle loro condanne o la pena di morte».

Di altri fatti gravi si occupa il periodico «Kulturny Noviny» rievocando il processo Barak. Rudolf Barak, ex Ministro degli Interni ed ex Vicepresidente del Consiglio si trova in carcere dal 1962 sotto l'accusa di storno di fondi pubblici e attentato alla sicurezza dello Stato. Un ex coimputato di lui, Jiri Ondracek, scrive che nel corso della inchiesta comparvero nel carcere alcuni misteriosi medici i quali somministrarono ai detenuti (nessuno di costoro era malato) «rimedi» su cui non si è potuto ancora far luce. Così poco prima dell'inizio del processo lo stesso Ondracek fu sottoposto a una serie di iniezioni il cui effetto lo fece precipitare rapidamente in una «profonda apatia». «Non chiedevo più niente — egli scrive — se non che mi si lasciasse tranquillo ed ero pronto a ripetere qualsiasi cosa, purchè mi si lasciasse in pace. Non ho nemmeno avuto la forza di presentare appello».

Secondo Ondracek, anche Barak fu sottoposto a un trattamento del genere; durante il processo egli notò che l'ex Ministro «si teneva immobile sull'attenti, con lo sguardo fisso rivolto alla Corte»; inoltre udì quest'uomo (noto per la sua brillante oratoria) parlare «con voce spenta e perfettamente monotona».

A. P.

CRESCENTE TENSIONE MILITARE SULL'INCERTA LINEA DI TREGUA IN PALESTINA

Israele tende a prendere il controllo di tutte e due le rive del Giordano

Questa sarebbe la nuova strategia di Tel Aviv per arginare il terrorismo arabo

Tel Aviv, 31

Nuovo sangue è corso oggi lungo l'inquieta linea di tregua tra Giordania e Israele. A Hebron, una delle città giordane occupate dagli israeliani nella guerra di giugno, un guerrigliero arabo ha teso un'imboscata a due soldati d'Israele in servizio di pattuglia uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro. Nella sparatoria sono morti anche due civili arabi, un vecchio e un ragazzo. L'incidente ha indotto le autorità di occupazione a imporre il coprifuoco.

Secondo un portavoce, i due soldati procedevano lungo il labirintico intreccio di vicoli, nell'antica Casbah di Hebron, quando il terrorista ha aperto il fuoco colpendo un militare alle spalle. L'altro si è lanciato all'inseguimento e nella sparatoria che ne è seguita sono stati colpiti mortalmente i due civili arabi. Il soldato inseguitore è stato poi trovato ferito con un proiettile alla testa e due al corpo. Per quanto riguarda la prospettiva generale della crisi nel Medio Oriente, gli osservatori occidentali ad Amman si dicono sempre più d'accordo con la persuasione dominante negli ambienti governativi giordani secondo cui Israele punterebbe ad assumere il controllo pieno delle due rive del fiume giordano dal Mar di Galilea, a Nord fino al Mar Morto, a Sud. Il Governo di Re Hussein è giunto a tale conclusione sulla scorta di una attenta analisi dei bersagli scelti dagli israeliani nelle ultime due battaglie al confine. Come si sa, Israele tiene la riva occidentale del Giordano sotto una sempre più ferrea morsa civile e militare dall'epoca della guerra di giugno, mentre la riva orientale è diventata la linea del fronte della Giordania.

Ora, secondo l'impressione degli osservatori, Israele intende assumere il controllo anche della riva orientale del fiume. Migliaia e migliaia di profughi già affollavano stamane Irbid, il piccolo capoluogo della provincia omonima. Nella valle, a 50 km. da Amman, la città araba di Nord Shuna è una dimostrazione chiara di quale sia la politica militare seguita dagli israeliani nelle loro rappresaglie. I bersagli principali dell'attacco di venerdì scorso sono stati la moderna sede del Municipio i Tribunali e la Moschea, di cui rimane in piedi solo il minareto.

Un funzionario giordano ha dichiarato: «La città ha completamente perduto le basi essenziali della sua vita amministrativa e religiosa».

Anche nei villaggi si nota che gli israeliani hanno seguito la stessa strategia. Oltre a concentrare i loro attacchi sugli edifici pubblici, gli aerei e l'artiglieria israeliani hanno distrutto i collegamenti telefonici, gli incroci stradali e le reti idriche.

Le fattorie arabe situate nella valle del Giordano dipendono dal canale di Est Ghor per i rifornimenti d'acqua, e gli israeliani hanno puntualmente demolito due acquedotti danneggiandone gravemente altri tre. I raccolti sono di conseguenza in grave pericolo per mancanza di acque irrigue e il futuro della riva orientale, una delle zone agricole più fiorenti e produttive della Giordania, è quanto mai oscuro.

Una volta allontanati i civili, si è convinti ad Amman che gli israeliani comincino a far uso del napalm contro le posizioni lungo il Giordano.

Riferendosi alla recente presa di posizione di Re Faisal d'Arabia, che aveva detto che sarebbe stato disposto eventualmente a partecipare ad una sommità araba se la Giordania avesse prima definito un fallimento la missione dell'inviato dell'ONU Jarring nel Medio Oriente, Re Hussein di Giordania ha inviato oggi al Sovrano saudita un messaggio in cui afferma di essere stupito per tale atteggiamento di Re Faisal, e aggiunge che non spetta alla Giordania dichiarare che la missione di Jarring è fallita.

Re Hussein ha presieduto oggi una riunione, che viene definita «importante», con la partecipazione dei suoi principali Ministri.

DISCORSO IN UNA CHIESA DI VARSAVIA

WYSZYNSKI DIFENDE GLI STUDENTI POLACCHI

«I giovani non si conquistano con il bastone»

Varsavia, 31

«Abbiamo richiamato l'attenzione del Governo polacco su ciò che i giovani si attendono: un po' di amore, un po' di giustizia, e ciò è una modesta richiesta», ha detto il Primate di Polonia, Cardinale Wyszynski, parlando ieri sera in una chiesa di Varsavia e riferendosi alla lettera che l'Episcopato polacco ha inviato la settimana scorsa al Governo. Il documento, che è stato approvato da oltre cinquanta Vescovi polacchi, è dedicato alle recenti dimostrazioni studentesche. «Bisogna rivolgersi ai giovani con il cuore — ha proseguito il Cardinale —, essi comprenderanno il cuore e non il bastone. Di fronte al bastone non si piegheranno, ma di fronte al cuore cederanno».

Sempre riferendosi alle recenti dimostrazioni studentesche in Polonia, il Cardinale ha detto che «i giovani non si possono conquistare con le bugie, ma l'uomo ha bisogno della verità. E' felice quella nazione che capisce ciò, è infelice quella che lo vuole dimenticare».

Wyszynski ha poi fatto un elogio della gioventù studentesca polacca. «Noi ammiriamo la sua maturità — ha detto — la vigilanza che ha mostrato di avere per i suoi diritti, ma anche la sua moderazione, un certo realismo, la coscienza della situazione nella quale viviamo e che richiede grande prudenza, calma, maturità, controllo di tutti i riflessi, delle passioni, delle eccitazioni.

«Anche reclamando i loro diritti — ha concluso il Cardinale — i giovani non hanno elevato la loro voce nè contro le autorità accademiche, nè contro quelle dello Stato, e neppure in direzioni politiche. Ciò è stato diligente e prudente. Abbiamo letto le loro dichiarazioni, le loro risoluzioni, le loro richieste e decisioni. Possiamo realmente essere fieri della loro maturità e del loro realismo, soprattutto quando essi, consci delle difficili condizioni in cui vive la nostra patria, sanno aspettare, ma con fiducia nella giustizia e nella verità».

La situazione

Per tutta la giornata di ieri è stata viva l'attesa per il discorso di Johnson. Il discorso del Presidente Johnson che nelle sue intenzioni dovrebbe costituire una svolta nel conflitto vietnamita, costituirà anche la sua «piattaforma» elettorale per le elezioni presidenziali del prossimo novembre.

La rottura del piano monetario avvenuta a Stoccolma fra i nove Paesi del «Club dei Dieci» e la Francia quali conseguenze avrà soprattutto per la Repubblica d'oltralpe che si viene a trovare isolata? E' opinione dei più che il sistema dei «diritti speciali», la cosiddetta «cartaoro» potrà funzionare anche senza la Francia.

D'altra parte tra la stessa Francia e gli altri Paesi del Mercato comune si è arrivati ormai al divorzio totale in fatto di politica monetaria. Al riguardo il Ministro del Tesoro Colombo rientrando a Roma da Stoccolma, ha auspicato che si ristabilisca una solidarietà tra i sei Paesi del MEC in materia.

Entro giovedì 4 aprile scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni del 19 maggio per la Camera e il Senato. I partiti completeranno in questi giorni anche la messa a punto dei rispettivi programmi elettorali. La campagna elettorale vera e propria comincerà pertanto a partire dalla prossima domenica, quella del 7 aprile.

L'ACCORDO DI STOCCOLMA

Blocco dei «nove» per l'oro

L'accordo di Stoccolma, dei nove membri del «pool dell'oro» — la Francia si è riservata di studiare il problema — si riattacca non solo idealmente ma anche praticamente alla conferenza monetaria di Ginevra del 1922 (che estese la teoria del «Gold standard» per economizzare l'oro metallo) e agli accordi di Bretton Woods del 1944 (che fissarono il principio del «Gold exchange standard»). Le basi di Ginevra e di Bretton Woods hanno formato lo scheletro della convenzione di Stoccolma, con le quali si intende creare deliberatamente una riserva di tipo fiduciario ad integrazione di quella aurea e delle disponibilità valutarie, capace di risolvere definitivamente la questione dei pagamenti internazionali. Finora la costituzione di riserve monetarie in oro dipendeva e dipende dalla produzione di metallo, dai suoi impieghi industriali, dal privato tesoreggiamento e dalle vendite a Londra di lingotti russi. Tutto ciò costituisce un fenomeno «atipico» vincolato da fattori incontrollabili. Con i diritti speciali di prelievo si dovrebbe arrivare ad una maggiore liquidità internazionale attraverso un meccanismo stabile, svincolato dalla politica e dall'equità distributiva. In sostanza fra le varie formule possibili nel sistema delle riserve, quella della creazione di un mezzo fiduciario di riserva è l'unico per mantenere inalterati il prezzo dell'oro e la parità dei cambi. Oggi ogni Paese possiede presso il Fondo Monetario Internazionale una quota — che viene determinata in funzione del suo reddito nazionale e del suo commercio estero — versata per il 25 per cento in oro e per il resto in valuta nazionale.

Che cos'è il «diritto speciale di prelievo»? Secondo i francesi un credito, per gli americani una moneta addizionale, per i cinque della CEE una «facilitazione». C'è qualche divergenza sul tempo della creazione del «diritto» cennato. I francesi vorrebbero che esso avvenisse dopo il riequilibrio della bilancia dei pagamenti anglo-americana. Washington è per l'immediata applicazione; i cinque del MEC sono propensi per le tesi americane.

Ogni anno sarà distribuibile ai Paesi membri del Fondo una somma complessiva di 1 o 2 miliardi di dollari. Nei cinque anni previsti per la durata dello accordo di Stoccolma verrebbero pertanto a crearsi delle nuove riserve per 5-10 miliardi di dollari. Ed ecco un classico esempio del funzionamento dello schema: se, poniamo l'Inghilterra vuole l'equivalente di 50 milioni di dollari in marchi germanici, paga attualmente in sterline tale somma. Alla fine del periodo stabilito la transazione avviene al rovescio. Con l'accordo proposto a Stoccolma la Granbretagna trasferirebbe alla Germania speciali diritti di prelievo per 50 milioni di dollari e riceverebbe in cambio tale somma in marchi. Così la entità dei diritti della Granbretagna verrebbero a diminuire finchè essa non comincerà a spendere i marchi ricevuti. Gli speciali diritti di prelievo venuti così in possesso di Londra potranno essere usati da essa per futuri acquisti delle valute di altri Paesi, semprechè la Germania si trovasse con la sua bilancia dei pagamenti, in deficit. Pertanto i Paesi del F.M.I. potranno usare il 70 per cento dei loro diritti di prelievo nello intero arco di cinque anni, senza nessun obbligo di restituzione. Se eccederanno questo limite, saranno costretti a comperare valuta estera e rimborsare i crediti. Ed ecco un'estensione del principio. Poniamo che alla fine del quinquennio la Granbretagna dovesse speciali diritti di prelievo per 30 milioni di dollari alla Germania. Sarebbe costretta a comperare con sterline 30 milioni di dollari o l'equivalente in una moneta estera desiderata dalla Germania. Questa a sua volta ritornerà alla Granbretagna i corrispondenti speciali diritti. In conclusione si può dire che le nuove facilitazioni hanno prevalente carattere monetario, in quanto possono essere mobilitate automaticamente ed incondizionatamente, ed il 70 per cento di esse può essere utilizzato entro ogni periodo di assegnazione senza che debbano venire reintegrate.

Con lo schema non viene distorto il principio del mercato libero dell'oro. Però questo viene privato di una buona parte di metallo che non uscirebbe dalle tesorerie interessate. Di conseguenza il libero mercato potrebbe alimentarsi solamente con le nuove produzioni aurifere o con l'oro tesaurizzato dai privati. In sostanza il mercato del «parallelo» avrebbe una propria vita basata sul metallo come fonte di riserva privata o per gli usi industriali.

LADRO IN SICILIA ferito dai carabinieri

Messina, 31

Un conflitto a fuoco fra carabinieri e una persona alla quale era stato intimato di fermarsi, è avvenuto la scorsa notte a Spadafora. Il fuggitivo, colpito da un proiettile, è stato soccorso dai carabinieri e ricoverato più tardi in gravi condizioni all'ospedale di Milazzo.

Si tratta di Gaetano Consolato di 38 anni, abitante a Catania, il quale, insieme con alcuni amici, aveva tentato di compiere un furto in una gioielleria di Spadafora. I carabinieri, chiamati dal proprietario della gioielleria, signor Bono, sono accorsi immediatamente e hanno intimato al Consolato di fermarsi: questi, per coprire la fuga, ha sparato con la pistola contro i carabinieri i quali hanno risposto al fuoco.

DOPO QUINDICI GIORNI DI CHIUSURA PER I RECENTI EVENTI FINANZIARI

SI RIAPRE CON TREPIDAZIONE IL MERCATO LONDINESE DELL'ORO

Ci si chiede se riprenderà la speculazione che ha fatto vacillare dollaro e sterlina L'Inghilterra intende a ogni modo conservare il ruolo di maggior "piazza„ mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 31

Gli operatori della Borsa londinese sono piuttosto preoccupati per la riapertura del mercato dell'oro allo Stock Exchange, che avverrà domani primo aprile, dopo una chiusura di oltre quindici giorni. Riprenderà la speculazione sul metallo prezioso che, nel mese di marzo, ha messo in serie difficoltà la stabilità del dollaro e della sterlina, e ha fatto vacillare l'intera impalcatura del sistema monetario internazionale? Non è facile rispondere a questa impegnativa domanda, e gli operatori economici della City non nascondono i loro timori. Anche se ormai il dollaro non è più ancorato all'oro per quanto riguarda gli scambi tra privati, una nuova corsa agli acquisti del metallo finirebbe certamente per avere un'influenza psicologica negativa sugli scambi monetari.

Il risultato non del tutto soddisfacente raggiunto ieri sera a Stoccolma alla fine della conferenza del «Club dei dieci», con il rifiuto della Francia di firmare il comunicato conclusivo sulla creazione dei diritti speciali di prelievo, non fa che accentuare le preoccupazioni degli uomini d'affari inglesi. Tuttavia è stata accolta qui a Londra con soddisfazione quella parte del comunicato di Stoccolma (e ad essa ha aderito anche la Francia) che plaude alle iniziative del Governo inglese per il risanamento della bilancia dei pagamenti.

Secondo le opinioni e le previsioni più diffuse, domani il mercato dovrebbe aprire sulla base delle quotazioni di venerdì delle borse di Zurigo e di Parigi. La chiusura media di questi mercati è stata di trentotto e venticinque dollari all'oncia di fino, cioè poco più di tre dollari al di sopra della «parità» dollaro-oro che in tutti questi anni è stata ferma sui 35 dollari per oncia. «Possiamo soltanto fare delle congetture — ha dichiarato un operatore finanziario — ma potrebbero anche rivelarsi completamente infondate». L'incertezza persiste soprattutto a proposito del volume degli scambi in oro di domani, anche se il Sud Africa ha dichiarato che probabilmente venderà sul nuovo mercato libero londinese. Del resto fonti informate hanno dichiarato che la Banca d'Inghilterra continuerà a trattare «affari» auriferi con la Reserve Bank del Sud Africa anche se quest'ultima offrirà il metallo sul mercato libero.

La Banca d'Inghilterra non sembra preoccuparsi troppo di ciò. «Non possiamo intrometterci negli affari di un nostro fornitore» ha praticamente dichiarato un portavoce a proposito della politica sudafricana di operare sul doppio mercato aurifero: quello a prezzo libero, e quello, sempre fissato a trentacinque dollari l'oncia, per gli scambi tra le Banche centrali. La febbre speculativa ha spinto la Banca d'Inghilterra a imporre tre nuove regole al mercato. Esse relegano gli acquisti dell'oro soltanto sulla base del lavoro «di cassa». Cioè le banche non possono più finanziare gli acquisti dei loro clienti d'oltre mare sulla base di crediti in moneta straniera, e le banche inglesi non potranno accettare d'altro canto oro in senso inverso, cioè in pagamento al posto di carta moneta straniera dei non residenti.

Negli ordini di acquisto la commissione è stata portata a 0,25 per cento, cioè 25 dollari su un'ordinazione di diecimila. Questo nuovo livello è di ben dieci volte superiore alle commissioni in vigore il mese scorso, ma è pur sempre inferiore a quello dei più piccoli mercati di Zurigo e di Parigi. Per cui potrà sempre essere più conveniente l'acquisto del metallo prezioso sul mercato londinese. In questo modo Londra spera di rimanere l'unico grande mercato mondiale dell'oro, relegando Parigi e Londra ad una posizione di secondo piano.

La chiusura dei giorni scorsi ha avuto lo scopo di calmierare il mercato e di ridurre la tensione mondiale negli scambi del prodotto. Essa seguì la decisione di metà marzo dei governatori delle Banche centrali di sette Paesi, riuniti a Washington, di scindere il mercato del prezioso metallo in due parti: una ufficiale per gli scambi tra le banche centrali, al prezzo fisso di trentacinque dollari all'oncia, una privata, per gli scambi normali, il cui prezzo può variare in base alla legge della domanda e dell'offerta. Lo scopo è stato principalmente quello di bloccare la conversione dei dollari in oro, e in questo la manovra è riuscita.

Resta ora da vedere alla riapertura del più importante mercato mondiale, quali saranno le reazioni degli operatori e della speculazione a questo nuovo sistema dei mercati paralleli. La opinione di molti rimane comunque quella che si è trovata una medicina che ha migliorato le condizioni del paziente, cioè del sistema monetario internazionale, ma siamo ancora lontani dall'applicare la cura e la terapia per una sua guarigione definitiva.

U. P. I.

IL RICORSO DI VIERI all'esame della commissione

Roma, 31

Entro aprile, sarà resa nota la deliberazione finale dell'Ordine dei medici sul ricorso presentato dal dott. Aldo Vieri alla commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie, avverso la sua espulsione.

La decisione dell'Ordine, che fu adottata nello scorso novembre su esposto presentato dal medico argentino che accompagnò in Italia il piccolo Ciancio, un figlio di emigrati, affetto da cancro, che successivamente morì al «Regina Elena», si basava su un motivo deontologico puro, e cioè sul rifiuto del medico di Siena di visitare il bambino a conclusione del suo lungo viaggio dall'Argentina in Italia. Il provvedimento però non divenne esecutivo perchè, come vuole la legge, entro i 30 giorni della sua notifica, il dottor Vieri presentò ricorso alla commissione centrale per gli esercenti le arti sanitarie.

La commissione centrale che esamina il ricorso Vieri è così composta: presidente, il dottor Barra Caracciolo, presidente del Consiglio di Stato; membri il dottor Carlo Giannantonio, consigliere di casazione; il dottor Vincenzo Buonopane, ispettore del Ministero della Sanità; e i rappresentanti dei medici, dottori Pirolo, Franchini, Franchi, Campaialla e Azzolini.

Il dispositivo della deliberazione sarà conosciuto, come si è detto, probabilmente fra un mese circa.

PADRE E FIGLIO uccisi in un'imboscata

Catanzaro, 31

Due uomini — padre e figlio — sono stati uccisi in un'imboscata nei pressi della frazione San Giovanni di Mileto. Sono Domenico e Giuseppe Calello, rispettivamente di 54 e di 29 anni. Il primo è stato trovato morto nell'auto guidata dal figlio; quest'ultimo — che era ancora vivo — è stato soccorso da un automobilista di passaggio e portato all'ospedale civile di Vibo Valentia, dove è morto senza aver potuto fare alcuna dichiarazione.

I Calello erano mediatori e spesso si recavano nei paesi vicini per motivi di lavoro. Tra le ipotesi attualmente al vaglio degli inquirenti quella della vendetta prende sempre più consistenza.

SPIETATO DELITTO IN UN'ORA DI GRANDE TRAFFICO

Benzinaio ucciso a Treviso per rapinarlo di 130 mila lire

L'uccisione è avvenuta ieri sera ma soltanto oggi, all'autopsia ci si è accorti che si trattava di un delitto e non di una caduta

Treviso, 31

Un benzinaio, Augusto Moro, di 74 anni, è stato ucciso ieri sera con un colpo di pistola al capo. L'omicidio, compiuto per rapina, è stato riconosciuto per tale soltanto oggi. Dapprincipio si era infatti pensato a una disgrazia: a terra, infatti, vi era dell'olio e il figlio della vittima ha pensato che il padre, scivolatovi sopra, avesse battuto la testa contro uno spigolo. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il benzinaio è morto poco dopo il ricovero. Oggi all'esame della salma ci si è accorti che il Moro era stato ucciso con un colpo di rivoltella.

Il Moro gestiva, insieme col figlio, una stazione di rifornimento di benzina sulla circonvallazione trevigiana. Ieri sera, come avveniva di solito, Augusto Moro ha sostituito, verso le 20, il figlio Luigi al gabbiotto della stazione di servizio, situato al «Ponte della Gobba». Circa mezz'ora dopo, il figlio ha trovato il padre agonizzante nel gabbiotto: era riverso tra le latte di oli librificanti.

L'uccisione del Moro, secondo i primi accertamenti, sarebbe avvenuta tra le 20.10 e le 20.30 di ieri. Alle 20.10, infatti, il vecchio benzinaio è stato visto da tre suoi amici che abitano poco distante dalla stazione di servizio, e alle 20.30 il figlio, tornato sui propri passi per parlare con il padre, l'ha trovato steso a terra. Dell'omicida, finora, nessuna traccia. Forse per l'intenso traffico, nessuno ha udito lo sparo. L'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina è basata sul fatto che da un cassetto nel quale il Moro era solito tenere il denaro dell'incasso giornaliero mancano 130 mila lire, che il figlio dell'ucciso ha detto di aver lasciato quando è stato sostituito dal padre.

Stasera, l'omicidio è stato ricostruito: il vecchio è entrato nel gabbiotto per rifornire un cliente di una certa quantità di olio lubrificante. Con in mano un imbuto per travasare l'olio nella lattina, il vecchio si è chinato. In quel momento ha sentito dei rumori presumibilmente provocati dal cliente che stava prendendo il denaro dal cassetto. Il Moro ha alzato la testa per vedere cosa accadeva e, mentre si girava, è stato colpito con una pistolettata alla tempia sinistra. L'omicida è poi fuggito — si presume a bordo di un'auto — confondendosi con i numerosi automobilisti che, a quell'ora, passavano per la circonvallazione.

Azione anticontrabbando sulla spiaggia di Otranto

Otranto, 31

Circa ventiquattro quintali di sigarette estere, un canotto pneumatico, due apparecchi radio-trasmittenti e un autocarro sono stati sequestrati dalla guardia di finanza durante una operazione anti-contrabbando su una spiaggia nei pressi dell'abitato.

Lo sbarco delle sigarette era in corso sulla spiaggia della località «Fortino vecchio», nella zona dei laghi Alimini, una vasta riserva ittica confinante col mare. Attorno all'autocarro sequestrato vi erano circa venti uomini.

Quando le guardie di finanza sono giunte sulla spiaggia, i venti contrabbandieri si sono allontanati di corsa, seguendo itinerari diversi. Sulla riva era il canotto pneumatico — con alcuni scatoloni di sigarette — evidentemente appena giunto.

Il Pontefice visit... una parrocchia roman...

Roma, 31

Paolo VI, proseguendo le v... site pastorali alle parrocch... romane, si è recato alle 17 al... chiesa di San Leone, nel qua... tiere Prenestino. Dopo aver s... lutato i bambini dell'orator... che gli hanno fatto una calorosa e festosa accoglienza, il Pont... fice ha partecipato alla proc... sione nella piazza dinanzi ... tempio, benedicendo la folla... soffermandosi anche a parla... con un giovane ammalato. Qu... di il Papa ha celebrato la m... sa, distribuendo la comunione ... numerosi fedeli, tra i quali dive... se persone anziane o ammala...

Nel discorso pronunciato ... Vangelo, ha rivolto prima ... saluto ai vescovi ausiliari di R... ma e al Sindaco Santini prese... te in chiesa; poi si è sofferma... sui motivi delle sue visite past... rali, spiegando che intende i... contrarsi con tutti e rivolger... specialmente ai lontani, che n... sono presenti a questi incon... quaresimali.

Parlando del dovere di og... cristiano di essere istruito n... le questioni della fede, il Pa... ne ha fatto presente la necessità, specie di fronte al diffonde... si di massime e di filosofie ... forme quanto mai ampie, co... testimoniano, ha detto, cer... immagini di folle di giovani c... «agitano libretti». Il Papa ... concluso invitando i fedeli a ... perare coraggiosamente le d... ficoltà che si possono incontr... re nell'ascoltare, tra le tante v... ci del mondo moderno, que... del Signore che rischia di p... dersi o di essere soffocata.

Al termine il Papa si è rec... to a visitare due anziani amm... lati nel loro appartamento, ... settimo piano di un vicino ed... ficio.

DEVASTAZIONI A ROMA A CONCLUSIONE DELL'OCCUPAZIONE DELLA FACOLTA'

INCENDIATA DAGLI STUDENTI LA BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA

Fatti sparire preziosi macchinari - Pareti imbrattate, tendaggi strappati, armadi sventrati Ora i filocinesi addossano la responsabilità agli «uccelli», i protestatari ultraestremisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Inauditi episodi di vandalismo si sono verificati la notte scorsa alla Facoltà di architettura dell'Università di Roma. Gli studenti, in procinto ormai di cessare la lunga occupazione della Facoltà, hanno voluto festeggiare l'avvenimento dandosi al vandalismo più sfrenato che è culminato nel tentativo, in parte riuscito, di incendiare la biblioteca della Facoltà. Vigili del fuoco e agenti di polizia, accorsi quando hanno visto uscire dalle finestre fitte volute di fumo, hanno trovato tutti gli ingressi sprangati dal di dentro il che ha reso più difficile l'opera di spegnimento.

All'interno della Facoltà, prima dell'incendio e dello «squagliamento» degli studenti che la occupavano, si era svolto una festa con l'intervento anche di un complesso musicale, «The Shoks». Gli agenti, nel corso indagini, hanno trovato anche una tavola coperta da una tovaglia e con ai lati due sedie. Sul tavolo due bicchierini, uno dei quali conteneva un po' di sangue; ciò fa ritenere che sia stato celebrato un «matrimonio beat». Dovunque, a parte i danni provocati dall'incendio, pareti imbrattate, tendaggi strappati, armadi sventrati. Un crocifisso è stato trovato decapitato. Manca una macchina duplicatrice del valore di otto milioni.

La responsabilità degli incivili vandalismi viene palleggiata tra filocinesi ed «uccelli». Questi ultimi sono la frangia più estrema del movimento protestatario studentesco: sostengono che non v'è alcuna possibilità di dialogo con gli altri e, anzichè discutere, mimano il volo degli uccelli e «pigolano» in faccia agli interlocutori; contro costoro i cinesi rivolgono precise accuse. A formularle materialmente è stato Claudio Bertolini, di 22 anni, leader «cinese», studente del terzo anno, spezzino ma residente a Roma. Alla polizia, che lo ha fermato, egli avrebbe detto che i responsabili dell'incendio nella biblioteca della Facoltà di architettura sarebbero gli studenti del gruppo degli «uccelli». Nell'automobile del giovane la polizia ha trovato due spranghe di ferro ricavate da un attaccapanni della sua Facoltà, su una delle quali era scritto con vernice rossa «manganello rivoluzionario», e una torcia elettrica.

Secondo le dichiarazioni del Bertolini l'apparecchio duplicatore, del valore di otto milioni di lire, che è risultato mancante dalla segreteria di architettura, sarebbe stato da lui stesso riposto in un deposito della facoltà per evitare che venisse rubato dagli studenti occupanti. Domani mattina, alla presenza dell'economo, saranno compiute ricerche per recuperare l'apparecchio e rintracciare altre eventuali attrezzature mancanti.

Il Bertolini avrebbe anche raccontato ai funzionari dello ufficio politico della Questura di aver partecipato ieri alla festa che ha concluso l'occupazione della facoltà di architettura. Il Bertolini avrebbe detto che alcuni gruppi di colleghi degli «uccelli», in preda all'alcool, sarebbero stati colti da un «raptus distruttore» abbandonandosi ad atti di vandalismo contro le aule, le vetrate, le sale di lettura, gli studi dei professori e centinaia di documenti ed elaborati e, infine, gli strumenti del piccolo complesso beat che aveva preso parte alla festa.

I portieri della facoltà hanno dichiarato che i clamori degli studenti si erano calmati poco dopo le 23. Secondo l'ufficio politico della Questura un gruppo di giovani avrebbe concluso la occupazione appiccando il fuoco a mobili che erano stati ammassati nella sala centrale della biblioteca, che si trova al primo piano dell'edificio in tre locali dai bassi soffitti: la sala di lettura, è stata l'epicentro dell'incendio, e le due sale dove sono custoditi riviste e testi antichi di architettura, che non hanno subito danni grazie all'intervento dei vigili del fuoco, chiamati da agenti di polizia in servizio all'esterno dell'edificio che avevano notato una densa colonna di fumo uscire dalle finestre.

L'ufficio politico, che sta conducendo le indagini sull'episodio di vandalismo, è in possesso dei numeri di 27 targhe di automobili, venti delle quali di Roma e le altre di Ancona, Rieti, Caserta, Cosenza, Frosinone, Palermo e dell'Aquila. Sui proprietari delle vetture sono in corso indagini. Particolari ricerche sono condotte per rintracciare i proprietari di quattro auto che sono state viste allontanarsi a forte velocità all'arrivo dei Vigili del fuoco. Funzionari e tecnici della polizia scientifica hanno concluso nella tarda mattinata i rilievi alla facoltà. E' stato confermato il ritrovamento nella biblioteca di pezzi di stoffa intrisi di liquido infiammabile.

Dalla segreteria della facoltà, praticamente devastata, sono scomparsi oltre alla copiatrice da otto milioni, proiettori per diapositive e macchine per scrivere. Tutti gli armadi che contenevano documenti e materiale vario sono stati trovati aperti. Per stabilire l'entità dei danni sarà necessario l'intervento dell'ufficio tecnico dell'Università. Inoltre, si dovrà fare un confronto tra ciò che è rimasto nella facoltà e gli elenchi delle dotazioni dei singoli istituti per accertare che cosa manca della dotazione di macchinari, strumenti e libri.

A tarda sera gli studenti che fino a ieri hanno occupato la facoltà di architettura hanno emesso un comunicato nel quale respingono qualsiasi responsabilità per l'incendio appiccato nella nottata e per gli altri atti di vandalismo. A quanto dicono gli occupanti nella loro versione — «non è oggettivamente possibile che uno o più appartenenti al «movimento studentesco» abbiano potuto partecipare al gesto vandalico, compiuto con tutta probabilità quattro o cinque ore dopo l'abbandono della sede». Infine gli studenti fanno notare che le azioni di tutto il movimento, nessuna frangia esclusa, si qualificano per un metodo che in nessun momento può ammettere il danneggiamento o la distruzione delle attrezzature di sedi universitarie».

M. I.

ULTIMA ORA

INCENDIO NELLA FACOLTA' di lettere e filosofia

Roma, 31

Un incendio è divampato stasera in un'aula dell'Istituto di storia delle tradizioni popolari al pianterreno della Facoltà di lettere e filosofia. Le fiamme sono state viste improvvisamente verso le 21.30 da alcuni universitari aderenti al «Movimento studentesco» che stavano tenendo una riunione nella Facoltà occupata. Gli studenti hanno chiamato immediatamente i vigili del fuoco e, in attesa del loro arrivo, si sono adoperati per spegnere le fiamme. Quando sono arrivati i pompieri, l'incendio, che fortunatamente non aveva raggiunto grosse proporzioni, era stato già quasi completamente domato. Sul fatto gli studenti che occupano la Facoltà hanno emesso un comunicato nel quale «denunciano l'operato di ignoti provocatori estranei al "Movimento studentesco" che approfittando dello svolgimento in corso dei lavori del "Consiglio d'intervento nell'Università", hanno appiccato un incendio nell'aula dell'Istituto di storia delle tradizioni popolari, provocando danni al materiale contenutovi e attentando all'incolumità degli studenti riuniti».

NON CESSA LA REAZIONE AL «CONTROQUARESIMALE»

CINQUEMILA A TRENTO ALL'ASSALTO DELL'ATENEO

Imponenti forze di polizia tentano di arginare la folla L'edificio «bombardato» di continuo con frutta marcia

Trento, 31

La situazione attorno all'Università trentina si è fatta nuovamente tesa questa sera verso le 22, dopo che già da quarantotto ore forti contingenti di polizia avevano posto un cordone di sicurezza attorno all'Ateneo. Una folla di circa cinquemila persone sta tentando di forzare tale cordone al grido di «fuori» indirizzato agli studenti di sociologia giunti oggi al loro sessantesimo giorno di occupazione.

Reparti di pubblica sicurezza e di carabinieri sono riusciti ad impedire l'assalto all'Università da parte della folla, ma non ha potuto evitare il continuo violento lancio di frutta guasta sulle facciate e sulle imposte delle finestre dell'Università prudenzialmetne calate fino in fondo.

All'origine dell'esasperato atteggiamento della popolazione stanno le provocazioni antireligiose attuate dagli studenti nei giorni scorsi. Dapprima fu uno studente che interruppe in Duomo la predica del quaresimalista pretendendo di sfidarlo a contraddittorio. Poi fu un gruppo di allievi dell'Università che, sui gradini del Duomo, inscenò un «controquaresimale».

Furono messi in fuga dai fedeli che li inseguirono fino alla sede dell'Università e che da allora non hanno più desistito dal minaccioso assedio. Nè sembra avere calmato la popolazione le notizie che l'Ateneo sarà lasciato aperto a tutti gli iscritti come annunciato questo pomeriggio dagli stessi studenti occupanti al comitato ordinatore. Nel corso dei disordini sono stati fatti alcuni fermi.

DONNA A PALERMO DOPPIAMENTE CRIMINALE

Vuole uccidere il marito e avvelena due ragazzini

Avevano bevuto di nascosto il liquore con il tossico preparato per l'uomo - Uno è morto dopo atroce agonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 31

Una donna, Antonina Messina di 33 anni, ha avvelenato del liquore per uccidere il marito Giuseppe La Bua di 43 anni. Ma la bottiglia con il micidiale miscuglio è passata per le mani di due ragazzi che ne hanno bevuto alcune sorsate: uno è morto dopo straziante agonia; l'altro è stato costretto ad una lunga degenza in clinica. L'allucinante storia risale al settembre dello scorso anno, ma solo ora è venuta alla luce a conclusione di lunghe e laboriosissime indagini svolte dalla squadra mobile di Palermo.

L'avvio al lavoro degli inquirenti venne dato da un referto stilato dal medico del pronto soccorso dell'ospedale civico. Da questo risultava che due garzoni di salumeria, Salvatore Di Fatta di 12 anni e Ignazio Sinnona di 13 vennero ricoverati in corsia perchè preda da gravi sintomi di avvelenamento da sostanza imprecisata. Il Sinnona, che dei due ragazzi era il meno grave, dichiarò al sanitario di essersi sentito male subito dopo avere bevuto alcune sorsate di un liquore preso da uno scaffale della salumeria dove lavorava approfittando del fatto che la proprietaria Antonina Messina si era allontanata dal negozio. Lo stesso liquore era stato bevuto dal Di Fatta che addirittura aveva perso i sensi pochi minuti dopo avere rimesso la bottiglia al suo posto. Il Sinnona, che evidentemente aveva bevuto poco di quella micidiale bevanda, in quindici giorni si rimise del tutto. Il Di Fatta, invece, rimase per una settimana tra la vita e la morte al reparto rianimazione dell'ospedale e il cinque ottobre morì tra atroci spasimi.

Frattanto la Squadra mobile aveva provveduto al sequestro del liquore, una bottiglia di crema cacao, e lo aveva fatto analizzare. Risultò che in esso era stato mescolato del veleno, pare un anticrittogamico. Si ebbe allora la certezza che l'episodio nascondeva un diabolico retroscena. La prima cosa da fare era, evidentemente, quella di stabilire chi potesse avere interesse di sopprimere o Antonina Messina, proprietaria della salumeria o il marito di lei, Giuseppe La Bua. La donna invitata alla Squadra mobile raccontò che i rapporti con il congiunto erano stati sempre idilliaci e che la loro unione non era mai stata turbata neppure disse «da una nuvoletta passeggera».

Interrogato il marito si apprese che le cose stavano diversamente: «Bisticciamo spesso. Tra noi non c'è mai stata armonia. Ho l'impressione che mia moglie mi odi». Fu molto semplice per gli inquirenti accertare chi dei due mentiva. Le indagini presero a questo punto una direzione precisa. Risultato? Gli inquirenti sostengono di avere tutte le prove per incriminare la donna alle sue responsabilità. E' stata lei ad avvelenare la crema cacao per sbarazzarsi del marito il quale durante il lavoro soleva prendere qualche sorso di liquore per tenersi su.

Franco Desio

raddoppiate le vostre vacanze

GUIDE TURISTICHE FABBRI L'ITALIA

ogni settimana per sole 380 lire una zona o una città in un numero doppio con tutte le indicazioni sulla viabilità, gli itinerari, gli alberghi, le attrezzature turistiche, il folclore e...

tutta l'Italia in meravigliose fotografie a colori

in tutte le edicole il primo numero

A VOSTRA DISPOSIZIONE GLI ARRETRATI DELLE OPERE FABBRI

E' in corso in tutte le edicole il servizio arretrati per i fascicoli, le coperte e gli album portadischi.

Approfittate di questa occasione per completare le vostre raccolte delle opere Fabbri.

Prenotate gli arretrati presso le edicole oppure richiedetelI direttamente a: FRATELLI FABBRI EDITORI - Via Mecenate, 91 - 20138 MILANO.

In questo caso l'importo deve essere inviato tramite vaglia postale, assegno circolare o assegno di conto corrente bancario, oppure con versamento sul c.c.p. n. 3/32784 intestato a Fratelli Fabbri Editori - Via Mecenate, 91 - 20138 Milano.

E' indispensabile indicare con chiarezza sul retro del modulo di conto corrente postale o del vaglia, oppure sulla lettera unita all'assegno bancario, il titolo dell'opera, il numero di ciascun fascicolo o di ciascuna coperta e, per Conoscere - Capire - Enciclopedia della donna - Guida medica - La Sacra Bibbia - Tutte le fiabe, anche l'edizione.

Non si effettuano spedizioni contro assegno e non si accetta denaro in contanti.

N.B. Per i fascicoli arretrati usciti da oltre 16 settimane è dovuto un supplemento di L. 50 sul prezzo di copertina.

COLLEZIONARE LE OPERE FABBRI SIGNIFICA ARRICCHIRE LA PROPRIA MENTE, LA PROPRIA VITA, LA PROPRIA CASA

LA META PIU' AMBIZIOSA DELLA CHIRURGIA NON SPAVENTA IL MEDICO DI CITTA' DEL CAPO

«CREDO CHE TRAPIANTERÒ UN CERVELLO» HA DICHIARATO BARNARD IN UN'INTERVISTA

Per quanto sia certamente la più difficile, anche un'operazione del genere ha possibilità di riuscita
Un giorno si potrà «mettere insieme» un uomo innestando in un corpo organi di individui diversi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, 31

Il prof. Christian Barnard trapianterà un cervello: lo ha dichiarato in un'intervista al giornale «Bild Am Sonntag», lo stesso chirurgo, il primo che abbia effettuato un trapianto del cuore e l'unico chirurgo che abbia visto un suo paziente tornare a casa con il cuore di un altro. Barnard prevede anche la possibilità di trapianti multipli, compreso quello del cervello, su uno stesso paziente.

Il chirurgo di Città del Capo dice certo che, per quanto sia il trapianto più difficile nel quale ci si possa cimentare, quello del cervello ha possibilità di riuscita. Barnard ha annunciato che procederà egli stesso ad un trapianto del cervello, e lo ha detto con molta semplicità, rispondendo a una domanda. L'intervistatore gli aveva chiesto quale sia l'organo più difficile da trapiantare e il professor Barnard ha risposto: «In ogni caso, il cervello: ma credo che io stesso effettuerò un trapianto del genere».

Gli è stato chiesto allora se si possa concepire l'idea di mettere virtualmente insieme un nuovo individuo con vari trapianti, da diversi donatori, sullo stesso paziente, e Barnard ha risposto: «Certamente, e bisogna comprendere anche il cervello. Sono fermamente convinto che tale operazione avrà successo. Vi saranno persone che vivranno con vari organi, provenienti da vari donatori».

Il prof. Barnard, che ha già effettuato due trapianti cardiaci — il primo su Louis Washkanky, il secondo su Philip Blaiberg, che dimesso dallo ospedale, vive ora a casa sua in ottime condizioni di salute e di spirito — ha detto di avere in programma altri interventi del genere e di avere numerosi pazienti in attesa di esservi sottoposti; ma non sono stati trovati finora i donatori che presentassero le massime garanzie di compatibilità.

Barnard ha confermato che la prossima operazione di trapianto cardiaco verrà completamente filmata da un gruppo di operatori tedeschi da dietro una speciale vetrata, che verrà appositamente costruita nella sala operatoria all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo: lo schermo di vetro è necessario per ridurre al minimo i pericoli di infezioni.

Quando all'intervento su Philip Blaiberg, conclusosi nel modo più felice che fosse lecito sperare, Christian Barnard ha espresso la convinzione che la preparazione del paziente in campo medico — Blaiberg è, com'è noto, un dentista — ha contribuito senz'altro a prepararlo psicologicamente per la operazione.

L'intervento, ha aggiunto il chirurgo sudafricano rispondendo a un'altra domanda, non ha alterato la personalità di Philip Blaiberg: è semmai possibile che un paziente che torna a casa con un cuore nuovo, dopo essere stato sul punto di morire per una grave disfunzione cardiaca, esca migliorato e rafforzato spiritualmente da una esperienza del genere.

Barnard è praticamente in grado di operare un nuovo trapiento dal 16 marzo, il giorno in cui Philip Blaiberg lasciò l'ospedale «Groote Schuur» accolto da una folla di simpatizzanti, di giornalisti e cineoperatori, per tornare a casa, in un quartiere residenziale alla periferia di Città del Capo. Dal 16 marzo, quindi da quindici giorni ormai, Blaiberg si sottopone a controlli medici giornalieri, ma non ha più bisogno di quella assistenza che richiedeva la sua presenza all'ospedale. Avuto il tempo per riorganizzarsi e concedersi un meritato riposo, l'«équipe» di Barnard è pronta ad un nuovo intervento, che potrebbe venire da un momento all'altro.

A. P.

TRAGICO EPILOGO IN INGHILTERRA DOPO TRE GIORNI DI AFFANNOSE RICERCHE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Wolverhampton — Uomini-rana della polizia impegnati nelle ricerche dei due bambini scomparsi: dopo che tutti i corsi d'acqua della brughiera erano stati inutilmente scandagliati a palmo a palmo, i cadaveri dei due piccoli sono stati trovati sul fondo di una fogna

Due bimbi annegati in una fogna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 31

Una lunga, angosciosa ricerca durata tre giorni, con la partecipazione di migliaia di persone, si è conclusa ieri notte intorno a Wolverhampton con il rinvenimento dei cadaverini di Mark Jones e Edward Timmins.

I due bambini di tre anni, scomparsi da casa giovedì scorso, sono stati trovati morti in fondo a un cassone per lo scarico delle fognature, a soli settecento metri dalla loro casa. Per tre giorni, cinquecento agenti di polizia e duemila volontari avevano battuto la zona: massaie, operai, bambini, studenti, si erano uniti agli altri, battendo ogni metro dei boschi e della brughiera alla periferia della città.

Quando le ricerche erano ormai giunte a un punto morto e ogni speranza di trovare i piccini vivi, sperduti lontano da casa, era ridotta al minimo, qualcuno ha pensato al cassone. Si è quindi provveduto a dragare il fondo e poliziotti e vigili del fuoco, fra alcuni sommozzatori del corpo, hanno cominciato il loro triste lavoro. Ma la melma impediva la visibilità e rendeva impossibile la opera degli uomini-rana, per cui si è dovuto prima di tutto pompare l'acqua dal cassone: poi i sommozzatori si sono calati sul fondo e hanno trovato i corpicini di Mark e Edward.

La possibilità che i piccini fossero caduti vittime di un bruto, tanto temuta nei giorni scorsi, sembra esclusa dal primo esame necroscopico, che non ha rivelato alcuna traccia di sevizie sui loro corpi. Secondo l'ipotesi della polizia, i piccini, giocando, hanno superato lo sbarramento di filo spinato, eretto intorno al cassone proprio per scongiurare pericoli per i bambini, e sono caduti in quella sorta di pozzo.

Mark ed Edward erano usciti di casa giovedì scorso, annunciando felici che andavano a «cercare gli agnellini» in un prato vicino. Passata un'ora, i genitori si sono allarmati. Le prime ricerche nelle immediate vicinanze di casa non hanno approdato a nulla e i genitori angosciati hanno chiamato la polizia.

Un episodio aveva contribuito a gettare l'allarme nella popolazione, che ha risposto in massa all'appello delle forze dell'ordine per le ricerche: un individuo rimasto sconosciuto aveva invitato nella sua macchina due bambini della zona che, rifiutatisi, erano corsi ad avvisare i genitori. La possibilità che Mark ed Edward avessero seguito il maniaco aveva aggiunto angoscia all'angoscia e gli abitanti di Wolverhampton, che già avevano risposto generosamente all'appello, si sono letteralmente mobilitati.

L'ipotesi che i due bambini avessero potuto allontanarsi molto da casa era parsa subito da escludere. Comunque non si era lasciato nulla di intentato e ogni palmo della brughiera, ogni cespuglio dei boschi della periferia erano stati setacciati. L'idea che potessero essere caduti in qualche stagno o in qualche canale, numerosi nella zona, ha provocato l'intervento dei vigili del fuoco con i loro sommozzatori, ma al cassone non si era proprio pensato.

Mentre ogni laghetto veniva accuratamente dragato, mentre le ricerche nelle campagne non davano alcun esito, si è cominciato addirittura a sperare che fossero stati rapiti: un rapitore, sentendosi braccato da tanta gente, avrebbe anche potuto lasciarli andare. Ma la campagna intorno a Wolverhampton, con le sue numerose insidie, a tante ore dalla scomparsa di Mark ed Edward, non lasciava più che un minimo di speranza: e anche questa è caduta quando, a notte fonda, i sommozzatori sono usciti dal cassone con i corpicini di Mark ed Edward in braccio.

A. P.

L'AMERICA LOTTA CON IL TEMPO NELLA GARA ALLA LUNA

Giovedì il lancio della capsula «Apollo»

Un «test» ritenuto determinante - Forse una battuta d'arresto nel programma spaziale sovietico per la tragica morte di Gagarin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 31

Gli Stati Uniti si apprestano a lanciare in settimana nello spazio l'«Apollo 6»: se l'impresa (che vedrà anche una parte del gigantesco vettore impegnato in un volo senza precedenti oltre l'orbita lunare) avrà il successo auspicato a Houston e a Capo Kennedy, non ci saranno più ostacoli per l'invio in orbita terrestre di una capsula «Apollo» abitata, una sorta di prova generale del volo sulla Luna.

Nell'ambiente cosmonautico americano ci si chiede intanto se e in quale misura la tragica fine di Yuri Gagarin, perito in un incidente aereo assieme al colonnello Sergei Seregin, sia destinata a ritardare il programma sovietico di volo lunare. Secondo informazioni da Mosca, Gagarin era, nella sua veste di «vice» del tenente generale Nikolai Kamanin, capo della commissione che elabora i piani spaziali dell'URSS, alla testa del programma di esplorazione lunare, e la sua perdita significa per i sovietici un contrattempo nell'intero progetto di navigazione spaziale. Gagarin seguiva lo sforzo cosmonautico sovietico fin dall'inizio e la sua esperienza era superiore a quella di ogni altro astronauta dell'URSS.

Quasi un anno fa, verso la fine di aprile, i russi subirono un duro colpo con la drammatica morte di Vladimir Komarov, caduto con la «Soyuz 1» nel volo di collaudo della grande cosmonave, e solo adesso si stanno riprendendo da quel rovescio. Dicono gli informatori che i problemi da cui derivò la morte di Komarov (il quale era al suo secondo viaggio nel cosmo) sono stati risolti, ma che il dramma della «Soyuz» implicò un ritardo di almeno un anno nel calendario delle imprese spaziali sovietiche. Nessuno è in grado di dire al momento come si rifletterà sui piani degli scienziati sovietici la morte di Yuri Gagarin.

Intanto, gli Stati Uniti, che a loro volta hanno visto notevolmente ritardati i loro programmi dalla fine dei tre cosmonauti morti il 27 gennaio dell'anno scorso nella loro capsula «Apollo», investita da un fulmineo incendio durante una prova di volo simulato a Capo Kennedy, affrontano con il lancio dell'«Apollo 6» un «test» determinante, perchè se tutto andrà bene appariranno buone le prospettive di invio di un veicolo abitato sulla Luna entro l'anno venturo, e di successo nella gara con l'URSS per l'arrivo sul satellite naturale della Terra.

Un difetto riscontrato nel sistema elettronico del primo stadio del «Saturno 5», il razzo vettore a tre stadi, ha costretto i tecnici a rinviare di un giorno, a giovedì 4 aprile, il lancio della capsula lunare senza equipaggio: è il quinto ritardo in sei settimane, e si confida che sia anche l'ultimo. Il primo volo, compiuto in novembre, si risolse in un successo trionfale; una seconda riuscita autorizzerebbe la «NASA» a proclamare il «Saturn 5» sicuro per l'uomo (l'«Apollo» è già stato dichiarato tale), mentre il mancato successo vorrebbe dire che sarebbe necessaria una terza prova senza equipaggio, in maggio o anche più tardi.

Se tutto andrà secondo i piani delle speranze, l'equipaggio di tre uomini guidati da Walter Schirra, veterano degli spazi, potrebbe sperimentare nella tarda estate la capsula lunare ,con un razzo Saturn 1». E' previsto poi un collaudo dell'intero sistema «Saturno 5 - Apollo», al comando di un altro veterano, James McDivitt, in orbita attorno alla Terra verso la fine dell'anno; un identico volo, al comando dello stronauta Frank Borman, anch'egli non nuovo alle imprese cosmiche, è contemplato per la fine di quest'anno o il primo mese del 1969. Tutti questi voli porteranno gli astronauti in orbita a circa 150 chilometri da Terra, cioè a una quota tale da consentire l'agevole reingresso in caso di inconvenienti. Completate queste prove, la via per la Luna sarà aperta.

La «Nasa» ha ufficialmente dichiarato che il volo lunare non si potrà avere che alla terza missione dopo quella di Borman, o anche in un volo successivo; ma più di un osservatore dice che, se tutto andrà come a novembre, il grande viaggio sulla Luna potrà essere anticipato; comunque, esso avverrebbe assai prima della fine del 1969.

Nel «test», stabilito salvo contrattempi per giovedì, il terzo stadio del «Saturn 5» raggiungerà, dopo il lancio in orbita della cabina senza equipaggio, una distanza di 518 mila chilometri dalla Terra, stabilendo così un primato. Lo stadio è alto diciassette metri e pesa quasi diciassette tonnellate: nessun oggetto tanto grande e tanto pesante è mai stato scagliato da una rampa terrestre a simile distanza. Il «Saturno» è alto in tutto novantun metri.

I motori dei tre stadi producono in complesso una spinta di oltre quattro milioni di chili. La prova di questa settimana non si limiterà comunque al collaudo dei motori, ma servirà anche all'esame della prestazione dei sistemi telemetrici e di controllo a grande distanza da Terra, e in specie di quella del sistema di individuazione automatica degli inconvenienti.

Dopo il distacco dei primi due stadi, il terzo stadio, con la cabina «Apollo», entrerà in orbita di parcheggio a 190 chilometri da Terra; dopo due orbite, ossia circa tre ore, il motore «J-2» si riaccenderà e con novanta tonnellate di spinta lancerà l'«Apollo» verso la Luna; il terzo stadio, con il complesso di strumenti elettronici che formano il «cervello» del razzo, si inserirà in lunga orbita ellittica attorno alla Terra, compiendo un giro ogni sedici giorni; intanto, il sistema di propulsione dell'«Apollo» frenerà la cabina, facendole iniziare il viaggio di ritorno a Terra quando sarà circa 630 chilometri a Nord Ovest delle Hawaii.

U. P. I.

LA «BATTAGLIA NAVALE» AL LARGO DELLA COSTA SICILIANA

SPENTO IN MARE L'INCENDIO DELLA NAVE PIRATA «STERN»

Il carico di sigarette di contrabbando completamente distrutto dal fuoco
Anche al momento della cattura un marinaio ha tentato di ferire i finanzieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siracusa, 31

L'incredibile vicenda della nave panamense «Stern» e della drammatica battaglia navale tra il «cargo» dei contrabbandieri e sei vedette italiane si è conclusa: i vigili del fuoco, con le loro lance d'alto mare, sono riusciti a domare l'incendio appiccato dai contrabbandieri alla loro motonave, una moderna unità di poco più di trecento tonnellate, battente bandiera di comodo di Panama. L'operazione di spegnimento delle fiamme, che hanno distrutto parte delle sovrastrutture del mercantile, è durata parecchie ore, mentre la nave andava alla deriva 77 miglia al largo di Capo Passero. Poi il relitto è stato rimorchiato nel porto di Siracusa. Il carico di sigarette, che erano alcune tonnellate, è andato completamente distrutto dal fuoco.

Per mezzo di un interprete, i tredici marinai greci sono stati ieri e oggi, sottoposti a lunghi interrogatori. La loro identità non è stata ancora rivelata dagli inquirenti, segno che le indagini non sono sinora concluse. D'altro canto la Guardia di Finanza ha tutto l'interesse di identificare anche i destinatari della merce data alle fiamme.

E' stato invece possibile ricostruire fedelmente l'incredibile episodio, quello cioè dello scontro, che non ha precedenti almeno da queste parti. La «Stern» (sulla quale si trovava anche l'armatore Nicola Xantopoulos, il che spiega l'accanimento della ciurma per sottrarsi alla cattura) è stata avvistata nel tardo pomeriggio di venerdì al traverso di Capo Spartivento, che si trova all'estremità meridionale della Penisola, proprio sotto la punta dello stivale. Ciò fa pensare che il carico di sigarette fosse diretto a contrabbandieri calabresi, che avrebbero dovuto, nottetempo, prelevare la merce in un punto isolato della costa.

Quando la motovedetta intimò alla nave di fermarsi per un controllo (la «Stern», infatti, navigava in acque territoriali italiane addirittura sottocosta, il che era perlomeno sospetto), la nave panamense, invece di fermarsi, virò di bordo, cercando di fuggire a tutta forza con rotta Sud Sud-Ovest. Cominciò così il drammatico inseguimento, che continuò anche quando scese la notte. La motovedetta, intanto, per non farsi sfuggire la preda, chiedeva l'intervento di altre unità della Guardia di Finanza, le quali lasciavano a tutta forza i porti di Siracusa, Augusta e Messina, convergendo verso la zona dove navigava la «Stern».

Vale la pena, a questo punto, di ricordare che, verso quell'ora, una radio costiera di Malta captò un drammatico ma nel contempo strano «SOS» lanciato da una misteriosa nave greca. Il messaggio, impreciso e monco, diceva: «Ci sparano addosso». Non è ancora certo che il messaggio, il quale lasciò indifferente l'Ammiragliato greco («Non siamo in guerra con nessuno»), sia da collegarsi in qualche modo con la «Stern» e la sua assurda impresa: ma se a lanciare il messaggio è stata proprio la nave contrabbandiera, in tal caso si trattava di un messaggio diretto a complici in ascolto.

Tornando all'inseguimento, a un certo punto l'equipaggio della piccola motonave panamense — per nulla intimorito dagli spari intimidatori — nel tentativo di liberarsi della vedetta italiana, che braccava da vicino la nave, prese a gettarle contro «bottiglie Molotov». Per fortuna questi proiettili non colpirono il bersaglio, che in caso diverso l'unità italiana avrebbe preso sicuramente fuoco. Contemporaneamente, la ciurma ricorse a un altro stratagemma e prese a lanciare in mare tutti gli oggetti galleggianti che si trovavano in coperta, compresse lunghe corde di canapa, nella speranza che le eliche della unità inseguitrice vi si impigliassero. Ma il comandante della vedetta riuscì sempre a schivare quei «proiettili».

Ed ecco che, mentre albeggiava, quando nella zona della battaglia, giunsero le altre motovedette e lo stesso incrociatore «Garibaldi», che si trovava nel Mediterraneo, in un estremo tentativo di sottrarsi alla cattura, i greci gettarono della benzina nelle stive, sopra il carico, e vi diedero fuoco. Poi ammarano un potente motoscafo e cercarono di allontanarsi. Ma ormai era troppo tardi: in pochi minuti i contrabbandieri si trovarono circondati dalle unità italiane e costretti a fermare il motore. Quando, però, guidati da un ufficiale, alcune «Fiamme gialle» si calarono nel motoscafo per prelevare gli occupanti, il più scalmanato della ciurma afferrò una affilatissima scure e tentò di farsi largo con terribili fendenti, andati fortunatamente a vuoto. Poi l'arresto collettivo: l'avventura dei contrabbandieri era finita.

Franco Sampognaro

DOPO LA MORTE DELLA «SUPERTESTIMONE» DEL DELITTO DI VIA GATTESCHI

Reclamata dal figlio la taglia per l'identificazione del Cimino

«Mia madre si preoccupava soprattutto per me» ha detto il giovane ancora sconvolto dalla morte di Angela Fiorentini - Smentite le insinuazioni sull'abuso di stupefacenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

«Non so se mia madre avesse diritto a incassare le taglie del Ministero degli Interni, degli orafi e dei quotidiani, ma non posso dimenticare che l'ultimo denaro arrivato in casa, denaro servito a curare mia madre quando si è ammalata di broncopolmonite, è quello venuto da un giornale!». Chi parla è Piero Santarlasci, il figlio ventenne di Angela Fiorentini, la «supertestimone» di via Gatteschi.

Il giovane è giunto a Roma appena ha saputo della morte della madre. Alcuni cronisti si sono incontrati con lui e, nel corso di un lungo colloquio, egli ha parlato di ciò che è accaduto nella sua piccola famiglia da quando sua madre, un anno fa, si recò alla Squadra mobile per identificare il «killer» della rapina ai fratelli Menegazzo.

Piero Santarlasci è ancora sconvolto dalla morte della madre. Ora è completamente solo. Suo padre è morto poco più di due anni fa. Sua sorella vive in Francia e sono anni che non si scrivono.

Il giovane è pressochè convinto che la madre si sia tolta la vita. Egli conosceva bene lo stato di grave depressione psichica e di labilità nevosa in cui la donna era precipitata negli ultimi mesi: «Se mia madre si è avvelenata — ha detto — lo ha fatto anche per me: voleva liberarmi una volta per sempre dagli strascichi di quella testimonianza, che lei ha pagato con la salute e io con la perdita del lavoro. Se si è uccisa, l'ha fatto anche per spingere il Ministero degli Interni a versare a me la taglie di cinque milioni. Mia madre si preoccupava soprattutto per me. Io sono disoccupato da quasi un anno, ora sono solo e sono al verde!».

A Milano, Angela Fiorentini aveva preso in affitto una casa nuova con una parte dei soldi che aveva incassato dai giornali. Era riuscita a versare una cifra pari a sette mesi di affitto per un appartamento di due camere e servizi e Piero Santarlasci ora per alcuni mesi non si deve preoccupare di dove andare a dormire. Ma dei milioni incassati da alcuni giornali non è rimasto altro. «Abbiamo speso tutto, purtroppo — ha raccontato il figlio della Fiorentini —. Mia madre aveva bisogno di continue cure mediche. Non si deve dare credito a quei giornali che hanno insinuato che in quest'anno mia madre ha speso tutti i soldi acquistando stupefacenti. Mia madre non si drogava. Era malata e tutte le sere prendeva alcune compresse di "gardenal" e quando sopraggiungevano le coliche renali necessariamente si faceva qualche iniezione di "cardiostenol", una droga a base di morfina: ma sono due prodotti economici e non è stato per acquistarli che abbiamo speso i nostri soldi. La verità è che un mese fa, per esempio, mia madre è stata colpita da una trombosi e si è dovuto farla ricoverare in ospedale. Abbiamo dovuto pagare anche lì, come avevamo pagato più di cinquemila lire al giorno per quasi un mese quando la mamma è stata costretta a letto dalla broncopolmonite. Allora avevamo per fortuna i soldi del giornale. E siamo riusciti a superare la crisi».

Piero Santarlasci è amareggiato anche per la polemica alimentata da taluni giornali intorno a sua madre, alle taglie, ai soldi versati e non versati. Ha letto molte cose che sa non essere esatte ed è andato a parlare con il dottor Scirè, l'uomo che un anno fa era il capo della «Mobile» romana, incaricato di svolgere le indagini sulla rapina di via Gatteschi, con il quale sua madre era stata molto a contatto, per cercare di chiarire. Il dott. Scirè — ha detto Piero Santarlasci — mi ha confermato che mia madre aveva avuto una parte fondamentale nelle indagini per l'identificazione del Cimino, e non si capisce dunque perchè si sono ostinati a non pagare la taglia. Il Ministero, fino ad ora, ha versato in varie riprese poco meno di un milione a mia madre. Ma non è questo il punto. La questione è un'altra. Al Ministero non hanno mai detto chiaro e tondo a mia madre che la taglia non le spettava, non le hanno mai detto di non pensarci più! Non solo i soldi del Ministero. Alcuni giornali hanno scritto che mia madre ha incassato due milioni che l'associazione degli orafi aveva messo come taglia. Non è vero. I soldi degli orafi sono stati consegnati al Ministero per essere versati contemporaneamente alla taglia ufficiale».

Infine, Piero Santarlasci ha affermato di essersi recato a trovare anche Pio Menegazzo, il padre dei due giovani uccisi in via Gatteschi, e di aver avuto da lui parole di solidarietà e anche una promessa d'interessamento e di aiuto.

C. L.

LA PAVONE SMENTISCE di attendere un bimbo

Milano, 31

Rita Pavone ha smentito la notizia di una sua prossima maternità pubblicata da un settimanale milanese. «La notizia — ha detto la cantante — è probabilmente un „pesce d'aprile". Sarei oltremodo felice di dare un annuncio di questo genere, ma purtroppo per il momento non c'è nulla. Ciò — ha aggiunto Rita Pavone — deluderà anche coloro che hanno malignamente pensato che io sia stata costretta a sposarmi religiosamente sotto la pressione di una imminente maternità. In proposito debbo dire, invece, che il mio matrimonio con Ferruccio è stato il coronamento di una decisione serena, consapevole e senza pressioni di sorta».

Teddy Reno e Rita Pavone partiranno domani mattina per Monaco per l'annunciato viaggio di nozze. «Facendo i salti mortali — ha detto Teddy Reno — sono riuscito ad annullare tutti gli impegni di lavoro che avevamo assunto nei mesi scorsi, tranne l'incisione di un disco, che occuperà per brevissimo tempo Rita. A Pasqua — ha concluso — saremo ad Ariccia per trascorrere la festività assieme alla mamma di Rita».

Martedì prossimo, davanti ai giudici di Velletri si svolgerà la prima udienza della causa intentata da Giovanni Pavone contro la figlia per avere una liquidazione di 250 milioni di lire per il periodo in cui egli sarebbe stato il suo «manager».

«Mi dispiace veramente — ha detto Rita in proposito — che con papà la situazione sia ancora in alto mare. Lui non vuole rendersi conto di tante cose. Purtroppo andrà incontro a tanti fastidi perchè, invece di seguire i miei consigli, ascolta persone che non gli vogliono bene».

Nessuna notizia ancora sui sequestrati in Sardegna

Cagliari, 31

Anche la giornata odierna è passata fra speranze e delusioni sulla sorte di Giovanni Campus, Nino Petretto, Luigi Moralis e Paolino Pittoru, i quattro uomini tenuti prigionieri dai banditi.

Stamani si era diffusa la voce che la liberazione di Paolino Pittoru, l'allevatore di Calangianus, fosse imminente; e si diceva, tra l'altro, che il riscatto era già stato versato. Ma poi, per tutta la giornata, non si è avuta nessuna notizia del rapito.

Niente di concreto neppure per Giovanni Campus e Nino Petretto, nè diversa è la situazione per quanto riguarda il commerciante cagliaritano Luigi Moralis, rapito sedici giorni fa nel suo magazzino di viale Monastir, in periferia di Cagliari, da cinque banditi armati e mascherati. I fuorilegge non si sono ancora fatti vivi: almeno così afferma la moglie del commerciante, Rosa Benazzo. La donna ha detto di non avere ricevuto alcuna richiesta di riscatto e di non essere riuscita a entrare in contatto con i malviventi.

«Miss Fiat» a New York

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Lo «spider 124» della Fiat, una delle vetture che destano maggior interesse al Salone Internazionale dell'Auto inaugurato al «Coliseum»: la ragazza dentro la vettura esposta nello «stand» della Casa torinese è Peggy Walton, eletta per l'occasione «Miss Fiat»

VIGILIA DI PROSA ALLA «PERGOLA» DI FIRENZE

Sarà aperta da Euripide la rassegna degli Stabili

Un ricco cartellone presentato da sette Nazioni
Al Teatro di Genova affidata la serata inaugurale

Firenze, 31

La Rassegna internazionale dei Teatri Stabili, giunta alla quarta edizione, si svolgerà in Firenze nel Teatro della Pergola, con la partecipazione di sette compagnie di teatri a gestione pubblica.

La Rassegna sarà aperta il 3 aprile dal Teatro Stabile di Genova che metterà in scena, fino al 7, «Le baccanti» di Euripide con la regia di Luigi Squarzina nella modernisisma versione di Edoardo Sanguineti. Tra gli interpreti principali: Omero Antonutti, Giulio Brogi, Nando Gazzolo, Guido Lazzarini, Lucilla Morlacchi, Vittorio Sanipoli, Carmen Scarpitta.

Seguirà dal 9 al 10 aprile il «Teatro Español di Madrid» con «Numancia», di Miguel Cervantes, che rappresenta l'eroica resistenza dell'antica città di fronte all'assedio dei conquistatori romani. La regia è di Miguel Narros.

La Cecoslovacchia, col suo teatro Mestska Divadla Prazska, presenterà «Il gioco dell'amore e della morte», di Romain Rolland, con la regia di Alfred Radok. Il Mestska Divadla Prazska è uno fra i teatri più spregiudicati dell'Europa orientale. Il lavoro verrà presentato il 17 e 18 aprile.

Il Brasile sarà poi di scena (19-20 aprile) col Teatro Oficina di San Paolo che presenterà «Il re della candela», di Oswald De Andrade, per la regia di José Celso Correa.

L'Abbey Theatre di Dublino, la cui attività costituisce uno degli esempi più significativi della storia teatrale europea di questo secolo, si presenterà il 22 e il 23 aprile con i due primi lavori di O'Casey e di Synge: «Il falso repubblicano» e «All'ombra della vallata». La regia sarà rispettivamente di Vincent Dowling e Frank Dermody.

Il 27 e 28 la Repubblica federale tedesca sarà presente col Theater Bremen: sarà messa in scena «Misura per misura», di William Shakespeare, con la regia di Peter Sadek.

Infine lunedì 29 e martedì 30 la Francia chiuderà con il Théatre de Sartrouville la Rassegna con «I soldati», di Jakob Lenz, con la regia di Patrice Chereau (23 anni, premio per la miglioer regia francese del 1967).

LE GEMELLE KESSLER hanno lasciato la clinica

Milano, 31

Alice ed Ellen Kessler, dopo un lungo periodo di degenza in una clinica milanese, sono state dimesse oggi perfettamente guarite dall'epatite (non virale) che le aveva costrette a sospendere la recita di «Viola violino e viola d'amore» al teatro di via Manzoni.

Le gemelle Kessler sono apparse in pubblico con il loro consueto colorito roseo, ma alquanto dimagrite: Alice ha perso circa sei chilogrammi di peso.

Le recite di «Viola, violino e viola d'amore» saranno riprese a Milano nel prossimo autunno poichè Alice ed Ellen fra qualche giorno partiranno per Monaco di Baviera, dove trascorreranno un lungo periodo di convalescenza. Proprio per questo motivo, infatti, la compagnia è stata sciolta.

CRONACA DELLA CITTA'

MEDICINA SOCIALE: UN CONVEGNO INTERESSANTE

Il tabacco fa male ma nessuno ci crede

O meglio non si mette in dubbio la parola degli scienziati: tuttavia ciascuno di noi è convinto o spera di farla franca

Quest'anno il convegno regionale della Società italiana di medicina sociale, giunto alla sua terza edizione e tenutosi a Trieste, è stato dedicato a un tema di vivo interesse: «Il fumo di tabacco nei suoi aspetti dottrinali, clinici e sociali». E' stata una vera e propria giornata di studio, patrocinata dall'Assessorato all'igiene e sanità della Regione: essa si è aperta con una breve cerimonia inaugurale, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, nel corso della quale hanno parlato recando ai convenuti il saluto e l'adesione all'iniziativa, il rettore dell'Ateneo triestino, prof. Origone, il preside della Facoltà di medicina di Trieste, prof. Zatti, il dott. Balistreri in rappresentanza dell'assessore regionale alla Sanità, Nardini, e il prof. Enrico Belli, in nome della presidenza e della segreteria nazionale della Società italiana di medicina sociale. Fra le autorità, il dott. Miceli per il Commissario di Governo, il medico provinciale Scerrino, il direttore dell'Istituto di medicina sociale prof. Rivosecchi, gli assessori all'Igiene e sanità della Provincia, Fogher, del Comune, Blasina, e di Gorizia, Pecorari, e i direttori sanitari degli Ospedali Riuniti di Trieste, Bisiani, e dell'Ospedale civile di Udine, Zanuttini.

Ed ecco in sintesi quanto è stato affermato nel corso del convegno dai relatori ufficiali (che erano il prof. Battigelli, presidente della sezione regionale della S.I.M.S.; il prof. Runti, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Trieste; il prof. F. Cugurra, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Trieste; il prof. Minguzzi, incaricato di psicologia all'Università di Bologna; il prof. Feruglio, direttore del Centro per la lotta contro le malattie cardio-vascolari dell'Ospedale civile di Udine; e il prof. Celotti, primario pneumo-tisiologo dell'Ospedale di Udine).

Da quattro secoli si sa che il fumo di tabacco — è stato ribadito ieri — è dannoso alla salute, ma ugualmente tale abitudine rappresenta una delle intossicazioni voluttuarie più diffuse: infatti il 70 per cento della popolazione mondiale adulta è costituito da fumatori, inveterati o occasionali che siano, ed il consumo di tabacco è in continuo, progressivo aumento in quasi tutti i Paesi. Perchè? Per il ragazzo — dice lo psicologo — fumare una sigaretta ha il significato di un'affermazione della propria autonomia e della propria autorità, sia come dimostrazione della capacità di compiere un atto da adulto. Forse non diverse le ragioni di fondo che inducono la donna a fumare: dimostrazione di spregiudicatezza o modernismo e in definitiva desiderio di autonomia. Nell'uomo — dice ancora lo psicologo — il fumare acquista significati diversi e molteplici motivazioni, che spesso si ritrovano, abilmente sfruttati, nei messaggi pubblicitari. Il fumare, diventa perciò un'abitudine automatizzata, cioè un comportamento o una serie di comportamenti che si compiono senza che vi si presti un'attenzione vigile.

Eppure, secondo la chimica farmaceutica, la piena e consapevole coscienza dei pericoli insiti nel fumo dovrebbe portarci a smettere di fumare, perchè i dati scientifici a nostra disposizione sulla composizione del fumo sono più che sufficienti a dimostrarci il danno che questa abitudine può portare alla salute. Purtroppo l'uomo è cosiffatto che per un istintivo meccanismo di difesa non vuol credere al pericolo ed anzi pensa: «se gli scienziati dicono che il 20 per cento dei fumatori va incontro al cancro, questo non mi riguarda perchè io appartengo al restante 80 per cento». Invece le statistiche documentano che un modesto fumatore di dieci sigarette giornaliere corre in confronto al non fumatore, un rischio dieci volte superiore di ammalare di cancro; mentre un rischio 65 volte maggiore vien corso dal fumatore di quaranta sigarette.

Oggi non solo sappiamo che il rischio di sviluppo del cancro polmonare è direttamente proporzionale alla durata del vizio di fumare, al numero delle sigarette fumate, e alla profondità di aspirazione del fumo da parte del fumatore, ma sappiamo altre cose (e i relatori ieri l'hanno ribadito alla luce delle più recenti esperienze) e purtroppo molto gravi. Per esempio: il peso alla nascita dei bambini nati da madre fumatrice è nettamente inferiore ai controlli; la percentuale dei prematuri è molto più alta (due volte e mezzo più frequente) nelle fumatrici; il tasso generale di mortalità nei fumatori di sigarette è molto superiore a quello dei non fumatori; ed anche il tasso di mortalità per malattie coronariche è assai più elevato nei fumatori che tra coloro che non hanno questo vizio; il fumo di sigaretta è inoltre la più importante causa di malattie broncopolmonari croniche; nei fumatori di sigarette appaiono più elevati anche i tassi di mortalità per ulcera gastrica e per cancro dell'esofago e della vescica; il fumo riduce il rendimento fisico di chi si dedica alle attività sportive; il fumo di sigaretta che si disperde nell'ambiente contiene quantità di nicotina e catrame costantemente superiori a quelle presenti nel fumo aspirato dal fumatore, per cui il fumo aspirato è dannoso quanto il fumo fumato; le sigarette — risulta infine — uccidono cinque volte di più di quanto non facciano gli incidenti stradali.

Probabilmente è vero che il fumare è un atto profondamente legato alla personalità globale dell'individuo e che il fumare è un comportamento che in ogni suo momento può riuscire a soddisfare qualche esigenza particolare; ma anche se tutto ciò è vero — queste le conclusioni del convegno, tratte dal prof. Battigelli — quello che le numerose ricerche hanno chiaramente dimostrato non è ancora sufficiente a modificare questo nostro comportamento? E l'ingente danno economico-sociale determinato dai decessi prematuri e quello ancora più ingente delle spese per l'assistenza dei malati per affezioni determinate dal fumo, non bastano ancora per farci comprendere che è nostro imperioso dovere cooperare con ogni mezzo alla lotta contro il vizio del fumo. Sono queste le angosciose interrogazioni confermate dal convegno di ieri ed alle quali soltanto i fumatori possono dare riposta.

«Vanoni»: oggi l'ultimo giorno

Scade oggi, lunedì, 1.o aprile, il termine per la presentazione della diciottesima dichiarazione annuale dei redditi. L'orario degli uffici per l'accettazione è dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 20.

Ricordiamo che il modulo può essere anche inviato per posta (come raccomandata, meglio se con ricevuta di ritorno) purchè il timbro di spedizione non rechi una data successiva a quella odierna.

Approvati i bilanci dell'Ordine dei giornalisti

L'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti, indetta per l'approvazione del bilancio consuntivo e di quello di previsione, ha avuto luogo sabato scorso. In assenza del presidente Zanaboni, i lavori sono stati diretti dal vicepresidente Ricciotti Giollo ed hanno dato luogo all'espletamento di entrambi gli adempimenti e ad una puntualizzazione dei vari problemi riflettenti il primo ciclo di attività dell'Ordine, nelle prospettive del prossimo rinnovo dei Consigli nazionale e regionali.

INAUGURAZIONE DEI SERVIZI RAPIDI DALL'AEROPORTO DI RONCHI

Da oggi in aereo a Milano, Torino e Genova

Da stamane diventano realtà i collegamenti aerei fra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e le città del triangolo industriale dell'Alta Italia. Sarà infatti possibile, da oggi, raggiungere rapidamente Milano, Torino e Genova; ed è un concreto passo verso lo sviluppo delle comunicazioni che fanno capo allo scalo della nostra regione.

La nuova linea giornaliera Trieste-Torino che ha inizio stamane, vedrà l'aereo decollare dall'aeroporto di Ronchi alle 8.55 e arrivare a Milano alle 10; ne ripartirà alle 10.30 per essere a Torino alle 11.10, da dove ripartirà alle 11.30 per essere a Genova alle 12.10.

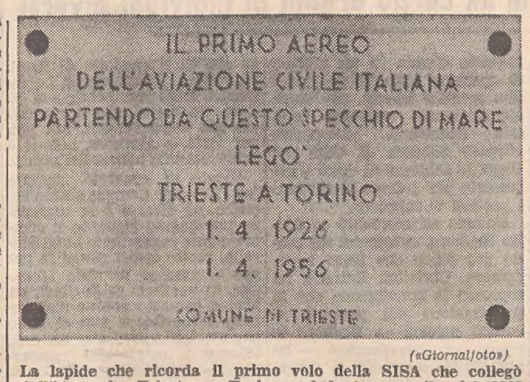
In proposito conviene sottolineare come sia stata annullata, da oggi, la partenza delle 7.25 da Ronchi, che consentiva di essere al «Marco Polo» di Venezia alle 8.

Da ricordare ancora, che l'altra linea aerea serve la capitale, con partenza da Ronchi alle 7.15 e arrivo a Roma alle 8.45; la partenza da Roma avviene alle 20.45 e l'arrivo a Ronchi alle 22.15.

I prezzi sono stati così fissati: Trieste-Venezia lire 3.300; Trieste-Milano 11.700; Trieste-Torino: 16.100; Trieste-Roma: 18.20; sulla linea Genova-Trieste il prezzo è di lire 15.600.

Gli aerei con i quali vengono effettuati questi voli sono del tipo «Fokker F 27» a turboelica, che possono ospitare 44 passeggeri, e sono muniti di cabina pressurizzata, radar meteorologico e di una moderna strumentazione elettronica; la velocità di crociera di questo tipo d'aereo e di 465 chilometri.

Nella giornata inaugurale delle nuove linee è previsto l'arrivo all'aeroporto di Ronchi di autorità e di un gruppo di giornalisti da Genova. L'aereo atterrerà al nostro aeroporto alle 8.35, e quindi i genovesi raggiungeranno Trieste, dove saranno ospiti dell'Ente provinciale turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; lasceranno la nostra città in serata, alle 21.20. Alle 8.55, invece, partirà alla volta di Torino una delegazione della Regione Friuli-Venezia Giulia (autorità e giornalisti); dal capoluogo piemontese il ritorno è previsto alle 18.35: con questo stesso aereo giungerà a Trieste un gruppo di rappresentanti della stampa torinese.



(«Giornalfoto»)

La lapide che ricorda il primo volo della SISA che collegò dall'idroscalo Trieste a Torino nel lontano aprile del 1926

I NUOVI ORARI delle linee aeree

Oggi lunedì, 1.o aprile, entra in vigore, in tutto il mondo, il nuovo orario aereo estivo delle compagnie aeree. Per quanto riguarda l'«Alitalia», col nuovo orario la rete della compagnia di bandiera raggiunge un'estensione di 230 mila chilometri.

In sedicesima pagina pubblichiamo l'orario aggiornato delle linee aeree in partenza da Ronchi dei Legionari.

In campo mondiale la novità di maggior rilievo è la nuova linea di Abidjan, capitale della Costa d'Avorio, con un volo diretto settimanale. Inoltre vi sono corse in più per Sydney e il Sud America, due nuovi collegamenti settimanali per Santiago del Cile e tre per Buenos Aires e la Torino-Francoforte.

Nei collegamenti all'interno del territorio nazionale, è previsto un aumento sia dei posti che delle frequenze. La rete è poi completata dai collegamenti della «Ati», consociata dell'«Alitalia» che, col nuovo orario, serve un totale di 28 città della penisola e delle isole. Fra le maggiori novità «Ati», sono, in Sicilia, il collegamento diretto Palermo-Pantelleria, la linea Comiso-Ragusa-Catania-Palermo ed una nuova frequenza fra Palermo e Catania, Palermo e Napoli e Palermo e Trapani; la Sardegna è collegata al continente da due nuove linee: Alghero-Pisa-Milano e Cagliari-Alghero-Genova-Torino.

In Puglia un nuovo collegamento da Taranto raggiunge Venezia, mentre Brindisi e Bari sono unite con Palermo via Napoli; in Campania è previsto, a partire dal 1.o giugno, un volo diretto da Napoli per Pisa e Torino. Nuovi voli da Pisa per Alghero, Torino, Verona e Napoli; Firenze, come per il passato, è collegata con Roma Milano e Venezia.

Anche le Marche e la Liguria hanno per la prima volta servizi «Ati»: Ancona è unita con Venezia, Bari e Taranto, mentre da Genova si può andare a Venezia, Trieste, Torino, Alghero e Cagliari. Da Milano le novità riguardano i voli per Trieste, Torino e Pisa-Alghero.

Sempre dalla «Ati» saranno poi svolti i servizi della «Elivie»: un grosso elicottero biturbina «S-61 N» compirà il primo maggio oltre dieci voli giornalieri tra Napoli, Ischia, Capri e Sorrento.

Completano il quadro dei servizi interni i collegamenti della società «Itavia», con le nuove linee per Torino, Genova e Milano, in partenza da Bologna e in coincidenza con i voli da Roma; viene inoltre raddoppiata la frequenza sulla Bologna-Forlì-Roma.

Fra le altre società minori, infine, l'«Aeralpi» anticipa di mezz'ora l'orario sulla Verona-Roma e viceversa, mentre la «Aertirrena» collega Firenze e Pisa con l'isola d'Elba e Firenze con Forte dei Marmi.

NEL QUADRO DELLE MANIFESTAZIONI '6

Congresso del Rotary da venerdì a domenica

In programma una relazione del sen. Caro

Quattrocento rotariani provenienti dalle province italiane nord-orientali si riuniranno venerdì a Trieste: la nostra città è stata infatti unanimamente indicata — in coincidenza con le celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione — quale sede del congresso annuale del 186.o distretto del Club internazionale. L'afflusso dei partecipanti (fra i quali il Sottosegretario al Bilancio, sen. Caron, membro del Rotary trevigiano) è previsto appunto per la giornata di venerdì: per la stessa serata alle 18,30, è in programma l'apertura di una grande mostra antologica di cinquant'anni di disegno italiano, nella quale saranno presenti le più illustri firme del mondo artistico giuliano; alla «vernice», a Palazzo Costanzi, saranno invitati i graditissimi ospiti, che il mattino successivo parteciperanno all'inaugurazione ufficiale del loro congresso, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

Alla cerimonia inaugurale interverranno le maggiori autorità cittadine e regionali; la manifestazione sarà aperta, alle 9.30, col saluto del presidente del Rotary di Trieste, generale Arturo Guadagni. Parlerà quindi il Sindaco Spaccini, che porgerà ai convenuti il benvenuto della città; il saluto dei rotariani di tutto il mondo sarà recato dal governatore del Rotary International, Giuseppe Roy; la serie degli indirizzi augurali sarà conclusa da un'allocuzione del prof. Tristano Bolelli, del Rotary International.

Sempre sabato mattina, alle 11, avranno quindi inizio i lavori veri e propri. La prima relazione in programma è quella del senatore Caron, che parlerà del Rotary, dei gruppi intermedi e della funzione civica; l'azione di pubblico interesse mondiale sarà invece il tema trattato dall'ing. Luciano Giacomuzzi, del Rotary di Udine.

Il programma prevede inoltre una serie di ricevimenti e di manifestazioni offerte dalla città agli illustri ospiti. Oltre alla grande mostra al palazzo Costanzi è da segnalare il ricevimento che il Comune darà in onore dei congressisti sabato a mezzogiorno al Museo Revoltella ed il concerto dei «Solisti veneti», diretti da Claudio Scimone, alle 20.15, nella basilica di San Giusto.

Domenica, infine, i rotariani si recheranno al Sacrario di Redipuglia, per rendere omaggio ai Caduti, e visiteranno le risorgive del Timavo, la chiesa di San Giovanni in Tuba e gli stabilimenti dell'Italcantieri a Monfalcone.

Il Consolato USA non sarà chiuso

Per riequilibrare e risanare la bilancia dei pagamenti, il Dipartimento di Stato americano ha deciso di richiamare in patria circa 2200 funzionari attualmente in servizio a Roma, Parigi, Bonn, Londra, Madrid, Manila, Tokio, Nuova Delhi e Rio Janeiro. Il provvedimento, che riguarda praticamente il dieci per cento del personale diplomatico, una volta attuato determinerà, per l'erario americano, un risparmio annuo di almeno venti milioni di dollari.

Contrariamente alle voci corse nei giorni scorsi, questa prima fase del ridimensionamento delle rappresentanze americane all'estero, non prevede la chiusura di alcun Consolato USA in Italia. Trieste e Torino erano — infatti — due Consolati minacciati dalla ventata di austerità e la loro soppressione era stata data per certa entro il 1.o luglio 1969.

Dopo questa data, se la situazione valutaria americana non dovesse migliorare, il Dipartimento di Stato potrebbe essere indotto ad una ulteriore stretta di vite con effetti che oggi non è ancora possibile prevedere.

Tre comizi elettorali

La domenica elettorale a Trieste si è imperniata su tre manifestazioni, durante le quali hanno tenuto discorsi il segretario provinciale del PLI, Trener (che ha tenuto un comizio in piazza Goldoni), l'on. Bertè per la DC (che ha preso la parola alla «giornata di studio» promossa dalla sezione del palazzetto di Borgo San Sergio), e il segretario della locale federazione comunista, Sema, che insieme al sen. Vidali ha aperto la campagna per il suo partito con una manifestazione in un cinema cittadino.

Un discorso fortemente polemico nei confronti del «centro-sinistra» è stato quello tenuto dal consigliere regionale liberale Trauner, il quale ha rivendicato al suo partito il merito di aver frenato un ulteriore spostamento a sinistra alla DC, al PSU e al PRI.

Di tutt'altro avviso è stato naturalmente il democristiano Belci, il quale ha confermato la netta chiusura del suo partito nei confronti del comunismo, sempre più in crisi come lo dimostrano gli avvenimenti burrascosi in Cecoslovacchia e in Polonia.

A Rozzol alunni nella scuola già prima dell'inaugurazione

(«Giornalfoto»)

Il nuovo complesso scolastico di Rozzol è ormai ultimato, ed è imminente la sua inaugurazione ufficiale. Destinato a ospitare una scuola elementare ed al piano inferiore una scuola materna, il complesso è già utilizzato, in parte, fin d'ora. Senza attendere la cerimonia inaugurale, infatti, vi è stata data ospitalità ad alunni della scuola media «Stuparich» che, sistemati inizialmente presso la scuola «Gaspardis», di via Donadoni, erano stati costretti a trasferirsi, in condizioni precarie, in alcuni locali della caserma «Belenо», in via Revoltella. Proprio per il carattere d'urgenza che rivestiva la sistemazione di quelle classi medie è stato infine deciso di trasferirle nel complesso di Rozzol, inizialmente destinato a scuola elementare, non appena i lavori fossero conclusi ed ancor prima dell'inaugurazione ufficiale.

Ci è anzi giunta, a questo proposito, una lettera indirizzata alle «Segnalazioni» e che riproduciamo volentieri: «Care "Segnalazioni", siamo un folto gruppo di mamme — è detto nella lettera — che, tramite vostro vorrebbero porgere un vivo ringraziamento alle autorità competenti, in primo luogo al Provveditore agli studi prof. Angioletti, agli assessori comunali all'Istruzione, prof. Faraguna, e ai Lavori pubblici, Mocchi, e al Preside incaricato prof. Balestra. Per merito loro i nostri figli possono finalmente frequentare una scuola diventata degna del nome che porta: la scuola media "Stuparich", trasferita ora nella nuova sede di Strada di Rozzol 26. La posizione è bella e salubre, le aule sono spaziose e soleggiate e noi siamo felici che i nostri figli possano studiare in un ambiente sano e sereno».

Sette feriti in vari incidenti della strada

Travolto da un'auto a Borgo San Mauro un ragazzo mentre giocava - Due fratelli finiti a terra con lo scooter e investiti da una macchina - Padre, madre e figlio all'ospedale dopo un volo di dieci metri presso Postumia

Un ragazzetto di 10 anni, Giovanni Conti, figlio di un maresciallo dei carabinieri della Stazione di Aurisina, è stato travolto da un'auto mentre stava giocando nei pressi della casa in cui abita al n. 53 di Borgo San Mauro.

L'incidente è avvenuto in una delle stradine che tagliano l'abitato e che passano tra casa e casa. Il ragazzo, a un certo momento, ha attraversato di corsa la carreggiata. E' sopraggiunta la «1100», targata GO 16093, alla cui guida si trovava Emilio Bandel, di 44 anni, residente a Ronchi dei Legionari.

L'automobilista, quando ha scorto il ragazzino, ha frenato di colpo, lasciando sull'asfalto una traccia di una quindicina di metri. Lo stesso investitore ha soccorso il piccolo Giovanni Conti e l'ha adagiato sui cuscini della propria auto, trasportandolo subito all'ospedale civile di Monfalcone.

Il medico ha riscontrato al ragazzo lesioni molto gravi, per cui prudentemente si è riservato la prognosi. Le radiografie, che sono state eseguite subito, hanno per fortuna dato esito negativo, per cui è stato possibile sciogliere la riserva della prognosi.

Dell'incidente si stanno interessando i carabinieri della Stazione di Duino.

Due fratelli, Bruno e Luciano Barbo, entrambi falegnami, rispettivamente di 47 e di 44 anni, l'uno abitante in via d'Alviano 21 e l'altro in via dell'Eremo 175, si sono rovesciati con la motoretta in viale D'Annunzio e sono stati quindi urtati da una utilitaria che era nel frattempo sopraggiunta.

Il duplice incidente è avvenuto verso le undici. I due fratelli, in sella alla «Lambretta» targata TS 33506, stavano percorrendo il viale diretti verso piazza Foraggi. All'altezza della via Padovan il guidatore dello scooter, Luciano Barbo, ha visto davanti a sè una «500» ferma in mezzo alla strada con il lampeggiatore in azione, in attesa di poter effettuare la conversione a sinistra. Luciano Barbo ha superato la macchina sulla destra ma si è tenuto troppo vicino all'utilitaria e con la parte sinistra della mascherina è andato a strisciare contro il parafango di destra dell'auto. Lo scooterista ha perduto il controllo del proprio veicolo ed anche l'equilibrio, rovesciandosi al suolo. Nella caduta egli ha trascinato a terra il fratello e la motoretta.

Quando già la «Lambretta» era a terra e i due fratelli stavano rialzandosi, è sopraggiunta la «Fiat 850», targata TS 91446, alla cui guida si trovava la signora Porzia Albanese - Giancastro abitante in via Rossetti 23. La guidatrice, purtroppo, non ha potuto fare nulla per evitare l'investimento a causa del poco spazio a sua disposizione per la frenata. Le lesioni che hanno riportato i due fratelli non sarebbero però imputabili all'investimento bensì alla loro caduta.

Luciano Barbo lamenta contusioni escoriate alla fronte, allo zigomo, al naso, al dorso delle mani, al ginocchio sinistro. Suo fratello Bruno ha riportato invece contusioni escoriate multiple al cranio, al naso, alla parte sinistra del volto, al gomito e una ferita transfossa al labbro superiore. I due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore da un'autolettiga della Croce Rossa mentre sul posto accorrevano i carabinieri del Nucleo radiomobile per i rilievi di loro competenza.

I due fratelli sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Un'intera famigliola (padre, madre e figlioletto) è rimasta ferita ieri in un incidente stradale avvenuto vicino a Postumia. La famiglia Scala stava rientrando a Trieste da una gita in Jugoslavia quando la vettura sulla quale viaggiava, la «Fiat 600» targata TS 96693 è uscita di strada e si è arrestata dopo un volo di dieci metri.

Al volante dell'utilitaria era seduto il commerciante Arnaldo Scala, di 33 anni, abitante in via Valmaura 5. Egli ha dichiarato al sottufficiale di servizio all'ospedale maggiore di aver sterzato bruscamente verso destra per evitare di scontrarsi con una macchina incrociante che gli stava per venire addosso.

Per l'improvvisa sterzata, la vettura è sbandata e l'automobilista ha perduto il controllo di essa. Nell'incidente egli ha riportato contusioni abrase alla parte destra della fronte, al volto, alla nuca, alle spalle e alla mano sinistra. Sua moglie, Graziella Pococco, di 27 anni ha battuto il capo e lamenta contusioni al torace e al volto. Il figlioletto, Davide, di sette anni, se l'è cavata con una contusione alla nuca.

Tutti e tre sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa jugoslava e trasportati con un'autolettiga all'ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Ancora un incidente, Angelo Abramo, un ragazzino di dieci anni, abitante in via Lorenzetti 56, è stato urtato ieri sera da un'auto di media cilindrata mentre stava attraversando la via dell'Istria all'altezza del «Burlo Garofolo». Il ragazzino ha riportato contusioni al capo per cui è stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di otto giorni.

Muore per aver bevuto della trementina

«Giunto agonizzante, decede dopo un minuto; odore di trementina in cavità orale». Questo il referto che il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore ha rilasciato ieri dopo aver visitato il manovale Mario Nesich, di 39 anni, abitante in via Monteverdi 2. L'uomo era stato prelevato dai sanitari della CRI in quelle condizioni nel suo alloggio. I sanitari hanno dichiarato che l'uomo giaceva privo di sensi sul pavimento.

Del caso sono stati informati gli agenti del Commissariato di San Sabba, i quali nella giornata di oggi cercheranno di appurare se l'uomo ha ingerito la trementina a scopo suicida oppure se il fatto va imputato a un fatale scambio di bottiglie. La salma dello sventurato uomo è stata deposta all'obitorio a disposizione della Magistratura.

Luttuoso epilogo di un incidente sul lavoro

La grave disgrazia avvenuta ieri l'altro nel cantiere edile di via Broletto 28, dove un operaio è precipitato da sei metri d'altezza per il crollo di un poggiolo che si stava demolendo, ha avuto, purtroppo, esiti mortali. La vittima, l'operaio Giuseppe Milan, di 34 anni, residente a San Giorgio di Nogaro, è deceduto ieri nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore in seguito alle gravissime lesioni che aveva riportato.

All'Ospedale di Monfalcone sono stati ricoverati due triestini, Mario Furian, di 35 anni, residente in Guardiella superiore 1832, e Livio Roncelli, di 41 anni, residente in via Artemisio 12. Erano rimasti infortunati in un incidente della strada riportando il primo una profonda ferita lacero contusa al labbro superiore e il secondo una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. La prognosi di guarigione per entrambi è di otto giorni, salvo complicazioni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Hellenic Wave» (ell.), mc. «Handourah» (fr.), mc. «Doride» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naa.), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Esso Trieste» (naz.), mc. «General Shkodunovich» (russa), mn. «Penelope» (naz.), mn. «Messapia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Malaga» (naz.), mn. «Novi Vinodolski» (jug.), p.fo «Sophia» (ell.), mn. «Iddan» (isr.), mn. «Città Siracusa» (naz.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Piombino» (naz.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Matko Laginja» (jug.).

Al passaggio a livello

Batte con la testa contro la sbarra

Una «capocciata» indimenticabile sarà per la studentessa Valnea Miraz, di 19 anni, abitante in via Vigneti 18, quella che ha dato ieri alla sbarra del passaggio a livello di Visogliano.

La ragazza ha battuto con tale violenza la fronte contro il tubo di ferro che ha perduto immediatamente i sensi cadendo pesantemente sulla massicciata. Per fortuna alcune persone sono accorse prima che giungesse il treno e si è così evitato una disgrazia.

L'incidente è avvenuto verso le 19. Valnea Miraz era assieme ad un gruppo di amiche e di amici (in tutto una decina di persone) e stava camminando verso Sistiana. Al passaggio a livello di Visogliano il gruppo ha attraversato la linea ferroviaria nonostante che le sbarre fossero abbassate. Valnea Miraz è passata sotto ad una di esse, ha attraversato di corsa i binari per fare il più presto possibile e si è chinata per passare sotto la seconda sbarra. Ma la giovane deve aver calcolato male la distanza e così ha battuto la fronte contro il manufatto. Valnea Miraz, come abbiamo detto, è stata subito soccorsa e trasportata a braccia sino alla vicina trattoria «Al Cacciatore», mentre venivano avvertiti i sanitari della Croce Rossa. Con i sali sotto le narici la giovane è rinvenuta: non ricordava più nulla. E' stata e trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ugo — Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 18.33.

Ieri: temperatura massima 16, minima 10.4; pressione mb. 1021, in lieve diminuzione; vento kmh da N.N.O.; umidità 83 per cento; temperatura del mare 11,6.

Maree — OGGI: alta alle 11 e cm. 20, e alle 22.45 con cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle 16.15 con cm. 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno nel territorio (dalle 8.30 alle 19.30): Vidimetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Ert di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

dott. U. CIOL
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
L'U.T.A.T. effettua dal 13 al 21 aprile
UNO STUPENDO VIAGGIO IN JUGOSLAVIA attraverso la Croazia, la Bosnia e con navigazione lungo la Costa Dalmata, particolarmente attraente nell'attuale stagione. Posti limitati.
Iscrizioni UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI - ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

La commessa Luciana Perti, proclamata «Reginetta» per Trieste al concorso regionale per la commessa ideale, ringrazia i gentili clienti che con i loro voti l'hanno sostenuta riconoscendo le sue capacità e permettendole di ottenere il titolo ambito.
MOBILIFICIO CAMPONOVO

AMENI PARCHEGGI DELLA DOMENICA

(«Giornalfoto»)

Per numerosi triestini è stata ieri la prima domenica balneare; centinaia di triestini hanno infatti approfittato della splendida giornata di sole e della temperatura mite che ha caratterizzato l'ultimo giorno di marzo, e si sono tuffati in mare. Grado e Lignano sono state ieri la meta di numerose gite. Ma anche l'altipiano carsico ha vissuto una giornata di straordinaria animazione: le classiche scampagnate primaverili, sempre più turbate però dall'incalzante marea dei motorizzati; e i punti più ameni e suggestivi trasformati in grandi parcheggi. Anche ai posti di blocco il movimento è stato molto intenso: nella sola mattinata sono transitate al valico internazionale di Rabuiese oltre trentamila persone; tra cui stranieri numerosi i tedeschi.

UNA PUBBLICAZIONE POSTUMA DI GIORDANO PONTINI

INTORNO A TRENTA CHIESE LA SECOLARE STORIA DI MUGGIA

Tradizioni, consuetudini e vicende della cittadina veneta esposti in prosa piacevole e rigorosamente documentata

Muggia, nei secoli, raramente brillò di luce propria, stretta tra Trieste e Capodistria, in un territorio conteso fra austriaci e veneziani; non a torto la cittadina viene definita come l'ultima delle località istriane: qui termina l'Istria, e con le sue caratteristiche venete, e nel carattere della gente, e negli usi e tradizioni, filtrati attraverso secoli di fedele dedizione alla Serenissima. Ma per la posizione geografica, che definiremo di confine, i veneziani preferirono favorire Capodistria a Muggia, mentre dopo il trattato di Campoformio la cittadina incominciò a trasformarsi in una borgata della grande Trieste.

Tuttavia non mancano delle pagine veramente storiche a Muggia, anche se negli anni addietro non se ne è scritto molto. Una lacuna è stata colmata proprio di recente con la pubblicazione del volume di Giordano Pontini «Muggia attraverso le sue chiese», uscito con i tipi della Tipografia Del Bianco di Udine, per volontà del figlio dell'autore che è scomparso senza aver potuto vedere stampati i risultati dei suoi tanti studi e ricerche.

Il volume è molto importante, perchè, contrariamente a quanto potrebbe lasciar intendere il titolo, prende sì lo spunto dalle varie chiese muggesane, ma in realtà fa la storia di tutta la cittadina, dall'antica Monticula a Borgolauro, che doveva poi diventare Muggia. Sono pagine di storia che si leggono con vero interesse, e la stessa severa documentazione che sta alla base del lavoro, non solo fornisce una materia prima abbondante, ma viene sfruttata con uno stile piacevole, in modo avvincente. Le date, i nomi di solito rendono pesante la storia, ma nel libro di Pontini le vicende di Muggia sono raccontate in maniera piacevole, senza appesantimenti, pur nulla togliendo al rigore scientifico.

Sono trenta le chiese prese in esame, e di molte di esse nel passato si era scritto citando il nome o il secolo nel quale esistevano; nel volume presente invece di tutte si fa una storia, alle volte anche molto ampia, sulla base della documentazione rintracciata nei vari archivi: di questi trenta grandi o piccoli luoghi di culto, quasi la metà oggi non esiste più.

Il volume ha inizio con la descrizione storico-artistica di «Santa Maria castro vetere», il Santuario conosciuto col nome di «Muggia vecchia», grazioso tempio paleocristiano, attorno al quale sorse la più antica comunità di Muggia, prima che, lasciata l'attività agricola, la popolazione si trasferisse sulle rive del mare, dando vita al nuovo centro abitato, e dedicandosi ai lavori nelle saline, alla pesca e ai traffici marittimi. Dopo il ricordo delle cappelle dedicate ai santi Odorico e Margherita, che sorgevano sulle antiche mura, a santa Caterina, ecco l'esauriente capitolo sul Duomo dedicato ai Santi Giovanni e Paolo.

La storia delle chiese offre ovviamente materia per parlare pure della vita religiosa della comunità, dell'importanza del clero, dei beni materiali che offrivano le rendite. Non sono dimenticate le comunità religiose, come quella dei francescani, che diede vita alla chiesa e convento di San Francesco; dell'ordine militare e religioso dei Templari, che «fondò un proprio stabilimento nella valle chiamata San Clemente, ove sorse anche una chiesetta» dedicata a questo santo; degli eremiti che abitarono a San Michele. Nè poteva essere dimenticato il cenobio di San Nicolò al Lido, centro benedettino poi abbandonato e soppresso nel 1770 da Venezia e passato in proprietà dei de Madonizza di Capodistria.

Vorremmo poter citare i nomi di tutte le chiesette e le cappelle di cui si parla nel volume; per ogni edificio, la ricerca dell'autore è stata attenta, al fine di poter trovare la esatta data di costruzione e quella in cui cessò l'officiatura, le rendite vitalizie, per descrivere gli arredi e gli oggetti sacri in dotazione, le confraternite che in quei luoghi di culto avevano la loro sede. Spesso oggi esiste solo il ricordo di tante chiesette, o appena un cumulo di pietre, un rialzo nel terreno se esso non è stato invaso dall'avanzante cemento edilizio.

Non sono molte le pagine del volume, eppure in esse si trova un po' di tutto; dalle tradizioni alle leggende, dalle vicende politiche e di guerra alle pestilenze, agli usi dei salinaroli, alle date delle processioni. Non manca nemmeno l'elenco dei morti per l'epidemia di peste del 1631, l'ultima, nella quale perdettero la vita 245 muggesani. Alla fine del libro, accanto alla bibliografia, si trovano due tavole in cui sono riportati in ordine cronologico i nomi di tutti i pievani ed i parroci con le varie date, dall'inizio sino ai giorni nostri.

Il volume ha pure una ventina di fotografie, che illustrano gli angoli più suggestivi di questa graziosa cittadina, la quale parla di Venezia con quelle pietre che sono giunte sino a noi attraverso i secoli.

R. G.

IL RECENTE VOLUME DI GUIDO MIGLIA

Presentazione al CCA di «Bozzetti istriani»

Alla parola di Bruno Maier seguirà un dibattito nel quale interverranno altri scrittori triestini

Mercoledì 3 aprile il Circolo della cultura e delle arti dedicherà una serata al libro del nostro collaboratore Guido Miglia «Bozzetti istriani», edito dall'Associazione delle comunità istriane. Il volume sarà presentato da Bruno Maier, e alla discussione che seguirà parteciperanno alcuni scrittori istriani e triestini, fra i quali Fulvio Tomizza, Livio Pesante e Stelio Crise.

«Bozzetti istriani» è uscito il 10 febbraio, nel ventunesimo anniversario del trattato di pace, quando l'Istria passò alla Jugoslavia. L'autore, che è stato direttore del quotidiano «L'Arena di Pola» in quegli anni tragici, ricorda l'Istria della sua adolescenza, e la confronta con la realtà attuale. L'on. Giacomo Bologna, nel presentare il volume, afferma che Guido Miglia ci ha saputo dare, con difficile equilibrio, sia il ritratto vero, per nulla forzato e artificioso, dell'«Histria perennis» — paesaggio e popolazione, terra pietre mare e uomini — sia la descrizione realistica, anche se spesso comprensibilmente amara e talora angosciata, dei mutamenti, nè pochi nè superficiali, avvenuti nella nostra terra in oltre vent'anni dalla fine della guerra perduta e dall'inizio dell'esodo di gran parte della gente istriana.

Alla serata, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1), sarà presente l'autore. L'ingresso è libero.

Fermento di iniziative all'Istituto femminile

Nell'Istituto tecnico femminile, la giovane scuola di via San Francesco che prepara le future insegnanti di attività tecniche femminili e chiude le porte di ben quattro facoltà universitarie, è stata attuata una iniziativa degna di particolare attenzione. Le alunne che negli scrutini abbiano riportato insufficienze in una o più materie friuscono, su domanda dei genitori, del doposcuola volontario degli insegnanti dell'Istituto. Il significato di tale assistenza è quello di contribuire in modo concreto alla nascita di una «scuola nuova», quale la reclama la società contemporanea. I professori dell'Istituto, dimostrandosi tanto sensibili nei riguardi della formazione professionale e umana delle giovani loro affidate, non possono non incontrare la solidarietà dei genitori.

La settimana scorsa le allieve hanno costituito il comitato interno studentesco, del quale è stata eletta presidente Maria Grazia Coloni, della classe IV. Il nuovo organo ha trovato nel preside vivo incoraggiamento in quanto egli ama avvalersi largamente per la conduzione della scuola della consulenza delle alunne e delle famiglie, oltre che del collegio dei professori e del consiglio di presidenza.

Ieri, proseguendo nel ciclo di visite d'istruizone ai maggiori enti della città, quattro classi dell'Istituto, sono state gradite ospiti della RAI-TV. Il dott. Rapizzi, direttore della sezione tecnica, accompagnato dall'ing. De Luca, ha porto anche a nome del presidente il saluto al preside, agli insegnanti e alla scolaresca, cui ha illustrato le caratteristiche degli impianti e degli ambienti radiotelevisivi.

Con un affilato coltello ignoti ladri hanno tagliato l'altra notte la «capote» della «500», targata TS 98488, che l'infermiera Anna Maria Legovini, di 27 anni, abitante in via Luciani 3 aveva lasciato in sosta in via Gambini. Attraverso lo squarcio i malviventi hanno estratto alcuni oggetti di valore tra cui una radiolina a transistor. La derubata lamenta un danno di 75 mila lire. Il fatto è stato denunciato agli agenti della Mobile.

RIUNIONE COLLEGIALE SUI PROBLEMI LOCALI

ESPONENTI DELLA CEE IN APRILE A TRIESTE

Nel piano di sviluppo approvato recentemente un chiaro documento delle esigenze regionali

Nei giorni 17 e 18 aprile farà visita a Trieste l'intergruppo di studio per i problemi regionali e locali del Parlamento europeo, allo scopo di esaminare le questioni che si pongono nel Friuli-Venezia Giulia quale regione periferica della Comunità economica europea.

L'intergruppo, composto da parlamentari dei Sei Paesi della Comunità economica europea, studia i problemi delle regioni meno favorite dalla Comunità stessa, con l'assistenza dei tecnici del Consiglio dei Comuni d'Europa. Rientra nelle sue competenze, suggerire alle autorità dirigenti della Comunità iniziative che mirino alla partecipazione — o, quanto meno, alla consultazione — dei poteri locali nella realizzazione accelerata di una politica regionale comunitaria.

La delegazione sarà ospite della Giunta regionale e, dopo un incontro con il Presidente Berzanti, effettuerà una visita agli impianti portuali di Trieste. Nel pomeriggio di mercoledì 17 aprile la delegazione del Parlamento europeo inizierà una discussione collegiale con esponenti locali; la riunione collegiale si concluderà nella mattinata di giovedì 18 aprile. Il Presidente della Giunta regionale e gli assessori regionali, i presidente delle Amministrazioni provinciali, quelli della Società finanziaria regionale, dell'E.S.A., dell'ERSA, della Società «Autovie Venete» e delle Camere di Commercio, ed i responsabili dell'Amministrazione comunale, dell'Università di Trieste e dell'Ente porto i Trieste esporranno i problemi del Friuli-Venezia Giulia alla luce dei documenti sulla politica regionale della Comunità e della relazione svolta dall'on. Seifriz al Parlamento europeo sulla politica portuale.

Come si ricorderà, una delegazione del Parlamento stesso visitò, sotto la guida dell'on. Seifriz, i maggiori porti della Comunità, fra cui il porto di Trieste. Nell'occasione, l'allora Sindaco di Trieste dott. Franzil lanciò l'idea di un esame approfondito anche degli altri aspetti dell'economia regionale, per le caratteristiche di «declino relativo» che la città e la regione presentavano.

La visita avviene dopo l'approvazione del piano regionale di sviluppo, proprio per poter presentare all'intergruppo un documento che sintetizza le esigenze regionali. Particolare rilievo verrà dato, nell'incontro, alla funzione che la regione Friuli-Venezia Giulia e il porto di Trieste possono svolgere nei rapporti crescenti fra la CEE ed i Paesi terzi dell'Europa, dell'Asia, e dell'Africa.

Biblioteca del popolo. Le sedi di via Polonio, via Frausin e Muggia resteranno chiuse al pubblico da oggi, lunedì 8, a lunedì 15 aprile per le pulizie di primavera e saranno riaperte martedì 16 con il consueto orario.

Orari dell'ECA per gli assistiti

Con il 30 marzo è stata chiusa la sede distaccata dell'ECA di via Pondares 5. In sostituzione viene aperta, con oggi 1.o aprile, una sede distaccata in via Orlandini 33, nei locali gentilmente concessi dall'IACP. Questa funzionerà, per l'accettazione delle domande da parte degli assistiti, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 16 alle 18.

Le giornate di pagamento dei sussidi rimangono immutate rispetto a quelle di via Pondares 5, salvo alcune variazioni già comunicate direttamente agli interessati. Alcune variazioni sono state fatte, per quanto riguarda le giornate di accettazione delle domande, pure in altre sedi.

Dal 1.o aprile pertanto, fermo restando l'orario dalle 16 alle 18, i servizi ECA per gli assistiti si svolgeranno come segue: in via Orlandini 33: martedì, giovedì e sabato; via F. Venezian 23: mercoledì e venerdì; via Cologna 26: lunedì e giovedì; via Soncini 30: lunedì e mercoledì; via G. Gozzi 5: martedì e venerdì.

Immutato rimane il pagamento dei sussidi nell'orario dalle 12 alle 14.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato, alle ore 21, concerto diretto da Luigi Toffolo; violinista Riccardo Brengola. In programma musiche di Pizzetti, Bruch e Dvorak. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro.

TEATRO MODERNO. Venerdì 5, sabato 6 ore 21 e domenica ore 16 e 21: «Non sparate al reverendo», con Macario, Raffaella Carrà, Giusi Raspani Dandolo con il balletto Hazel Hession. Prezzi: I posti L. 3000, II posti L. 2000, galleria L. 1000. Vendita biglietti alla Biglietteria centrale, telefono 36372

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22. III settimana di grande successo: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16 ultima 22.10: «Si salvi chi può», con Louis De Funes, Andrea Parisi, Franco Fabrizi, Jacques Legras. Eastmancolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il sesso degli angeli», con Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kunstmann, Laura Troschel. Technicolor techniscope. Vietato ai minori di anni 18.

TEATRO G. VERDI
OGGI ALLE ORE 21
SOCIETA' DEI CONCERTI
Orchestra da camera di Stoccarda
G. S. Bach
— Concerti Brandenburghesi

GRATTACIELO
UNA VOGLIA DA MORIRE
Vietato ai minori di anni 18

GRATTACIELO. 16: «Una voglia da morire». Una eccezionale prima visione di Duccio Tessari con Annie Girardot, A. Lionello e R. Vallone. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «Il cavaliere di Lagardère», con Jean Piat, Nadine Alari, Michèle Grellier, Jacques Dufilho. Technicolor.

RITZ. 16: «Ognuno per sè». L'oro, sempre l'oro. L'oro è il grande protagonista di questo spettacolare film. Eccezionali interpreti: Van Heflin, Klaus Kinski e G. Roland. Technicolor. Non è vietato.

ALABARDA. 16.30: «Le grandi vacanze», in Colorscope. Brillantissimo, risate e peripezie a fuoco continuo! Film trionfale che batte ogni record, con l'irresistibile-irraggiungibile Louis De Funes. Non è vietato.

AURORA. 16.30: «Violenza per una monaca». Un film di singolare potenza drammatica ed emotiva interpretato da R. Schiaffino e J. Richardson. Technicolor.

CAPITOL. 16: «L'oro del mondo». Ritornano i vostri beniamini in un super comicissimo film in prima visione nazionale. Più musica, più divertimento, più amore con interpreti eccezionali: Al Bano, Romina Power, Linda Christian, Carlo Giordana, Nino Taranto, Antonella Steni e con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «Lo scatenato». La più scatenata interpretazione di Gassman con Martha Hyer, Gilan Golan. Un comicissimo technicolor Titanus.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Gungala» (La vergine della giungla). Technicolor di vita primitiva, sullo sfondo affascinante della foresta, con Kitty Swan, Linda Veras e A. Savage. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Piano... piano, dolce Carlotta».

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «Dalle Ardenne all'inferno», con F. Stafford, D. Bianchi e C. Jurgens. Technicolor.

MODERNO. Riposo. Domani ore 16: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro», con Mark Damon, Magda Konopka. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15: «Il quinto cavaliere è la paura». Miroslav Machacek, Olga Schenplugova. Il capolavoro che ha conquistato il pubblico italiano. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Borman», in technicolor. Un autentico ed avvincentissimo film di spionaggio, con Robert Kent e Liana Orfei.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Mi vedrai tornare». Gianni Morandi e Elisabetta Wu in un delizioso, divertente film. Le più belle canzoni. Taranto, Vianello, Sandra Mondaini e altri simpaticamente noti artisti del cinema e della televisione completano il cast.

ALDEBARAN. 16.30: «A-009 Missione Hong-Kong». Un eccezionale avvincente technicolor con Stewart Granger e Rosanna Schiaffino.

ASTRA. Chiuso.

RITZ
«OGNUNO PER SE'»
VAN HEFLIN
KLAUS KINSKI
TECHNICOLOR

ARISTON. 16: «El Greco». Possente cinemascope De Luxe con Mel Ferrer e Rosanna Schiaffino. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il lungo il corto il gatto». F. Franchi, C. Ingrassia e Ivy Holzer. Una continua risata!

LUMIERE. Sabato: «Mary Poppins».

MARCONI. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a straordinaria richiesta: «Michele Strogoff». Domani: «Hong-Kong portofranco per una bara».

RADIO. 16, 19, 22: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà). Una storia incredibile ma vera, tratta dagli archivi del servizio segreto, con Yul Brynner, Christopher Plummer, Romy Schneider e Claudine Auger. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Si vive solo due volte». Cinemascope in technicolor, con Sean Connery.

VOLTA. Chiuso.

ROMA. Chiuso.

IMMINENTE AL GRATTACIELO

Messico e California
10-30 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

IMMINENTE AL RITZ

BREVE RITORNO AI TEMPI D'ORO DEL «MUTO»

FILM DI MEZZO SECOLO FA AL CLUB CINEMATOGRAFICO

Harold Lloyd e Buster Keaton riapplauditi per una sera

Giorni or sono, il Club Cinematografico Triestino ha voluto rievocare un po' del cinema muto, proiettando due film di circa cinquant'anni or sono; e ha rispolverato per l'occasione un proiettore che conta quasi la stessa età. Il socio Edvino Millo ha presentato «Il talismano della nonna» interpretato da Harold Lloyd nonchè «Voisin voisine» del grande Buster Keaton, film questi ormai abbastanza rari, sia nelle cineteche professionali quanto in quelle amatoriali. Prima della proiezione, il critico cinematografico Carlo Ventura ha intrattenuto il numeroso pubblico presente in sala sugli aspetti e le caratteristiche del cinema di cinquant'anni fa, con particolare riferimento alla personalità dei due grandi comici del muto.

«Il talismano della nonna» ci mostra Harold Lloyd nei panni di un giovane timido e pusillanime alle prese con un temibile fuorilegge, che riesce a consegnare alla giustizia dopo molte peripezie dense di comicità. Quando il giovane crede di aver vinto la sua battaglia e soprattutto il suo complesso di inferiorità grazie a un talismano datogli dalla nonna, questa gli confessa che il magico oggetto altro non è che un volgare manico d'ombrello da donna. Così il giovane eroe comprende d'aver vinto soltanto per la fiducia che egli stesso ha saputo infondersi.

Harold Lloyd, come giustamente ha osservato Carlo Ventura, vive sì nel tempo del cinema delle torte in faccia, ma se ne discosta perchè vuole e riesce a impersonificare l'americano medio, sentimentale, ottimista, teso al successo. Potremmo dire ancora che molti dei suoi film costituiscono una anticipazione di quanto fu fatto e sviluppato qualche decennio più tardi da quel grande regista che risponde al nome di Frank Capra.

L'altro film, «Voisin voisine», è una comica dinamicissima imperniata su conflitti tra vicini di casa: ci sono un giovane e la sua bella vicina che si amano e vogliono sposarsi, ma il loro amore è osteggiato dai genitori. Per quanto le comiche di quasi mezzo secolo fa non riescano a irretire completamente un pubblico oggi fin troppo smalizato, esse ciò nonostante continuano a piacere e in pari tempo a interessare, perchè Buster Keaton ha una personalità che va studiata e meditata. L'impassibilità di fronte a qualsiasi situazione è la sua costante ricerca, e forse non è errato dire che oggi, dopo tanto tempo, un altro grande comico — Peter Sellers — voglia ispirarsi a questa scuola quando interpreta «Uno sparo nel buio» e altri film.

Di Buster Keaton, George Sadoul ebbe a dire che egli era il solo comico americano paragonabile a Charlie Chaplin. E' da ritenere che anche Chaplin avesse la stessa opinione, se nel 1952 volle chiamare Keaton al suo fianco in «Luci della ribalta». Fu questo certamente il canto del cigno, ma anche uno degli ultimi riconoscimenti a un grande attore che l'avvento del sonoro aveva relegato nell'ombra. Keaton non fu il solo; Harold Lloyd e centinaia di altri furono liquidati dal progresso. Resta comunque assodato che essi scrissero molte delle pagine più belle del cinema muto, pagine da cui non di rado il cinema contemporaneo trae spunto.

(«Giornalfoto»)

Il Prosindaco Lonza, anche nella sua veste di assessore al Turismo, nel ricevere gli aderenti all'Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi, riuniti a congresso, ha consegnato un sigillo trecentesco al presidente dell'AMIRA, Angelo Pozzi

PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

L'Orchestra di Stoccarda stasera al «Verdi»

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Teatro Verdi l'Orchestra da camera di Stoccarda, dedicando il programma a 4 concerti brandeburghesi di G. S. Bach, si presenterà al pubblico della Società dei Concerti. Questo complesso diretto dal M.o Karl Münchinger (nella foto) è interprete eccezionale delle composizioni di questo sommo musicista.

Il nuovo direttivo dei parrucchieri

Nell'assemblea della categoria artigiani parrucchieri per signora svoltasi giorni fa, si è proceduto alla elezione delle nuove cariche sindacali per il prossimo triennio.

E' stato confermato presidente della categoria il cav. Felice Melli. Componenti il comitato direttivo sono risultati Luciano Boschin, Nereo Comar, Laura Mazzalors in Bello, Vincenzo Caricati, Bruna Watzka, Libero Milos, Americo Mutinati, Cesare Scapin, Bianca Buda, Giovanna De Lazzari, Lidia Sforzina.

Da «SHANGRI-LA» a «VERDE PRATO DELL'AMORE»

Shangri-la è una menzogna. La felicità eterna non esiste. George Bernard Shaw diceva: «La felicità non è nè essere felice nè essere infelice. E' sforzarsi di essere felici e non rassegnarsi ad essere infelici». Agnès Varda, con il suo ultimo film «Le Bonheur» — che tante discussioni ha suscitato in Francia, dipinge un certo tipo di felicità. Non la sua, ma quella del protagonista della pellicola, François, il quale forma, insieme con la moglie, Thérèse, una coppia perfetta la cui unione è allietata da due bei figlioletti.

La regista francese ha raccontato la vicenda di François e Thérèse con grande gusto e con estrema sincerità. Il suo François è un ragazzone ingenuo nel quale la felicità è uno stato di grazia permanente che consiste nell'accettare tutto della vita e amare ogni cosa, senza porsi problemi. Ma è vera felicità codesta, o non è invece grettezza ed egoismo? Agnès Varda è abbastanza acuta per capire e far capire il suo personale punto di vista. Gli slanci romantici del protagonista, i sentimentalismi, i fiori, le passeggiate in campagna, i bambini, i colori non traggano in inganno. Il quadro non è propriamente idilliaco. La felicità del marito non è la felicità della moglie. E la felicità dell'amante ha una tonalità diversa da quella dell'adultero. Shangri-la è una menzogna. Le felicità si scontrano e, spesso, si annullano. L'Eden di François e Thérèse è pieno di tentazioni. Si credeva che la natura fosse un paradiso, si scopre che è una giungla, che l'uomo è un lupo per l'uomo e, più ancora, per la donna.

Marie France Boyer e Jean Claude Drouot nel film di Agnès Varda «Il verde prato dell'amore» (Le bonheur)

Carlo Infascelli, acquistando per l'Italia i diritti di distribuzione del film, ha compiuto un atto di coraggio. Le dispute tra moralisti e psicologhi, tra artisti e giornalisti suscitate in Francia da «Il verde prato dell'amore» avrebbero potuto scoraggiare chiunque. Quella certa ambiguità in cui la sensibile regista mantiene il filo del racconto (che cosa è per lei la felicità? per chi parteggia? per lo adultero o per la moglie?) è un elemento molto polemico. Se a ciò si aggiunge che «Il verde prato dell'amore» è stato respinto persino dall'America a causa dell'audacia sia della forma sia del contenuto, non era illegittimo supporre che anche da noi avrebbe potuto avere ostacoli censorii, soprattutto per l'estrema libertà con cui lo scabroso racconto è stato concepito e filmato. Ma il coraggio è stato premiato. La censura in omaggio agli eccezionali requisiti artistici, poetici, lirici del film ha approvato integralmente l'opera, pur riservandone la proiezione ai maggiori di diciotto anni.

«Il verde prato dell'amore» è stato già presentato in vari festival e i critici si sono espressi ovunque in modo addirittura osannante. A Berlino ottenne l'Orso d'argento.

In questi giorni il film ha iniziato la sua carriera in Italia e sembra con notevolissimo successo, quindi la polemica su questo film è aperta anche da noi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni dei mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale! 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il linguaggio della liturgia quaresimale; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Una lotta per la corona; 18.02: Intervallo musicale; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.30: Luna-park; 20.15: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto diretto da Arturo Basile; 22.20: Nel quarto centenario della nascita: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15: 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30: 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.35: Stella meridiana: Sergio Endrigo e Juan Manuel Serrat; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.20: La Rai Corporation presenta: New York '68»; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musica sacra; 10.45: Musiche di Fauré e Prokofiev; 11.25: Musiche di Liszt; 11.55: Musiche di Telemann; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Busoni; 13.10: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15: Musiche di Grieg; 15.15: «Salomè», musica di Richard Strauss; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.40: Musiche di Paganini; 19: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Memorandum», di Vaclav Havel; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine; 13.40: «Parola dita no torna più indrio»; 13.50: Album di canti regionali; 14.05: Premio «Città di Trieste» - Gabriele Bianchi: «Suite per orchestra»; 14.20: Piccolo concerto in jazz; 14.35: Carte d'archivio: «Visita a un fedele di Bayreuth», di Giulio Viozzi; 14.45: Canta Elvia Dudine; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Storia.
11.00: Applicazioni tecniche.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Educazione civica.
12.00: Radioelettronica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Gli amici dell'uomo — b) Pulcinella racconta.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Gli adolescenti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Best-sellers: 12 film di successo - «Venere imperiale» con Gina Lollobrigida.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Il parere degli altri - Dibattiti tra giornalisti esteri.

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione radiotecnica

Domani, martedì, con inizio alle 20.15, si terrà nella sede della Società Alpina delle Giulie (piazza dell'Unità, 3) la seduta mensile della sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana. In precedenza dalle 19.30 alle 20.15 ci sarà la riunione dedicata ai principianti ed agli aspiranti soci. Dopo l'esame e la discussione dei numerosi argomenti all'ordine del giorno (tra cui l'organizzazione della «Radiocaccia alla volpe» in programma per il 21 aprile), il prof. Mangiavacchi, dello Istituto di elettrotecnica e di elettronica dell'Università di Trieste, terrà una conferenza tecnica, integrata dalla proiezione di alcune diapositive, di eccezionale interesse dal titolo «Misure di frequenza e di tempo».

Dieci anni di astronautica

L'Associazione astrofili triestini informa che domani, martedì, alle 19.45, presso l'Osservatorio astronomico, in via Tiepolo 11, avrà luogo una conferenza sull'avvincente tema: «Dieci anni di astronautica». Relatore sarà il socio Fabio Pagan. Alla manifestazione possono intervenire i soci e quanti provano interesse verso la scienza astronomica e dello spazio in genere.

Società teosofica

Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di corso Saba 6, parlerà il prof. Daniele Zatelli su «Energia e materia nel macrocosmo e nel microcosmo».

Al Cenacolo Triestino

Domani, sotto gli auspici della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», si terrà un'interessante conferenza sul tema: «Sull'applicabilità dei metodi positivi per la ricerca del contenuto scientifico della ragioneria»; oratore sarà un'illustre docente e professionista padovano, il prof. Dino Durante, accademico ordinario dell'Accademia di ragioneria di Bologna. Alla manifestazione, che avrà luogo nella sala convegni di via San Nicolò 5 (con inizio alle ore 19) sono particolarmente invitati gli studiosi e cultori delle discipline economiche nonchè gli operatori commerciali. L'ingresso è libero.

Assemblea alla S.G.T.

La direzione della Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che l'assemblea annuale ordinaria è convocata per il giorno 11 aprile 1968 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) lettura verbale precedente assemblea; 2) relazione morale 1967; 3) relazione finanziaria 1967; 4) varie; 5) elezione per il rinnovo parziale del consiglio direttivo.

Gita a Orsera

Per il 25 aprile l'Unione degli Istriani organizza una gita a Orsera con passaporto collettivo. Per esigenze organizzative le iscrizioni si chiuderanno il 5 aprile. Per informazioni e iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 2 (tel. 95293).

Con l'Enal nel Nord America

Nel quadro delle iniziative promosse per favorire gli incontri tra i lavoratori italiani emigrati e i loro familiari, l'ENAL realizza periodicamente viaggi aerei riservati ai propri soci che abbiano congiunti residenti all'estero per motivi di lavoro. Con tale finalità anche nel corrente anno sarà realizzato un viaggio aereo nel Nord America. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla sede provinciale dell'ENAL in via Giulia 1 (tel. 95-181).

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

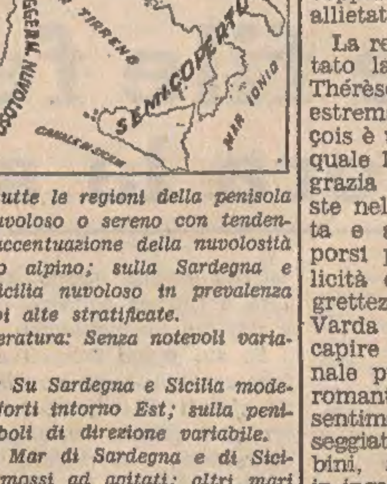
Arriva la primavera

e ricorda alla signora l'appuntamento con la loda facile da portare. Confezioni e maglieria in modelli di grande successo. RICKJ, via Battisti, 2.

Prêt à porter

è la confezione nuova, facile da portare, per la signora e per la giovane elegante. RICKJ, via Battisti, 2.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni della penisola poco nuvoloso o sereno con tendenza ad accentuazione della nuvolosità su arco alpino; sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvoloso in prevalenza per nubi alte stratificate.

Temperatura: Senza notevoli variazioni.

Venti: Su Sardegna e Sicilia moderati o forti intorno Est; sulla penisola deboli di direzione variabile.

Mari: Mar di Sardegna e di Sicilia da mossi ad agitati; altri mari calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 23; Verona 8, 22; Trieste 10,4, 16,4; Venezia 8, 17; Milano 7, 23; Torino 6, 22; Genova 10, 19; Bologna 7, 22; Firenze 3, 22; Pisa 2, 21; Ancona 13, 21; Perugia 9, 20; Pescara 4, 20; L'Aquila 4, 22; Roma (Nord) 4, 22; Roma (Fium.) 5, 18; Campobasso 8, 19; Bari 7, 21; Napoli 6, 21; Potenza 8, 19; S. Maria di Leuca 13, 18; Catanzaro 11, 19; Reggio Calabria 5, 19; Messina 10, 18; Palermo 11, 19; Catania 3, 21; Alghero 9, 22; Cagliari 13, 17.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

ORMAI LA SERIE «A» INTERESSA SOLO LE PIAZZE D'ONORE E LA RETROCESSIONE

Già virtualmente certo il Milan dello scudetto
Al secondo posto l'Inter si affianca al Varese

A DUE MINUTI DALLA FINE IL MILAN LIQUIDA IL BRESCIA (1-0)

PORTATI IN TRIONFO I ROSSONERI RONDINELLE FORSE CONDANNATE

MARCATORE: ripresa: Rivera al 43'. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. BRESCIA: Galli; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, Busi; Bruells, Troja, D'Alessi, Schutz, Mazzia. ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Milano, 31

Nove punti di vantaggio in classifica e quattro sole partite ancora da disputare prima della fine del campionato, il Milan avrebbe già vinto matematicamente lo scudetto se non esistesse quella, seppur remota, possibilità, derivante dal fatto che alla CAF è ancora pendente il reclamo dell'Inter per la famosa partita con il Cagliari, data vinta a tavolino alla squadra sarda per il clamoroso «caso» della monetina che aveva colpito Longo all'occhio. Infatti, se la Corte di appello federale accogliesse il reclamo interista e i nerazzurri, magari con la ripetizione della partita, ottenessero una vittoria, i punti di vantaggio del Milan si ridurrebbero a sette.

Naturalmente queste sono considerazioni puramente aritmetiche: il Milan ormai può essere più che sicuro della sua meritata vittoria in questo campionato, e del resto già oggi i suoi tifosi, al termine della partita vinta con il Brescia, hanno invaso il campo di gioco per portare in trionfo negli spogliatoi, fra uno sventolio di bandiere rossonere, i giocatori: si è trattato della «apoteosi» ormai tradizionale per i vincitori dello scudetto.

Questi festeggiamenti hanno fatto dimenticare a tutti quanto precedentemente era stato stentato il successo su un Brescia che ha ormai un piede e mezzo in Serie B. E' stato, infatti, solo a due minuti dalla fine che Rivera è riuscito a sbloccare il risultato dello 0-0, indovinando un tiro talmente angolato che Galli, il quale fino a quel momento aveva parato tutto, non ha potuto intercettare.

Non era stata una partita molto tirata. Il Brescia, via via che passavano i minuti, sembrava quasi stupito che il Milan non fosse ancora riuscito a passare e che si profilasse un pareggio quantomai insperato. Ed il Milan, da parte sua, sembrava volesse dimostrare che, al punto in cui si trovava, poteva anche permettersi una mezza battuta d'arresto senza compromettere assolutamente nulla. Gli stessi giocatori in predicato di vestire la maglia della Nazionale (Rivera, Lodetti e Prati), non facevano che eseguire un normale lavoro, senza particolare mordente.

Comunque, vista soprattutto la pochezza degli avversari, il Milan ha premuto a lungo tentando molti tiri.

I RISULTATI

*Fiorentina-Sampdoria	0-0
*L. Vicenza - Atalanta	4-1
Juventus - *Napoli	2-1
*Milan - Brescia	1-0
*Roma - Mantova	2-2
*Spal - Cagliari	1-0
Inter - *Torino	3-2
*Varese - Bologna	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	26	16	8	2	46	21	40 + 1
Inter	26	13	5	8	41	27	31 - 8
Varese	26	12	7	7	26	18	31 - 9
Torino	26	11	8	7	40	24	30 - 9
Napoli	26	10	10	6	25	22	30 - 9
Fiorentina	26	10	9	7	28	21	29 -11
Juventus	26	10	9	7	27	27	29 -10
Bologna	26	9	10	7	27	21	28 -10
Roma	26	7	12	7	23	31	26 -14
Cagliari	26	9	7	10	36	32	25 -13
Sampdoria	26	5	13	8	23	29	23 -15
Atalanta	26	9	4	13	25	38	22 -17
L. Vicenza	26	6	8	12	18	28	20 -19
Spal	26	5	2	16	22	35	18 -21
Brescia	26	7	4	15	18	33	18 -21
Mantova	26	3	10	13	11	33	16 -23

Domenica 7 aprile il campionato di Serie «A» è sospeso per l'incontro internazionale Bulgaria-Italia in programma sabato 6 aprile a Sofia.

INTER - TORINO 3-2 — Il primo gol dell'Inter, segnato da Facchetti di testa (primo da sinistra). Sono visibili: Trebbi, Poletti, D'Amato, Cereser, Burgnich, Corni e Vieri. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INFLITTA DALLA JUVE LA PRIMA SCONFITTA INTERNA AL NAPOLI (2-1)

LA DIFESA AZZURRA CON NUMEROSE LACUNE

MARCATORE: ripresa: De Paoli al 3', Cinesinho al 25', Juliano al 39'. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Roveta, Sacco; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Zurlini, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves. ARBITRO: Vacchini, di Milano.

Napoli, 31

Il Napoli, decisamente inferiore alle aspettative, è stato sconfitto dalla Juventus dimostratasi squadra solida in difesa e manovriera all'attacco. Il risultato a favore degli ospiti è più che mai equo, perchè il Napoli, oggi, ha messo in luce numerose lacune sia nei reparti arretrati che all'attacco, scomparso addirittura nella seconda parte dell'incontro. Con la sconfitta odierna, il Napoli ha perduto anche l'imbattibilità casalinga in questo campionato. La Juventus ha schierato Bercellino (senza dubbio il migliore in campo) a guardia di Altafini, e a «libero» il giovane Roveta, il quale ha degnamente sostituito Castano.

Il Napoli, presentatosi in campo senza Panzanato, Bianchi e Sivori, ha adottato il solito modulo con Stenti «libero» e Zurlini «stoppers». A quest'ultimo è toccato il compito di controllare De Paoli. Girardo ha carcato Cinesinho, mentre Del Sol è stato controllato da Juliano e, a tratti, dallo stesso Girardo. Sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico, la partita non ha offerto nulla di pregevole.

Il gioco scialbo ha senza dubbio condizionato il tifo degli 85 mila spettatori che, forse per la prima volta, hanno reagito passivamente alla sconfitta dei partenopei. Che il Napoli non fosse in giornata di vena, lo si è visto dopo i primi venti minuti, quando ha improvvisamente ceduto il comando del gioco ai centrocampisti juventini, i quali hanno corso in lungo e in largo fornendo preziosi palloni alle due ali ed allo stesso De Paoli che, benchè marcato più o meno strettamente da Zurlini, è riuscito nella ripresa, con un secco diagonale, su azione conseguente a calcio d'angolo, a battere Zoff, anch'egli, oggi, in giornata di scarsa vena.

Il Napoli aveva avuto un inizio promettente, cogliendo alla sprovvista la Juventus che ha dovuto rinserrare le file per contenere gli attacchi dei partenopei. Poi gli azzurri si sono fatti imbrigliare.

Il punto

Il Milan è virtualmente campione d'Italia. La sua vittoria ottenuta in zona Cesarini contro il Brescia ha dato ormai la sicurezza del tricolore ai ragazzi di Rocco. Ad aiutare in questo senso il Milan sono state tre squadre che alla vigilia erano ritenute serie candidate alla vittoria finale. Si tratta di Inter, Juventus e Bologna. Infatti queste tre compagini non hanno fatto vincere quelle che sino alla scorsa settimana erano seconde in classifica; facendo così, hanno aiutato il Milan, anche se i rossoneri non avevano certamente bisogno di un simile appoggio.

L'Inter è balzata al secondo posto in classifica, dopo aver sconfitto i granata a Torino. Per gli uomini di Herrera si è trattato di una partita in cui tutti hanno dimostrato l'orgoglio dei grandi campioni. In svantaggio per 2-1 dopo il primo tempo, sono riusciti ugualmente a pareggiare e vincere, pur sbagliando un rigore. La Juventus ha tirato un colpo gobbo al Napoli, facendogli perdere così l'imbattibilità casalinga in questo campionato. La Juventus ha schierato Bercellino (senza dubbio il migliore in campo) a guardia di Altafini, e a «libero» il giovane Roveta, il quale ha degnamente sostituito Castano.

Interessanti erano i confronti in cui giocavano le squadre impegnate per la salvezza. Quella che ne è uscita maggiormente avvantaggiata è la Sampdoria, che ha portato con sè un punto da Firenze ed ha raggiunto in classifica un punteggio abbastanza tranquillo. Anche la Spal è riuscita a vincere battendo il Cagliari, mentre il Vicenza ha addirittura surclassato l'Atalanta. L'unica delle pericolanti rimasta a bocca asciutta è il Brescia (che però è uscita da San Siro con una sola rete al passivo scaturita quasi allo scadere del tempo), poichè anche il Mantova è riuscita a conquistare un punticino all'Olimpico.

TROPPA SMANIA FRA I GIGLIATI

Fiorentina - Samp 0-0

FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancin; Berlini, Ferrante, Brizi; Brugnera, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. SAMPDORIA: Battara; Garbarini, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. ARBITRO: Torelli, di Milano

Firenze, 31

La Fiorentina, specialmente nel primo tempo (quando ha fallito almeno un paio di occasioni da gol) ha attaccato di più e l'ha fatto sempre con vivacità e brio, peccando ancora una volta in fase conclusiva, e questo nonostante l'impeto del mediano Bertini, proiettato in avanti per cercare di impegnare l'attenta difesa blu-cerchiata. De Sisti è stata la saggia «spalla» di Bertini, ma dinanzi alla porta di Battara tutti gli spunti, talvolta decisamente veementi, dei giovani del quintetto di attacco gigliato sono svaniti.

La Sampdoria «aggredita» da una Fiorentina smaniosa di strafare, non ha mai perso la testa; anzi, bloccati con sicurezza gli assalti degli avversari, ha preso tono a poco a poco con rapidi ed intelligenti contropiede, fino a minacciare nella ripresa la rete di Albertosi, con puntate del vivace ex viola Roberto Vieri, e della coppia Salvi-Cristin.

Un risultato a reti inviolate, insomma, che, pur con qualche recriminazione del pubblico fiorentino su talune valutazioni del direttore di gara, ed in particolare su un fallo di Mari in area blu-cerchiata da parte di un difensore sampdoriano, ha inconsuetamente soddisfatto un po' tutti.

Sotto lo slancio iniziale dei viola la Sampdoria ha avuto qualche incertezza; ma poi si è fatta avanti decisamente la squadra ospite.

SCIUPONI GLI OSPITI

Varese - Bologna 0-0

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Villa; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli, Clerici, Haller, Pace. ARBITRO: Giunti, di Arezzo. NOTE: il Varese ha fruito del suo primo calcio di rigore del campionato e l'ha sbagliato con Anastasi.

Varese, 31

Un nulla di fatto, tra Varese e Bologna, ma molte sono state le occasioni sprecate dalle due squadre che hanno giocato senza molto impegno graziando spesso i portieri. I padroni di casa hanno usufruito fra l'altro del primo rigore loro concesso in questo campionato e l'hanno sbagliato; i felsinei, invece, hanno fallito cinque occasioni da gol.

I rossoblù, venuti a Varese senza fiere intenzioni, hanno giocato con due sole «punte» applicando strette marcature sugli attaccanti varesini. Il Bologna ha anche risentito della scarsa condizione di Bulgarelli e di Haller, oggi in tono ridotto. Proprio loro due sono stati gli autori degli errori che hanno favorito Da Pozzo quando ormai sembrava scontata la realizzazione.

Il Varese, da parte sua, si è presentato al gran completo inserendo Mereghetti in appoggio alle «punte». Nonostante l'impegno all'attacco, i locali non sono andati oltre all'occasione del rigore che Anastasi ha fallito. Anastasi stesso per il resto è stato controllato molto bene da Guarneri, tornato al suo migliore standard di gioco. Le poche volte che Anastasi ha potuto svolgere il proprio gioco non ha trovato nei compagni valido aiuto, tanto più che Vastola, è stato marcato da Furlanis con spietata lucidità.

Meno attenta, invece, la difesa varesina, ma quando il Bologna è riuscito a passare (cinque volte in tutta la partita) ha sprecato le occasioni: tre volte con Haller, una con Bulgarelli e l'altra con Turra. In definitiva, quindi, il pareggio ha accontentato tutti.

PER L'INTER A TORINO RISULTATO DI PRESTIGIO (3-2)

Sull'ostico Comunale i neroazzurri rimontano 2 reti con calci piazzati

MARCATORI: p.t.: Poletti (rigore) al 19', Combin al 21', Facchetti al 26'; ripresa: Domenghini al 19', Facchetti al 29'. TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Carlet, Cereser, Agroppi; Carelli, Crivelli, Combin, Corni, Facchin. INTER: Sarti: Burgnich, Facchetti; Suarez, Bet, Santarini; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini. ARBITRO: Bernardis, di Trieste.

Torino, 31

Con tre reti realizzate tutte su calci «piazzati», l'Inter ha vinto allo stadio «Comunale» di Torino rimontando uno svantaggio iniziale di due reti e concludendo a proprio favore un incontro che sembrava compromesso per la squadra di Helenio Herrera. La partita è stata combattuta e piacevole, dal primo minuto fino alla mezz'ora della ripresa, quando, passati in vantaggio i nerazzurri, il Torino ha risentito della fatica, ma soprattutto ha avuto una flessione nel morale nel veder svanire le speranze a lungo accarezzate, di poter conquistare un risultato almeno parzialmente favorevole.

Non c'è dubbio che le numerose assenze nella formazione granata, assenze che hanno interessato sia il settore difensivo (Fossati e Puia) sia la zona di centrocampo (Bolchi, Moschino e Ferrini) abbiano influito sensibilmente sul rendimento del Torino, che ha giocato con grinta e orgoglio. Ma ha finito col risentire alla distanza del peso della maggior classe individuale degli avversari. Alcune manchevolezze tattiche hanno inoltre complicato il già difficile compito del Torino: l'assoluta libertà di manovra, ad esempio, della quale ha goduto per tutta la partita Suarez, che Corni ha pressochè del tutto ignorato per accentuare una attività di appoggio che non ha avuto influenze pratiche sul rendimento offensivo del Torino. Da rilevare, ancora, la scarsa attenzione prestata ai frequenti inserimenti offensivi di Facchetti che, oltre ad aver totalmente neutralizzato Facchin, è stato il più insidioso «attaccante» nerazzurro.

Nonostante la manifesta inferiorità tecnica, il Torino per tutto il primo tempo ha fronteggiato quasi alla pari i più dotati avversari i quali, tuttavia, hanno svolto le azioni con una certa lentezza anche se Suarez e Corso si sono esibiti in spunti di limpida classe sventata dalla attenta guardia di Poletti (forse il migliore in campo, fra i torinesi) su Mazzola e di Agroppi su Domenghini. Il Torino, però, pur continuando a lottare con orgoglio è fatalmente calato nel secondo tempo anche perchè le manovre nerazzurre si sono fatte più veloci. Sfuggiti al pericolo di un calcio di rigore (parato da Vieri), i padroni di casa non hanno però potuto evitare la sconfitta e, subita la terza rete, sono letteralmente scomparsi, mentre l'Inter, pur senza strafare, è rimasta padrona del campo e dell'incontro.

Resta al Torino il merito di aver costretto con uno schieramento di assoluta emergenza i più quotati avversari ad una lunga rincorsa (condotta peraltro senza affanno). I granata sono mancati soprattutto in luce limiti dinamici e atteggiamenti rinunciatari.

DI STRETTA MISURA LA SPAL SUL CAGLIARI (1-0)

Nelle file ferraresi riaffiora la speranza

MARCATORE: ripresa: Brenna al 6'. SPAL: Cantagallo; Pasetti, Tomasin; Bertuccioli, Boldrini, Reia; De Bernardi, Lazzotti, Rozzoni, Parola, Brenna. CAGLIARI: Reginato; Tiddia, Longoni; Greatti, Vescovi, Longo; Hitchens, Rizzo, Boninsegna, Badari, Riva. ARBITRO: Carminati, di Milano.

Ferrara, 31

Dopo quattro turni infruttuosi la Spal è tornata alla vittoria superando, sia pure di stretta misura, il Cagliari. Non è stata una bella partita e le ragioni non mancano. Da una parte c'era una Spal quanto mai nervosa e preoccupata per il risultato a cui era legato l'ultimo filo di speranza per la sua eventuale salvezza; dall'altra un Cagliari a ranghi ridotti, evidentemente stanco per la partita giocata mercoledì, e deciso a reagire soltanto quando è passato in svantaggio.

Se sul piano tecnico e spettacolare l'incontro non ha avuto spunti di rilievo, per contro si è potuta ammirare una correttezza esemplare degli atleti in campo. La Spal, all'ultimo momento, ha deciso di schierare Cantagallo in porta e De Berardi all'ala destra. Da quanto si è visto in campo non è stata una mossa molto indovinata, soprattutto per quanto riguarda il portiere. De Bernardi si è dato da fare nel primo tempo, ma poi è quasi sparito, quando il Cagliari è passato alla riscossa. Fortunatamente per i tecnici spallini tutto è finito in bene.

Il Cagliari ha giocato tutto il primo tempo praticamente di rimessa. Superiore alla Spal tecnicamente, ha manovrato a centro campo quasi con sufficienza badando a contenere le folate spalline con autorità, replicando con qualche puntata. I pericoli maggiori per la Spal sono venuti, infatti, più dagli errori della difesa che dall'intraprendenza dell'attacco cagliaritano.

Diversa, invece, la ripresa, dopo la rete ferrarese, che ha visto un Cagliari molto più attivo e deciso e per la verità non molto fortunato nelle conclusioni. Fra i migliori in campo della Spal Brenna, Bertuccioli, Pasetti e Tomasin; del Cagliari, ottimo Greatti, poi Longo, Riva e Boninsegna.

GIALLOROSSI BALBETTANTI

Roma - Mantova 2-2

MARCATORI: ripresa: Cordova al 4', Spelta al 19', Tomeazzi al 20', Taccola al 40'. ROMA: Pizzaballa; Ossola, Robotti; Losi, Carpenetti, Pelagalli; Taccola, Scaratti, Enzo, Cordova, Jair. MANTOVA: Bandoni; Scesa, Reddi; Micheli, Pavinato, Giagnoni; Tomeazzi, Corelli, Spelta, Salvemini, Stacchini. ARBITRO: Francescon, di Padova.

Roma, 31

Meraviglie del calcio. La Roma, che sembrava avviata verso un ritorno alla condizione migliore, oggi ha balbettato di fronte al Mantova, e soltanto con un gol fortunoso, segnato da Taccola a cinque minuti dalla fine, ha evitato la sconfitta dopo essere passata per prima in vantaggio.

Per la verità la squadra biancorossa lombarda aveva già dimostrato nel primo tempo un temperamento combattivo contro ogni previsione ed aveva gettato al vento almeno tre palle-gol a dimostrazione di una sicura vitalità fino alla fase di conclusione dove immancabilmente Stacchini, Tomeazzi e Spelta, a turno, si smarrivano da soli davanti all'incredulo Pizzaballa.

Anche nei primi minuti della ripresa Tomeazzi (che poi doveva segnare il gol del raddoppio) mancava ancora. Soltanto il gol di Cordova, complice involontario il portiere Bandoni, ha dato una sferzata più convincente al gioco del Mantova, anche perchè la difesa giallorossa è crollata di schianto e nel giro di due minuti si è fatta superare in maniera ingenua prima da Spelta, da un maldestro malinteso fra Losi e Pizzaballa, e poi da Tomeazzi, finalmente goleador dopo tanti tentativi infruttuosi.

La partita, nel suo insieme, non è stata entusiasmante, ma almeno ha offerto spunti emozionanti dovuti più a imperizia dei giocatori che ad altro.

TRE GOL DI GORI

L. Vicenza-Atalanta 4-1

MARCATORI: p.t.: Gori al 6'; ripresa: Gori al 14', Dell'Angelo al 15', Vinicio al 21', Gori al 44'. L. VICENZA: Negri; Volpato, Piamplani; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. ATALANTA: Cometti; Tiberi, Nodari; Marchetti, Cella, Bertuolo; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Vicenza, 31

Il Vicenza, battendo nettamente l'Atalanta, si è assicurato i preziosi due punti che gli consentono di guardare con fiducia il futuro. L'incontro è stato entusiasmante, sia per le 5 reti messe a segno, sia per il ritmo sostenuto con il quale è stato condotto dall'inizio alla fine contro un avversario di tutto rispetto (non deve trarre in inganno il vistoso passivo dell'Atalanta). Il L. Vicenza ha avuto la fortuna di passare quasi subito in vantaggio, mettendosi quindi in una posizione favorevole anche psicologicamente.

E' stata questa la partita del giovane Gori, autore di tre reti. La mezz'ala vicentina ha aperto le marcature dopo soli sei minuti con un indovinato colpo di testa su punizione battuta da Gregori. La palla, colpita a mezza altezza, si è infilata rasente il palo sulla sinistra di Cometti. A questo gol, l'Atalanta ha reagito prontamente e per i restanti minuti del primo tempo i nerazzurri sono rimasti alla offensiva alla ricerca del pareggio. Nè i tiri dell'attivissimo Rigotto, nè le puntate in profondità di Salvori, però, sono andati a segno.

In apertura di ripresa gli atalantini sono andati ancora all'attacco, mentre il Vicenza ha continuato a giocare di rimessa. Mentre gli assalti degli ospiti non hanno dato effetti positivi, le azioni di contropiede dei padroni di casa sono state sempre percolose.

De Sisti in dubbio per la Nazionale

Firenze, 31

L'attaccante della Fiorentina Giancarlo De Sisti, incluso nella lista dei 22 azzurri inviata all'UEFA per Bulgaria-Italia di sabato prossimo, nell'incontro con la Sampdoria si è prodotto uno stiramento al quadricipite della gamba destra e il medico gli ha prescritto un po' di riposo. Valcareggi, che ha seguito la partita in tribuna, non ha voluto commentare l'episodio. Domani, come noto, verrà comunicata la lista degli azzurri che partiranno per Sofia.

Totocalcio

Fiorentina - Sampd.	(0-0)	X
L. Vicenza - Atalanta	(4-1)	1
Milan - Brescia	(1-0)	1
Napoli - Juventus	(1-2)	2
Roma - Mantova	(2-2)	X
Spal - Cagliari	(1-0)	1
Torino - Inter	(2-3)	2
Varese - Bologna	(0-0)	X
Foggia - Verona	(1-0)	1
Perugia - Lazio	(0-0)	X
Reggiana - Bari	(1-0)	1
Arezzo-Maceratese	(0-2)	2
L'Aquila-Salernitana	(0-1)	2

DUE SOLI «13» Oltre 169 milioni

Il monte premi è di lire 667.698.296.

Ai due vincitori con punti 13 spettano circa 169.424.574 lire; ai 289 vincitori con punti dodici circa 1.172.400 lire. I 13 sono stati realizzati uno a Milano, l'altro a Torre del Greco (Napoli).

Nessun 13 è stato realizzato nella zona del Veneto orientale. Ci sono state venti vincite con punti 12, di cui cinque a Trieste e quattro nel Friuli.

I marcatori

15 reti: Prati (Milan);
13 reti: Combin (Torino);
12 reti: Savoldi (Atalanta), Altafini (Napoli);
11 reti: Riva (Cagliari), Domenghini (Inter), Rivera (Milan);
10 reti: Anastasi (Varese);
9 reti: Maraschi (Fiorentina), Sormani (Milan);
8 reti: De Paoli (Juventus), Hamrin (Milan), Taccola (Roma), Facchin (Torino), Gori (Vicenza);
7 reti: Pascutti (Bologna), Cristin (Sampdoria), Brenna (Spal), Vastola (Varese);
6 reti: Amarildo (Fiorentina), Facchetti e Mazzola (Inter), Francesconi (Sampdoria), Rozzoni (Spal), Vinicio (Vicenza);
5 reti: Danova (Atalanta), Troja (Brescia), Rizzo (Cagliari), Vieri (Sampdoria);

Serie «B»

I RISULTATI

*Foggia - Verona	1-0
*Genoa - Monza	2-0
*Lecco - Reggina	0-0
*Messina - Livorno	2-0
*Padova - Potenza	3-0
*Palermo - Novara	3-0
*Perugia - Lazio	0-0
*Pisa - Modena	1-0
*Reggiana - Bari	1-0
*Venezia - Catanzaro	0-0

LA CLASSIFICA

Palermo	29	14	13	2	31	14	41
Pisa	29	13	10	6	39	23	36
Verona	29	12	11	6	27	18	35
Foggia	28	11	12	5	32	26	34
Livorno	28	12	8	8	24	19	32
Reggiana	28	10	12	6	27	22	32
Bari	29	11	9	9	39	33	31
Catania	28	10	9	9	28	22	29
Monza	28	7	15	6	28	28	29
Catanzaro	29	7	15	7	21	21	29
Reggina	29	11	6	11	31	33	28
Genoa	29	7	14	8	27	21	28
Padova	28	10	7	11	35	24	27
Lazio	28	6	14	8	17	23	26
Perugia	29	7	11	11	29	36	25
Novara	29	6	13	10	23	32	25
Lecco	29	4	16	9	23	30	24
Venezia	28	7	9	12	15	28	23
Modena	29	4	15	10	24	31	23
Messina	28	5	11	12	16	33	21
Potenza	29	4	13	12	16	32	21

LE PARTITE DEL 7.4.1968

Catania - Reggiana
Foggia - Venezia
Lazio - Reggina
Lecco - Catanzaro
Livorno - Genoa
Messina - Potenza
Modena - Perugia
Novara - Padova
Palermo - Monza
Verona - Pisa
Riposa: Bari

TRA LE SQUADRE CESTISTICHE TRIESTINE SOLTANTO L'HAUSBRANDT VITTORIOSO

RICOMINCIA IL BRACCIO DI FERRO SNAIDERO-BIANCOSARTI AL TERZO POSTO LA SPLÜGEN INSIDIATA SOLO DAL GAMMA

SERIE B MASCHILE: SPLUEGEN BRAEU-GIRA 98-74 (42-25)

Fallite per un soffio le «3 cifre» però Medeot vale il 50 per cento

SPLUEGEN BRAEU GORIZIA: Mauri 8, Krainer 19, Medeot 46, Meneghel, Ponton 11, Comelli 2, Bisesi 1, Bolognatto, Del Ben 2, Michelini 9. **GIRA BOLOGNA:** Lebboroni 5, Manioni 4, Nannucci 11, Orsi 16, Gessi 23, Zucchini 7, Ciamaroni 8, Bitelli. **ARBITRI:** Gino e Bruno Burcovich, di Venezia. **NOTE:** tiri liberi realizzati 20 su 38 dalla Splügen e 16 su 26 dal Gira. Usciti per 5 falli nel s.t. al 2' Lebboroni, all'11' Manioni, al 19' Zucchini, al 20' Michelini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 31

Confermando il proprio eccellente stato di forma, la Splügen ha colto un altro brillante successo. I biancocelesti hanno disposto come hanno voluto del malcapitato ma per niente disprezzabile Gira. Solo un traguardo, quello dei 100 punti, è sfuggito agli uomini di Marino, che contro i bolognesi hanno sprizzato salute da tutti i pori. Medeot ha fatto due gare in una, accumulando al termine un carniere ricco di ben 46 punti. Una gran parte, il coriaceo giocatore se l'è conquistata da solo, ma anche i compagni gli hanno dato una buona mano.

Il ritmo dei biancocelesti è stato sostenutissimo. I bolognesi hanno cercato di frenare lo slancio dei locali ricorrendo ai falli personali, che sono stati numerosi. La Splügen non ha però approfittato dei tiri a disposizione dalla lunetta sprecandone quasi la metà. Una maggiore precisione avrebbe fruttato senz'altro il risultato a tre cifre che i padroni di casa si sono accaniti a raggiungere nel finale in maniera piuttosto scomposta.

La gara non ha avuto storia per il netto predominio degli isontini, partiti subito a razzo; dopo due minuti di gioco la gara era già a binario unico (8-0); per fare altri otto punti la Splügen ha dovuto però aspettare il decimo (16-12). Da qui in avanti, la macchina da canestri della Splügen non ha subito altri inceppamenti. 28-14 al 14', 37-18 al 18' e 42-25 alla fine del tempo. Questa è stata la progressione che ha dato alla Splügen la convinzione di un successo di grosse proporzioni.

Nella ripresa, i locali trascinati sempre da un Medeot in stato di grazia, hanno dato spettacolo, smantellando ogni residua resistenza degli ospiti che si sono dovuti logorare in difesa per contenere la straripante superiorità dei goriziani. Medeot e compagni schierati in formazione-tipo non hanno concesso respiro ai bolognesi.

Al 5' i punti di vantaggio dei goriziani erano già saliti a 28 (50-31), erano 32 al 10' (71-39) e addirittura 39 al 14' (84-45). Nei cinque minuti finali la Splügen ha allentato un po' la morsa, e incitata a gran voce dal pubblico, ha poi cercato di raggiungere i 100 punti. I biancocelesti hanno però mancato lo obiettivo che sarebbe potuto essere comodamente raggiunto con una migliore compostezza.

Con Medeot, mattatore dell'incontro si sono distinti Krainer e Comelli e relativamente al s.t. Ponton e Mauri. Orsi, Gessi e Nannucci sono stati tra i più positivi della formazione allenata da Fontana, che ha così pagato lo scotto per la battuta d'arresto inflitta agli isontini nell'andata.

Facile il compito per i due direttori di gara, gli ottimi Burcovich.

Gianfranco Bulfoni

CON LIEVE SCARTO

Gamma - Italtrieste 62-57

Varese, 31

L'Italsider Trieste ha perso una partita che avrebbe potuto vincere. La compagine triestina si è presentata a Varese ben organizzata in difesa e in attacco ed ha manovrato per tre quarti di gara con sicurezza. Poi la uscita di Porcelli, la ritrovata vena del Gamma e un arbitraggio tipicamente casalingo, hanno impedito ai ragazzi di Magrini un altro risultato positivo.

Il primo tempo si era chiuso in favore dell'Italsider, che aveva disposto una difesa a zona con un uomo praticamente francobollato su Vaccaro (il tiratore scelto della formazione varesina), che poco è riuscito a fare in questa partita, grazie appunto a Mocenigo e Porcelli, i quali a turno si sono «curati» l'uomo.

Nella ripresa il Gamma aumentava il ritmo passando dalla difesa a zona a quella a uomo e a un pressing per tutto il campo. Sino al 10' però la situazione non cambiava molto. Poi invece i varesini passavano in vantaggio. A 2' dalla fine il Gamma conduceva per tre punti. In questo frangente i triestini perdevano due palle utili e quindi vedevano compromesso il risultato.

Dell'Italsider il migliore è stato Cavazzon, in giornata veramente splendida. Ottimi sono stati anche i rimbalzisti Dalla Costa e Moreni.

Serie A maschile

Risultati della 21.a giornata del Campionato italiano maschile:

*Eldorado - Candy	78-68	(45-34)
*Ignis Sud - Becchi Forlì	72-61	(32-29)
*Fargas - Butangas	71-66	(37-26)
*Simmenthal - Noalex	87-73	(44-30)
Oransoda - *Ignis	80-70	(40-28)
All'Onestà - *Boario P.	88-79	(36-38)

La classifica: Oransoda punti 34; Ignis Sud 32; Candy e Simmenthal 30; Ignis Varese 24; Noalex 22; Butangas 18; All'Onestà 16; Eldorado e Boario 14; Becchi 10; Fargas 8.

SERIE A FEMM.: GEAS-S.G.T. 45-35 (14-19)

Entrambe le squadre apparse sconclusionate

GEAS MILANO: Bardessono 2, Verga 10, Raschitelli, Moreschi 4, Zonato 19, Nava, Liuzzi 6, Bognolo 2, Fanfoni, Della Longa 2. **GINNASTICA TRIESTINA:** Caradonna, Colavizza 8, Pacorini 4, Carlon 6, Benvenuto 1, Fornasiero 13, Marini, Comel 3, Cerar — **ARBITRI:** Baletto e Bruzzone di Genova. — **NOTE:** Tiri liberi realizzati: Geas 11 su 26, Ginnastica 15 su 30. Uscite per 5 falli: Della Longa e Caradonna (38-27) e Liuzzi (43-26).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 31

L'assoluta incapacità di affrontare una difesa «a pressing» ha privato la Ginnastica Triestina di una vittoria inattesa ma senz'altro possibile, visto come si erano messe le cose. In effetti la Geas vista all'opera non era che una pallida copia della brillante formazione sestese, e ne fanno fede i 14 punti messi a segno nell'intero primo tempo.

Tutta la squadra, con la sola eccezione di una Zonato peraltro non infallibile nemmeno lei, è apparsa fuori fase, sconclusionata nelle azioni ed imprecisa nelle conclusioni. Dopo i primi minuti, che vedevano la Zonato e la Liuzzi centrare un paio di volte il canestro avversario, il Geas non è stato più capace di far saltare la mobilissima «zona» abilmente attuata dalle giocatrici triestine.

Dapprima la Carlon poi la Colavizza trovavano invece modo di farsi luce; la Fornasiero realizzava su rimbalzo ed ancora su servizio della Colavizza: il Geas veniva distanziato e vani riuscivano tutti i tentativi dell'allenatore Trevisan di dare ordine e gioco alla squadra con una serie di cambi. 19 a 12 era il punteggio a tre minuti dal riposo, allorchè il Geas passava finalmente al marcamento aggressivo a tutto campo.

I primi minuti della ripresa erano ancora favorevoli alle biancocelesti, che bene o male riuscivano a sfruttare l'incredibile serie di errori delle padrone di casa ed erano ancora in vantaggio sul 25-19 al 5'. Poi si scatenava la Zonato in una serie di scorribande inarrestabili, generate quasi tutte da palloni malamente persi dalle imbarazzatissime giocatrici triestine. Si avevano due situazioni di parità a quota 25 e 27 a questo punto la Ginnastica non realizzava più per ben nove minuti, per cui a tre minuti dalla fine era sotto per 43-27. Un tardivo risveglio della Fornasiero riduceva nel finale lo scarto a limiti più onorevoli, ma non poteva riscattare la prova negativa dell'intera squadra nel corso della ripresa.

Di positivo la Ginnastica ha fatto vedere una impostazione difensiva molto efficace e qualche decisa iniziativa della Carlon (in apertura) della Colavizza, la più attiva per tutta la gara; per contro, generale incertezza nel tiro e nei passaggi e non c'è nemmeno l'attenuante dell'arbitraggio: semplicemente penosi, i teatrali ed imprecisi Baletto e Bruzzone, hanno danneggiato ed innervosito imparzialmente entrambe le squadre con una ininterrotta serie di interventi troppo spesso errati.

A. V.

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

*Torino - Fiamma	59-48
*Geas - S.G. Triestina	45-35
Fiat - *Ultravox	50-43
*Recoaro - Lamborghini	66-49
Standa MI - *Standa FE	59-51

LA CLASSIFICA

Recoaro	17	17	0	1170	627	34
Standa MI	17	14	3	956	702	28
Geas Sesto	17	12	5	811	644	24
Lamborghini	17	10	7	740	663	20
Fiat Torino	17	9	8	774	796	18
Torino	17	8	9	710	838	16
Fiamma	17	5	12	698	934	10
S.G. Triestina	17	4	13	765	855	8
Standa FE	17	3	14	638	849	6
Ultravox	17	3	14	602	919	6

LE PARTITE DEL 7.4.1968

Lamborghini - Geas
Fiat - Recoaro
S.G. Triestina - Torino
Fiamma - Standa FE
Standa MI - Ultravox

AUSO SIEMENS-LLOYD ADRIATICO 67-60

Dopo il promettente inizio i triestini mancano all'attesa

AUSO SIEMENS MILANO: Schiavon 12, Visai S. 4, Visai L. 12, Rossetti 7, Ongaro E. 5, Rucano 8, Stepanoff 14, Brega 5. **LLOYD ADRIATICO TRIESTE:** Fortunati 24, Schergat 7, Bianco 6, Bicci 6, Narder 5, Lonero 1, Tarabocchia 2, Poli 9; non entrati Apostoli e Franceschini. — **ARBITRI:** Pezzullo di Alessandria e Ridoveri di Torino. — **NOTE:** Tiri liberi realizzati: Auso Siemens 19 su 30, Lloyd 16 su 30. Usciti per 5 falli: Rucano (42-35), Brega (59-56), Fortunati e Stepanoff (65-59).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 31

Il Lloyd Adriatico ha perduto una partita di estrema importanza agli effetti della lotta per la salvezza, cedendo ai diretti rivali della Auso Siemens proprio negli ultimi cinque minuti di gara. Il brillante inizio dei triestini aveva dato buone speranze al largo seguito di tifosi giunti in pullman a sostenere la squadra: Schergat (che marcava Brega) Narder (su E. Ongaro), Bianco (su L. Ongaro), Fortunati (su L. Visai) e Bicci (sul lungo Rossetti) iniziavano molto bene, tanto da essere cinque punti avanti al 7.o minuto. Schergat era il migliore in questa fase e superava più volte la guardia di Ongaro L., ma anche gli altri trovavano a turno la via del canestro avversario; il solo Rossetti riusciva ad emergere tra i milanesi ed a tenerne a galla la barca.

Schiavon, S. Visai (che prendeva in consegna Schergat e lo bloccava) e Rucano (Brega commetteva subito tre falli, marcando Fortunati) entravano in campo e la situazione cambiava radicalmente; inutilmente Marini cercava di rimediare con vari cambi; l'Auso Siemens prendeva progressivamente il largo ed andava al riposo con un meritato margine di 11 punti (37-26).

Nella ripresa i milanesi stentavano molto ad ingranare, mentre poco alla volta prendeva quota Fortunati: sotto la spinta dell'incontrollabile «Fufo» il Lloyd rimontava lo svantaggio, arrivando varie volte a uno o due punti dai rivali, senza peraltro mai riuscire ad operare il ricongiungimento. Ai «cinque minuti» il punteggio era di 52-51 per i padroni di casa, che nel concitato finale riuscivano ad imporsi nettamente con i cesti decisivi realizzati da Stepanoff, Schiavon e Visai L. (9 t. l. realizzati su 12 in questa fase testimoniano una invidiabile saldezza di nervi); Fortunati, provatissimo, realizzava ancora sei punti, ma non trovava sufficiente collaborazione nell'assalto al canestro avversario.

Nel complesso possiamo affermare che l'intera squadra è mancata all'attesa, dopo il buon inizio, e che soltanto l'eccezionale secondo tempo di Fortunati (20 punti!), ha evitato una sconfitta di larghe proporzioni. Schergat è stato frenato ottimamente dal rotondetto S. Visai e non è riuscito a continuare sul metro dei primi minuti; Bianco si è dato molto da fare, come al solito, ma non è giocatore in grado di dare una svolta decisiva alla partita: Bicci ha lavorato molto, ha preso dei bei rimbalzi, però in fase di attacco ha dimostrato troppo poco «peso», ed è arrivato alle battute finali letteralmente sfibrato; Narder si è visto ben poco, in attacco come in difesa; Lonero e Tarabocchia nelle loro brevi apparizioni hanno fatto poco di buono ed infine Poli, che sembrava ben disposto, è stato forse troppo poco utilizzato nonostante la partita fosse di quelle veloci e nervose per le quali è ben tagliato.

Tra i milanesi ha sorpreso il brillante inizio del giovane Rossetti, peraltro ancora troppo fragile; il suo sostituto Schiavon si è fatto ancora più valere, sia sui rimbalzi che nel tiro, mentre i «piccoli» hanno marcato con abilità e grinta i tiratori biancocelesti; Stepanoff ha inoltre avuto il merito di sbloccare la situazione a metà primo tempo con una serie di precisi canestri, mentre L. Visai è nettamente cresciuto alla distanza dopo qualche battuta a vuoto accusata in precedenza.

E per finire, gli arbitri. In una partita molto accesa, caratterizzata da marcamenti rigidissimi da ambo le parti e contatti sull'uomo spesso piuttosto rudi, Pezzullo ha fischiato molto e talvolta ha sbagliato; però è stato poco e male coadiuvato dal collega torinese, ed ha avuto il merito di mantenere la gara nei binari della correttezza e condurla a termine con grande sicurezza.

Aldo Vidulich

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

*Snaidero - Biella	67-64
Biancosarti-*Italsider GE	64-57
*Splügen Bräu - Gira	98-74
*Siemens - Lloyd Adriatico	67-60
*Gamma - Italsider TS	62-57
Imola - *Faema	83-68

LA CLASSIFICA

Biancosarti	20	17	3	1430	1163	34
Snaidero	20	17	3	1457	1235	34
Splügen Bräu	20	12	8	1403	1316	24
Gamma	20	12	8	1375	1391	24
Gira Bologna	20	11	9	1185	1229	22
Lib. Biella	20	11	9	1184	1214	22
Faema C.M.	20	9	11	1281	1320	18
Italsider TS	20	8	12	1149	1204	16
Siemens MI	20	7	13	1202	1280	14
Lloyd Adr.	20	6	14	1250	1355	12
Italsider GE	20	6	14	1177	1270	12
Virtus Imola	20	6	14	1104	1210	12

LE PARTITE DEL 7.4.1968

Snaidero - Italsider GE
Biella - Biancosarti
Italsider TS - Splügen Bräu
Gira - Lloyd Adriatico
Imola - Gamma
Faema - Siemens

KILLY MONDIALE

■ Il francese Jean Claude Killy ha vinto lo slalom di Rossland, nella Colombia britannica, e si è definitivamente aggiudicato per la seconda volta consecutiva la coppa del mondo di sci alpino.

TORNEI OPEN

■ I dirigenti della Federazione internazionale di tennis hanno approvato all'unanimità un piano per tornei «Open». Essi hanno stabilito di consentire a ciascuno dei 65 Paesi membri della Federazione, di decidere per conto proprio circa il permesso ai professionisti di competere insieme ai dilettanti.

SCOPIGNO RITORNA

■ Il presidente del Cagliari, Efisio Corrias, accompagnato da alcuni consiglieri, si è incontrato a Roma con l'ex allenatore della squadra sarda Manlio Scopigno. Scopo dell'incontro è stato quello di trattare la assunzione del tecnico

SNAIDERO-BIELLA 67-64 (36-20)

RESISTONO I PIEMONTESI FINO AGLI ULTIMI MINUTI

SNAIDERO UDINE: Paschini 15, Fiorini 5, Zanon 2, Cella 7, Porcelli 22, Sarti 12, Magnoni 4, Moos, Triches, Bolzicco. **LIBERTAS BIELLA:** Vianello 1, Castagnetti 6, Celoria 21, Pizzichemini 17, Bruni 3, Polzot, Tarantino 8, Lucarelli 4, Calvino 2, Zussino 2. **ARBITRI:** Soavi di Reggio Emilia e Magagnoli di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 31

L'assenza di Cescutti e D'Amico (entrambi squalificati) si è fatta sentire notevolmente nello incontro che gli arancioni hanno sostenuto contro la Libertas di Biella. I padroni di casa, guidati da un magnifico Porcelli, hanno retto bene per tutto il primo tempo, dominando gli avversari e raggranellando un vantaggio di ben sedici punti; nella ripresa, però, la stanchezza ha giocato agli udinesi un brutto tiro e gli ospiti hanno tratto vantaggio per recuperare lo svantaggio.

Dopo nove minuti di gioco il distacco si era ridotto a soli sette punti; indi con due canestri realizzati, la Libertas si è portata a solo tre lunghezze (47 a 44); dopo altri quattro minuti di gioco combattutissimi da ambedue le parti, i biellesi riescono a portarsi in parità (52 a 52) al 13'. Quindi gli ospiti vanno in vantaggio di due punti; i locali insistono ancora e la partita si mantiene equilibrata: a due minuti dal termine ancora in parità (60 a 60). Nel finale il quintetto della Snaidero s'impegna a mettere a segno alcuni tiri liberi ed a controllare gli avversari in zona d'attacco, riuscendo così a vincere lo incontro con l'esiguo margine di tre punti.

L'incontro è stato entusiasmante e ha tenuto in sospeso i tifosi fino agli ultimi secondi, anche se la Snaidero non ha decisamente brillato. Bisogna tuttavia tener conto che Porcelli, per esempio, è rimasto in campo per tutti i quaranta minuti dell'incontro, ed anche gli altri sono stati costretti a darsi il cambio meno frequentemente.

I migliori in campo, per la Snaidero, senza dubbio Porcelli e il giovane Zanon (entrato in squadra in un momento difficile come gli ultimi tre minuti) ha dimostrato di possedere buoni numeri ed un notevole sangue freddo. Tra gli avversari Pizzichemini e Celoria hanno dato parecchio filo da torcere ai capiclassifica della Serie B; nel complesso la squadra biellese si è dimostrata ben impostata e in possesso di doti tecniche ottime.

Giuseppe Pucciarelli

PALLACANESTRO

SERIE D

Don Bosco TS - *Basket Mestre	64-53
Die M'Ai - *CUS Trieste	82-58

I DIVISIONE

GIRONE A

Montuzza - *Bor	56-35
Servolana - *Olimpia	69-47

GIRONE B

*Generali - Libertas TS	55-35
*Italsider-Hausbrandt	51-38

SERIE C: HAUSBRANDT-MONZA 51-47 (32-23)

I caffettieri mettono k.o. le speranze dei lombardi

HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz (14), Federici, D'Angeri (13), Rozbowsky (8), Cusumano, Zudetich (2) Friedrich (7), Bertoncelli (3). **F. L. MONZA:** Viganò, Tagliabue, Capaci (9), Clemencing (10), Fontana (4), Colombo (8), Erba (5), Pedrazzi (7), Fava (2), Brugnetti (2). **ARBITRI:** Pressanto e Brunelli, di Vicenza. **NOTE:** usciti per 5 falli nell'ordine: Quarantotto (6'), Friedrich (15'), Fontana (20').

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monza, 31

Il Monza ha giocato contro l'Hausbrandt le sue ultime speranze di salvezza ma i triestini anche se privi dello squalificato Dazzara si sono dimostrati superiori ai lombardi ed hanno ottenuto una meritata vittoria. L'Hausbrandt è stata in continuo vantaggio ma il Monza non si è dato mai per vinto ed ha continuamente tallonato gli ospiti che hanno avuto in Prelz, D'Angeri, Rozbowsky e Friedrich i migliori.

L'inizio è per l'Hausbrandt ma al 5' le sorti sono in parità. I triestini si rifanno sotto e molto precisi nei tiri liberi (8 su 7 realizzati) vanno avanti al 14' di nove punti (24-15). La fine del primo tempo trova ancora le due squadre sullo stesso distacco (32-23).

Nella ripresa il Monza gioca le sue ultime carte e la difesa degli ospiti sembra vacillare. Il distacco scende a quattro punti (34-30) finchè Quarantotto, Rozbowsky e D'Angeri ristabiliscono le distanze sul punteggio di 39 a 31 al 5'. Si riporta sotto il Monza (40-35) ma riparte l'Hausbrandt che ai cinque minuti finali conduce per 48-40 con un acrobatico cesto di Rozbowsky. Il Monza è ormai spacciato e riesce solo un attimo prima del fischio finale a ridurre il distacco a quattro punti.

La partita è stata nel complesso molto tirata e combattuta e si è disputata sul campo all'aperto nel primo pomeriggio in una giornata afosa che ha particolarmente affaticato le due squadre delle quali, comunque, quella che ne ha meno risentito è stata la compagine triestina.

Nei tiri liberi l'Hausbrandt ha realizzato 13 su 22 tirati mentre il Monza ne ha segnati 9 su 20. Buono nel complesso l'arbitraggio della coppia vicentina alle prese comunque con una partita molto corretta.

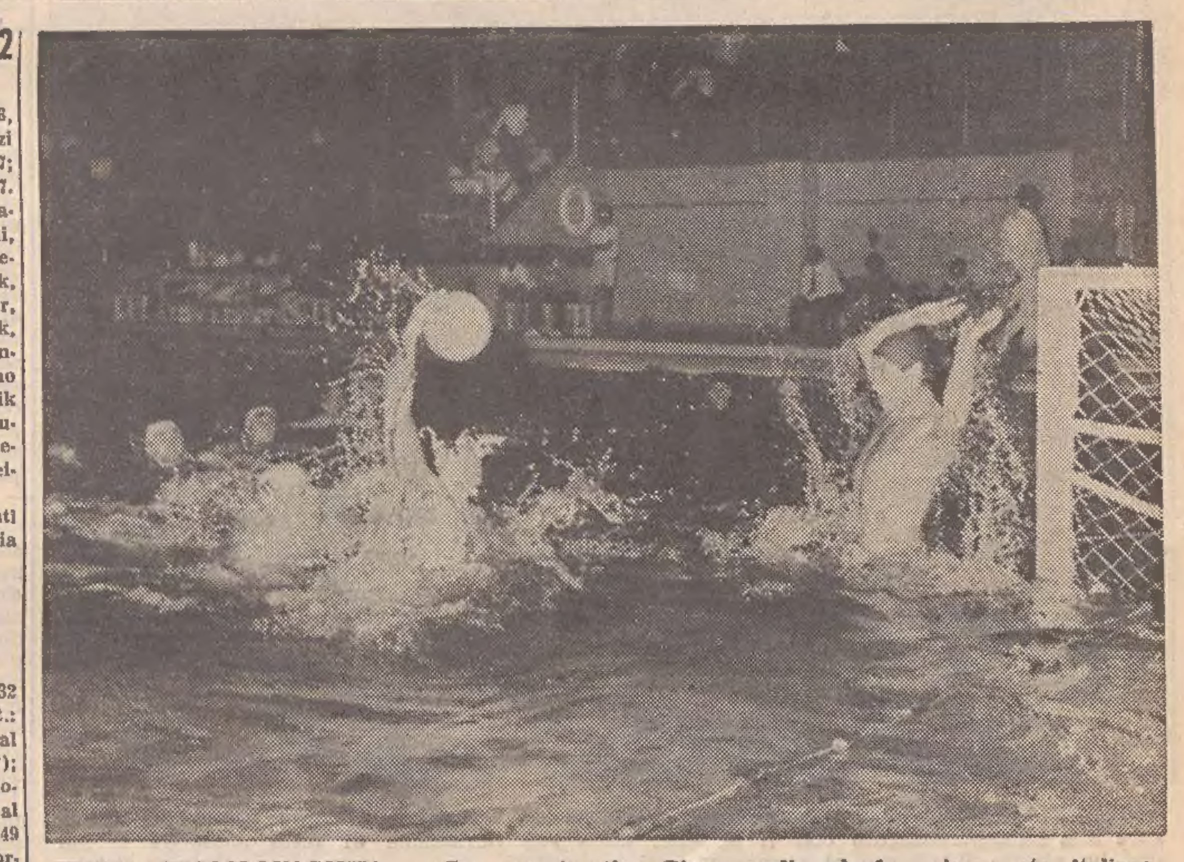
Pietro Bonacci

ALLENATORI BASKET

■ Questa sera alle 20.30 presso il Circolo Italsider, di via Carducci 24, si svolgerà la riunione tecnica degli allenatori di pallacanestro della nostra provincia. All'ordine del giorno figurano argomenti di notevole importanza, per cui tutti sono invitati a presenziare.

PIENO SUCCESSO AZZURRO AL «QUADRANGOLARE» DI TRIESTE

I waterpolisti italiani battono céchi e bulgari



ITALIA - CECOSLOVACCHIA — Con questo tiro Pizzo realizzerà la prima rete italiana

Italia A-Cecoslovacchia 5-2

(0-0, 2-0, 1-2, 2-0)

MARCATORI: s.t.: Pizzo all'1.26, Barlocco all'1.46 (RP); t.t.: Lonzi all'1.39, Schmuck all'1.57 e al 2.37; q.t.: Cevasco allo 0.34 e al 4.07. **ITALIA «A»:** Alberani, Pizzo, Cevasco, Lonzi, Barlocco, Ghibellini, Guerrini, De Magistris, Simeoni, Merello. **CECOSLOVACCHIA:** Kladek, Juriga, Cop II, Cop I, Baick, Maar, Berlansky, Sadil, Reinovsky, Bottlik, Schmuck. **ARBITRO:** Angella (Francia). **NOTE:** Alla metà del primo tempo è uscito dall'acqua Bottlik della Cecoslovacchia causa il riacutizzarsi di uno strappo al braccio destro. E' stato rimpiazzato da Reinovsky.

Classifica finale: Italia «A», punti 6; Italia «B» p. 3; Cecoslovacchia p. 2; Bulgaria p. 1.

Italia B - Bulgaria 6-5

(1-1, 1-2, 2-1, 2-1)

MARCATORI: p.t.: Brankov al 2.32 (RP), Forcella al 3.13 (RP); s.t.: Brankov all'1.31 (RP), Forcella al 2.12 (RP), Ekserov al 4.25 (RP); t.t.: Forcella allo 0.57 (RP), Kostantinov al 3.30 (RP), Forcella al 4.31 (RP); q.t.: Forcella allo 0.49 (RP), Brankov al 3.40 (RP), Forcella al 4.05 (RP). **ITALIA «B»:** Vallone, Ferrando, Forcella, Spinola, Castagnola, Formiconi, Foschi, Aversa, Catalani, Marsili, Amprimo. **BULGARIA:** Naumov, Kostantinov, Ekserov, Tomov, Rafailov, Sotirov, Ivanov, Brankov, Angelov, Runtov. **ARBITRO:** Goose (Olanda).

Il torneo internazionale di pallanuoto a quattro fra Italia «A», Italia «B», Cecoslovacchia e Bulgaria, iniziatosi venerdì sera nella piscina «Bianchi», si è concluso ieri con la netta e meritata vittoria della maggiore squadra azzurra. A ridosso dei moschettieri si sono piazzati i cadetti che proprio nella giornata di chiusura sono riusciti a cogliere un sorprendente successo a spese della Bulgaria, formazione questa giunta a Trieste per aggiudicarsi il secondo posto e non certo l'ultimo come in effetti si è verificato.

La prestazione dagli azzurri della «A» rimarrà senz'altro scolpita a lungo nelle menti di quanti hanno avuto l'occasione di presenziare all'incontro fra Italia «A» e Cecoslovacchia. Premesso che i cechi a differenza della Bulgaria praticano una marcatura meno stretta, in definitiva lasciano maggiore respiro alle azioni avversarie, si deve rilevare che Cevasco, Pizzo, Lonzi e soci hanno disputato ieri un incontro capolavoro. La loro prestazione, dal punto di vista spettacolare, è stata magnifica; un certo affanno nelle file degli azzurri lo si è notato nella terza frazione, fatto questo che ha permesso ai cechi di rimontare mettendo a segno le loro uniche due reti dell'incontro. Si è trattato però di un breve periodo di rilassamento, forse dovuto più che altro al fatto che in quel momento gli azzurri conducevano già per tre reti.

Tolto questo breve periodo di distrazione in tutti i casi cen[illegible]e, l'incontro ha messo in mostra una nazionale viva, valida, sempre pronta all'affondo e nello stesso tempo attenta e insuperabile in difesa. Azioni offensive sottolineate dagli applausi del pubblico ce ne sono state tante; particolarmente applaudita una registratasi nel primo tempo, allorchè si sono potuti apprezzare tre tiri consecutivi, di rara potenza, effettuati da Pizzo, Lonzi e Barlocco, nell'ordine. Alle bordate dei tre azzurri l'estremo ceco Kladek ha risposto però con altrettanta bravura. Splendide sono risultate le marcature messe a segno dagli azzurri; più spettacolare delle altre, la prima realizzata da Pizzo che ha fintato una prima volta spiazzando così il portiere avversario e quindi insaccando con estrema facilità. Egualmente pregevole è apparsa la rete conseguita da Lonzi, mentre le altre due ottenute da Cevasco hanno riscosso l'applauso per la potenza e la rapidità.

L'Italia «A» si è così aggiudicata la vittoria finale. Ha vinto perchè si è dimostrata la formazione superiore e indubbiamente la più forte e proprio nella giornata finale ha imboccato la strada giusta.

In precedenza al migliore incontro di tutta la manifestazione, si sono affrontate l'Italia «B» e la Bulgaria. La nazionale «B» si è affermata per 6 a 5, dopo essere stata in svantaggio per due tempi, il primo e il secondo. Per due frazioni dunque, i cadetti hanno arrancato, poi conseguito il pareggio (3 a 3), hanno mantenuto il contatto con l'avversaria.

La rete della vittoria è stata realizzata dal rigorista infallibile Forcella (autore su rigore di tutte le sei reti azzurre) a meno di un minuto dalla fine. L'incontro nell'insieme, sebbene combattuto, non è stato molto bello; tutte le marcature sono state realizzate tramite rigori-penalità, meno una (la quinta) ottenuta su rigore. Il divario numerico, che poteva essere anche maggiore se Spinola all'inizio non avesse sbagliato un rigore guadagnato da Foschi, in certi casi ha importanza relativa.

Vittorio Firmiani

A BARCELLONA DEBUTTO DELLE «FORMULA DUE»

Trionfo delle «Matra» al Gran Premio di Spagna

Terzo Amon su «Ferrari Dino» - Si sono ritirati Clark e Ickx

ORDINI D'ARRIVO

Classifica del Gran Premio Automobilistico di Spagna di «Formula due» (60 giri, chilometri 227):

1) Jackie Stewart (Scozia) su «Matra», in un'ora 34'31"1 alla media oraria di chilometri 134.377; 2) Henri Pescarolo (Fr.) su «Matra», 1.34'47"5; 3) Chris Amon (N.Z.) su «Ferrari-Dino», 1.34'52"5; 4) Piers Courage (G.B.) su «Brabham», 1.36'5"7 a un giro; 5) Jackie Oliver (G.B.) su «Lotus»; 6) Alan Rees (G.B.) su «Brabham» a 4 giri; 7) Robin Widdows (G.B.) su «McLaren»; 8) Jorge De Bragation (Sp.) su «Lola» a 11 giri; 9) Robert Lamplough (G.B.) su «McLaren» a 13 giri.

Classifica della corsa di «Formula Tre» (35 giri, chilometri 134); 1) Reine Wissel (Sve.) su «Tecno» 59'58"2 alla media oraria di km. 132.739; 2) Ulf Svensson (Sve.) su «Brabham», 1.6"7; 3) Morris Nunn (G.B.) su «Lotus» 1.20"9; 4) Chris Williams (G.B.) su «Chevron» 1.36"1; 5) Jean Pierre Jaussaud (Fr.) su «Tecno» 1.36"2.

Barcellona, 31

Lo scozzese Jackie Stewart, al volante di una «Matra», ha vinto il Primo Gran Premio di «Formula due» della stagione, quello di Spagna, disputatosi sul veloce circuito di Montjuich che misura 3725 metri. La vittoria di Stewart è stata netta poichè il pilota britannico è sempre stato al comando della corsa senza mai essere insidiato seriamente dagli avversari. D'altra parte, due dei maggiori favoriti, lo scozzese Jim Clark e il belga Jacky Ickx, rispettivamente su «Lotus» e «Ferrari», sono stati costretti al ritiro nel primo giro essendo venute a collisione le loro due vetture.

Al secondo posto si è classificato il francese Henri Pescarolo, anch'egli su «Matra», il quale ha preceduto il neozelandese Chris Amon, su «Ferrari-Dino». Tutti gli altri concorrenti sono stati doppiati.

Al «via» scatta subito al comando Stewart che mantiene un'andatura molto sostenuta, mentre alle sue spalle gli altri cercano ancora di trovare le rispettive posizioni. In questa fase, la «Lotus» di Clark viene a collisione con la «Ferrari» di Ickx e i due sono costretti ad abbandonare. L'austriaco Jochen Rindt, su «Brabham», sferra il proprio attacco dopo il quinto giro. Dalla decima posizione, Rindt riesce a portarsi al tredicesimo passaggio al quarto posto ed ingaggia quindi un duello appassionante con il francese Pescarolo. Rindt supera anche il francese e si porta successivamente alle spalle di Stewart.

Si preannuncia una lotta entusiasmante ma la «Brabham» dell'austriaco cede per un guasto al motore e si ferma definitivamente ai box. Le due «Matra» di Stewart e Pescarolo proseguono regolarmente la corsa seguite dalla «Ferrari» di Amon e i tre si piazzano nell'ordine.

In precedenza si era disputato il Gran Premio riservato alle vetture di «Formula Tre». La gara era stata vinta dallo svedese Reine Wissell, su «Tecno», davanti al connazionale Ulf Svensson, su «Brabham», e al britannico Morris Nunn, su «Lotus», nell'ordine.

Giro dei «Quattro Cantoni»

Lo svizzero Maurer precede Bitossi

Zurigo, 31

Lo svizzero Rolf Maurer, già messosi in luce nella Parigi-Nizza e nella Milano-Sanremo, ha vinto per distacco il Giro ciclistico dei Quattro Cantoni, prima importante prova elvetica della stagione. Sul traguardo di Zurigo, al termine dei 230 chilometri della corsa, Maurer ha preceduto di 22" l'italiano Franco Bitossi, vincitore della edizione dello scorso anno, il quale ha battuto in volata l'elvetico Pfenninger. Alle spalle dei primi tre, con un ritardo di 1'7" da Maurer, si sono classificati il francese Jourden e il tedesco Gottschal che hanno preceduto di pochi metri il gruppo la cui volata per il sesto posto è stata vinta dal francese Dumont (a 1'18" dal vincitore).

Fino al primo passaggio da Zurigo, dopo 154 chilometri, la corsa è stata alquanto monotona senza spunti di rilievo. Successivamente, sulla prima salita del Regensberg sono scattati Pfenninger e Binggeli. Sulla loro scia sono evasi dal gruppo Bitossi e Maurer, i quali hanno concluso felicemente il loro inseguimento prima della seconda salita.

I quattro hanno così attaccato insieme l'asperità, ma Binggeli sulle prime rampe ha perso contatto dai tre compagni di fuga, i quali sono rimasti insieme fino alle porte di Zurigo. A due chilometri dal traguardo Maurer è scattato improvvisamente sorprendendo Bitossi e Pfeninger. Il fuggitivo ha guadagnato in breve una ventina di secondi sui due ed ha tagliato il traguardo in solitudine. Per il secondo posto Bitossi ha battuto in volata Pfenninger mentre il gruppo è giunto dopo 1'18" preceduto di undici secondi da Hourden e Gottschall.

Ordine d'arrivo: 1) Rolf Maurer (Svi.) in ore 5.33'15" alla media oraria di km. 40.510; 2) Franco Bitossi (It.) a 22"; 3) Louis Pfenninger (Svi.) s. t.; 4) Jean Jourden (r.) a 1'7"; 5) Winfried Gottschal (Germ. occ.) s. t.; 6) Dumont (Fr.) in 5.43'33" a 1'18"; 7) Binggeli (Svi.) s. t.; 8) Della Torre (It.) s. t.; 9) Ribiori (It. s. t.; 10) Izierj (Fr.) s. t.; 11) Zimmermann (Fr.) a 1'18"; 12 Oechli (Svi.); 13) Passuello (It.); 14) Ugo Colombo (It.).

ITALIA - SVIZZERA 5-0 (3-0)

LA «JACOUD» VINTA DAI NOSTRI HOCKEISTI

Novara, 31

L'Italia ha vinto la «Coppa Jacoud» di hockey a rotelle battendo la Svizzera per 5-0 (3-0) nella partita di ritorno della finale del torneo. Gli azzurri erano stati sconfitti nell'incontro di andata per 2-3.

ITALIA: Fontana (Mari), Villa, Baraldi, Battistella, Moncalieri, Mora, Prinzi, Perok, Pockay. SVIZZERA: Barbey (Mublebach), Spillman, Rieder, Detraz Wuchner, Laurbscher, Blattmann. ARBITRO: Bartolini, di Trieste.

Vincendo nettamente contro la Svizzera, l'Italia ha riscattato la precedente sconfitta di misura subita nella partita di andata. L'incontro di oggi rappresentava per il C.U. Panagini la «prova generale» in vista dei campionati mondiali di Oporto; Panagini si è detto soddisfatto ed ha confermato che porterà in Portogallo i dieci giocatori scesi in campo oggi.

I due realizzatori delle cinque reti (Battistella 3 reti e Moncalieri 2) sono stati senz'altro i migliori della formazione azzurra. Quanto agli elvetici, essi hanno dato l'impressione di non essersi impegnati a fondo. Il portiere Barbey è stato, fra gli svizzeri, senz'altro il migliore; anche Rieder e Wuchner hanno favorevolmente impressionato.

OSSERVATORE BENFICA

■ Il direttore tecnico del Benfica, Cabrita, ha assistito ieri allo stadio San Paolo all'incontro Napoli - Juventus. La Juventus e il Benfica si incontreranno per la prima semifinale della Coppa dei Campioni.

NUOTO GIOVANILE

Lugnani a Trento vince i 100 dorso

Trento, 31

Franco Lugnani, dell'Inter Rari Nantes di Trieste, ha vinto la gara dei 100 dorso nella categoria di appartenenza nel corso del Meeting internazionale giovanile di nuoto disputato a Trento. Il giovane nuotatore, appena uscito dalle file del CAN, ha segnato il tempo di 1'10"4; secondo si è classificato il romano Bosco (1'11"1); terzo Danieli di Trento (1'12"4). L'altro triestino in gara, Diego Scocchi, pure della Rari Nantes, si è classificato secondo nella gara dei 100 rana con il tempo di 1'19"5, alla pari con Di Rivoli; primo è giunto lo jugoslavo Coccoli, di Zagabria in 1'19"4.

NUOTO A ZAGABRIA

Record non valido della jugoslava Segrt

Zagabria, 31

Mirjana Segrt, una ragazza di Ragusa (Dubrovnik) ha stabilito ieri sera un nuovo record europeo di nuoto femminile finendo i 200 metri stile libero, in 2.14'3".

Successivamente è stato precisato che il record della Segrt non è valido poichè ella ha nuotato in una piscina di 25 metri. Il record dei 200 metri femminili stile libero spetta quindi ancora alla Dorleans con il tempo di 2'15".

SERIE «C» - GIRONE «A»: GLI ALABARDATI TORNATI A VINCERE - IL MONFALCONE PASSA A TREVISO

Definitiva rinuncia dell'Udinese alla promozione Il Piacenza riduce di un punto il distacco dal Como

TRIESTINA - LEGNANO 1-0 — Pedroni si stacca da terra per arrivare prima del difensore lilla all'appuntamento con il pallone; dalla sua deviazione di testa scaturirà il gol che ha siglato il ritorno al successo degli alabardati. (Foto de Rota)

IL LEGNANO HA FATTO LE SPESE DELLA VOLONTA' DI RIPRESA DELLA TRIESTINA (1-0)

PEDRONI CON UNA SOSPIRATISSIMA RETE ROMPE LA SERIE DEI MANCATI SUCCESSI

MARCATORE: Pedroni al 17' del secondo tempo. TRIESTINA: Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Canzian, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Biassoni; Piacentini, Colombo, Lamera; Sarchi, Barbazza, Tomy, Marchioro, Turri. ARBITRO: Albertini, di Torino. NOTE: giornata di sole, terreno secco. Circa 1500 spettatori. Nessun incidente. Ammoniti nel primo tempo Del Piccolo per proteste; nella ripresa Colombo per fallo su Pedroni. Calci d'angolo 5-2 per la Triestina. Al 37' della ripresa Brusadelli ha tirato un rigore sul palo.

Era nell'aria alla vigilia questa benedetta vittoria, e finalmente è arrivata. Un gol di Pedroni — una bella girata di testa del centravanti, che ha mandato il pallone, battuto su calcio di punizione da Canzian, a sbattere contro il montante alla sinistra di Fornasaro, per vederlo poi entrare in rete — ha rotto un incantesimo che per la Triestina durava da oltre quattro mesi. Dalla «decima» di andata gli alabardati non vincevano al «Grezar» (2-0 al Pavia); dalla domenica successiva (26 novembre, 1-0 a Como) non avevano vinto. Dopo sedici giornate di risultati parzialmente o totalmente negativi, la Triestina è tornata a vincere.

Un successo stentato, ma un successo meritatissimo. Ancora una volta gli alabardati hanno faticato per segnare, e hanno dovuto costruire almeno sei azioni limpide da rete prima di sfruttarne un'altra che forse era la più difficile di tutte. Non solo, ma quando hanno avuto la possibilità di raddoppiare il bottino, garantendosi così un finale di partita privo di orgasmo, hanno dimostrato la loro avversione alle marcature fallendo addirittura un calcio di rigore. E meno male che il centravanti lilla, Tomy, ha fallito poi clamorosamente un gol da posizione favorevolissima, perchè diversamente anche stavolta la Triestina si troverebbe a piangere, inchiodata su un altro pareggio.

Molte occasioni da rete per la Triestina, un solo gol. La musica è la solità, ma ci sono stati indubbi progressi nel gioco della squadra. Non dimentichiamo che alcune domeniche fa (ad esempio a Mestre) la squadra alabardata non sapeva nemmeno creare le occasioni da gol, e quindi non c'era neanche da sperare in una sua affermazione. Ci sono stati dei progressi dunque, e bisogna tenerne conto. Essi del resto erano stati avvertiti nella prima mezz'ora della partita con il Monfalcone; altri erano seguiti a Biella, dove la Triestina aveva pareggiato per incapacità di concludere, pur avendo dominato l'avversaria. Finalmente ieri la supremazia è stata tradotta in gol; nella misura minima, ma stavolta sufficiente almeno a conquistare la vittoria.

La chiave dei progressi mostrati ieri dalla Triestina è racchiusa forse nell'accresciuto rendimento dei due interni, Brusadelli e Scala, che si sono sobbarcati una notevole mole di lavoro, costretti a un ritmo massacrante dalla stessa velocità degli avversari, dal loro gioco fatto di continuo movimento. Scala e Brusadelli non hanno ceduto un attimo, e con compiti diversi ma uguale slancio propulsivo hanno preparato il successo, non concedendo tregua alla difesa lilla, lanciando di continuo le punte alabardate, portandosi essi stessi in posizione di tiro, secondo un modulo che Radio richiede sempre ma che fin qui non aveva mai potuto ottenere. Le punte chiamate all'azione hanno risposto in modo diverso: con smisurata generosità e molta efficacia Pedroni; con apprezzabile slancio Canzian; con parecchia imprecisione Ive, al quale sono capitate le occasioni migliori, mai sfruttate convenientemente.

Altro appoggio all'attacco è stato fornito da Pestrin, molto tenace anche nel gioco d'interdizione, e dallo stesso Del Piccolo, che ha disputato una partita fatta di decisione e di precisione, alle prese con un centravanti sgusciante come Tomy. Sadar ha riversato nella retroguardia tutta la sua esperienza, per ovviare alla vena apparsa un po' appannata dei due terzini, mai comunque battuti dai rispettivi avversari. Chendi — per concludere la carrellata analitica degli undici alabardati — ha dimostrato con un paio d'interventi di essere ormai una sicurezza fra i pali; certo egli è l'unica novità apprezzabile mostrata dalla Triestina nelle sedici giornate in cui è rimasta a digiuno di vittorie.

Il gioco della Triestina, così come quello del Legnano, che è stato avversario corretto e intraprendente, è stato per lunghi periodi tale da accontentare il pubblico, che pur scarso è stato largo d'incitamenti e di... apprezzamenti. Si sono visti lanci in profondità, scambi veloci fra gli attaccanti, attacchi portati con un certo ordine. La vittoria era nell'aria fin dal primo tempo, perchè la pressione esercitata dalla Triestina era convincente, promettente. Quando è giunto il gol di Pedroni, è stato come se la Triestina avesse già vinto, benchè mancassero ancora 28 minuti alla fine. Perchè per la Triestina della serie nera il problema principale era costituito dalla difficoltà di segnare, non già di difendere lo eventuale vantaggio.

Il Legnano è stato un avversario tutt'altro che remissivo, in questa partita così delicata per la Triestina. Solida in difesa, ottimamente equilibrata a centrocampo (dove Marchioro è il regista indiscusso), pericolosa all'attacco non solo con il cannoniere Tomy ma anche con il guizzante Sarchi e con Barbazza, la squadra di Facchini ha impresso alla gara un ritmo molto sostenuto, al quale gli alabardati si sono adeguati senza difficoltà, trasformando la partita in una sfida atletica, soprattutto di velocità. Fornasaro, battuto dal gol di Pedroni, non ha certo responsabilità particolari per quel gol; e per il resto è stato brillante, autore anzi di interventi impegnativi.

Prima di andare alla cronaca della gara bisogna dedicare due parole all'arbitro. Forse frastornato da alcune critiche piovutegli addosso ai primi errori, il torinese Albertini ha inflato poi tutta una serie di decisioni strampalate, la maggioranza delle quali per la verità ai danni della Triestina. Non è però che con il rigore abbia voluto farsi perdonare, perchè il «mani» di Lamera, a contatto con Ive che stava puntando a rete, è stato lampante. Non ha regalato niente alla Triestina, insomma, dopo averle tolto parecchio durante la gara; e non si può nemmeno dire che abbia voluto deliberatamente favorire il Legnano, che non è stato certo trattato meglio...

Ricca di notazioni la cronaca, e già per questo la partita deve ritenersi interessante. Appena iniziato il gioco la Triestina brucia due occasioni sulla destra. Il Legnano risponde con un improvviso tiro da fuori area di Barbazza, che manda il pallone a sbattere sulla traversa; Chendi comunque era volato giusto, poco più sotto. Ed ecco un'altra serie di occasioni per la Triestina. Del Piccolo lancia lungo da metà campo, Ive indugia nello scatto, Fornasaro lo anticipa e para. Poi una bella manovra volante tessuta fra Ive, Canzian e Pedroni, che conclude di testa a lato. Subito dopo Canzian manda di testa, e sull'azione successiva sguscia furtivamente la mano di un giocatore lilla per spostare un pallone mandato al centro da Canzian. L'arbitro non batte ciglio.

Per una decina di minuti il pallone è sempre nell'area di rigore degli ospiti, con Ive e Canzian particolarmente attivi ma sfortunati nelle conclusioni. Scappa in contropiede Tomy, su una svista della difesa alabardata, e Chendi deve uscire sui piedi dell'avversario, salvando in due tempi. Ancora Chendi poco dopo deve salvarsi in angolo, per allontanare un pallone spiovente giuntogli da fuori area. Ma la musica riprende dall'altra porta, ed è Pedroni a tentare la realizzazione, con quegli scatti improvvisi che sono la sua specialità. Il gol pare fatto una, due, tre volte. Ma non c'è niente da fare. Perfino con una rovesciata, angolatissima, Pedroni cerca il gol, ma Fornasaro non si lascia sorprendere.

Eppure, proprio allo scadere del primo tempo, una palla d'oro capita a Ive, in posizione favorevole. Scala, imbeccato da Pedroni, avendo il bersaglio non scosto passa intelligentemente al centro, dove si è spostato Ive. Il pallone è invitante: rasoterra, sul netto. Ma non arriva nè una cannonata nè un tiro «studiato», perchè Ive sbaglia e basta. Una partita stregata anche stavolta?

Ci sarebbero validi motivi per scoraggiarsi, ma per fortuna gli alabardati hanno temperamento agonistico e non mollano. Appena ripreso il gioco, ripartono all'attacco e proprio Ive sfiora il gol di testa: Fornasaro deve mandare in angolo il difficile pallone. Poi Pestrin indirizza a rete dal limite dell'area e Fornasaro risponde a pugni chiusi. Tenta da lontano anche Kuk, un bolide che Fornasaro non trattiene ma il pericolo finisce lì. Poi è Canzian, servito molto bene da Ive, a scagliare a volo: pronto il tiro, ma impreciso.

Ed eccoci finalmente al gol. Ne crea la premessa Colombo, compiendo un intervento falloso su Pedroni, mandato a terra senza tanti complimenti, alcuni metri fuori dell'area di rigore, lato gradinate. Calcio di punizione battuto da Canzian, Pedroni è davanti a tutti, raccoglie l'invito con una girata di testa che coglie in contropiede il portiere. Ma il pallone non entra subito: batte sull'interno del palo e finisce la sua corsa contro la rete dalla parte opposta. E' gol, finalmente, forse è la vittoria. Manca quasi mezz'ora alla fine, bisogna raddoppiare o difendere il vantaggio.

Gli alabardati, con l'animo sollevato, caricati da quella segnatura tanto attesa in molte partite, si trasformano, accendendosi di entusiasmo. Ormai hanno in pugno la partita, comandano ancora più decisamente il gioco, non concedono tregua all'avversario, pieni di grinta e di slancio. Ne sa qualcosa lo stesso Radio, mezzo tramortito sulla panchina da un pallone che Da Rold gli ha scagliato sul capo (involontariamente, si capisce) per anticipare l'intervento di Tomy. Ed ecco Del Piccolo che scende a rete e spara da lontano, preciso ma troppo centrale. Ecco uno scambio Canzian-Pedroni-Ive, concluso con un tiro al volo, laterale. Poi c'è il brivido portato da Tomy, che sbaglia e resta con il capo chino sull'erba, a piangere su quella occasione fallita.

La partita comunque non ha finito d'interessare, e c'è ancora spazio per le emozioni. Ive lanciato a serpentina verso Fornasaro è affrontato da Lamera che schiaffeggia il pallone visto-samente, entro l'area di rigore. L'arbitro è deciso, indica il dischetto. Scena patetica fra gli alabardati: nessuno vuol tirare. Ive, che ricorda il rigore di Mestre, si dirige verso il centro del campo. Dalla panchina Radio si sbraccia, ma in mancanza di radiotelefono i suoi ordini non sono compresi... Voleva che tirasse Ive, e basta. Si offre di tirarlo Pedroni, che alza il braccio per chiedere il consenso, ma invece va a batterlo Brusadelli. Parte il tiro, un colpo secco, cui fa eco lo schiacciamento della sfera contro il montante, alla sinistra di Fornasaro. Sì, segnare di precisione va bene, ma non esageriamo.

Occasione fallita, dunque, addio raddoppio. Ma Brusadelli non si scoraggia, non si rassegna. Il tempo sta per scadere. Ive gli porge in contropiede un pallone d'oro, al centro della area. Brusadelli arriva in corsa, tira al volo. Sbaglia poveretto, e si vede che era destino. Ma nello spogliatoio, poco dopo, dice soltanto: «Pazienza; importante era tornare a vincere». D'accordo: ha proprio ragione lui.

Dante di Ragogna

TRASFERTA PIENA CON DOPPIETTA DI TUMIATI E RETE DI CICLITIRA (3-0)

MESSO ALLE CORDE IL TREVISO DA UNO SCATENATO MONFALCONE

MARCATORI: nel p.t. al 4' Tumiati, al 44' Ciclitira; nel s.t. al 38' Tumiati. MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Giordani, Valenti, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Bozza. TREVISO: Casagrande; Paladin, Mazzon; Fuser, Sirena, Busatta; D'Andrea, Spanghero, Tommasin, Mognon, Copetti. ARBITRO: Lavetti di Bergamo. NOTE: al 31' Ciclitira ha riportato un colpo al naso, e dopo una pronta medicazione è rientrato in campo. Al 41' ammonito Sirena per proteste. Al 32' ammonito D'Andrea per gioco scorretto. Calci d'angolo 10-5 per il Treviso. Giornata calda e serena, spettatori 1500 circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Treviso, 31

Anche gli azzurri cantierini hanno messo k.o. i ragazzi di Manente, ma il risultato non fa una grinza, in quanto meritato; ed è giusto quindi l'entusiasmo degli ospiti a fine partita. E' da mettere in chiaro comunque che essi hanno brillato più per i demeriti dei padroni di casa che per luce propria.

Tecnicamente l'incontro è stato scadente ed è vissuto sul grande agonismo profuso per tutto l'arco dei 90' dai monfalconesi, sostenuti da un'ottima preparazione atletica e da un prezioso anticipo, mentre la barca trevigiana faceva acqua da tutte le parti, a cominciare dalla difesa, dove Sirena non riusciva a francobollare Ciclitira, mentre Paladin e Mazzon spesso giocavano a vuoto, anzichè controllare Cossar e Tumiati, apparsi i più insidiosi degli ospiti.

Le note più liete si avevano nel quintetto di punta, dove i padroni di casa, oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità, giocavano ognuno per sè, senza un minimo di collaborazione. Logicamente di fronte a una simile prima linea avevano buon gioco la tempestività dell'onnipresente libero Valenti e di Giordani, cui non era riuscito difficile mettere la museruola sia a Mognon che al giovanissimo Tommasin.

Con i già citati, alla resa dei conti una nota di maggior merito spetta anche a Di Davide, che ottimo nelle respinte di pugno, in qualche occasione ha anche beneficiato della dea bendata, che aiuta sempre gli audaci.

L'incontro non si era iniziato che da quattro minuti, durante i quali si avevano i soliti scambi da una parte e dall'altra, che gli ospiti passavano a condurre. Da fuori area Cossar batteva una punizione, sul pallone entrava di testa Tumiati, che ne correggeva la traiettoria, tanto da far sì che Casagrande uscisse fuori tempo e che la sfera finisse nel sacco a fil di montante.

Mentre il successo metteva le ali ai piedi degli ospiti, la rete a freddo mandava a carte quarantotto le poche idee chiare dei trevigiani, che si gettavano al contrattacco alla disperata, senza ordine e senza costrutto. Intelligentemente gli ospiti non si ritiravano in difesa, continuando invece a premere sulle retrovie trevigiane e al 10' Casagrande usciva su Ciclitira, ancora una volta sfuggito alla guardia del suo angelo custode; un minuto dopo Bozza, su calcio d'angolo, impegnava ancora l'estremo difensore trevigiano. Solo al 14' si aveva una controffensiva trevigiana, di un certo peso, ma Busatta, bene appostato nelle vicinanze di Di Davide, tardava nell'entrata e l'occasione sfumava.

Al 17', su un tiro di Busatta, Di Davide parava a terra, mentre al 24' respingeva di pugno un pallone di Spanghero. Pur non distendendosi all'attocco, gli ospiti praticavano una difesa elastica, impegnando maggiormente i padroni di casa, che al 32' chiamavano ancora in causa Di Davide, che respingeva di pugno.

Al 40' gli ospiti riprendevano in mano il comando delle azioni, al 44' poi i biancocelesti raddoppiavano. L'azione prendeva l'avvio da uno spunto in velocità del tandem di sinistra, e un pallone arrivava in area trevigiana, dove Ciclitira, indisturbato, non aveva difficoltà a segnare.

Nella ripresa ci si aspettava il risveglio dei padroni di casa, che nulla avevano ormai da perdere, ma invece erano ancora gli ospiti a farsi sotto impegnando Casagrande in una respinta di pugno su punizione di Bozza.

Da questo momento i cantierini, paghi del risultato, pensavano a tirare i remi in barca, badando a controllare il disordinatissimo attacco dei trevigiani, ma erano sempre pronti a tentare il contropiede.

Al 30' Casagrande era chiamato all'opera da un tiro di Ciclitira, e al 35' da una girata di Tumiati, che finiva in angolo. Al 37' salvataggio in angolo di Di Davide su girata di testa di Mognon. Al 38' da un rilancio della difesa ospite il pallone giungeva a Ciclitira, che passava al centro, dove Tumiati non aveva difficoltà a mettere a segno a porta vuota.

Emilio Lebreton

I marcatori

14 reti: Baffi (Pro Patria);
13 reti: Longo (Solbiatese);
12 reti: Pantani (Marzotto), Biasig (Udinese);
11 reti: Mola (Marzotto), Tomy (Legnano);
9 reti: Comini (Como), Muzzio (Udinese), Lojacono (Alessandria);
8 reti: Cugnolio (Biellese), Canzian (Entella), Perego (Rapallo), Caltarossa (Treviso), Migliorati (Verbania);
7 reti: Recagni (Alessandria), Musiello (Como), Gambazza e Oliva (Pro Patria), Rizzi (Rapallo), Fazzi (Savona), Camotti (Trevigliese);
6 reti: Canzi (Biellese), Pestrin (Piacenza), Rossi (Rapallo), Zucchinali (Pavia), Ciclitira (Monfalcone), Lombardi (Bolzano), Pedroni (Triestina), Furino (Savona);

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Rimini	3-0
Maceratese - *Arezzo	2-0
*Carrarese - Pontedera	1-0
*Casena - Massese	3-0
*D.D. Ascoli - Città di Castello	2-1
*Prato - Pistoiese	1-0
*Ravenna - Jesi	1-1
*Spezia - Siena	1-0
*Torres - Empoli	0-0
Sambenedettese - *V. Pesaro	1-0

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Trapani	1-0
*Casertana - Lecce	2-0
*Chieti - Avellino	2-0
*Taranto - Crotone	1-0
Salernitana - *L'Aquila	1-0
*Massiminiana - Cosenza	2-0
*Nardò - Pescara	2-1
*Ternana - Trani	2-0
*Internapoli - Akragas	2-0

Ha riposato il Siracusa.

I RISULTATI

*Alessandria - Bolzano	2-1
*Marzotto - Verbania	0-0
*Piacenza-Udinese	1-0
*Pro Patria-Entella	2-0
Pavia-*Rapallo	1-0
*Savona-Mestrina	1-0
*Solbiatese-Como	0-0
*Trevigliese-Biellese	0-0
Monfalcone-*Treviso	3-0
*Triestina-Legnano	1-0

LA CLASSIFICA

Como	28	17	7	4	35	12	41 - 1
Piacenza	28	14	10	4	29	14	38 - 4
Udinese	28	15	5	8	42	26	35 - 6
Savona	28	13	8	7	32	17	34 - 8
Pro Patria	28	13	7	8	37	24	33 - 9
Verbania	28	9	14	5	25	20	32 - 9
Marzotto	28	11	8	9	30	26	30 -14
Monfalcone	28	8	12	8	21	21	28 -13
Legnano	28	9	9	10	22	24	27 -15
Solbiatese	28	8	11	9	28	21	27 -15
Trevigliese	28	9	9	10	19	22	27 -16
Alessandria	28	8	10	10	27	36	26 -16
Rapallo	28	10	6	12	29	34	26 -17
Biellese	28	6	14	8	28	34	26 -16
Treviso	28	8	10	10	29	29	26 -17
Triestina	28	7	12	9	20	24	26 -17
Entella	28	8	8	13	17	29	23 -18
Pavia	28	4	12	12	18	38	20 -22
Bolzano	28	4	11	13	25	40	19 -23
Mestrina	28	3	10	15	35	18	16 -24

LE PARTITE DEL 7.4.1968

Biellese - Treviso
Bolzano - Solbiatese
Como - Rapallo
Entella - Marzotto
Legnano - Trevigliese
Mestrina - Piacenza
Monfalcone-Savona
Pavia - Triestina
Udinese - Pro Patria
Verbania - Alessandria

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Trevigliese - Biellese 0-0

TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Trevisan, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Camotti, Maestroni, Locatelli. BIELLESE: Crespan; Gestari, Garagiova; Mosca, Boldi, Nobili; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. ARBITRO: Lo Cascio di Palermo. NOTE: Crespan ha parato un rigore tirato da Camotti al 16' del primo tempo.

*Pro Patria - Entella 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 24' Baffi su rigore; al 38' Galli. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Baffi. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Canzian, Pacciani, Umile, Vanini, Colombo. ARBITRO: Ciacci di Firenze.

*Alessandria - Bolzano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Lombardi, al 43' Lojacono (rigore); nella ripresa al 24' Lojacono. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Legnaro; Gori, Rossi, Lojacono; Magistrelli, Berta, Di Giovanni, Chinellato, Recagni. BOLZANO: Bedendo; Bertuolo II, Natali; Benin, Josio, Bertuolo I; Lombardi, Albani, Veneri, Benedetti, Ventura. ARBITRO: Nardis di Roma. NOTE: al 36' del primo tempo Gori ha riportato uno strappo muscolare e, dopo aver abbandonato il terreno di gioco, è rientrato nella ripresa inutilizzabile all'ala.

*Solbiatese - Como 0-0

SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. COMO: Lonardi; Paicari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Bianchi. ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

*Marzotto - Verbania 0-0

MARZOTTO: Carnevali; Giordano, Zanoni; Donadello, De Vettor, Biasiolo; Marchesi, Magri, Mola, Pantani, Bettini. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Lo Bosco, Sacco; Margnini, Romanzini, Barichella, Marforio, Migliorati. ARBITRO: Levrero di Genova.

*Savona - Mestrina 1-0

MARCATORE: Fascetti al 9' del primo tempo. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Natta, Pozzi, Osterman; Gittone, Furina, Fazzi, Fascetti, Merlo. MESTRINA: Canella; Pin, Barizza; Maschietto, Marella, Mialich; Gorrino, Inferrera, Dagnin, Pochissimo, Rizzo. ARBITRO: Baioni di Cassano d'Adda.

Pavia - *Rapallo 1-0

MARCATORE: al 9' del primo tempo Donzelli. RAPALLO: Tarabocchia; Malagamba, Trivulzio; Lambrugo, Lodrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. PAVIA: Battistini; Villa, Donzelli, Radaelli, Ghisoni, Sangalli; Brumana, Migliaccio, Zucchignoli, Bermini, Regali.

SEMPRE SUDATISSIME LE SEGNATURE DEI RAGAZZI DI RADIO

Un risultato di stretta misura invece di una grossa affermazione

Ormai la data storica la conoscono tutti. E' stato il 26 novembre 1967, quando la Triestina ha conosciuto la sua ultima vittoria di questo campionato. Poi sedici giornate di amaro digiuno e d'inutile rincorsa per conoscere di nuovo la gioia di un successo pieno. Adesso, a distanza di quattro mesi, si può scrivere la postilla di quel fatidico avvenimento: l'undici alabardato ha vinto un'altra partita (ed ancora a spese di una compagine lombarda). Eppure, per rompere questo ghiaccio più spesso della banchisa polare, è stato necessario uno sforzo immenso. Alla fine i giocatori in maglia rossa sono letteralmente stremati e si lasciano cadere sulle panchine dello spogliatoio. Una persona ignara del risultato non avrebbe certamente l'impressione di stare accanto ad un manipolo di giovanotti appena reduci da un'impresa memorabile (almeno da un punto di vista... cronologico).

Forse la legittima soddisfazione dell'ambiente alabardato è offuscata dalle numerose occasioni sprecate. In realtà, quella che doveva essere un'affermazione di vaste proporzioni, passa agli archivi con l'etichetta della «stretta misura». E' questo il primo giudizio di Radio dopo la tensione nervosa di novanta minuti anche troppo sofferti. «Anche oggi la storia si è ripetuta: si costruisce per cento, ma si raccoglie per dieci. Ad un dato momento avremmo potuto arrotondare comodamente il punteggio, ma alcuni dei miei ragazzi si sono lasciati prendere dalla precipitazione ed hanno mancato la trasformazione. Nemmeno un calcio di rigore è stato sfruttato a dovere(benchè l'errore di Brusadelli sia stato minimo). E così la... cambiale dei due punti è stata prorogata sino al fischio di chiusura».

— Tuttavia la gara presenta anche alcuni aspetti positivi.

«In effetti mi è parsa in ulteriore progresso la retroguardia, che è già alla sua terza esibizione consecutiva senza reti. Dei singoli Chendi è stato prontissimo (come nel salvataggio in calcio d'angolo del primo tempo). Ottima pure la prestazione di Del Piccolo, benchè dovesse misurarsi con un cliente piuttosto difficile qual è Tomy. Il reparto di centrocampo, all'inizio un po' guardingo, ha preso confidenza col trascorrere dei minuti, rifornendo continuamente le "punte", delle quali è ancora Pedroni a meritare una citazione particolare. Ed è giusto che il gol abbia premiato la sua instancabile attività».

Nello spogliatoio del Legnano non si respira aria di tragedia ad operazioni concluse. L'undici lilla contava di concludere a Valmaura il ciclo delle tre partite utili di seguito, che gli pareva a portata di mano dopo le precedenti vittorie sulla Solbiatese e sul Rapallo. Ma l'allenatore Facchini, da... vecchio saggio di cose calcistiche, sapeva che la ruota gira anche per le squadre che non vincono da epoca quasi memorabile.

«Mi aspettavo una Triestina caricata al massimo e pretendevo dai miei una prova di carattere. In realtà gli alabardati hanno lottato generosamente, ma anche i lilla sono stati all'altezza del compito. La rete di Pedroni ci ha colti di sorpresa e andava pareggiata immediatamente. Purtroppo Tomy ha mancato la palla e poi abbiamo rischiato il peggio, scoprendoci in difesa. In ogni modo la posizione del Legnano è tranquilla e l'odierna battuta a vuoto mi preoccupa relativamente. Non dico poi che mi mancavano Melgrati e Cappellazzo, poichè l'amico Radio, in quanto ad assenze, mi batte con una certa larghezza».

Piero Tonini

(Foto de Rota)
Il rigore mancato da Brusadelli: Fornasaro è fuori causa ma sarà salvato dal palo

SI SMARRISCONO LE SPERANZE BIANCONERE SUL CAMPO EMILIANO (1-0)

Trafitta da un gol a freddo del Piacenza l'Udinese reagisce ma non trova il bersaglio

MARCATORE: nel p.t. al 3' Cattai. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattai; Anniballi, Robbiati, Tira, Pestrin, Callegari. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Caporale; Mantellato, Del Zotto, De Cecco, Galeone, Muzzio. ARBITRO: Uscioni, di Tradate.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Piacenza, 31

Un gol a freddo segnato da Cattai, dopo un'azione in tandem con Callegari, al 3' di gioco, ha tagliato le gambe all'Udinese e ha permesso al Piacenza di conseguire due punti preziosissimi per la classifica. La partita, una volta tanto, non è venuta meno all'attesa e ha mantenuto fede alle previsioni della vigilia: sia i bianconeri che i bianconeri si sono impegnati al massimo e ne sono scaturiti novanti minuti al cardiopalmo. Ha vinto il Piacenza, ma l'Udinese grazie al veemente finale avrebbe potuto con un pizzico di fortuna pareggiare. Non si può però parlare di vittoria rubata da parte degli emiliani, dato che i locali hanno disputato una gara estremamente giudiziosa.

Partiti dal presupposto che i friulani erano più forti in linea tecnica, hanno applicato una marcatura strettissima affidandosi al contropiede. E se è vero che l'Udinese nel finale ha subito un paio di falli, anche i piacentini dopo la rete di Cattai hanno sbagliato ottime occasioni per il raddoppio. Il che conferma che lo spettacolo non è venuto meno ed ha saputo tenere sempre desta l'attenzione degli oltre cinquemila spettatori presenti.

L'Udinese ha disputato in complesso una bella partita, dimostrandosi forte sia al centro campo sia all'attacco, mentre in difesa non ha sempre brillato di viva luce. Si è fatta cogliere di sorpresa nella fase iniziale, poi ha cercato di riorganizzarsi, ma in realtà prima di premere il piede sull'acceleratore ha atteso parecchio tempo. Infatti solo negli ultimi venti minuti si è vista un'Udinese scatenata. Ed è stato in questo lasso di tempo che la squadra friulana è venuta di prepotenza alla ribalta, ponendo in mostra il suo notevole bagaglio tecnico. Ma il Piacenza ha saputo stringere i denti ed è riuscito a condurre in porto la vittoria che gli permette di sperare ancora nel primato, mentre ormai l'Udinese sia pure a malincuore deve rientrare nei ranghi. I migliori degli ospiti sono parsi De Cecco, Zampa, Bagnoli, Muzzio e Del Zotto. Tra i piacentini meritano una citazione Pestrin, Cattai, Ferretti, Callegari e Bordignon.

Al 3' Ferretti para un tiro di Muzzio di testa e allunga a Cattai, questi in velocità smista a Callegari: l'ala dà l'impressione di voler proseguire da sola l'azione, ma nel momento in cui due difensori friulani si fanno incontro, smista la sfera al libero Cattai e questi non ha difficoltà a realizzare con un pallone che s'infila sotto la traversa.

Le azioni si susseguono veloci, ma per lo più stazionano a metà campo. Al 40' Callegari potrebbe segnare, ma il suo tiro termina a lato.

Nella ripresa si fa viva l'Udinese: al 5' De Cecco sfiora il pareggio, ma il pallone, dopo aver fatto la barba alla traversa, termina sul fondo. Al 7' Ferretti è costretto ad una difficile parata su tiro di Muzzio. Al 23' Favari precede di un soffio De Cecco e allontana una palla molto pericolosa. Al 27' il Piacenza sbaglia in modo clamoroso la palla del raddoppio con Callegari ormai solo davanti a Pontel. Da questo minuto si assiste al gioco ad una sola porta, quella piacentina. L'Udinese si getta all'attacco e preme ininterrottamente alla ricerca del gol del pareggio. Un paio di volte sembra che riesca a fare centro, ma Ferretti riesce in extremis ad allontanare il pallone.

Sabino Laurenzano

SPAREGGIO A PARIGI

■ L'eventuale terzo incontro (spareggio) fra le squadre nazionali d'Italia e di Bulgaria per l'ammissione alle semifinali della Coppa Europa per Nazioni, l'UEFA (Unione Calcistica Europea) ha stabilito che si svolga mercoledì 24 aprile a Parigi.

Il punto

Dopo 16 giornate (da tante infatti la Triestina non vinceva) i rossoalabardati hanno colto ieri l'intera posta in palio contro il Legnano. Lo hanno fatto con un modesto 1-0, ma se il punteggio fosse stato triplicato o quadruplicato nessuno avrebbe potuto dire niente, poichè i ragazzi di Radio hanno avuto molte occasioni per segnare e hanno dimostrato di essere in netta ripresa.

Il risultato più sensazionale di questa giornata viene da Treviso, dove il Monfalcone ha vinto con un secco 3-0. La compagine aziendale si è così assicurata una tranquilla posizione di centro classifica. Ancora un passo falso invece dell'Udinese, sconfitta anche se di stretta misura dal Piacenza. Per i bianconeri questo potrebbe essere l'addio definitivo alla promozione, poichè il Como, con il pareggio ottenuto a Solbiate, ha portato a sei le distanze dai friulani. Chi invece continua l'inseguimento è il Piacenza, che ora si trova a tre punti dalla capolista.

Il Savona sta salendo la classifica a grandi passi. Ieri ha battuto la Mestrina e si è avvicinato così alla Udinese, che lo precede di un punto. Anche la Pro Patria continua la sua progressione;

Una sorpresa è venuta dal campo di Rapallo, dove i liguri sono stati costretti ad alzare bandiera bianca di fronte al Pavia, una forzatura che non aveva mai vinto in trasferta. Due risultati in bianco tra squadre dello stesso rango (Marzotto - Verbania e Trevigliese - Biellese) chiudono questa giornata, in cui tutto sommato, gli attacchi non si sono mostrati molto prolifici.

SERIE "D„ - GIRONE "C„: UN PREZIOSO PAREGGIO OTTENUTO DALLA COMPAGINE PONZIANINA AD ALA

Il Pordenone solo vincitore in trasferta è a un punto di distacco dalla capolista

UN INCONTRO VELOCE E BRIOSO FRA IL PONZIANA E L'ALENSE: 0-0

LE RETI RESTANO INVIOLATE MA I TRIESTINI CONVINCONO

ALENSE: Caliai; Cordioli, Filippi; Pizzolato, Vascali, Farina; Giuliani, Cereghini, Grigoletti, Veronesi, Simeoni. PONZIANA: Princig; Framalico, Giannella; Norbedo, Covacich, Kirchmayr; Fonda, Frontali, Furlani, Curci, Chiodini. — ARBITRO: Bertoldini di Venezia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ala, 31

Un incontro all'insegna dell'agonismo e della velocità, quello giocato oggi dalla simpatica squadra triestina, che ha saputo fermare sullo 0-0 la pericolosa compagine di Chichetti, reduce da una bellissima vittoria sullo Jesolo.

Fortissimo in difesa e ben guarnito a centrocampo, dove hanno giganteggiato Kirchmayr e Curci, il Ponziana ha cercato di rompere il gioco degli avversari e l'ha fatto con molta efficacia e per porre una solida barriera davanti alla propria porta, dove il giovane Princig ha avuto la sua parte di gloria nel conquistare il meritato pareggio.

L'attacco triestino che si è limitato a sfruttare il contropiede per la costante pressione dei forti alensi, pur riuscendo più volte a giocare con brio fino nell'area avversaria, non ha saputo condurre le azioni più a fondo, e solamente in un paio di occasioni ha impegnato la difesa alense con mischie pericolose sotto la porta di Caliai. D'altro canto è conosciuta la forza della difesa alense, che ha saputo reggere in tante occasioni contro avversari più titolati e dotati. Il risultato quindi è giusto perchè le squadre si sono equivalse sia sul piano tecnico sia su quello agonistico, avendo infatti l'Alense tentato in ogni modo di rompere il muro formato da Norbedo e compagni.

E' apparso evidente che gli ospiti puntavano sul nulla di fatto, e forse il risultato sarebbe stato più favorevole al Ponziana, se l'allenatore Covacich avesse mandato all'attacco le sue punte con maggior convinzione. Quelle poche volte, infatti, che Curci si è assunto l'incarico di regista dell'attacco giuliano, abbiamo avuto l'impressione che quel settore della squadra triestina potesse fare molto di più, specialmente se Furlani e Fonda avessero centrato i loro tiri da distanza più ravvicinata.

Tutto sommato è stato un incontro piacevole, in cui non sono mancati i momenti di suspense da una parte e dall'altra, e che ha visto giustamente spartita la posta in palio.

Dopo un inizio veloce dell'Alense, che ha impegnato la difesa ospite e che si è concluso con un forte tiro di Grigoletti, che Princig ha allontanato di pugno, il Ponziana si è fatto pericoloso con Chiodini, che superando Vascali, si presentava solo davanti a Caliai: il suo tiro conclusivo però finiva sul fondo. Seguivano all'11' e al 12' due tiri da lontano di Furlani, che aveva sfruttato un lungo rilancio della propria difesa. Al 20' l'onnipresente Kirchmayr si esibiva in tandem con Chiodini in una veloce sgobbata verso la porta avversaria, ma l'azione si infrangeva contro la difesa dei padroni di casa. Riprendeva in mano l'iniziativa l'Alense, ma al 26' ancora Kirchmayr che in contropiede riusciva a infiltrarsi nelle fitte maglie della difesa bianconceleste: sul suo forte tiro Caliai era costretto a parare in due tempi. Al 30' Fonda, raccogliendo un passaggio di Curci, mandava malamente sul fondo. Dopo la mezz'ora l'Alense aumentava la pressione alla ricerca della rete e le mischie che nascevano davanti alla porta di Princig erano veramente pericolose. Al 41' il capitano dell'Alense, Veronesi, con un tiro piazzato dal limite impegnava il portiere triestino ad una acrobatica parata. Al 43' Frontali calciava e il suo tiro veniva respinto fortunosamente da Cordioli.

Nella ripresa l'Alense metteva maggiore impegno nei suoi attacchi, ma mancava di coordinatezza e la difesa triestina sapeva mantenere la calma e riusciva a risolvere a proprio vantaggio le situazioni più difficili. Grigoletti era guardato da vicino da Nerbedo e Covacich e Framalico faceva buona guardia a Simeoni.

Simeoni al 20' costringeva Princig a gettarsi spericolatamente in tuffo su una palla diretta nell'angolino basso. Al 36' Frontali metteva in azione ancora Curci, che partiva veloce in contropiede, Kirchmayr lo affiancava, ed entrato in possesso della palla la porgeva a Fonda, questi però si lasciava anticipare da un difensore locale.

Il finale era dell'Alense e il forcing dei biancocelesti si infrangeva sulla difesa locale.

O. T.

Si studia la data per Triestina - Milan

Il Milan, che galoppa ormai indisturbato alla conquista del suo nono scudetto di campione d'Italia, fra i molti programmi di questo finale di stagione che lo vedranno impegnato su tre fronti: campionato, Coppa delle Coppe e Coppa Italia, non ha dimenticato l'impegno preso l'estate scorsa da Nereo Rocco e dal presidente rossonero Carraro di disputare una partita amichevole a Trieste.

I dirigenti del Milan stanno esaminando il calendario per stabilire la data dell'incontro con gli alabardati. Le due partite di Coppa delle Coppe, che vedranno i rossoneri alle prese con il Bayern di Monaco, sono stati fissati dall'UEFA per il 1.o maggio a San Siro e l'8 a Monaco, con eventuale «bella» il 15.

La Triestina, da quanto risulta, aveva a suo tempo proposto di giocare il 1.o maggio, in una giornata festiva quindi per offrire la possibilità al maggior numero di sportivi di vedere all'opera i rossoneri. La data però è venuta a cadere per gli impegni del Milan.

I dirigenti alabardati esamineranno ora la possibilità di giocare il 25 aprile, se l'Italia riuscirà a superare la Bulgaria per la Coppa Europa senza ricorrere allo spareggio, in quanto diversamente il Milan non potrebbe disporre di Rivera, oppure sabato 18 maggio, in considerazione che il 19 il campionato di Serie C osserverà un turno di riposo.

A SCOPPIO RITARDATO

■ L'inglese Alan Simpson, specialista delle gare del miglio e attualmente ritiratosi dall'attività, ha dichiarato al quotidiano «The People» di aver fatto uso di sostanze stimolanti nel corso dei Giochi del Commonwealth nel 1966 a Kingston. «Restituirò la medaglia d'argento vinta nella manifestazione per essere arrivato secondo nella gara del miglio dietro Kipchoge Keino — egli ha detto — perchè, in tutta onestà, quella medaglia non mi appartiene. In tale occasione mi sono fatto fare una prima iniezione di anfetamine in batteria e una seconda per la finale. In finale, però, la sostanza stimolante non fece effetto perchè la gara cominciò con 40' di ritardo».

I RISULTATI

*Alense - Ponziana	0-0
*Belluno - Jesolo	3-2
*Merano - Schio	0-0
*Olivo - Rovigo	1-1
*Portogruaro-Rovereto	2-0
*Sottomarina-Conegliano	3-0
*San Donà - Audace	1-0
Pordenone-*Vittorio V.	1-0
*Trento - Saici	2-2

LA CLASSIFICA

Sottomarina	27	15	8	6	29	13	36 - 4
Pordenone	27	12	11	4	26	14	35 - 5
Rovereto	27	13	9	5	32	21	35 - 6
Trento	27	10	15	2	24	11	35 - 6
Rovigo	27	9	13	5	24	13	31 - 9
Portogruaro	27	10	10	7	36	26	30 -10
Alense	27	8	13	6	26	23	29 -12
Saici	27	8	11	8	38	32	27 -14
Jesolo	27	8	10	9	23	22	26 -15
P. Merano	27	10	6	11	27	27	26 -15
San Donà	27	7	11	9	26	29	25 -15
Vittorio V.	27	7	11	9	19	18	25 -16
Conegliano	27	7	10	10	19	23	24 -17
Belluno	27	5	12	10	16	22	22 -18
Audace	27	5	12	10	23	35	22 -18
Ponziana	27	6	10	11	25	34	22 -19
Schio	27	5	11	11	17	33	21 -19
Olivo	27	3	9	15	16	43	15 -16

LE PARTITE DEL 7.4.1968

Saici - Alense
Ponziana - Belluno
Jesolo - Conegliano
Rovereto - Olivo
Rovigo - Merano
Audace - Portogruaro
Pordenone - San Donà
Vittorio V. - Sottomarina
Schio - Trento

INDISCUSSA CAPACITA' DEL PORDENONE CONTRO IL V. VENETO: 1-0

Due punti smaglianti su un terreno infuocato

MARCATORE: nel p. t. al 27' Della Pietra. PORDENONE: Canese; Jut Piva; Bernardis, Varglien, Rumiel; Renzulli, Piazza, Tonello, Della Pietra, Dapit. VITTORIO VENETO: Bozzocco; Tasso, Iseppon; Marcato, Masetto, Cotterle; Tonet, Bianca, Buffoni, Barbon, Agogna. ARBITRO: Castelli, di Treviso. NOTE: terreno secco, angoli 9-4 per il Vittorio Veneto; spettatori 2500 circa; ammoniti Fenzulli e Agogna per gioco falloso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vittorio Veneto, 31

Quanto prezioso sia il successo conquistato oggi dal Pordenone sul campo infuocato di Vittorio Veneto, lo dirà a fine campionato la classifica: i due punti odierni potranno anche essere determinanti agli effetti della graduatoria, che il Pordenone si è meritata, sapendo cogliere il momento giusto e dimostrando che un solo fendente può stendere l'avversario.

Qui sta la forza vera del Pordenone di oggi e in quella formazione che il tecnico triestino ha saputo trasformare nettamente. Una metamorfosi quella della compagine friulana che è lampante senza discussione.

Tutta la squadra del Noncello oggi ha risposto in pieno ai dettami di Pison, tanto che nelle altre occasioni il povero cronista non sa chi citare tra i meritevoli, oggi egli non riesce a trovare chi abbia demeritato. Su tutti tra i pordenonesi citiamo Renzulli. Nel Vittorio Veneto ha oggi debuttato un giovanissimo: il sedicenne Bianca, che ha lasciati incantati quanti hanno visto la partita.

La cronaca: si vede subito che il Pordenone punta decisamente a fare bel gioco, e se non a vincere, almeno a non perdere, ma il Vittorio Veneto sembra volere altrettanto. E' il giovanissimo Bianca che trascina i suoi compagni di squadra. Lo attacco neroverde parte al contrattacco, e va in vantaggio quasi senza volerlo: al 27' del primo tempo Buffoni, che gioca molto arretrato, colpisce male il pallone, che arriva a Renzulli e crossa, trovando pronto all'appuntamento Della Pietra, il quale insacca senza difficoltà.

Il Pordenone tira i remi in barca e si affida all'insidioso contropiede di Renzulli e Tonello, i quali nel finale di gara mancheranno tre occasioni da gol. Gli ospiti devono subire l'assalto continuo del Vittorio Veneto, scatenato ma disordinato, generoso ma anaspante. E' una manna per il Pordenone, che ormai sa di aver in pugno la partita.

G. T.

EQUO VERDETTO

Trento - Saici 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Zerlin su rigore, al 25' Corso; nel s.t. al 33' Carpin, al 35' Demartini. TRENTO: Spaggiari; Caprari, Sartori; Gennari, Perazzani, Girelli; Demartini, Scali, Ravanelli, Zerlin, Pennati. SAICI: Sorato; Cossaro, Nardin; Neri, Montanari, Plaini; Carpin, Dianti, Medeot, Corso, Polvar. ARBITRO: Petrò di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Trento, 31

Un Saici veramente ammirevole, sia per concezione di gioco come per preparazione fisico-atletica, ha messo in soggezione il Trento che per la verità si è presentato al consenso del proprio pubblico in veste assai dimessa, e scarsamente efficace nella elaborazione del proprio gioco e quanto mai a disagio per le assenze di due dei suoi uomini migliori, Turrinelli e Boetto, ambedue squalificati.

Il Saici, infatti, ben sapendo il pericolo che poteva correre nel prendere alla leggera la compagine locale, per l'abile regia di Abattemateo, ha effettuato uno schieramento assai utile: pronto alla contrazione, ma velocissimo nel contropiede. Nondimeno il Trento è riuscito a passare in vantaggio al quarto d'ora.

E' stata una manna, bisogna dirlo, perchè l'arbitro ha preso una papera grossa così. Dopo un batti e ribatti, Pennati riusciva ad eludere l'ultimo ostacolo, quello di Montanari e presentarsi solo davanti a Sorato. Due passi poi il tiro, respinto dal piede e contemporaneamente dallo stesso portiere, proiettato in uscita. Il tiro era già scoccato ed anche respinto, il che non poteva far decretare il rigore. Ciò ha sorpreso un po' tutti, ma specialmente ci ha meravigliato la passiva accettazione del Saici, forse un senso di superiore disciplina. Comunque il Saici non si perdeva d'animo, anzi. Ripartiva di slancio e costringeva il Trento in angolo (18') e batteva un limite (20') poi al 25' la rete di Corso.

La ripresa si apre con una sorpresa: al posto del portiere Sorato il Saici presenta il sostituto Battiston. Sorato al 33' del primo tempo si era prodotta una leggera storta alla mano, Al 33' finalmente la rete del Saici quella che poteva essere la rete della vittoria: preme il Saici, il Trento si salva in angolo e sulla sua battuta Medeot trova il corridoio per lanciare Carpin che non perdona, il Trento non perdeva dal lontano 22 ottobre scorso e sullo stadio è sceso un silenzio glaciale.

Gli aquilotti hanno però una orgogliosa impennata e trovano modo due minuti dopo di ristabilire il punteggio.

Ottorino Bortolotti

IL SAN DONA' APPROFITTA E SUPERA L'AUDACE: 1-0

Pagata dagli ospiti a caro prezzo la rinuncia

MARCATORE: Serafini al 29' del s. t. SAN DONA': Masiero; Cibin, Cappiotto; Tosetto, Gabrieli, Bona; Geretto, Manzato, Serafini, Busatto, Panzeri. AUDACE: Suman; Tarocco, Brusenti; Borzioli, Gaiga, Ronca; Bonomi, Calgarini, Cobelli, Pinamente, Baruffi. ARBITRO: Balboni di Ferrara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 31

Invertendo a proprio favore il risultato subito nel girone di andata, il San Donà ha concluso l'ormai consueto risultato casalingo di 1-0 con una gara che pareva nata per concludersi a reti inviolate. Indubbiamente questa doveva essere la meta a cui tendevano gli ospiti, che si sono mostrati subito rinunciatari: 10 uomini in difesa e uno in avanti. La difesa che avrebbe dovuto essere al centrocampo, più che a costruire tendeva alla rottura e le marcature venivano sovente cambiate in modo che i sandonatesi faticavano a riconoscere il loro uomo. Tutto ciò, in un primo tempo, ha messo in disagio i locali che a un certo punto sono apparsi frastornati e privi di idee; ma questo non è durato molto. Infatti, dopo i primi venti minuti, capite le intenzioni degli avversari, i sandonatesi si sono spinti in area rossonera e hanno dato inizio a un martellamento che avrebbe senz'altro dato frutti cospicui se, a difesa della porta non ci fosse stato un portiere di eccezione quale si è dimostrato Suman e se l'arbitro non avesse così spesso interrotto il gioco.

Un discorso a parte merita l'arbitro, anche se non rientra nelle nostre abitudini criticare il suo operato, e non l'avremmo fatto nemmeno oggi se questi non avesse sportivamente tirato — come si suol dire — per i capelli. Un direttore di gara così non si ricordava di averlo mai visto: pignolo nel controllare che la palla fosse collocata nel giusto punto, non lo era altrettanto nel decretare i falli da punire e, nemmeno a farlo apposta, fermava il gioco quando ormai il fallo si era tramutato in vantaggio per la squadra che lo aveva subito.

Tornando alla gara, dobbiamo dire che il San Donà ha ampiamente meritato di vincere, sia per la volontà con cui si è impegnato sia per il gioco svolto del quale ne sono prova i calci d'angolo che ha dovuto battere. Per merito vanno citati nel San Donà Manzato e Busatto. Fra gli ospiti si è particolarmente distinto, oltre al portiere naturalmente, il terzino Brusenti.

La cronaca registra il primo pericolo per l'Audace quando Capiotto batte il calcio dalla bandierina e Manzato intuisce la traiettoria e di testa cerca di mettere la palla nel sacco, ma il suo tiro viene neutralizzato da Suman. Al 7' Tarocco batte un calcio di punizione che mira male e serve Cobelli che con un forte tiro manda la palla come un fulmine sopra la traversa; al 20' parte Furlan dal centrocampo e si destreggia fra due avversari e lancia a Geretto, questi spedisce verso destra, quindi entra in area Brusenti che visto che non riusciva a togliergli la palla lo afferrava per un braccio ma l'arbitro lasciava correre; al 33' Bona batte un calcio di punizione; la barriera è dalla parte destra della porta e Suman si piazza sulla sinistra. Bona tira sulla destra, sfiora la barriera, la palla sta per entrare in rete quando il portiere con un volo da un palo all'altro riesce a bloccarla sulla linea. Al 45' gli ospiti si mangiano l'unica occasione di portarsi in vantaggio. Busatto sbaglia un passaggio diretto a Bona.

Al 22' del secondo tempo Serafini raccoglie un passaggio di un avversario che smista subito sulla sinistra a Busatto; tiro al volo di Busatto e il portiere è fuori causa, ma interviene Gaiga che rilancia in gioco. Al 29' la rete. Calcio di punizione di Bona da metà campo; riceve Serafini che tira e la palla batte sulla traversa e di testa segna la vittoria. Al 34' Geretto riceve solo sulla destra, taglia fuori tre avversari e si trova solo davanti a Suman. Geretto sta per tirare in rete, ma inciampa e cade e la palla si perde sul fondo.

Gianni Aldrigo

Il punto

Il Pordenone sembra volare. Di successo in successo la squadra di Pison continua a grandi passi verso la cima della classifica. Ora si trova a un solo punto dalla capolista, grazie alla sua vittoria sul campo del Vittorio Veneto, unico successo registrato in trasferta.

Delle «grandi», oltre al Pordenone, solamente il Sottomarina ha vinto, piegando con un secco 3-0 il Conegliano. Il Rovereto è stato nettamente sconfitto dal Portogruaro e il Trento ha dovuto dividere la posta con il Saici, sempre più lanciato verso posizioni di centro classifica.

Il Ponziana ha colto un utilissimo punto sul campo dell'Alense. Ora la sua situazione in classifica è leggermente migliorata in quanto si trova con lo stesso punteggio insieme ad Audace e Belluno, che ieri hanno rispettivamente perduto con il San Donà e pareggiato con lo Jesolo. A reti inviolate si è concluso l'incontro tra Merano e Schio, mentre un gol per parte ha visto la fine di Olivo-Rovigo.

In classifica la situazione è sempre confusa. Continua la lotta sia al vertice che in coda. Per la promozione sono sempre in lizza le stesse quattro: Sottomarina, Pordenone, Rovereto e Trento. Per quanto riguarda invece la retrocessione molte sono le squadre che stanno combattendo una dura battaglia.

CHIARA VITTORIA DEL PORTOGRUARO SUL ROVERETO: 2-0

La capolista soccombe sotto la spinta granata

MARCATORI: nel s.t. al 10' Pagura; al 22' Omizzolo. PORTOGRUARO: Perez; Baruzzo, Barbiani; Bittolo, Scortegagna; Nadalutti; Biasotto, Danieli, Pagura, Flaborea, Omizzolo. ROVERETO: Pedrazzi; De Bernardi, Di Bari; Gazzini, Grillo, Ferretti; Spagnolo, Miorandi, Dal Balcon, Abate, Rizzati. ARBITRO: Chiapponi di Livorno. NOTE: terreno asciutto, giornata di sole; pubblico valutabile in circa duemilacinquecento persone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Portogruaro, 31

La chiara vittoria ottenuta, oggi, dai granata sulla capolista, riconferma che i locali, se non fosse perchè sono incappati nel girone di andata in alcune sfortunate prestazioni, meriterebbero una ben migliore posizione, in classifica. Il Pontogruaro visto oggi al «Mecchia» ha palesato doti di squadra di rango, e per la linearità della manovra, e per la ottima intesa fra i vari reparti. I giocatori sono stati tutti all'altezza del compito, e se nella fase iniziale della partita hanno manifestato un certo timore reverenziale nei riguardi degli ospiti, hanno poi saputo ben presto mostrare i denti.

Buone, lo ripetiamo, le prestazioni di tutti i giocatori ed in particolare Bittolo e Scortegagna; a quest'ultimo va il merito di avere letteralmente annullato con una esibizione maiuscola il suo diretto avversario, quel Dal Balcone, che si presentava con le credenziali di capo cannoniere. Il Rovereto ha dimostrato di essere una squadra omogenea e ben registrata ed ha disputato una prova encomiabile, ma contro gli scatenati portogruaresi, oggi, non c'era proprio nulla da fare.

I primi minuti di gioco registrano una tattica prudenziale da parte di entrambi i contendenti e si arriva al quarto d'ora senza azioni degne di nota. Al 16' ed al 19' si rendono pericolosi rispettivamente Nadalutti e Biasotto e Pedrazzi deve rimediare con due pregevoli interventi. I granata insistono e la difesa ospite incomincia a manifestare un certo orgasmo. Allo scadere del primo tempo, in una delle numerose mischie sotto la porta dei roveretani, il portiere ospite non trattiene un tiro cross di Biasotto che Danieli insacca. Gol regolarissimo. Il signor Chiapponi, invece, ravvisa gli estremi di una carica, che non c'è assolutamente stata, ed annulla, malgrado il parere contrario del segnalinee.

Al 2' della ripresa l'unica occasione per gli ospiti, ma Baruzzo con un acrobatico intervento di testa salva sulla linea. A partire da questo punto la contesa si dissolve in un monologo dei granata, che bombardano la porta dei bianconeri. Al 10' il piccolo Pagura con uno stupendo scatto insacca di testa con prepotenza un cross di Biasotto, proveniente dalla sinistra. Al 22' su azione di contropiede Omizzolo si destreggia molto bene tra due avversari e con un preciso tiro dal limite infila l'incrocio dei pali. L'entusiasmo del pubblico è alle stelle ed i giocatori caricati dall'incitamento che viene dagli spalti insistono nella loro azione. Soltanto le parate del bravo Pedrazzi salvano il Rovereto da una più pesante sconfitta.

Franco Brussolo

A MONTEBELLO VANA LA DIFESA DI PORTER E DI METALLO

EMERGE LA CLASSE DI NAVAZZO NELLA CONTESA FRAZIONE FINALE

PREMIO DEI FREGI (L. 440.000 m. 1660): 1) Menzolo (A. Mazzuchini). 2) Aquileia. 3) Ubanghi. 7 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 19; 11, 17, 13; (133). PREMIO DELLA PIETRA (L. 350.000 m. 1700): 1) Faira (C. Morselli). 2) Baroncello. 3) Loietto. 8 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 18; 13, 13, 16; (92). 45. PREMIO DEI CESELLI (L. 350.000 m. 1680): 1) Besar (L. Piratti). 2) Castelfidardo. 3) Nab. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 63; 20, 16, 41; (115). 130. PREMIO DELLA SCULTURA (L. 630.000 m. 2075): 1) Happiness (U. Belladonna). 2) San Domingo. 5 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 37; 18, 17; (30). 455. PREMIO DEL MARMO 1.a div. (L. 320.000 m. 1680): 1) Doiciasiro (F. Mescalchin). 2) Arfi. 3) Gusano. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 29; 18, 27, 25; (150). 90. PREMIO DELLE STATUE (L. 1.000.000 m. 2080): 1) Navazzo (G. Benfenati). 2) Porter. 3) Metallo. 9 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 20; 22, 51, 23; (75). 52. PREMIO DELLE FORME: (L. 500.000 m. 2075): 1) Augello (M. Ciolli). 2) Wander. 3) Montepulgo. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 25; 25, 43, 42; (197). 57. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 41.780 per 100 lire. PREMIO DEL MARMO 2.a div. (L. 320.000 m. 1680): 1) Brescianetta (A. Mazzuchini). 2) Quiros. 3) Belgrado. 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 23; 12, 12, 13; (54). 96.

Navazzo, ovvero la classe. Il portacolori della Scuderia Verona non si è smentito sul doppio chilometro del Premio delle Statue dominando abbastanza agevolmente gli avversari, fra i quali, subito in rottura Valiant e su uno standard di rendimento inferiore al normale Agadir, gli ultimi baluardi si sono dimostrati i portacolori della Scuderia Rosalia, Porter e Metallo, finiti a scorta del nettissimo vincitore. Una corsa abbastanza combattuta che ha visto cadere subito in fallo Valiant e Trivento mentre dal cavallo loro i penalizzati Porter, Navazzo e Agadir avevano un buon avvio. Quintosole volava al comando davanti a Santone mentre Metallo si portava all'esterno nel tentativo di accodarsi al battistrada ma non la spuntava per la decisa difesa di Santone. Metallo allora cercava di forzare su Quintosole che gli si opponeva costringendo Piratti ad accontentarsi di appaiarsi al capofila. Quintosole tirava via ad andatura discreta sempre con Metallo al fianco e seguito da Santone, Porter, Navazzo e Agadir in fila indiana. Nulla accadeva sino ai 500 finali, poi a quel punto Navazzo scattava con risolutezza trovando la pronta reazione di Porter che andava ad affiancare Metallo sempre all'esterno di Quintosole. Fase bellissima con Navazzo che si esibiva in un allungo di marca che in breve lo portava a sbarazarzsi degli avversari per proiettarsi già al comando sulla curva finale dove cedeva Quintosole. Intanto Agadir non riusciva a progredire, e mentre Navazzo in retta operava un lucido allungo, per il secondo posto rimanevano a lottare Metallo e Porter per un finale in... famiglia risoltosi in favore di Porter, mentre proprio nelle ultime battute Santone aveva un guizzo deciso che gli consentiva di concludere quarto a breve distacco da Metallo. Al giro d'onore di Navazzo il guidatore Benfenati veniva premiato dal vicepresidente della «Triestina Trotto» prof. Fausto Faraguna.

In previsione un duello fra Menzolo e Ubanghi nella prova posta in apertura, in pratica invece un assolo di Menzolo che ben approfittava del balordo errore di Ubanghi sulla seconda curva per prendere sotto tiro la battistrada Miss Loretta che si arrendeva in rottura uscendo dalla piegata finale. In arrivo Menzolo concludeva isolato mentre Aquileia teneva a bada il buon ritorno di Ubanghi. Faira, passata in settimana alla Scuderia Rosalia, s'imponeva con sicurezza nella corsa gentlemen bene assecondata da Carletto Morselli che si aggiudicava il Torneo invernale riservato alla categoria. Al seguito di Faira si è ben distinto Baroncello autore di un apprezzato inseguimento.

E' venuta anche per Besar la prima vittoria e il piccolo portacolori della contessa Tavoni ben si meritava questo successo giunto dopo una serie di prestazioni che avevano dimostrato il costante progresso di questo 4 anni.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Minuit	1
	2) Unterback	X
2.a CORSA:	1) Talawa	X
	2) Roshang	2
3.a CORSA:	1) Celeo	X
	2) Sicilia	2
4.a CORSA:	1) Marmentino	X
	2) Revion	2
5.a CORSA:	1) Fatidico	X
	2) Onite	2
6.a CORSA:	1) Belviso	1
	2) Lussy	2

LE QUOTE

La direzione del Totip comunica le quote relative al Concorso n. 13, del 31 marzo 1968: Ai due vincitori con punti dodici circa 4.251,862 lire; ai 72 vincitori con punti undici circa 118.107 lire; ai 667 vincitori con punti dieci circa 12.523 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 8 undici e 75 dieci. A Trieste sono stati realizzati 1 undici e 4 dieci al bar «Si» su una scheda da sistema; 1 undici e 6 dieci al bar «Genova»; un 1 undici alla agenzia «Atec».

ALLA SCUDERIA TRIESTE (CON I PRIMI TRE POSTI) IL SUCCESSO COLLETTIVO

Massimo Medici fa sua brillantemente la VII Coppa Biancospino - Trofeo Voxson

Alla 7.a Coppa del Biancospino è tornato a brillare alla ribalta del regolarismo Massimo Medici, un pilota triestino che lo scorso anno portava lo pseudonimo di «Gastone» e che all'inizio di questa annata (vedi Coppa della Favera) era stato molto sfortunato ed era rimasto nell'ombra. Questa volta, invece, il maggior rappresentante della Scuderia Trieste è esploso nuovamente anche se ha dovuto guardarsi dal consocio Flavio Tagliaferro che, nelle previsioni della vigilia, non era certo uomo da secondo posto. Il suo miglioramento, però, era nell'aria e, seppur imprevedibilmente, ha battuto un «Lui» che quasi sempre va per la maggiore. Questi tre piloti della «Trieste» non solo hanno fatto «tris» ma potremmo dire «poker d'assi» riuscendo a prevalere sui cugini della Scuderia Ostuni che hanno piazzato al quarto posto Piero Gandini, il quale ha reclamato contro i cronometristi ufficiali per un errore di trascrizione, reclamo che è stato respinto ma che in sede di appello potrebbe avere favorevole accoglimento. Comunque sia, egli potrebbe soltanto avanzare di un posto. A Gandini resta la soddisfazione di essere balzato al primo posto nel campionato triveneto davanti a «Lui», Kisvarday e Cassata, suo compagno di scuderia.

Sei erano le impegnative prove speciali sulle quali si è imperniata la gara: due prove in salita dal Boschetto al Cacciatore, due di precisione all'aeroporto di Prosecco (doppio slalom) e due a Rupinpiccolo (quattro tratti successivi). Quasi tutte le prove sono state cronometrate al centesimo di secondo con apparecchi scriventi, ma purtroppo le classifiche non sono ancora definitive perchè il complicato regolamento non ha lasciato tempo ad un accurato conteggio. La manifestazione, curata nei minimi particolari dall'Automobile Club Trieste, si è svolta regolarmente e senza incidenti; soltanto nelle prove di sabato una «Giulia Super» di un concorrente veronese ha sbattuto contro un muricciolo della strada del Cacciatore: ne è rimasto ferito il cronometrista Orazio Grazioli che però se la caverà in una settimana.

Tra i piloti piazzati dobbiamo rilevare le buone prove dell'udinese Piero Navarra, del padovano Ermenegildo Facco, dei triestini Livio Bonelli, Franco Cassata e Attilio Bonduri della Scuderia Ostuni e del trio della «Trieste» Kisvarday, Petrucco e D'Adda. Nella classifica femminile è emersa Roberta Santoro che dopo un inizio incerto si è rinfrancata con questo meritato successo. Dietro a lei si sono piazzate le brave Gava, Monai e Coletti.

In definitiva possiamo dire che il «Biancospino» è stato un chiaro e completo successo dei triestini con le Alfa Romeo Junior GT che non hanno lasciato con i piloti della Trieste e della Ostuni, molti spazi liberi nella classifica generale. Hanno potuto inserirvisi soltanto Navarra e Facco, due regolaristi di provato valore in campo nazionale.

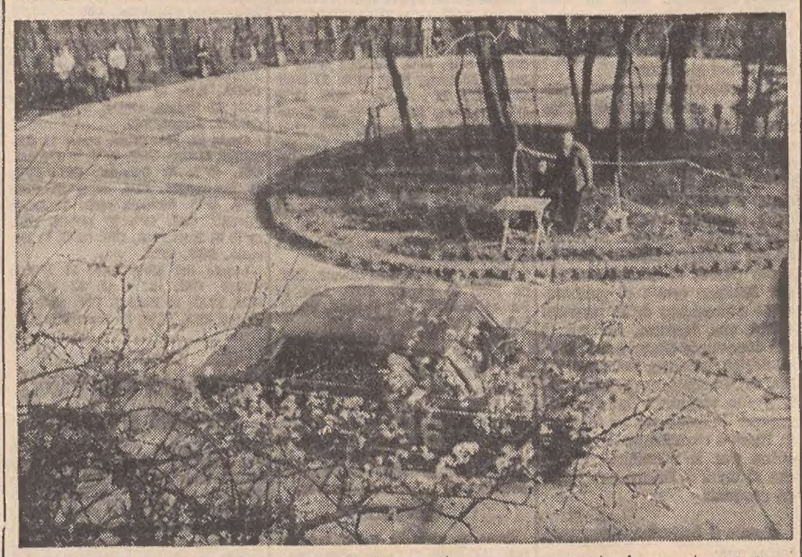
In serata, nella nuova sede dell'A.C. Trieste, si è svolta la premiazione, presente il presidente dott. Renzo Bassani, che ha porto il saluto ed ha avuto parole di lode per tutti i concorrenti; il direttore dott. Leonardo Jacone che ha diretto esemplarmente la manifestazione e la gentile signora Bacchelli che ha premiato il vincitore assoluto con il Trofeo Voxon messo in palio dall'Universaltecnica.

T. S.

La classifica generale ufficiosa: 1) Medici Massimo (Piero Martinuzzi) Scud. Trieste pen. 2.5; 2) Tagliaferro Flavio (Lucio Zugna), idem, 2.6; 3) «Lui» (Walter Bizjak), idem, 5.3; 4) Gandini Piero, Scud. Ostuni, 6.4; 5) Navarra Piero, Scud. Triuli, 13; 6) Facco Ermenegildo, Scud. Patavium, 13.7/103,; 7) Cassata Franco, Scud. Ostuni, 14.2; 8) Bonelli Livio, Scud. Ostuni, 15.7/70; 9) Bonduri Attilio, Scud. Ostuni, 17,9; 10) Kisvarday Lucio, Scud. Trieste, 20.6; 11) Petrucco Giulio, 21.2; 12) D'Adda Ferdinando, 21.3; 13) Santoro Roberta, 22.3; 14) Rigo Marcello, 22.6; 15) Brosch Claudio, 23.6; 16) Bizjak Massimiliano, 22.9; 17) Bisaldi Livio, 23.3; 18) Szoldatics Mario, 23.4; 19) Pastrovich Gianni, 24.5; 20) Grandesso Renzo, 24.7; 21) Prioglio Massimo, 28,9; 22) «Andrea», 29/43; 23) Laurenti Giorgio, 29/63; 24) Steppi Tortesi Sergio, 30.6; 25) Bradamante Bruno, 30.8; 26) Sartori Giuseppe, 31; 27) Piccinelli Bruno, 33.2.

Le classifiche per Automobile Club: 1) A. C. Trieste (Medici, Tagliaferro, Lui, Gandini); 2) A. C. Padova (Facco, Pastrovich, Piccinelli, Igor).

La classifica per squadre: 1) Scuderia Trieste (Medici, Tagliaferro, «Lui», Kisvarday); 2) Scuderia Ostuni (Gandini, Cassata, Bonelli, Bonduri).



Una bella immagine della 7.a Coppa del Biancospino: un concorrente impegnato su una difficile curva del tratto Boschetto-Cacciatore. (Foto de Rota)

TROFEO DI RUGBY

Successo pieno di CUS e Fiamma

Per la terza e ultima giornata d'andata del «Trofeo Federale» di rugby, si sono incontrate ieri pomeriggio sul campo di San Luigi le squadre del Cus Trieste e della Libertas. Il successo è arriso agli universitari di Battaglia che si sono imposti per 9-3.

Nell'altro incontro la Fiamma di Trieste ha superato nettamente nel capoluogo friulano la compagine del Rugby Udine per 11 a 6.

GIUSTOLISI

■ L'arbitro triestino di pallanuoto Giuseppe Giustolisi è stato convocato dalla FIN a Genova dal 3 al 7 aprile. Assieme ad altri direttori di gara, Giustolisi prenderà parte a un corso di aggiornamento tecnico-pratico organizzato in vista dei prossimi campionati nazionali di pallanuoto.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «A»: PERDE TERRENO LA MANZANESE E PREZIOSO PAREGGIO ESTERNO DELL'ALABARDA D.

Continuano a vincere Maniago e Spilimbergo al terzo posto si inserisce la Pro Gorizia

Il punto

Il Maniago (uscito indenne da Cividale) e lo Spilimbergo (vittorioso sulla Manzanese), proseguono a braccetto nella solitaria galoppata verso il traguardo finale. Il compito meno agevole nell'ottava giornata di ritorno spettava allo Spilimbergo, alle prese con la più pericolosa fra le inseguitrici. Respinto anche l'assalto della Manzanese, che in questa partita si giocava le residue speranze di inserirsi nel dialogo al vertice, la coppia di testa ha portato a sette i punti di vantaggio sulle immediate, si fa per dire ovviamente, inseguitrici. Al terzo posto troviamo da ieri sera la Pro Gorizia, che con il successo in trasferta sul terreno della Cordenonese ha scavalcato la Manzanese.

Sull'altro polo della classifica, quello della retrocessione, la situazione è rimasta pressochè invariata. Le ultime tre (Cividalese, Osoppo e Tolmezzo) hanno tutte perso e le altre tre che stanno ancora lottando per raggiungere la salvezza (Maianese, Gemonese e Cormonese) non sono andate oltre la spartizione della posta.

Chi deve mordersi le dita per la grossa occasione sprecata è il Tolmezzo che giocava in casa, così come non possono certo essere soddisfatte del punto guadagnato la Gemonese e la Cormonese, che giocavano fra le mura amiche rispettivamente contro Maianese e Alabarda Darwil.

Completava il programma lo incontro Mossa-Sacilese, che gli ospiti hanno vinto con largo margine. Per gli isontini si tratta di una ennesima distrazione casalinga, una nuova occasione sprecata per migliorare l'attuale posizione in classifica.

SUCCESSO IN TRASFERTA DELLA PRO GORIZIA SULLA CORDENONESE: 3-2

Disciplina e tecnica opposte al caos

MARCATORI: nel p.t. al 18' De Paoli; nel s.t. al 2' Ballaben, al 5' Sandrigo, al 35' Silvestri, al 40' Pezzot. CORDENONESE: De Marchi; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Marson; De Paoli, De Piero, Canzian, Pezzot, Martin II. PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perusin; Vidoz, Marangon, Bullian; Ballaben, Sandrigo, Silvestri, Visintin, Trampus. ARBITRO: Tomasella, di Fiumicello.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 31

Senz'altro l'epilogo dell'odierno incontro con la Cordenonese è stato meritatamente e giustamente appannaggio della squadra isontina che si è presentata (del resto come sempre) ben dosata, equilibrata nei reparti e con una difesa in perfetta sintonia con il proprio centrocampo.

Da un primo tempo che potremmo definire di equilibrio, anche se i granata al 18', con De Paoli, avevano segnato, a conclusione di una confusa azione sotto porta scaturita da un calcio d'angolo, un gol a proprio favore, siamo passati ad assistere a un avvilente, scialbo, per non dire apatico secondo tempo; questo soprattutto ad opera degli oratoriani. Ma si è registrato anche un mirabile recupero degli uomini di Tomat, i quali hanno saputo trarre ogni vantaggio dallo scadimento degli avversari, coronato dalla marcatura di ben due reti nei primi 5 minuti della ripresa con Ballaben e Sandrigo; più tardi, al 35', il risultato è stato suggellato dall'anziano Silvestri, anche se cinque minuti dopo, al 40', i locali hanno accorciato le distanze con un bel tiro di Pezzot.

E' inutile recriminare le sconfitte; bisogna assolutamente che gli atleti si educhino al rispetto di quanto loro viene suggerito dalla panchina e non discuterlo. Ma, evidentemente, questo per gli oratoriani è un discorso che anche se è stato già loro fatto altre volte, (ed anche da queste colonne) non ha alcun valore. I cliché indicati dopo accurata preparazione vanno eseguiti alla perfezione, altrimenti si finisce per stancare gli uomini che diventano nervosi ed ossessionati, come del resto hanno dimostrato i cordenonesi, fatti salvi i generosi Gardonio e Zaia unitamente a De Paoli, che si è salvato al limite del caos che regnava tra i locali.

Le poche, ma precise azioni d'assieme operate dagli isontini sono state l'eloquente dimostrazione di quanto questa squadra sia ben preparata sia sul piano tecnico che su quello della formazione: un unico ordine ed un'unica disciplina. Il regista di turno oggi era Visintin, il quale ha suggerito prima e portato avanti poi le trame che hanno consentito lo sbaraglio dei granata infliggendogli una dura ed umiliante sconfitta.

A questo si aggiunga che anche il pubblico amico ha clamorosamente fischiato e disapprovato il comportamento locale tanto da abbandonare in anticipo al 35' lo stadio. Comunque, ci è doveroso segnalare che se non fosse stata per la bravura di un arbitro del calibro dimostrato dal signor Tomasella, che ha sempre tenuto la difficile partita «in pugno», molto probabilmente per il nervosismo creatosi e per l'accumularsi della tensione in campo, la partita sarebbe senz'altro degenerata.

L. B.

QUASI UNA BEFFA

Maniago - Cividalese 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 17' e al 23' Centazzo II. — MANIAGO: Vecil; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Pussini; Centazzo II, Della Pietra II, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. CIVIDALESE: Turolla; Guizzo, Tosolini; Renzonico, Mesaglio, Prestigiacomo; Nardone, Tullio, D'Odorico, Bevilacqua, Dorlig. — ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 31

Anche oggi la Cividalese ha perso un incontro, che meritava di vincere, ma quest'anno per i locali la sfortuna è stata la protagonista di molti incontri. Quattro gare perse nell'ultimissimo minuto di gioco e altre tre per altrettante autoreti. Quella di oggi, poi, ha il sapore di una beffa, perchè i cividalesi, particolarmente nella prima parte della gara, hanno dominato il campo con sicurezza, per nulla impressionati dal valore degli avversari. Tutt'altro! Hanno creato diverse occasioni da gol. Clamorose quelle, al 21' e al 43' con Nardone, che a portiere ormai fuori causa a due passi dalla rete, prima calcia a fil di palo e poi spara direttamente su Vecil, mentre il pubblico grida al gol.

Due sole volte gli ospiti hanno calciato a rete e in entrambe queste due azioni hanno segnato. Nulla sarebbe da dire, se queste due reti fossero il frutto di una superiorità, ma purtroppo entrambe le segnature sono dovute a disgraziati malintesi fra il portiere locale e i propri difensori. Malintesi fortunosamente sfruttati dal bravo Centazzo II.

L'arbitraggio è stato eccessivamente zelante, finendo con innervosire giocatori e pubblico.

Sergio Sandrigo

IN TONO MINORE

Gemonese - Maianese 0-0

GEMONESE: Bovolini; Gobat, Baldissera; Patat, Stroili, Lanzoni; Toniutto, Chiandussi, Menis, Martina, Chiaruttini. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Copetti, Beinat; Artico, Buttazzoni, Zecchini, Bighi, Esente. — ARBITRO: Corbelli di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 31

Zero a zero oggi al «Simonetti» tra le due compagini, scese in campo, e per la verità il risultato ci è parso giusto. La Gemonese puntava al risultato pieno, mentre gli ospiti giocavano per il pareggio. Ed infatti il risultato li ha premiati.

La Gemonese, pur marcando una lieve supremazia territoriale non è riuscita a fare sua l'intera posta, un po' per la scarsa vena degli attaccanti nei quali esordiva il giovane Menis, un po' per la tenace difesa dei giocatori maianesi, dove si è distinto Ambrosini.

L'arbitro, forse nell'intento di frenare ogni durezza ha fischiato un po' troppo, ma senza danneggiare nessuna delle due squadre e il suo operato può dirsi senz'altro positivo. Del resto la classifica delle due squadre rispecchia fedelmente la loro condizione e per potersi salvare dovranno giocare meglio nelle restanti partite, ancora da disputarsi.

Alcune note di cronaca: al 19' del primo tempo Esente, trovatosi solo davanti al portiere gemonese, sbagliava clamorosamente, e al 31' Martona lo imitava.

Al 9' del secondo tempo i maianesi per poco non passavano in vantaggio a causa di un malinteso tra Bodolini e Gobat: stava per approfittarne Zecchini quando lo stesso Gobat interveniva e salvava sulla linea di porta. Al 15' Tomada si esibisce in una splendida deviazione su un tiro fortissimo di Toniutto. Al 38' dopo una furibonda mischia in area maianese Stroili a pochi passi dal portiere calcia clamorosamente sopra la traversa.

Aurelio Copetti

I RISULTATI

Sacilese - *Mossa	3-1
*Brugnera - Osoppo	3-0
*Spilimbergo-Manzanese	2-1
Maniago-*Cividalese	2-0
P. Gorizia-*Cordenonese	3-2
*Cormonese-Alabarda D.	1-1
*Gemonese-Maianese	0-0
Sandanielese-*Tolmezzo	2-1

LA CLASSIFICA

Maniago	23	12	10	1	32	12	34
Spilimbergo	23	13	8	2	37	15	34
Pro Gorizia	23	10	7	6	28	18	27
Manzanese	23	10	5	8	30	20	25
Brugnera	23	10	5	8	29	24	25
Mossa	23	7	10	6	25	23	24
Sacilese	23	7	9	7	24	20	23
Cordenonese	23	9	7	7	25	25	23
Alabarda D.	23	4	15	4	25	27	23
Sandanielese	23	7	8	8	17	23	22
Maianese	22	6	8	8	15	19	20
Gemonese	23	7	6	10	23	31	20
Cormonese	23	5	9	9	14	28	19
Tolmezzo	22	4	8	10	24	30	16
Osoppo	23	4	8	11	21	41	16
Cividalese	23	3	9	11	16	31	15

LE PARTITE DEL 7.4.1968

Sacilese - Spilimbergo
Pro Gorizia - Cormonese
Maniago - Osoppo
Gemonese - Brugnera
Manzanese-Sandanielese
Maianese - Cividalese
Cordenonese - Mossa
Alabarda D. - Tolmezzo

I marcatori

16 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
15 reti: Corolli (Manzanese);
13 reti: Sarcinelli (Spilimbergo);
10 reti: Della Vedova (Alabarda DPT), Ragogna (Brugnera), Munini (Sandanielese), Riservato (Spilimbergo);
7 reti: Spangher (Mossa);
6 reti: Fabbro (Brugnera), Centazzo II e Di Bon (Maniago), Canton (Sacilese);
5 reti: Pezzot (Cordenonese), Del Ben (Maniago), Canciani (Mossa), Nadali (Tolmezzo);
4 reti: Kelemenich, Paoli e Scropetta (Alabarda DPT), Sburlin, Lugo (Brugnera), Toniutto, Venturini (Gemonese), Esente (Maianese).

SI SONO SPARTITE LA POSTA CORMONESE E ALABARDA D.: 1-1

Triestini in netta ripresa

MARCATORI: nel p.t. Perin al 1', nel s.t. Dellavedova al 27'. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Furlani, Maiero, Derossi; Gaiatto, Piccinini, Todone, Zanuttini, Perin. ALABARDA DARWIL: Croci; Verzier, Primi; Mandanici, Nicolli, Paoli; Valenti-Clari, Kelemenic, Dellavedova, Scropetta, Graniero. ARBITRO: Mozzon di Pordenone. NOTE: al 35' del primo tempo è stato espulso Todone per aver colpito un avversario; al 20' della ripresa lo hanno raggiunto, negli spogliatoi, Kelemenich e Derossi per reciproche scorrettezze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 31

Buona partita quella giocata oggi dall'Alabarda Darwil sul terreno della Cormonese; la compagine triestina è finalmente apparsa più dinamica e più impegnata rispetto alle prestazioni degli ultimi tempi e soprattutto nella ripresa ha messo in evidenza alcune manovre collettive veramente eccellenti che le hanno permesso di pareggiare la rete subita al 1' ad opera di Perin e di andare poi più volte vicino alla vittoria che le è sfuggita sia per la generosa e commovente difesa dei padroni di casa, rimasti in nove uomini per le espulsioni di Todone e Derossi (l'Alabarda a sua volta si era vista espellere Kelemenich), sia per l'orgasmo che ha impedito una maggiore chiarezza di vedute nei momenti più decisivi.

In ogni caso questo pareggio va accettato con serenità dalla formazione di Vizzacchero che si è dimostrata in netta ripresa e in grado di condurre un finale di campionato degno dei programmi che i suoi dirigenti si erano fatti all'inizio di questa non sempre tranquilla stagione.

Ancora una volta Valenti-Clari è stato tra i migliori della squadra in maglia rossa ma non vanno nemmeno trascurate le lusinghiere prove di Paoli, oggi apparso in possesso di un mordente di cui si compiace solo nei suoi giorni migliori, di Dellavedova, insidiosissimo in più di una circostanza di Scropetta che rimane pur sempre l'elemento di maggior classe mentre, andando alla ricerca dei più degni di elogio del reparto arretrato non si possono tacere i nomi di Nicolli. Mandanici e Primi ai quali va unito quello di Croci per alcuni suoi interventi verso la mezz'ora della ripresa. Ma ripetiamo, è la prova dell'intera squadra per quanto ha saputo fare nei secondi 45' di gioco che va lodata in blocco, e che è servita a dimostrare che l'Alabarda, se vuole, sa anche giocare al calcio, un calcio piacevole e atletico, anche se qualche volta condito da una eccessiva esuberanza.

La Cormonese è in netta ripresa; la squadra di Venier formata da elementi quasi tutti giovani (Furlani e Zanuttini hanno 18 anni mentre Zamaro ha solo qualche mese di più) dopo avere avuto la ventura di andare a rete appena iniziata la partita ha giocato in scioltezza per tutta la prima fase della contesa facendosi applaudire per alcune azioni condotte da Gaiatto, Todone e Perin, tre punte veloci e insidiose bene sorrette da Zanuttini, Derossi e Piccinini i quali ultimi hanno retto il centrocampo con una chiarezza di idee raramente riscontrabili nella categoria dei dilettanti. Poi, Todone, a dieci minuti dalla fine del primo tempo, ha commesso la balordaggine di reagire, a due passi dall'arbitro, a un fallo di un avversario e tutta la potenza incisiva dei friulani si è andata sfasciando. Anche la prestazione della Cormonese tuttavia va archiviata con una nota positiva che lascia bene sperare per il prossimo futuro di questa simpatica compagine.

Le note della cronaca iniziano con la rete della Cormonese; al 1' Todone si libera sulla destra e opera un perfetto cross al centro su cui interviene di «piatto» Perin che infila senza che Croci abbia il tempo di intervenire. L'Alabarda pare risentire di questa doccia fredda e stenta a riprendersi anche se al 16' Graniero riesce ad impegnare con una mezza rovesciata l'attento Bevilacqua. Al 20' Clinez allunga a Todone in favorevole posizione, ma il centravanti tira debole tra le braccia del portiere ospite. Al 35' l'espulsione di Todone e al 43' il gol dell'Alabarda annullato: l'arbitro comanda una punizione a due nell'area della Cormonese; batte dalla destra Valenti-Clari che passa sul lato opposto a Scropetta, tiro della mezz'ala triestina e la sfera deviata da un difensore locale si insacca; ma Mozzon aveva fischiato un istante prima la posizione di fuori gioco dello stesso Scropetta. La ripresa vede l'Alabarda Darwil più aggressiva e protesa a sfruttare la superiorità numerica in campo; all'8' Valenti-Clari batte una punizione al limite dell'area; para Bevilacqua. Al 14' bella azione di Nicolli che, dopo aver scambiato con Paoli fa partire un tiro verso la rete avversaria; troppo debole e ancora una volta Bevilacqua non ha difficoltà a intervenire. Al 20' Derossi e Kelemenich vengono espulsi per reciproche scorrettezze. Si gioca dunque in nove contro dieci; e l'Alabarda insiste alla ricerca del pareggio che giunge puntuale al 27'; calcio d'angolo di Graniero, traiettoria perfetta, mezzo buco della difesa ospitante e palla tra i piedi di Dellavedova che insacca di prepotenza. La Cormonese cerca di reagire ma appare evidente che ben poche possibilità le rimangono a ragazzi menomati. E' invece l'Alabarda a mancare il successo al 38' con Dellavedova.

Luciano Golinelli

TRADITO DALL'ORGASMO IL MOSSA CEDE ALLA SACILESE: 3-1

Non basta attaccare per vincere

MARCATORI: nel p.t. all'8' Ulian, al 35' autorete di Furlan; nel s.t. al 15' Marangoni, al 18' Spangher. SACILESE: Gregorutti; Colussi, Rossetti; Torrigiani, Bertolin, Costantini; Marangoni, Scandalo, Ulian, Turchet, Brieda. MOSSA: Vidoz; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot I, Concina; Medeot II, Furlan, Spangher, Princic, Canciani. ARBITRO: De Rin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 31

Non sempre nel calcio vince chi attacca di più, e non sempre attaccare di più vuol dire giocare meglio degli avversari. E' proprio questo il commento più adatto alla partita disputata oggi dal Mossa, che ha premuto per quasi tutti i 90', ha collezionato ben 13 calci di angolo, ha pure tirato a rete con insistenza, ma è stato battuto nettamente da una Sacilese opportunista quanto mai.

La squadra ospite ha infatti disputato un incontro all'insegna del massimo risultato con il minimo sforzo: basti pensare che due delle tre reti sono venute da calci di punizione, e che i tiri in porta, effettuati dai giocatori sacilesi non hanno superato il numero di cinque, gol compresi.

In questo suo programma la Sacilese ha pure avuto un grosso alleato nel portiere del Mossa, Vidoz, che ha sulla coscienza due delle tre reti. Con ciò non vogliamo dire che la Sacilese non abbia meritato la vittoria: i due punti vanno a una squadra, che ha saputo approfittare degli errori degli avversari, una squadra ben organizzata e ben disposta, che, una volta in vantaggio, si è difesa con ordine e con calma, richiamando indietro al limite dell'area anche i centro campisti, senza peraltro rinunciare a tentare ancora la via del gol con velocissimi contropiede, appoggiati sulla guizzante ala sinistra Brieda.

I migliori fra gli ospiti sono il libero Costantini, calmo e preciso, ottimo regista della retroguardia e il centravanti Ulian, che ha però lasciato subito i compiti di punta al mezzodestro Scadalo il quale ha giocato prevalentemente in appoggio alla difesa, provvedendo inoltre con lanci rapidi e sapienti a mettere in movimento le punte.

Dicevamo che il Mossa ha attaccato di più e con maggiore pericolosità della Sacilese. La squadra isontina, che presentava dopo una lunga assenza Medeot II, ha però manovrato con troppo orgasmo. In effetti i padroni di casa hanno giocato bene la mezz'ora iniziale dello incontro, poi nell'ansia di recuperare le due reti di svantaggio, hanno commesso l'errore di portarsi in avanti in massa. Così facendo hanno praticamente facilitato il compito della difesa sacilese.

Tutto il secondo tempo è stato un confuso, quanto vano assalto alla porta difesa da Gregorutti, un continuo susseguirsi di calci d'angolo e di mischie furiose. Nemmeno la terza rete, segnata su un rapido contropiede dell'ala destra sacilese Marangoni, è giovata a spegnere l'ardore agonistico dei calciatori del Mossa, che hanno ripreso ad attaccare ancora più confusamente, ma con rinnovato vigore e ancora più hanno premuto dopo essere riusciti a ridurre le distanze al 18' con un gol messo a segno di testa da Spangher.

Sul piano agonistico il Mossa va dunque lodato, non certo però su quello del gioco di squadra, che è completamente mancato. E non si può davvero sperare di vincere la partita, ricorrendo alle iniziative individuali dei giocatori. Al calcio si gioca in undici ed ecco perchè la Sacilese, che è squadra nel vero senso della parola, ha vinto pur tirando in porta solo cinque volte.

Luciano Alberton

NETTA PREVALENZA

Brugnera - Osoppo 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 10' Fabbro; 39' Burlin; 40' Ragogna. BRUGNERA: Netto; Piccinin, De Re; Bortolin, Beltrame, Solego; Fabbro, Lugo, Ragogna, Carli, Burlin. PRO OSOPPO: Mauro; Bondon, Crit; Vicario, Rossi, Mecchia; Zanini, Zivotto, Turia, Zanetti, Liguzzi. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 31

Partita prettamente primaverile quella giocata oggi al Comunale fra i locali e la Pro Osoppo. Partita fiacca, ma una giustificazione c'è: la giornata molto calda e il fatto che il campionato è stato sospeso per due domeniche hanno influito negativamente sul rendimento atletico dei giocatori.

Il Brugnera, pur non avendo giocato una delle sue migliori partite, anche perchè ha dovuto cambiare per l'ennesima volta la formazione, ha vinto meritatamente, dominando gli avversari dal primo all'ultimo istante di gioco.

La Pro Osoppo, purtroppo — mi spiace dirlo — oggi ha dimostrato di meritare il posto che occupa in classifica. Nessun reparto della squadra ospite che si possa dire all'altezza della situazione; oltre tutto si è visto un certo nervosismo che non aiuta certo a migliorare il gioco.

La partita inizia in perfetto orario. Il Brugnera aggredisce subito l'avversario, ma solo al 18' si ha la prima vera azione di gioco. Lugo dà a Fabbro che crossa; Ragogna, in posizione favorevole non riesce ad agganciare e la palla si perde sul fondo. Al 23' calcio d'angolo per i locali; lo tira Fabbro, raccoglie Ragogna che tira prontamente e il portiere ospite si salva con molta fortuna.

Nel secondo tempo il Brugnera preme maggiormente e al 10' segna: lungo cross di Lugo che Fabbro al volo devia. L'unica occasione per la Pro Osoppo è sbagliata: punizione dalla sinistra, palla che spiove in area e Turia, da posizione favorevole, sbaglia. 39', Burlin, oggi il migliore in campo, si ripete: fa fuori sullo scatto tre avversari e segna. Al 40' è Ragogna che raccoglie al centrocampo un lungo lancio della difesa, scatta e fa secco il portiere che aveva tentato un'uscita.

Luigino Covre

CON DUE RETI DI SARCINELLI LO SPILIMBERGO PIEGA LA MANZANESE: 2-1

Incontro a ritmo indiavolato

MARCATORI: nel p. t. al 2' e al 24' Sarcinelli; nel s. t. al 34' Corolli. — SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Tolazzi, Sarcinelli, Tonelli, Tuccito. MANZANESE: Furlanich; Passoni, Hlede; Cofferi, Pelos, Turus; Moro, Cuca, Corolli, Furlan, Galluzzo. — ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 31

I ragazzi di Sarcinelli, oggi in maglia bianca, per dovere di ospitalità, hanno iniziato la gara a ritmo indiavolato, e già al 2' andavano in vantaggio a seguito di un'azione da manuale. Tolazzi, in forma smagliante, avuta la palla da Sartor, con una mezza rovesciata lancia Tuccito, questi finta il suo avversario e porge a Sarcinelli, che, appostato al centro dell'area, scaraventa a rete.

La reazione manzanese è immediata, ma la solida difesa locale, con Rigutto autentico gladiatore, ha sempre interrotto autoritariamente le manovre dei seggiolai.

Lo Spilimbergo è sempre pericoloso con azioni di contropiede. Al 7'; all'8' e al 9' tiri di Tonelli, Cominotto e Riservato, mancano di poco il bersaglio.

Degli ospiti è minaccioso solo Corolli (commovente la sua generosità a portarsi in area) ma i suoi tiri sono imprecisi. I bianchi hanno in mano le redini della gara. Imbastiscono azioni su azioni, che la difesa ospite stenta a contenere. Al 24' Tuccito viene atterrato fuori area. La punizione è battuta dal solito Tonelli. Il suo tiro fortissimo stampa la sfera sul montante alla sinistra di Furlanich, arriva in corsa Sarcinelli e insacca a portiere battuto.

Si riorganizza la Manzanese e passa all'attacco, con ardore e generosità e volontà, ma invano.

Nella seconda parte della gara tiri di Tuccito al 2' e di Bortolussi al 4' escono di poco a lato. Al 2' triangolazione velocissima da Sarcinelli a Tonelli e a Riservato: tiro di quest'ultimo e parata di Furlanich.

I locali cominciano ad accusare la stanchezza e rallentano il ritmo. Ne approfittano gli ospiti che segnano al 34' con Corolli. A questo punto anche i difensori manzanesi si spingono all'attacco nel tenattivo disperato di pareggiare, ma sono stati invece i locali a sfiorare la terza rete in azione di contropiede. Ottimo l'arbitraggio del sig. Adami di Tolmezzo.

Lino Tonello

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Aquileia - Cervignano	2-0
*Cividalese-Palazzolo	3-0
*Manzanese-Cormonese	1-0
*Pro Gorizia-Sangiorgina	1-1
Monfalcone-*Sacilese	2-0
*Udinese - Rupingrande	6-0
*Triestina-Maniago	1-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	22	19	2	1	72	12	40
Udinese	22	17	4	1	64	9	38
Pro Gorizia	22	9	10	3	39	22	28
Triestina	23	10	8	5	26	22	28
Manzanese	20	11	5	4	28	15	27
Monfalcone	21	10	6	5	44	23	26
Aquileia	22	10	6	6	28	17	26
Sangiorgina	21	7	9	5	24	26	23
Cividalese	21	8	5	8	22	27	21
Sacilese	22	4	7	11	20	49	15
Cormonese	22	4	7	11	13	32	15
Rupingrande	23	3	5	15	23	48	11
Cervignano	22	2	6	14	14	45	10
Palazzolo	23	2	6	15	10	38	10
Maniago*)	22	2	6	14	15	58	9

*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.

LE PARTITE DEL 7.4.1968

Cormonese - Cividalese
Cervignano-Palazzolo
Maniago - Aquileia
Manzanese-Monfalcone
Sangiorgina-Triestina
Rupingrande-Sacilese
Udinese-Pordenone

VITTORIA IN CONTROPIEDE

Sandanielese-Tolmezzo 2-1

MARCATORI: nel s. t. all'8' Zarabara, al 18' e al 28' Munini. — SANDANIELESE: Gortan; Clara, Del Fabbro; Martinuzzi, Goi, Miani; Infulati, Rinaldi, Amabile, Munini, Fasiolo. TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando I; Colosetti, Puppini, D'Orlando II; Nadali, Palù, Bano, Ciroi, Nodale. — ARBITRO: Rosolen di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 31

Alle grandi parate di Gortan ammirato per tempestività e precisione nel corso dell'intero primo tempo, è seguita una grande prestazione del centromediano Goi, inesorabile in fase di rottura e l'opportunismo e la freddezza di Munini, e il Tolmezzo è stato liquidato; anche se era passato per primo in vantaggio con un bellissimo colpo di testa di Zarabara e se dal 40' del primo tempo abbia giocato con un uomo in più in seguito all'espulsione del mediano ospite Martinuzzi.

La Sandanielese, va ben detto, non ha rubato nulla, ha soltanto badato a difendersi con calma e ad infilare in contropiede la retroguardia azzurra, nelle uniche due occasioni da rete che le si sono offerte nel corso dell'intero incontro.

Ancora una volta quindi i tolmezzini si sono fatti superare sul terreno amico, tanto che se non andiamo errati, non riescono a vincere da circa tre mesi. Di questo passo e continuando a dare una errata impostazione tattica alla squadra, non vediamo come si possa ancora sperare di salvarsi dalla retrocessione.

A nostro avviso l'errore consiste nel voler continuare a svolgere sempre lo stesso modulo di gioco, che prevede un costante arrembaggio alla porta ospite, lasciando sguarnita la difesa dove Puppini e Marzuttini non sono più troppo sicuri negli interventi, sarebbe pertanto più opportuno chiamare in avanti gli avversari e giostrare di rimessa, dato che sia Nadali che Bano e Ciroi sono dotati di notevoli doti di scatto.

Ci auguriamo di sbagliare, ma intanto il Tolmezzo, pur presentando due atleti della rappresentativa regionale del trofeo Zanetti, continua a perdere e a non convincere.

Fulvio Castellani

FINALI JUNIORES:
*Mortegliano - Ponziana 2-0

ALLIEVI REGIONALE:
*Pordenone . Don Bosco 6-0

TIRO AL PIATTELLO

Udovici su tutti al campionato provinciale

Brillantemente organizzato dalla Società Triestina di tiro a volo, si è svolto ieri a Muggia il primo campionato provinciale di tiro al piattello. La vittoria è andata meritatamente a Pino Udovici, nonostante un notevole handicap all'inizio della seconda serie, quando incappava i due consecutivi zeri. Iniziava però poi una rapida rimonta, che lo vedeva giustamente primeggiare.

Nella terza categoria la vittoria è andata a Ugo Morace, davanti a Giuseppe Maffezzoli.

La gara si è svolta su un campo difficile, con scarsa visibilità e con piattelli tesi e bassi. Questa la classifica assoluta: 1) Gino Udovici 46-50; 2) Muschiatti 44-50, 3) Caluzzi 44-50, 4) Zanaboni 43-50, 5) Bulgarelli 43-50, 6) Turilli 42-50, 7) Silli 41-50, 8) Avanzo 40-50.

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «D»

I RISULTATI

*CRDA - Mariano	1-1
*Libertas-Sagrado	3-2
Torriana-*Itala	2-1
*S. Canzian - Edera	4-0
*Turriaco-P. Monfalcone	0-0
S. Lorenzo-*S. Pier d'Is.	1-0
Farra - *Vesna	2-1
*Romans-Rosandra	1-1

LA CLASSIFICA

Mariano	22	14	5	3	36	14	33
Edera	23	12	4	7	28	18	28
S. Canzian	22	10	7	5	29	18	27
Libertas	22	9	9	4	23	15	27
Sagrado	22	9	7	6	26	17	25
S. Pier d'Is.	22	10	4	8	22	28	24
Farra	22	6	12	4	22	23	24
Rosandra	22	8	7	7	27	20	23
Itala	22	9	5	8	26	25	23
Turriaco	23	6	10	7	22	26	22
CRDA	22	5	8	9	16	27	18
Torriana	22	8	2	12	20	27	18
Pro Monfal.	22	7	4	11	24	33	18
Vesna	22	3	10	9	18	25	16
Romans	22	4	7	11	22	27	15
S. Lorenzo	22	3	7	12	11	31	13

LE PARTITE DEL 7.4.1968

S. Lorenzo - Vesna
Rosandra - Itala
Mariano - S. Pier d'Isonzo
Pro Monfalcone-S. Canzian
Edera - Turriaco
Sagrado - CRDA
Torriana - Farra
Romans - Libertas

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Lucinico - Risanese	0-0
*Audax - Pozzuolo	1-1
*Terzo - Fiumicello	3-2
*Percoto - Pocenia	1-1
*Rivignano-Castionese	2-0
*Juventina-Dolegnano	1-0
*Sevegliano - Ruda	0-0
*Maranese-Porpetto	1-0

LA CLASSIFICA

Dolegnano	22	13	7	2	35	13	33
Maranese	22	13	6	3	38	17	32
Audax	22	10	11	1	43	25	31
Sevegliano	21	11	5	5	31	21	27
Fiumicello	22	9	7	6	30	22	25
Rivignano	22	6	10	6	24	25	22
Percoto	22	4	13	5	28	26	21
Castionese	22	7	7	8	24	25	21
Risanese	22	6	9	7	24	31	21
Pozzuolo	22	7	6	9	22	27	20
Juventina	22	8	3	11	28	36	19
Pocenia	22	5	7	10	19	28	17
Lucinico	20	3	10	7	21	26	16
Terzo	22	5	6	11	26	37	16
Porpetto	22	5	5	12	21	33	15
Ruda	21	2	8	11	16	35	12

LE PARTITE DEL 7.4.1968

Dolegnano - Sevegliano
Porpetto - Terzo
Risanese - Juventina
Castionese - Percoto
Pocenia - Rivignano
Pozzuolo - Lucinico
Fiumicello - Ruda
Maranese - Audax

RIUNIONE AL «GREZAR» ORGANIZZATA DALLA GINNASTICA TRIESTINA

Aperta la stagione di atletica con gli allievi primi in campo

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» la riunione di apertura della corrente stagione di atletica leggera. In campo per l'occasione allieve e allievi nel settore femminile buona la prestazione della Beinat alla sua prima esperienza nel salto in lungo e discreti tutti gli altri risultati. Tra i maschi da segnalare i risultati di Zovic e Michelone nel lungo e di Bolton e Micalli nel giavellotto.

Contemporaneamente alla riunione si è svolto un raduno regionale diretto dal prof. Milone, coordinatore e responsabile del settore femminile, a cui hanno preso parte le azzurre della regione e quelle atlete che un domani potranno essere di utilità alle squadre nazionali. Al termine del sostenuto allenamento ha avuto parole di compiacimento per l'ottimo grado di preparazione dimostrato dalle presenti (circa una trentina tra cui le più conosciute Giamperlati, Rossi, Seriau, Schiavo, Beltrami, De Marchi, Chelini), osservando che il livello raggiunto dalle nostre ragazze le pone tra le migliori in Italia e riempiendo il suo taccuino per il prossimo raduno che si terrà a Pesaro nel periodo pasquale.

I. D.

Questo il dettaglio della manifestazione:

FEMMINILI

Salto in lungo: 1) Beinat Giuliana, SGT, m. 4.47; 2) Siberna, SGT, 3.81; 3) Perissinotto, SGT, 3.79; 4) Pasquazzo, Edera, 3.50; 5) Sirotti, SGT, 3.39.

Corsa m. 80 ostacoli: 1) Togni Nadia, SGT, 13"; 2) Batagelli, SGT, 14"6; 3) Coloni, SGT, 15"; 4) Bullo, SGT, 17"5.

Disco: 1) Cernigoi Chiara, SGT, m. 19.48; 2) Pacor, SGT, 17.75.

Corsa m. 80. Prima serie: 1) Seriau Tiziana, SGT, 11"2; 2) Cividino, SGT, 11"3; 3) Tersan, SGT, 11"6; 4) Minca, SGT, 12"2; 5) Garza, SGT, 13"2; 6) Rigoni, SGT, 13"3. **Seconda serie:** 1) Pagani Giuliana, SGT, 11"8; 2) Mancino, SGT, 12"; 3) Farci, SGT, 12"6; 4) Pasquazzo, SGT, 12"8; 5) Bullo, SGT, 13"3; 6) Verginella, SGT, 13"6. **Terza serie:** 1) Durinovich Daniela, SGT, 11"9; 2) Coloni L., SGT, 12"3; 3) Pavanello, SGT, 12"4; 4) Perissinotto, SGT, 12"8; 5) Coloni C., SGT, 13"2; 6) Vriz, SGT, 13"4. **Quarta serie:** 1) Beinat Giuliana, SGT, 11"5; 2) Ferrari, SGT, 12"; 3) Jerman, Edera, 12"; 4) Benvenuti, SGT, 12"4.

Salto in alto: 1) Weis Gianna, SGT, m. 1.25; 2) Pagani, SGT, 1.20; 2) Pavanello, SGT, 1.20; 3) Gulli, Edera, 1.10; 3) Verginella, SGT, 1.10.

Corsa m. 150: 1) Cividino Anna, SGT, 21"6; 2) Seriau, SGT, 21"7; 3) Gulli, Edera, 23"7.

Lancio del peso: 1) Cernigoi Chiara, SGT, m. 8.53; 2) Bettini, SGT, 8.25; 3) Segatti, SGT, 8.18; 4) Bertoli, Edera, 8.16; 5) Pacor; 6) Valenti; 7) Sergas; 8) Armocida; 9) Zuppini; 10) Vidali; 11) Duimovich; 12) Minut; 13) Sergi; 14) Caristi, tutte della SGT.

MASCHILI

Corsa m. 2000: 1) Weber Roberto, Pol. CSI, 6'24"; 2) Coronica, Pol. CSI, 6'31"6; 3) Tasso, Pol. CSI, 6'49"8; 4) Gulich, CRDA Ts., 7'17"1; 5) Bizzotto, CRDA Ts., 7'29".

Disco: 1) Babich Roberto, SGT, m. 29.58; 2) Paoluzzi, Fiamma, 29.14; 3) Presiren, CRDA, 28.17; 4) Zupan, CUS, 27.65; 5) Soldini, SGT, 25.33; 6) Sofianopulo, SGT, 24.97; 7) La Fata, SGT, 23.78.

Salto in alto: 1) Palmisano Arnaldo, Fiamma, m. 1.70; 2) Zennaro, Pol. CSI, 1.70; 3) Bordon, SGT, 1.50; 4) Tessarotto, CRDA Ts., 1.50.

Salto in lungo: 1) Zovic Giovanni, SGT, m. 5.61; 2) Michelone, Pol. CSI, 5.54; 3) Gregorin, Fiamma, 5.41; 4) Tamaro, Pol. CSI, 5.31; 5) Radacich, CRDA, 5.12; 6) Perocca, Pol. CSI, 4.93; 7) Sancin, CRDA, 4.65; 8) Lenardon, Acegat, 4.62.

Corsa m. 300. Prima serie: 1) Giacomini Mauro, SGT, 39"9; 2) Godeas, CSI, 40"5; 3) Colautti, CSI, 40"7; 4) Bevilacqua, CSI, 42"5; 5) Volli SGT, 43"5. **Seconda serie:** 1) Deola Silvano, CSI, 40"; 2) Miotti, CSI, 43"6; 3) Russignan, CSI, 44"2; 4) Boscolo, SGT, 52"2.

Lancio del giavellotto: 1) Bolton Walter, CSI, m. 41.02; 2) Micalli, SGT, 37.52; 3) Babich, CSI, 33.30; 4) Fiocco, CSI, 33.26; 5) Zubalich, SGT.

CALCIO C.S.I.

La squadra dell'ENAOLI campione provinciale

La squadra dell'Enaoli si è assicurata il titolo di campione provinciale del Centro sportivo italiano di Trieste. L'Enaoli, allenato da Caretti, è stato l'indiscusso dominatore del torneo sin dalle prime giornate. Al secondo posto si è classificato il Villaggio del Fanciullo, seguito nell'ordine da Virtus, Libertas Prosecco, Campanelle Fides e Cacciatore.

AL GRAN PREMIO LUTMAN

Vittoriosa la ruota del padovano Ongarato

Gorizia, 31

Corridori extraregionali hanno dominato a Gorizia il Gran Premio Lutman di ciclismo per dilettanti, che si è corso sul tradizionale circuito cittadino con deviazione finale su San Floriano e conclusione in discesa. Ha vinto il padovano Franco Ongarato, il quale ha preceduto in volata il compagno di colori Marchesin.

Severino Tassinato, decimo, è risultato il primo dei corridori regionali.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Franco Ongarato (Gruppo sportivo Carraro Campo D'Arsego) che compie i 90 km. del percorso in ore 2.15' alla media di km. 40; 2) Luciano Marchesin (stessa società e stesso tempo); 3) Giovanni Blaiban (Gruppo sportivo Casagrande) a 20"; 4) Giovanni Righetto (Gruppo sportivo Carraro Campo d'Arsego) stesso tempo; 5) Enrico Bernardi (Unione ciclistica Vittorio Veneto) stesso tempo; 6) Roberto Cosani (Gruppo sportivo Tonina Pinarello) stesso tempo; 7) Gino Chies (Unione ciclistica Vittorio Veneto) a 35"; 8) Giovanni Dal Po (Enal Tagliapietra) a 50"; 9) Domenico Minet (Unione ciclistica Vittorio Veneto) a 1'25"; 10) Severino Tassinato (Bottechia Pordenone).

GARA SOCIALE DELLO SCI CAI TRIESTE

NUOVA RICONFERMA DI ROSSELLA PASCHI

Cima Sappada, 31

Se si fosse trattato di una qualificazione nazionale, probabilmente non ci sarebbe stato tanto tifo, come quello che si è notato oggi a Cima Sappada per la gara sociale della Sci Cai Trieste, che in questo modo si sta avviando verso la conclusione della stagione, la quale è stata positiva poichè ha messo in mostra alcuni validi atleti, che sono un po' la forza del discesismo zonale.

Si sa come sono queste gare; tutti sembrano volerle prendere senza troppo impegno, però internamente tutti i concorrenti, dal primo all'ultimo, sognano qualcosa: i più forti la vittoria finale, altri quella di categoria, poi a qualche altro infine basta superare il «classico rivale». In questa atmosfera la gara è perfettamente riuscita. Tra una battuta umoristica e l'altra, i concorrenti sono scesi per la pista dando il massimo delle loro possibilità, tanto che sembrava una gara di elevato valore e non una manifestazione di chiusura.

I nuovi campioni assoluti sono Paolo Kulterer e Rossella Paschi, che hanno nettamente conquistato l'alloro finale. Mentre per la gara maschile si è avuta una notevole battaglia per la conquista del primo posto, in quella femminile Rossella Paschi, come voleva il pronostico, non ha avuto avversarie. Ha vinto tranquillamente e nessuna avversaria ha potuto ostacolarla. Anche gli altri vincitori sono degni di nota e cioè Giorgio Amodeo, Alessandro Martinz, Fulvio Amodeo, Walter Sanzin, Bruno Ulessi, Roberto Magris, il valido Elio Buzzi, Livia Amodeo, Elena Turchetto, Tamara Stock, Silvia Paschi, Leila Froglia e Leda Turchetto.

Queste le classifiche:

MASCHILE

1) Kulterer Paolo 1'09"0 (campione sociale 1968); 2) Stock 1'10"3; 3) Paladini 1'11"2; 4) Sanzin 1'14"0 (campione soc. all.); 5) Cappellari 1'14"3; 6) Mustacchi 1'17"9; 7) Ulessi 1'20"3 (campione soc. asp.); 8) Suggi 1'21"9; 9) Buffon 1'22"1; 10) Cosulich 1'22"5.

CUCCIOLI 1: 1) Giorgio Amodeo 1'17"7. CUCCIOLI 2: 1) Alessandro Martinz 38"3. RAGAZZI: 1) Fulvio Amodeo 1'32"8. JUNIORES: 1) Roberto Magris 1'34"1.

FEMMINILE

1) Paschi Rossella 1'16"5 (campionessa sociale 1968); 2) Froglia Leila 1'19"6 (cam. soc. sen.); 3) Paschi Silvia 1'20"7 (camp. soc. asp.); 4) Motka Chiara 1'26"9; 5) Kuchler Silvell 1'28"6; 6) Pasinati Giuliana 1'35"4; 7) Marzi Silvana 1'36"1; 8) Rauber Marisa 1'38"1; 9) Stock Tamara 1'41"5 (cam. soc. all.); 10) Verginella Flavia 1'52"4; 11) Kropf Gabriella 4'50"5.

CUCCIOLE 1: Livia Amodeo 1'21"6; CUCCIOLE 2: Elena Turchetto 46"9; non atlete: Leda Turchetto 39"7.

S C I   I N   S P A G N A

L'austriaco Kurt Recher ha vinto lo slalom speciale dell'ottavo Gran Premio internazionale di sci della Sirera Nevada in Spagna, precedendo il suo connazionale Anton Dorner e l'italiano Enrico Demetz.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - *GIRONE «B»: ANCHE IN CODA INFURIA ASPRA LA BATTAGLIA*

INCIAMPA E CADE IL TISANA SUL CAMPO DELL'AQUILEIA LO RAGGIUNGE LA GRADESE VITTORIOSA SUL PALMANOVA

MERITATA AMPIAMENTE DAL S. GIOVANNI LA VITTORIA SULLA MUGGESANA (1-0)

A un minuto dalla fine

SAN GIOVANNI - MUGGESANA 1-0. Respingendo di pugno, il portiere ospite riesce a sventare un'incursione portata alla sua rete dall'attacco rossonero. (Foto de Rota)

MARCATORE: Pelin al 44' del s.t. **SAN GIOVANNI:** Baxa; Petelin, Bilia; Modolo, Doz, Protti; Pelin, Pittioni, Vouch, Quaia, Ulcigrai. **MUGGESANA:** Ellero; Montanari, Degrassi; Borroni, Derossi II, Mamilovich; Pozzi, Sandrin, Bubnich, Derossi I, Lippot. **ARBITRO:** Fini di Pordenone.

Quando ormai il San Giovanni sembrava rassegnato alla beffa e la partita si avviava alla conclusione sul risultato bianco, Pelin ha risolto in rete una confusa azione sviluppatasi sotto la porta muggesana, rendendo così giustizia alla propria squadra. In effetti il San Giovanni ha ampiamente meritato la vittoria, anche se a fissarla sull'uno a zero ha contribuito un po' la sorte, che pure non si era mostrata certo benigna nei confronti dei padroni di casa fino a quel momento. Disputato un primo tempo all'insegna dell'equilibrio, nella ripresa la partita ha subito una svolta decisa, impressale dalla condotta dei rossoneri, usciti dal torpore che li aveva legati nella prima parte della gara. Nel secondo tempo l'offensiva operata dal San Giovanni ha assunto, con il passare del tempo, le dimensioni di un vero e proprio assalto alla porta egregiamente difesa da un Ellero sempre piazzato e sicuro negli interventi. Gli attaccanti rossoneri, per contro, hanno spesso facilitato il lavoro dell'estremo guardiano ospite con conclusioni scoccate da lontano che Ellero è riuscito regolarmente a neutralizzare.

A questo punto bisogna però riconoscere che se gli avanti del San Giovanni hanno cercato con insistenza la conclusione con tiri a lunga gittata, ciò è stato in gran parte causato dalla buona prova della difesa muggesana che non ha mai concesso spazio alle punte avversarie ed è riuscita a organizzare attorno a Mamilovich una barriera quanto mai efficace che ha retto bene l'urto delle avanguardie avversarie. Anche l'attacco muggesano ha saputo creare qualche pericolo alla porta di Baxa, ma i suoi tentativi sono stati portati con scarsa continuità e con pochi uomini, troppo distanti tra loro e facilmente imbrigliati quindi dalla difesa avversaria. Difesa che è apparsa molto efficace in Modolo e in Doz, il quale ha saputo contenere con tempismo gli spunti di Bubnich, il più attivo ed anche il più pericoloso degli avanti muggesani.

Non è stato, il San Giovanni, nè nella giornata migliore, nè nella formazione più valida e nella prima parte della gara ha stentato un po' ad ingranare. Il ripiegamento della squadra avversaria su posizioni difensive ha poi facilitato la sua ripresa; a centro campo è riuscito a darsi un gioco elastico per merito di un Quaia assai mobile e pronto anche in fase conclusiva, che ha dovuto sopperire con continui spostamenti alla lacuna creata dalla defezione di Pittioni, infortunatosi verso la mezz'ora del primo tempo e spostato quindi all'ala. Il conseguente spostamento di Vouch in appoggio a Quaia ha poi creato problemi all'attacco, dove Ulcigrai ha cercato di trovare varchi inserendosi al centro con molta vivacità ma spesso con scarsa misura.

Il commento alla gara non può finire senza alcune parole sull'arbitro. Al termine della contesa almeno una mezza dozzina di nomi risultavano annotati sul taccuino del signor Fini, il tutto a coronamento di una partita disputata all'insegna della cavalleria e della correttezza dei contendenti. C'è da chiedersi a questo punto come si sarebbe comportato il direttore di gara se i giocatori avessero davvero giocato pesante o se si fossero innervositi alle sue decisioni, quasi mai fischiate nel verso giusto.

Apre la cronaca un tiro angolato di Bubnich, fuggito all'8' sulla sinistra, che costringe Baxa in tuffo. La partita si addormenta poi in un gioco di centro campo dal quale si possono trarre solo scarse puntate a rete; la più significativa trova Ulcigrai appostato a pochi passi dalla rete avversaria, pescato da una bella girata di testa di Pittioni: il tiro dell'ala è però alto (32').

Parte di slancio il San Giovanni nella ripresa e già al 1' Quaia impegna Ellero da fuori area. Si susseguono poi i tentativi da lontano a ritmo sempre crescente ma il portiere muggesano non si lascia sorprendere. Al 29' il gol sembra fatto ma il tiro dal limite di Ulcigrai colpisce il palo e la successiva conclusione di Vouch finisce tra le braccia di Ellero. Cinque minuti dopo è Pelin a tentare la via della rete con un tiro angolato respinto a due mani dall'estremo guardiano. Al 44' la rete: Pittioni viene sbilanciato in area al momento di tirare, ne esce un pallone innocuo che un difensore, nel tentativo di liberare, fa carambolare sul palo; Pelin entra di prepotenza e infila al volo.

Brunetto Vatta

I marcatori

16 reti: Piccoli (Palazzolo);
15 reti: Degrassi II (Gradese);
13 reti: Olivo (Tisana);
11 reti: Vettorello (Aquileia);
10 reti: Bazzara (Fortitudo);
8 reti: Fusetti (Arsenale), Zuppet (Pieris), Minut (Tisana);
7 reti: Stars (Cremcaffè), Cerebuch (Fortitudo), Ceccoti (Palmanova);
6 reti: Ballaminut e Sgoill (Aquileia), Caporale (Cervignano), D'Odorico (Gonars), Benotto (Pieris), Fontanot (Ronchi);
5 reti: Toros (Cervignano), Bubnich (Muggesana), Cellia (Pieris), Bigotto (Sangiorgina), Pelin (San Giovanni), Soban (Tisana);

Il punto

Il Tisana non è più solo sul tetto della classifica. La squadra di Valentinuzzi, battuta per il minimo scarto ad Aquileia, è stata raggiunta dalla Gradese che si è sbarazzata alla maniera forte anche del Palmanova. L'undici di David, che alla fine del girone d'andata aveva un ritardo di cinque lunghezze sulla capolista Tisana, in otto domeniche ha rosicchiato punto su punto ai neroverdi e ieri ha potuto finalmente porre fine al lungo inseguimento. Tutto da rifare, quindi, al vertice per quanto riguarda l'assegnazione della prima piazza. Nel duello fra Gradese e Tisana potrebbe inserirsi anche l'Aquileia, che con la vittoria di ieri si è portata a tre punti dalla coppia regina.

Per le piazze d'onore la battaglia non è certamente meno furiosa. Sangiorgina e San Giovanni, battendo fra le mura di casa rispettivamente Ronchi e Muggesana, si sono leggermente avvantaggiate nei confronti del Pieris, caduto a Trieste sul terreno del Cremcaffè. Un buon passo avanti è stato compiuto anche dal Cervignano, che è uscito con l'intera posta dalla non facile trasferta di Muggia contro la Fortitudo.

In coda, il Mortegliano, che a Palazzolo ha conosciuto la sesta battuta d'arresto consecutiva, è ormai irrimediabilmente spacciato. Solo un miracolo potrebbe consentire alla cenerentola di raggiungere la sponda della salvezza. Lo stesso discorso si può fare anche per il Gonars che ieri, lasciandosi strappare sul proprio campo un punto dall'Arsenale, una diretta avversaria cioè nella lotta per sfuggire alla retrocessione, ha compromesso forse definitivamente tutte le sue speranze. Per i nerazzurri tutto dipenderà dal recupero che dovranno giocare il 25 aprile contro il Palazzolo. Un po' d'ossigeno invece per l'Arsenale, e un passo importante per il Cremcaffè, che battendo il Pieris ha scavalcato il Ronchi allontanandosi così maggiormente dal baratro della retrocessione.

IL CREMCAFFE' HA ATTESO AL VARCO IL PIERIS (1-0)

Allo sbaraglio nel II tempo

CREMCAFFE' - PIERIS 1-0. Un momento di pressione dei triestini: Staro in un'azione di fondo alle prese con Bazzeu e Pousca (Foto de Rota)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Starc. **CREMCAFFE':** Manfredi; Sterle, Piovesana; Poli, Edera, Anglieri; Saule, Del Bianco, Starc, Gamboz, Zuzich. **PIERIS:** Blasizza; Tricarico, Predonzani; Pousca, Bazzeu, Ceccone; Indri, Trevisan, Zuppet, Comelli, Ceglia. **ARBITRO:** Silvestri di Gradisca.

Troppo stancamente e affannosamente il Pieris ha condotto la partita. Su questo suo comportamento si possono fare solo delle supposizioni: sarà stato il caldo, sarà il poco interesse di classifica, sarà un periodo di stanca, saranno mille altre ragioni più o meno accettabili, il fatto è che il Pieris visto allo stadio di via Flavia non è stato il Pieris all'altezza della sua fama.

Il Cremcaffè lo ha atteso al varco. Nei primi quarantacinque minuti si è limitato anche esso a seguire le mosse dell'avversario e a copiarne il modulo di gioco fatto tutto di palle alte, di affondi improvvisati, di marcamenti a zone. Non si è scoperto, nè si è fatto risucchiare oltre la sua metà campo. Ha corso pericolo un paio di volte, ma per fortuna senza conseguenze. Il controllo della situazione è stato nelle mani di Del Bianco, che ha dato molta consistenza al centrocampo, saggiando di tanto in tanto con qualche incursione personale o di linea la difesa degli ospiti. Mobilissimo come sempre e di grande aiuto nel gioco di raccordo, Gamboz. Starc continuamente in avanti con Zuzich a disturbare i difensori avversari. Saule a sua volta non si è stancato di recitare il suo ruolo di ala tornante, mentre nelle retrovie hanno ostentato molta sicurezza Sterle e Piovesana con Edera battitore libero e Poli in funzione di stopper. Il solo Angileri ha girato a vuoto. Se questo assetto non ha permesso una manovra lucida, quel certo «movimento» più aggressivo e penetrante, tuttavia ha reso efficace l'opera di repressione e di proiezione e soprattutto di imbrigliamento degli avversari.

Il Pieris, infatti, è stato messo subito in difficoltà. Non ha avuto tanto spazio per giostrare comodamente; ogni suo tema è stato affrontato e spezzato o irretito sul nascere; i suoi lanci a lungo raggio quasi mai hanno trovato all'appuntamento i suoi attaccanti che turbinavano, ma con i riflessi appannati, nell'area dei giallorossi. Un grandaffare si sono dati la ala sinistra Ceglia per allargare le trame, Zuppet puntualissimo su ogni palla, Comelli e Trevisan alla ricerca di punti di raccordo e di sutura tra difesa e attacco; più e più volte lo stesso terzino Tricarico ha oltrepassato la sua zona di azione per venire in avanti a minacciare la difesa del Cremcaffè, sempre ben solida e ordinata e attenta a tutte le insidie avversarie.

Insomma nei primi quarantacinque minuti due sole volte lo undici di Turcino ha corso dei veri pericoli, ma più per azioni fortuite che per abilità del Pieris: una volta (25') quando Poli ha appoggiato troppo maldestramente la palla al proprio portiere tanto che questi, in uscita, l'ha persa dando a Indri la possibilità di entrarne in possesso quasi dal fondo: il pallonetto dell'ala non ha sortito in suo effetto e la sfera, attraversando la luce della porta alle spalle di Manfredi, si è persa nel fondo. Un'altra volta (37') quando Ceglia, esibitosi in uno spettacolare slalom è arrivato in zona di tiro, benchè pressato da più avversari, è riuscito lo stesso a sferrare il suo bolide che Manfredi ha parato in uscita col corpo.

Saggiate le poche possibilità di offesa del Pieris, nella ripresa, il Cremcaffè finalmente si è lanciato allo sbaraglio e al 10' ha siglato la rete della vittoria. La sua pressione a tamburo battente con tiri di Saule (6') e di Zuzich (9') gli ha fruito tre calci d'angolo consecutivi: il terzo, proiettato magistralmente da Del Bianco in piena area di rigore, ha trovato la testa di Starc, che non ha avuto difficoltà ad andare in rete.

Il Cremcaffè non ha voluto commettere gli errori delle altre volte; temendo una immediata reazione avversaria, ha continuato a premere con Del Bianco (17') e Gamboz che ha sfiorato la traversa, con Saule (19') e Zuzich che ha impegnato Blasizza in un intervento difficile, con Gamboz (22') e Saule (35') che hanno tentato tiri improvvisati da lontano. Poco dopo, brivido in area giallorossa: Ceglia ha deviato al volo un cross pervenutogli dalla sinistra e Manfredi ha salvato la vittoria con un balzo acrobatico. La palla, appena sfiorata, è andata a finire oltre la traversa. Ma al 44' un altro brivido anche in area pierissina: su uno spiovente di Saule, dalla bandierina, hanno mancato l'intervento davanti alla porta sia Starc che Zuzich...

Ormai i due punti erano assicurati. Si è vinto senza stravincere. E tanto basta per una squadra come il Cremcaffè che si è trovata verso la fine del campionato a dover risalire la corrente.

Aldo Priore

UNA FIAMMATA

Aquileia - Tisana 1-0

MARCATORE: nel p.t., al 39' Vettorello. **AQUILEIA:** Moderz; Trentin, Tomasin; Tortolo, Spagnul, Zampar; Zanetti, Cumin, Vettorello, Plef, Bergamasco. **TISANA:** Toso; Pinez, Casasola; Bigot I, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Soban, Bigot II, Olivo. **ARBITRO:** Lucchetta di San Donà.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 31

Con una stoccata del centravanti Vettorello a 6' dal termine, l'Aquileia ha superato la capolista Tisana nell'atteso derby della Bassa Friulana. Con questo risultato i ragazzi di Padovan si sono potuti reinserire nella lotta per la vittoria del girone. Il Tisana non è mancato alle aspettative della vigilia, confermandosi compagine di rango. Gli uomini di Valentinuzzi, pur difendendosi in prevalenza, si sono resi pericolosi in contropiede grazie agli spunti delle due ali Minut e Olivo.

La ripresa non ha fornito toni degni di particolare rilievo, anche perchè la fatica ha fatto calare il ritmo ai locali, che pur tuttavia in un momento di stasi hanno ritrovato la fiammata che ha permesso loro di conseguire l'importante affermazione.

L'inizio è tutto di marca aquileiese, e Plef per ben due volte nello spazio di tre minuti fa gridare al gol con due successivi bolidi da fuori area, parati miracolosamente da Toso. Al 20' il portiere ospite si ripete parando su una cannonata dal limite di Tortolo. Al 30' Olivo in contropiede calcia dalla sinistra un forte tiro, che va a stamparsi sull'esterno della rete. Al 34' Vettorello da pochi passi spara a rete ma Toso para. Nella ripresa al 2' Olivo impegna seriamente Moderz su calcio di punizione. Al 30' Vettorello, sfruttando le sue risorse di goleador, brucia le speranze degli ospiti con un rasoterra imparabile.

. M.

GONARS - ARSENALE 1-1

TRIESTINI IN DIECI

MARCATORI: nel s.t. al 27' Paron, al 39' Lo Duca. **GONARS:** Piu; Fabio, Sattolo; Del Mestre, Bruno, Bidassi; Paron, D'Odorico, Vicedomini, Budai, Carlet. **ARSENALE:** Verginella; Carone I, Cecolin; Ellini, Coassin, Pescatori; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Carone II, Ceppa. **ARBITRO:** Simionato di Sacile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gonars, 31

Neppure in quest'occasione il Gonars è riuscito ad assicurarsi la vittoria, nonostante la sete di punti per le precarie condizioni di classifica in cui versa. I locali non hanno saputo approfittare neanche dell'inferiorità numerica degli aziendali triestini, che dopo appena otto minuti di gioco hanno dovuto rinunciare all'apporto della estrema sinistra, vittima di un doloroso strappo muscolare.

Il Gonars, forte di un uomo in più, forse si è sentito un po' troppo sicuro, e nonostante la netta supremazia territoriale dimostrata fino allora, si è lasciato raggiungere a 6' dal termine con una rete quasi improvvisa dei triestini. La squadra giuliana ha raggiunto l'obiettivo al quale mirava ed è uscita soddisfatta dal terreno. Il pareggio era la sua mira. Abbiamo visto l'anziano ma pur valido Coassin, coadiuvato dai compagni di reparto, formare una fitta barriera davanti all'agile Verginella. I soli che hanno tentato qualche puntata offensiva sono stati Lo Duca e Fusetti, a volte sostituiti da Slobez e Carone II. I gonaresi hanno insistito nelle loro azioni offensive, riuscite talvolta disordinate o inconcludenti. Il blocco difensivo triestino ha resistito con bravura e ha pienamente meritato il pareggio. E' certo che i locali sono rimasti amareggiati, ma purtroppo dovranno rassegnarsi a recitare il mea culpa, rimandando così ad un'altra occasione, se sarà possibile, il tentativo di salvarsi dalle torbide acque del fondo classifica.

Per la cronaca diremo che nella prima mezz'ora non si è registrata alcuna azione di rilievo e la migliore l'hanno congeniata gli arsenalotti al 35': dopo una serie di piacevoli triangolazioni, Lo Duca nel concludere ha mandato la palla a colpire l'esterno della rete difesa da Piu. La ripresa è iniziata con una fulminea azione dei locali; l'ha conclusa Paron sparando all'incrocio dei pali. Al 5' tiro di D'Odorico: Verginella si salva in angolo. Al 10' nuova prodezza di Verginella su tiro di Budai. Al 18' Verginella si ripete su tiro di Paron. Al 27' la rete dei locali. Vicedomini, dopo aver superato un paio di avversari, ha porto poi a Paron e questi con un tiro da pochi passi ha portato in vantaggio i gonaresi. Al 39' Lo Duca ha segnato deviando la palla in rete con un preciso colpo di testa su tiro di punizione calciato da Pescatori.

Luigi Menon

HOCKEY SU PRATO

SERIE A

Battuta la Triestina dal Pontevecchio (2-1)

MARCATORI: al 20' Pesci e al 26' Bruni; al 13' del s. t. Martellani I. **TRIESTINA:** Brunner; Pittino, Billè; De Micheli, Martellani I, Riccardi; Fracella, Pin, Zari, Malutta e Candotti. **PONTEVECCHIO BOLOGNA:** Tossani; Boninsegna, Zucchi; Castellari, Rizzi, Margotti; Pesci, Spadoni, Sforza, Bruni, Bianchi. **ARBITRI:** Luparia, di Vercelli e Balzano, di Padova.

Nulla da fare per gli alabardati che, in questa giornata conclusiva del girone d'andata, hanno fatto di tutto pur di conseguire un risultato positivo. Dopo un primo tempo condotto spavaldamente dagli ospiti, autori di due reti con Pesci su azione individuale e superamento di due avversari e con Bruni su azione di angolo lungo, la Triestina è stata protagonista di una bella rimonta.

La seconda parte infatti ha visto costantemente i triestini all'offensiva e dopo la rete di Martellani I, nata da un eccellente spunto di Candotti infiltratosi nel settore destro, i bolognesi hanno cercato di annullare lo svantaggio. La porta bolognese ha corso seri pericoli, di cui uno creato da Candotti, il cui traversone ha attraversato tutta la luce della porta perdendosi a fondo campo d'un soffio. Nel finale è stato espulso Pittino per frasi oltraggiose nei confronti dell'arbitro Luparia.

Prevale il CUS Trieste sulle ACLI Bologna (1-0)

MARCATORE: al 19' Guerrini. **CUS TRIESTE:** Valle; Semerani, Lutmann; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Guerrini, Caggianelli e Vidoli. **ACLI BOLOGNA:** Cocchi; Cavalli, Modena; Carloni, Montuschi, Orsini; Dondi I, Federico, Sassi, Petrarca, Dondi II; **ARBITRI:** Balzano, di Padova e Maiola, di Trieste.

Gli universitari triestini hanno fatto l'«en plein»: due punti sabato, due ieri mattina. Sono quattro punti che però valgono il doppio perchè conseguiti nei confronti di una diretta antagonista in lotta per la salvezza. Dopo un inizio promettente con una rete stupenda e folgorante di Guerrini, il CUS col passare dei minuti ha perso in brio e lucentezza, tanto che nel finale è stato costretto a difendersi a denti stretti dal serrate impetuoso degli ospiti.

La partita è stata piacevole dal lato tecnico, offrendo anche notevoli spunti agonistici. L'unica marcatura della giornata è venuta a conclusione di un lungo assedio, iniziatosi al fischio d'avvio. Imparabile il tiro di Guerrini, protagonista di una incursione sulla sinistra. Da registrare l'uscita dal campo del bolognese Modena per 3' causa infortunio, un lieve incidente a Caggianelli e l'espulsione di Orsini nelle battute finali della partita.

Bruno Ive

JUNIORES

Tripletta all'Itala dall'Hockey Club (3-0)

MARCATORI: al 16' Macor; al 20' Mervini ed al 22' Novaro del secondo tempo. **HOCKEY CLUB:** Dintignana; Bucconi I, Duranti; Bucconi II, Bevilacqua, Tonon; Bandera, Busan, Novaro, Mervini, Macor. **ITALA:** Marcellini; Galfaro, Giberna; Ranieri, Scabar, Cernelli; Weis, Simsig; Scillani, De Bortoli, Ladovaz; **ARBITRI:** Allegra di Monfalcone e Mari di Trieste.

L'Itala si è comportata egregiamente dimostrando una ottima preparazione. L'Hockey Club ha fatto pesare la sua maggiore esperienza e nel finale la squadra ha dominato per lunghi periodi.

SCARSAMENTE IMPEGNATA LA SANGIORGINA CON IL RONCHI (3-0)

PIENA SUPREMAZIA

MARCATORI: nel p. t. al 3' Bigotto; nel s. t. al 27' Marchiol, al 33' Nali. — **SANGIORGINA:** Marcatti; Marega, Zabeo; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Marchiol, Cortello, Buttò. **RONCHI:** Piemonte; Della Rocca, Ustolin; Barbana, Pivec, Visintin; Fontanot, Missuri, Gellini, Doria, Logozzo. — **ARBITRO:** Pinet di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio di Nogaro, 31

Una stupenda rete di capitan Bigotto al 38' del primo tempo ha rotto la monotonia di un incontro che per la verità fino a quel momento aveva dato poco o quasi nulla.

Entrambe le campagini giocavano alla meno peggio, anche se alla Sangiorgina si erano presentate le migliori occasioni da rete; sembrava che a entrambe le squadre la parentesi regionale avesse fatto dimenticare l'arte del giocare. Nella Sangiorgina, poco o per nulla impegnata, si sono messi in evidenza Marega e Zabeo, lo stopper Filip, ottimo colpitore, e Bigotto, come sempre autoritario e dominatore della sua zona. Di fronte a tale fatto positivo si lamentava all'attacco una carenza davvero impressionante, a eccezione dell'attivo Furlan. Al lento Ferrara si affiancavano un Marchiol quanto mai negativo e impreciso nel tiro a rete, un Cortello con un gioco molto personale, un Buttò, sebbene mobile, poco sufficiente. Questo il giudizio valevole fino alla prima rete segnata da Bigotto, e se per i locali il quadro appariva deludente, degli ospiti non c'era certo di che deliziarsi.

Il Ronchi ha giocato con prudenza, la Sangiorgina stranamente proiettata all'attacco alla ricerca del gol. Dopo la rete, le squadre si sono quasi scosse; quella ospite per rimontare lo svantaggio, quella locale decisa a raddoppiare. Il gioco è diventato piacevole e, strano a dirlo, apprezzabile.

Nella ripresa le cose hanno cambiato di molto, e in gran parte a tutto vantaggio dei locali.

Che cosa dire di più? Quando una squadra segna tre reti e ne sbaglia altrettante, colpisce due volte il montante a portiere ormai battuto, bisogna dire che ha superato l'avversario con notevole distacco e ha riscattato la prestazione negativa della prima fase di gioco.

La cronaca: al 38' la Sangiorgina ottiene un calcio d'angolo, il tiro di Furlan viene ripreso da Bigotto, che a volo indirizza imparabilmente a rete. Nella ripresa al 5' Nali manca da vicino un'occasione. Al 7' Marchiol, solo davanti al portiere non riesce a tirare a rete e si fa anticipare dal portiere avversario, che salva con il piede. Al 14' Cortello, servito da Marchiol, da pochi passi manda a lato. Al 24' Furlan impegna Piemonte. Al 27' magnifica azione di Ferrara, che si libera di tre avversari e appena sotto porta allunga a Marchiol, che di testa batte Piemonte. Al 31' Furlan, il migliore in campo, indirizza a rete, ma il suo tiro è salvato sulla linea di porta da Barbana. Al 33' Nali da fuori area riesce a segnare con un bel tiro.

Tommaso Ciccolo

DOPPIETTA DI PICCOLI

Palazzolo-Mortegliano 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 38' Piccoli; nel s.t. al 32' Piccoli. **PALAZZOLO:** Soardo II; Mazzolo, Zanelli; Seretti, Ciprian, Piasentin; Tarlao, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo I. **MORTEGLIANO:** Del Gobbo I; Tirelli I, Del Gobbo II; Modonutti, Corubolo, Beltrame, Tirelli II, Cornacchini, Feruglio, Franco, Della Vedova. **ARBITRO:** Cecchini, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palazzolo, 31

Due reti di Piccoli, che ha così consolidato la sua posizione in testa alla classifica dei marcatori, hanno deciso un incontro non certo attraente e giocato in modo fiacco e sconclusionato; un tipico incontro di primavera, in cui il sole galeotto ha annebbiato le idee un poco a tutti. Anche dal punto di vista agonistico non c'era da attendersi troppo, in quanto gli ospiti hanno già perduto ogni speranza di salvezza e i locali, ritenendosi già paghi dei risultati ottenuti sinora, solo a tratti premono sull'acceleratore.

Dei singoli giocatori crediamo di dover citare le prestazioni di Beltrame, Corubolo, Feruglio e Franco per il Mortegliano e di Mazzolo, Seretti, Soardo I e Piccoli per il Palazzolo.

Aldo Pizzali

PAREVA STREGATO L'INCONTRO TRA LA GRADESE E IL PALMANOVA (4-2)

Svanito l'incantesimo malefico

MARCATORI: nel p.t. al 31' Cecotti, al 34' Degrassi II su rigore, al 45' Cecotti; nel s.t. al 19' Perusin, al 34' Degrassi II, al 43' Tomasin. **GRADESE:** Pozzetto; Clama, Pinatti; Di Mercurio, Sabbadin, Degrassi I; Perusin, Vecchiato, Tomasin, Degrassi II, Maricchio. **PALMANOVA:** Colzani; Tortolo, Franz; Gon, Bigotti, Bon; Bucchini, Nidero, Cecotti, Turri, Stirpe. **ARBITRO:** Parussini di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 31

Sembrava fosse nata male per i gradesi la partita odierna, una di quelle partite stregate su cui incombe una specie di incantesimo malefico, per cui pare che tutto debba andare per forza alla rovescia. Per quasi tutto il primo tempo, la rete del Palmanova sembrava proprio stregata, tante sono state le occasioni a favore dei lagunari andate in fumo per un nonnulla. Tuttavia, rimane il fatto che la Gradese, alla chiusura dei primi quarantacinque minuti, perdeva. Poi ha finito l'incontro da dominatrice.

Vediamo, dunque, se è possibile di scoprire i motivi di questo strano comportamento della compagine rossoscudata. Ve ne è uno fondamentale: la assenza simultanea di due delle colonne: il libero Martincigh, andato a fare il soldato, e lo stopper Lugnan, costretto a letto dalla febbre. Venutegli a mancare improvvisamente queste due basilari pedine dello schieramento difensivo, l'allenatore David, s'è visto costretto a tentare un esperimento di fortuna. Ha posto nel ruolo di libero Sabbadin, solitamente centrocampista, e in quello di mediano sinistro l'attaccante Degrassi I. Se per Sabbadin la prova può dirsi riuscita, non altrettanto bene s'è trovato invece nell'inconsueto ruolo Ciro Degrassi, che per tutti i primi quarantacinque minuti ha girato a vuoto. I gradesi all'attacco hanno giocato con il loro schema «a contatti» di buona orchestrazione, ma alle loro spalle c'era qualcosa che non andava, e il filo si spezzava. Bastava che il Palmanova riuscisse a sganciarsi dalla morsa dell'offensiva dei lagunari perchè con un paio di sciabolate in diagonale si facesse spazio davanti a Pozzetto. Il Palmanova, giocando in contropiede, ha avuto la fortuna di possedere in Cecotti un vero trampoliere, dalla falcata veloce e dal tiro micidiale. E così Cecotti ha segnato per due volte, con delle frecciate imparabili al 31' e al 45', proprio allo scadere del tempo, dopo che la Gradese era riuscita a pareggiare la prima rete al passivo, al 34' su rigore provocato da un atterramento di Tomasin in area palmarina e realizzato da Degrassi II. Per il resto, da parte gradese, molte occasioni mancate, parecchi falli, e molti giri a vuoto.

Sino a quel momento si sarebbe potuto magari tirare in ballo una certa dose di sfortuna a giustificazione dei gradesi, ma d'altra parte non si poteva assolutamente dire che il Palmanova con il suo gioco, scarno fin che si vuole, ma incisivo, avesse preso alcunchè che non fosse di sua spettanza. Ma una partita la si gioca novanta minuti. Ed è nella seconda parte di questa gara che è venuto fuori il rovescio della medaglia. David ha individuato la cosiddetta «giusta contraria» che gli ha dato la chiave per vincere. Ha spostato Degrassi I, da mediano a terzino sinistro e ha spinto nell'area di mezzo Pinatti. Assommiamo a questa mossa tattica la miglior preparazione atletica e tecnica manifestata alla distanza dallo undici lagunare nel confronto con l'avversario, e ci viene netto il risultato della lampante vittoria conquistata nel secondo tempo tempo dalla Gradese. Nella ripresa, infatti, s'è visto Degrassi I ingranare, mentre con Pinatti elemento propulsore a centrocampo, l'attacco gradese ha trovato nuovo slancio e maggior incisività.

Il Palmanova, che nel primo tempo aveva agito con insistenza nel contropiede, a un certo punto, esaurita la sua carica di impeto, è rimasto alla mercè dei padroni di casa che, dopo aver pareggiato con un tiro saetta di Paressin, al 19', sono passati a loro volta in vantaggio al 34' con Degrassi II, e hanno infine consolidato il loro successo sul finire della contesa con la quarta rete realizzata da Tomasin.

Concludendo, quindi, possiamo affermare che è stata una bella partita, animatissima dall'inizio alla fine, e non priva di una certa suspense, poichè anche quando nella ripresa i locali hanno marcato il loro predominio, gli ospiti, sorretti da un'ammirevole, generoso spirito di bandiera, non hanno desistito dal tentativo di sorprendere la difesa avversaria con delle insidiose puntate di rilancio. Sono stati bravi tutti, vincitori e vinti, per l'impegno con cui si sono battuti. Tra i migliori vanno segnalati: Vecchiato, Degrassi II, Perusin e Sabbadin per i gradesi; Cecotti, Bucchini, Tortolo e Gon fra i palmarini. Ed è stato bravo anche l'arbitro, che ha saputo condurre sempre sui binari della correttezza tutto l'avvincente confronto.

Luciano Sanson

I RISULTATI

*S. Giovanni-Muggesana	1-0
Cervignano-*Fortitudo	3-2
*Gradese-Palmanova	4-2
*Cremcaffè-Pieris	1-0
*Gonars-Arsenale	1-1
*Sangiorgina-Ronchi	3-0
*Aquileia-Tisana	1-0
*Palazzolo-Mortegliano	2-0

LA CLASSIFICA

Gradese	23	12	8	3	30	16	32
Tisana	23	12	8	3	33	19	32
Aquileia	23	10	9	4	33	23	29
Sangiorgina	22	9	9	4	33	25	27
S. Giovanni	23	9	9	5	27	24	27
Cervignano	23	9	8	6	32	29	26
Pieris	23	9	7	7	27	15	25
Palazzolo	22	8	8	7	25	20	24
Muggesana	22	7	9	6	20	16	23
Fortitudo	23	9	5	9	27	25	23
Palmanova	23	5	13	5	18	25	23
Cremcaffè	23	4	10	9	18	23	18
Ronchi	23	4	9	10	20	37	17
Arsenale	23	5	5	13	23	28	15
Gonars	22	3	6	13	12	28	12
Mortegliano	23	3	5	15	12	36	11

LE PARTITE DEL 7.4.1968

Muggesana - Gradese
Arsenale - Sangiorgina
Pieris - Cervignano
Aquileia - Fortitudo
Palmanova - Mortegliano
Tisana - Cremcaffè
Gonars - San Giovanni
Ronchi - Palazzolo

CHIARO SUCCESSO DEL CERVIGNANO SULLA FORTITUDO (3 2)

DEMERITO DEI LOCALI

MARCATORI: nel p. t. al 9' Maran, al 39' Cerebuch; nel s. t. al 1' Maran, al 14' Zambon, al 43' Bazzara. **CERVIGNANO:** Franceschetti; Tibalt, Federicis; Lucchetta, Mazzolini, Rosin; Mian, Caporale, Iucca, Zambon, Maran. **FORTITUDO:** Ciliberti; Vidoni, Denicolol; Barbiani, Celant, Cerebuch; Degrassi, Godas, Bazzara, Drioli, Di Giorgio. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 31

L'odierna affermazione del Cervignano, che si è imposto di misura sulla squadra di Giorgi, è una vittoria chiara ottenuta grazie a una prestazione lineare, tranquilla. Vogliamo dire, cioè, che più che dall'aggressività messa in atto dagli ospiti, la vittoria è stata favorita da una debolezza organica della squadra di casa: debolezza che non abbiamo mai visto. Più che merito degli ospiti, dunque, demerito dei locali.

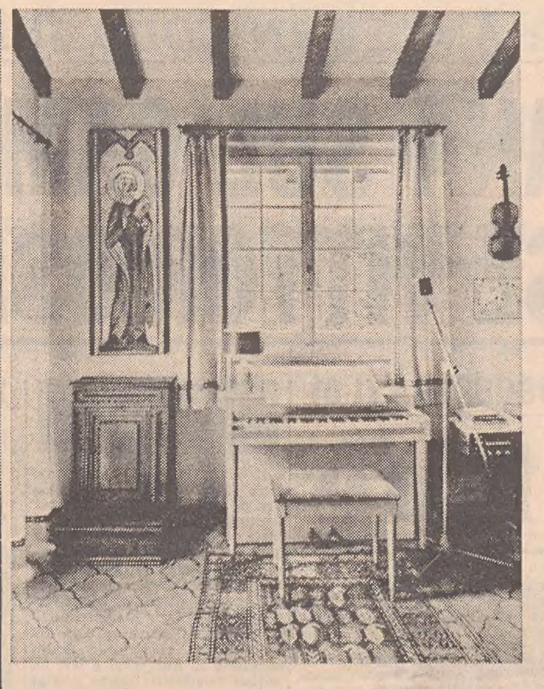
I motivi, beh! Se togliessimo almeno due delle tre reti subite, e sulle quali probabilmente la coscienza di Ciliberti non può essere tranquilla, il discorso forse ora non si farebbe. Un'altra rete, la seconda in ordine cronologico, dovrebbe angustiare un po' Vidoni e qualche mediano che, non ostacolando una rimessa laterale degli ospiti, li ha lasciati praticamente indisturbati andare a battere il portiere locale. In assenza del sempre valido Pugliese, il ruolo di centromediano è stato coperto oggi da Celant, che ha retto solo nel primo tempo. Nella ripresa tutta l'impostazione della squadra è andata a rotoli; la Fortitudo non è stata neanche l'ombra di quanto suole essere. Sulla terza rete subita i ruoli sono stati invertiti nelle file locali e abbiamo visto Drioli giocare da terzino, Bazzara passare all'ala, punta avanzata Barbiani in coppia con Celant. Gli ospiti, passati in vantaggio di due reti senza troppa fatica, dopo aver subito una espulsione (Zambon, che era stato tra i migliori in campo), si sono chiusi in difesa lasciando il compito di alleggerimento a Mian, Caporale e allo zoppicante Iucca. Dopo un lungo assedio, durante il quale anche un amaranto è stato mandato agli spogliatoi, la Fortitudo ha accorciato le distanze, ma niente di più.

Prima rete al 9'. Grazie a un tiro lungo di Caporale, la palla respinta da Ciliberti è preda di Mara che segna di testa. Un bel tiro di Caporale al 13' a mezza altezza, finisce tra le braccia di Ciliberti. Poi un allungo di Bazzara viene inviato da Di Giorgio, a parabola, di poco fuori dai pali. Al 39' inaspettata la rete della Fortitudo, ottenuta da Cerebuch con un tiro improvviso da trequarti campo e diretta precisa all'angolino alto: il portiere non ha il tempo di muoversi che la palla è in fondo alla rete. Ricordiamo ancora una palla fermata apertamente in area dal terzino Denicolol al 42', punita semplicemente con un calcio dal limite da un arbitro che ha adottato il metodo nuovo della inamovibilità, metodo che non ci sembra abbia dato alla prova pratica di oggi dei buoni frutti.

Ripresa. Passano in vantaggio sin dal 1' gli ospiti con una discesa rapida di Maran che riceve la rimessa laterale e va diretto a rete. Ancora un'altra rete per gli ospiti al 14' di Zambon con un tiro quasi dalla bandierina, ben falsato, e sul quale si butta Ciliberti accompagnando la sfera in fondo alla rete. Due soli minuti più tardi e Mian manca il bersaglio cogliendo, con un forte rasoterra, la base del montante. Vengono espulsi poi Zambon, al 21' per scorrettezze su Di Giorgio, e al 35' Degrassi per offese all'arbitro. Nel finale c'è una notevole mischia della Fortitudo davanti alla porta di Franceschetti, nella quale il più pericoloso dell'attacco risulta Barbiani che al 43' serve ottimamente Bazzara provvidenzialmente smarcato, che può segnare così da pochi passi accorciando le distanze.

Enzo Deluchi

Una casa di campagna nobilitata



Un po' dovunque si cerca di trasformare, restaurandole, le case di campagna antiche. La migliore via per farlo è quella di «assecondare» per così dire le linee e le strutture già esistenti, almeno ove questo sia possibile. Ecco, nella foto, una grande dimora elegante, ammobiliata secondo le sue architetture con bei mobili antichi e interessanti collezioni. I «livelli» sono accentrati nella parte superiore della casa, un piccolo appartamento della mansarda è riservato agli ospiti di passaggio. Raffinata nella sua liearità la zona «musica» del salone ricavato al pianterreno. Da notare la sobrietà di «prospettiva» che dà il tappeto orientale. Un pregevole mobile in stile è appoppiato a fiflanco dagli strumenti antichi. Il «pranzo» è stato realizzato con molta semplicità, impiegando scuri e lucidi mobili Ottocento: le sedie imbottite hanno lo schienale «a gondola». All'entrata si trova, accanto alle scale in pietra, un pianoforte a coda. Le scale conducono alle mansarde, che hanno conservato il caratteristico soffitto di travi in vista.

Guidarredamento

Continuiamo nella presentazione di nuove proposte e suggerimenti per rinnovare il vostro appartamento. Nella rubrica di «Guidarredamento» oggi presentiamo una scelta di pavimentazioni viniliche fra le migliori in campo mondiale; una proposta cucina: la Boffi, che tanto successo ha riscosso fra un pubblico di classe; un indirizzo prezioso per l'acquisto di un bellissimo tappeto persiano pregiato da una ditta di antica esperienza infine una interessante novità: l'apparecchio manuale per la pulizia domestica di ogni tipo di parete lavabile

PRAGOTECNA - TRIESTE

VIA GALATTI 22 TEL. 29202, 29192 - TELEX 46128 - DEPOSITI: VIA RISMONDO 6 - TEL. 761878

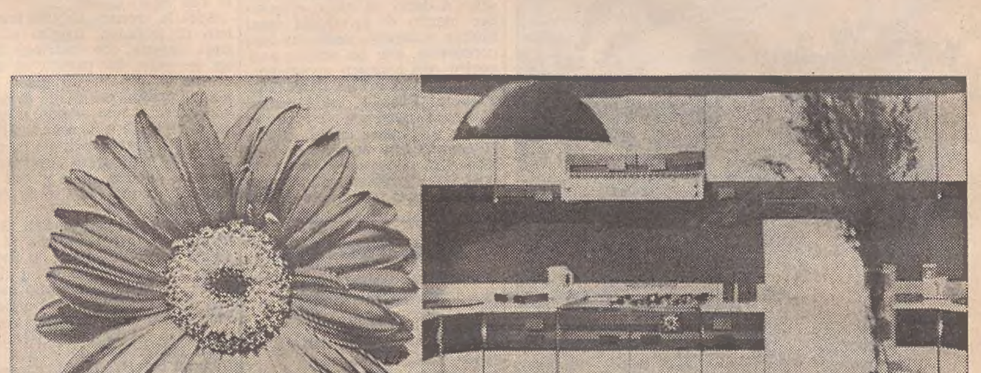
presenta le migliori pavimentazioni viniliche in campo mondiale:

Armstrong — Pavimenti di vinilamianto «Excelon»; pavimenti della serie «Vinyl Corlon» novità assoluta in campo mondiale; pavimenti in PVC omogeneo «DAR 7» ininfiammabile, posati a regola d'arte con collanti bituminosi

DLW — Pavimenti di vinilamianto «Deliflex»; pavimenti di PVC omogeneo «Deliplan Royal-Spezial»; pavimenti linoleum; pavimenti «Plastino»

Rikett VINYL — Pavimenti in PVC-QUARZO «Rikett Standard» Pavimenti in PVC omogeneo «Rikett Permanyl»

MOQUETTE — «SUPERCANGURO»



eccola! è questa! la inconfondibile, originale, unica vera cucina Boffi

ARREDAMENTI DORLICO

Via Carducci, 19 - Via Sorgente, 4

Noi **non** vendiamo le mille cose che servono all'arredamento di una casa, noi vendiamo soltanto e unicamente **TAPPETI PERSIANI**, ed è la nostra specializzazione che vi garantisce di trovare da noi, fra centinaia di esemplari di antica e nuova lavorazione, il vostro tappeto.

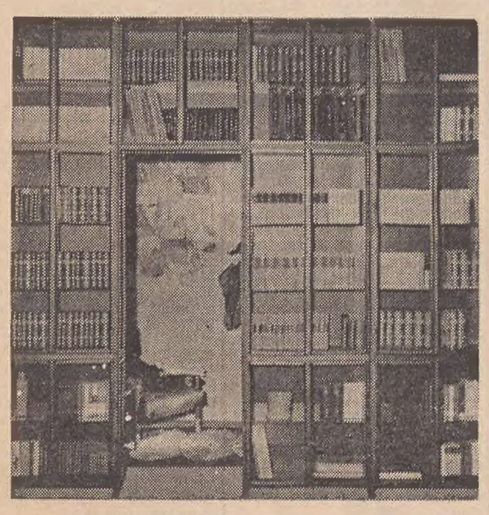
...e i nostri tappeti persiani passano per una mano sola: dall'origine al cliente.

TACCARI Trieste, via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)

LA POSTA DELL'ARREDATORE

RENATO S. *disponendo di un ambiente piccolo, vorrebbe adibirlo a biblioteca, con un gruppo di scaffalatura alta al soffitto. Ci domanda pure consiglio per una illuminazione appropriata di questa stanza che desidera «tappezzare» completamente di libri.*

*** Nell'illustrazione che le proponiamo vedrà realizzato un mobile componibile attualmente in commercio. E' di palissandro, con sportelli in cristallo fumée su disegno dell'arch. Gianni Songia. Per quanto riguarda l'illuminazione della sua biblioteca gli esperti consigliano: illuminazione con tubi verticali fluorescenti, fissati sulle tramezze verticali degli scaffali; con fari orientabili incorporati al soffitto (si riesce a leggere assai bene sotto un fascio luminoso); con una finta cornice disposta orizzontalmente sotto l'ultimo scaffale e leggermente sporgente rispetto alla biblioteca, in modo da lasciare aperta una piccola fessura. La luce appare come una striscia luminosa e rischiara la superfice anteriore della biblioteca riflettendosi sul soffitto; con appliques, soprattutto se esistono rivestimenti che ne rendono facile l'impianto; o anche con appliques a muro orientabili.



FRANCA G. *è appassianata di mobili antichi. Avrebbe l'occasione di comperare qualche buon pezzo, da inserire in un ambiente arredato ora in gran parte con mobili moderni. Quali sono attualmente gli stili più in voga?*

*** Nella sua lettera, non ci dice in che tipo di appartamento lei ora risiede. Se abita in una casa borghese dell'inizio del secono, e con ambienti piuttosto freddi, può scegliere stili sontuosi che chiedono spazio per essere apprezzati: il Luigi XIV, Reggenza, Impero. Se l'appartamento è piccolo, gli esperti suggeriscono di preferire i mobili Rococò, Luigi XVI, Direttorio, Luigi Filippo, Napoleone III, più leggeri. Infine, se abita in una casa moderna, solo gli stili antichi più spogli e dalle linee più semplici si possono adattare con felicità. Molto apprezzato è il Gotico (tardo e rustico, naturalmente), i motivi spagnoli, il primo Seicento. La sobrietà di queste linee si fonde perfettamente con l'atmosfera lineare degli appartamenti moderni. Un cassettone, qualche poltrona e un tavolo conferiscono subito una nota di stile. I muri chiari danno risalto all'antico rustico. Bono possono ambientarsi il Luigi XVI e il Direttorio, pure di spoglia semplicità. Anche il Luigi Filippo e il Napoleone III, scelti con gusto e bene ambientati, possono produrre un piacevole effetto di contrasto. Vanno inseriti fra colori vivaci: celeste, verde prato, arancio. Le diremo anche che l'idea di inserire (magari un «pezzo» solo) in stile, rende ogni abitazione più calda e raffinata. Allo stesso modo le suggeriamo di collocare il mobile su una parete bene in vista per dargli il rilievo necessario. Accosti, al caso, un tappeto persiano.

LUISA R. *sta preparando una cameretta per i suoi bambini. Pareti e pavimento sono da rifare: la nostra lettrice vorrebbe un parere sulla scelta più opportuna.*

*** I materiali che consigliamo sono: plastica per i pavimenti, una parete pannello tappezzata in carta da parati lavabile, il resto in vernice lavabile. La pavimentazione in plastica è preferita nelle camere «difficili», com'è il caso della stanza dei bambini: infatti essa offre una vasta gamma di colori (sceiga forse il biu), isola acusticamente (specie se applicata su uno strato sottostante), resiste molto bene al logorio, agli acidi, alle macchie. Il prezzo è sempre ragionevole. Per la pittura delle pareti, un azzurro medio; per la parete tappezzata è meglio un'allegra fantasia. I bambini soffrono talvolta di leggere depressioni: è sempre consigliabile farli vivere in un ambiente riposante e gaio. Anche i mobili è bene sceglierli di tipo laccato a colori decisi.

pratico!
maneggevole!
economico!

«REVVI DOMESTIC»

apparecchio manuale per la pulizia domestica di ogni tipo di parete lavabile

A. R. P. ITALPLAST

TRIESTE
P.zza Ospedale 6, tel. 95919

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUTTI I GROSSI CALIBRI POLITICI SONO SCESI NELL'AGONE ELETTORALE

L'eco degli eventi di Praga nei discorsi della domenica

Sotto diversi punti di vista ne hanno parlato Rumor, De Martino, Malagodi e Pajetta - Gli impegni verso il Paese delineati dal segretario della D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

La giornata primaverile ha favorito, in quasi tutta Italia, la domenica elettorale, che si è svolta con centinaia e centinaia di comizi e con l'intervento di quasi tutti i grossi calibri della politica.

Parlando a Verona, il segretario della Democrazia cristiana, on. Rumor, ha rilevato che due cose sono necessarie. Da parte nostra, capire il Paese, dare l'esempio di sempre maggiore severità e coerenza, dire in modo chiaro ciò che si potrà fare, assumerci le responsabilità di indicare, quale premessa per fare del nostro un Paese definitivamente moderno, l'esigenza di accelerare la soluzione organica di problemi ormai indifferibili: per esempio quello del completamento della riforma scolastica, dell'industrializzazione del Mezzogiorno, del rinnovamento strutturale dello Stato e dei suoi rapporti con i cittadini, e quindi del riassetto della Pubblica Amministrazione in collegamento con le Regioni, di una sana e produttiva politica della spesa pubblica e degli investimenti nel quadro della programmazione e nella prospettiva del riequilibrio delle realtà nazionali e della piena occupazione, di una politica di sicurezza sociale espressione di giustizia e di libertà. Da parte nostra, soprattutto — ha proseguito Rumor — sforzarci di comprendere le linee lungo le quali vuol muoversi la grande maggioranza della gioventù seria e impegnata, oggi inquieta e desiderosa di svolgere un suo ruolo incisivo nell'avvenire; e ciò non per concedere in modo paternalistico qualcosa, ma per chiamarla con pari dignità ad approfondire e a costruire insieme.

«Da parte dei cittadini, assumere coscienza essi stessi dei limiti delle possibilità e della necessità di uno sforzo costante nel segno della solidarietà nazionale, di partecipare in misura sempre più ampia al grande processo di democratizzazione della vita italiana che il nostro partito ha impresso al paese, senza le fratture e le lacerazioni di cui siamo spettatori anche in questi giorni in altre nazioni a regime totalitario».

Citiamo anche i discorsi dei due vicesegretari della Democrazia cristiana. Parlando a Bologna sulla collaborazione di centro-sinistra, l'on. Piccoli ha auspicato «la sua continuazione, e il suo perfezionamento» e ha deplorato che vi sia, «da qualche parte, il tentativo di distinguere l'opera comune in diversi compartimenti stagni, di cui i più validi sarebbero quelli affidati alla responsabilità socialista». «Sia chiaro — ha detto l'on. Piccoli — che non vi sono state riforme dei socialisti, provvedimenti dei democratici cristiani e dei repubblicani; e ancor meno vi è stata una "pulizia socialista" del PSIFAR e un disimpegno o una disattenzione democratico-cristiana: vi è stato un impegno comune, un'uguale responsabilità, una ricerca comune per una politica di avanzamento sociale».

Quanto all'on. Forlani, ha detto a Fabriano: «Di fronte ai pericoli di una situazione internazionale che torna a essere minacciosa e oscura, è necessario che le forze democratiche non si rassegnino a una concezione passiva e inerte della politica estera. Ecco perchè, mentre confermiamo con convinzione che il ruolo dell'Italia è all'interno dell'Alleanza atlantica e al fianco di altre democrazie, pensiamo che questo non debba portarci a compiti di registrazione delle decisioni altrui, ma ci imponga il dovere e ci dia il diritto di maturare anche in modo autonomo le nostre opinioni, per esprimerle e farle valere».

Passiamo ad altri partiti. Per il PSU ha parlato, in modo piuttosto polemico, il co-segretario on. Martino, che a Napoli ha detto: «Il tema di fondo è questo: se la prossima legislatura debba essere una pura e semplice prosecuzione di quella trascorsa e mirare a risolvere i problemi dell'efficienza della macchina statale e del sistema economico, o se essa debba invece essere una grande legislatura di sfida democratica. Il partito socialista non può che farsi alfiere della seconda concezione. Gli avvenimenti recenti confermano le sue intuizioni e i suoi giudizi. Gli avvenimenti di Cecoslovacchia e di Polonia dimostrano l'esistenza d'impetuose forze rinnovatrici nei paesi comunisti, forze che vanno appoggiate e sostenute con piena solidarietà, evitando di commettere l'errore di valutare il valore e il significato, come talvolta è avvenuto in campo democratico, ovvero di circondarle di prudenti cautele, come più d'una volta ha fatto il partito comunista in Italia, sempre impigliato nella contraddizione fra la sua teoria della via italiana al socialismo, cioè alla democratica, e la solidarietà costante con i Paesi dell'Est, sia che il regime fosse staliniano o krusceviano, diretto da Gottwald e Novotny o da Dubcek e Svoboda.

«Anche nella politica estera — ha concluso De Martino — occorre prendere una maggiore coscienza dei tempi nuovi, della crisi dei blocchi e della crescente impopolarità dell'America per la guerra nel Vietnam. L'Europa e l'Italia non possono vivere nel dramma di soffocare le profonde aspirazioni popolari, che sono per la pace e l'indipendenza nel Vietnam, contro l'intervento americano, alle esigenze della politica ufficiale. Occorre che la politica ufficiale in Italia e in Europa si decida finalmente a essere più autonoma e più critica».

In un discorso a Sanremo, il leader liberale, on. Malagodi, ha detto fra l'altro: «Oggi l'attenzione ci porta su Praga e su Stoccolma, luoghi lontani e in apparenza non collegati fra loro. Ma Praga non sarà veramente libera se non il giorno in cui aderirà a Stoccolma. Nella grande politica, intensa ed estesa, tutto si lega. A Praga lo spirito di libertà che nulla può spegnere s'insinua nelle crepe di un sistema comunista e lo scuote tutto. Questo commuove profondamente il nostro animo di liberali e ci conferma ancora una volta la giustezza della nostra fede e della nostra lotta.

«Il liberalismo — ha continuato Malagodi — è dappertutto all'avanguardia, per un mondo dove l'individuo possa realizzare, nella necessaria solidarietà civile, la sua piena capacità creativa. Praga mostra, però, anche quanto sono ristretti i limiti entro cui lo spirito di libertà può affermarsi pacificamente quando lo straniero di fuori e il comunista di dentro impongono e mantengono, con l'uso malcelato della forza, istituzioni contrarie alla libertà in tutti i campi. Una società chiusa e un'economia statizzata non consentono la libertà. Questo è il limite di Praga, come di Belgrado e di Budapest. Come è il limite degli stessi socialisti occidentali, da Nenni a Wilson. Esso e solo esso spiega come i socialisti, pur arrestandosi dinanzi alla prospettiva di distruggere con la forza il sistema occidentale, continuino a non comprenderlo, e quindi lo governino male. E con essi i democristiani socialisteggianti. E quindi, in definitiva, non riescono a sottrarsi veramente alla tentazione di appuntamenti più o meno clandestini coi comunisti. Per i socialisti e i socialisteggianti al potere resta soprattutto incomprensibile il governo della moneta, bussola centrale di un sistema economico-sociale libero. Perciò le finanze sono sempre più o meno in dissesto sotto i governi socialisteggianti».

Sui fatti di oltrecortina si è soffermato anche l'esponente comunista, on. Pajetta, il quale parlando a Crema ha affermato che «acquista un significato il fatto che il capo del partito comunista cecoslovacco abbia dato la sua prima intervista proprio al giornale dei comunisti italiani; Dubcek ha anzi voluto (proprio sull'«Unità») fare per la prima volta un bilancio complessivo degli avvenimenti, delineando chiaramente una prospettiva di rinnovamento democratico.

«E' la prova ancora una volta — ha proseguito Pajetta — che, a Praga come ad Hanoi, gli uomini e le forze che si battono in prima fila per fare avanzare il socialismo, riconoscono nel partito comunista italiano, nella sua azione, nel pensiero dei suoi dirigenti, un elemento di aiuto e di stimolo. Così, noi guardiamo con simpatia agli sforzi di rinnovamento, ai successi dei movimenti liberatori. Si fa più forte la nostra convinzione che, perseguendo una via italiana per un socialismo che realizzi quell'uguaglianza, quel benessere, quella libertà che sono possibili e necessari, costruiremo nel nostro Paese una società nuova».

Passando al settore di destra, ricordiamo infine che, in un discorso tenuto a Roma, l'on. Michelini, segretario nazionale del MSI, ha affermato che «un senso di preoccupazione e di sgomento si è diffuso, ormai, in tutta la Nazione, consapevole della reale situazione materiale e morale creata dai precedenti governi, ma portata alle sue estreme conseguenze da quelli di centro-sinistra».

R. R.

Bob Kennedy e il pettine

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Window Rock — Un'immagine poco protocollare del senatore Robert Kennedy, colto mentre si ravvia i capelli prima di tenere un comizio elettorale in questo centro dell'Arizona

A SPESE DEL PARTITO CRISTIANO-SOCIALE

Progressi elettorali dei separatisti in Belgio

I risultati acuiscono la gravità della frattura causata dal contrasto tra fiamminghi e valloni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 31

I primi risultati delle elezioni svoltesi oggi nel Belgio indicano un netto progresso dei partiti separatisti, a spese di quello cristiano-sociale che finora è stato il più forte del Paese. Le elezioni di questa domenica hanno visto una scarsa affluenza di cittadini alle urne, benchè il problema centrale fosse quello della possibile disintegrazione del Paese in due Stati federati.

Il partito fiammingo «Volksunie», che vuole dividere il Belgio in due Stati federati, uno di lingua francese e uno di lingua fiamminga, ha ottenuto nei distretti elettorali scrutinati fino a stanotte una tale affermazione da far pensare che abbia avuto il voto di almeno il 15 per cento degli elettori di lingua fiamminga; nelle ultime elezioni, questo partito aveva avuto appena il 6,79 per cento dei voti.

Il partito dei francofoni «Rassemblement Wallon», pure separatista, sembra aver ottenuto, da parte sua, almeno il dieci per cento dei voti nelle zone vallone; nelle precedenti elezioni del 1965, questo partito non aveva quasi affatto seguito.

Questi ultimi risultati confermano la definitiva scissione del Paese sul problema linguistico, scissione che costituirà un problema enorme per il nuovo governo, ammesso che se ne possa costituito uno, secondo la vecchia prassi. La scissione — fatto nuovo di queste elezioni — è penetrata fino all'interno dei due principali partiti del Paese, il cristiano-sociale e il socialista, provocando la stesura di liste elettorali separate. A quanto sembra dai primi risultati, il partito socialista e il partito «della libertà e del progresso» sembrano mantenere abbastanza bene le loro posizioni; lievi progressi per i comunisti.

Lo scioglimento delle Camere, come si ricorderà, è derivato in Belgio dai disordini studenteschi all'Università di Lovanio, la cui popolazione fiamminga chiede che la sezione di lingua francese dell'Ateneo sia trasferita nella regione francofona del Paese. I membri del Governo avevano ritirato il loro appoggio, e la coalizione fra democristiani e partito «della libertà e del progresso» era andata in pezzi.

Gli osservatori dubitano che queste elezioni possano risolvere la crisi linguistica del Belgio: mentre l'Europa si va unificando, la prevedibile scissione di un Paese di appena nove milioni e mezzo di abitanti non può che ripercuotersi negativamente sulla sua vita, creando ardui problemi economici.

Per le elezioni odierne avevano diritto a votare oltre sei milioni di cittadini: si è votato per il rinnovo dell'intera Camera, di 212 membri, e per il parziale rinnovo del Senato (106 senatori su 178). Si è anche votato per l'elezione di 700 consiglieri provinciali. Nel vecchio Parlamento, la Camera aveva 77 deputati cristiano-sociali, 64 socialisti, 48 del «partito della libertà», sei comunisti, 12 del «Volksunie» separatista e cinque di partiti minori.

A. P.

IN SEGUITO A UNA LUNGA INDAGINE

Arrestato a Colonia un commissario ex «SS»

E' sospettato di aver partecipato nel 1941 alla strage di 80 civili nell'Unione Sovietica

Bonn, 31

Il commissario-capo della polizia criminale di Colonia, Theo Lipps, di 52 anni, è stato tratto in arresto nel suo ufficio, per ordine del Procuratore della Repubblica. E' sospettato di aver partecipato all'eccidio di 80 civili nella Russia meridionale, dove si trovava nel 1941 facendo parte del gruppo «Ohlendorf» (famigerato generale delle «SS», condannato a morte nel 1948 e impiccato nel 1951).

Dieci anni fa, era giunta dalla Germania orientale una documentazione contro il gruppo «Ohlendorf», ma il materiale a carico di Lipps era stato considerato insufficiente per rinviarlo a giudizio. Nel frattempo, nuove accuse e più pesanti prove sono emerse a suo carico, e la Procura della Repubblica di Monaco di Baviera ha deciso di aprire una regolare istruttoria. In base alle conclusione alle quali è pervenuta la Procura della Repubblica di Monaco, quella di Colonia ha ordinato lo arresto del funzionario.

Durante un cruento incidente

PUGNALATI A PECHINO due esponenti maoisti

Pechino, 31

La signora Nieh Yuan-tzu, uno dei personaggi più in vista della «rivoluzione culturale», e il vicepresidente del «comitato rivoluzionario» maoista di Pechino sono stati feriti a colpi di pugnale nel corso di un sanguinoso incidente avvenuto a Pechino: lo annunciano manifesti, affissi la notte scorsa, nel centro della capitale cinese, i quali lasciano inoltre capire che parecchi attivisti sono rimasti uccisi.

L'incidente — a quanto precisano i manifesti, che citano come fonte il Ministro della Sicurezza Hsieh Fu-chih (il quale è anche presidente del «comitato rivoluzionario» di Pechino) — è avvenuto in seguito a un disaccordo tra un gruppo della «rivoluzione culturale» e alcuni attivisti che avevano partecipato a una manifestazione di centomila persone organizzata dal comitato centrale del partito. La data di questa manifestazione non viene precisata, ma sembra che si tratti della riunione di massa svoltasi mercoledì scorso allo «Stadio degli operai».

La signora Nieh Yuan-tzu, docente di filosofia all'Università Peita di Pechino, divenne famosa redigendo, verso la fine del maggio 1966, un manifesto che condannava il rettore, Lu Ping, manifesto che provocò il movimento di massa che portò poi alla caduta dell'ex sindaco di Pechino, Peng Chen. La signora Nieh ha inoltre pronunciato una serie di requisitorie contro il Capo dello Stato Lui Sciao-ci.

Dai manifesti risulta che la signora Nieh è stata ferita dai «traditori del gruppo Ching Kang-shan». Tale gruppo, formato in seno all'Università Peita, è da qualche settimana frequentemente criticato.

In quattro grandi magazzini

INCENDI DOLOSI appiccati a New York

New York, 31

Alcuni sconosciuti hanno cercato di appiccare il fuoco, con rudimentali bottiglie incendiarie, a quattro grandi magazzini di New York. In un caso, la bottiglia non è esplosa, negli altri tre si è avuto effettivamente un incendio, ma di portata assai limitata, che ha causato danni pressochè irrilevanti e non ha disturbato la clientela. Secondo alcuni testimoni, sarebbero stati scorti giovani negri in atteggiamento sospetto vicino ai luoghi dove sono divampate le fiamme. Comunque, gli incendiari sono riusciti a fuggire.

Gli incendi di New York fanno seguito a quelli, ben più gravi (milioni di dollari di danni e migliaia di persone che si riversavano spaventate per la strada) che sono scoppiati ieri in tre grandi magazzini di Chicago. Qui le autorità, pur ritenendo ragionevole l'ipotesi di atti dolosi, non l'hanno finora confermata; i proprietari dei locali danneggiati si sono tuttavia detti sicuri che gli incendi hanno origine dolosa.

Un incendio, subito domato, è scoppiato oggi a Lombard, a venti chilometri da Chicago, nella futura sede della succursale di uno dei grandi magazzini incendiati ieri.

IN UN ACCESO DISCORSO DEL PRESIDENTE THIEU

Mobilitazione generale preannunciata nel Vietnam

Tutte le risorse del Paese saranno gettate nella guerra e si combatterà anche in caso di ritiro degli americani

Saigon, 31

Il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha preannunciato oggi che, nella seconda metà dell'anno, saranno mobilitate tutte le risorse sudvietnamite e ha detto che il Vietnam del Sud continuerà a combattere anche nel caso che gli americani ritirino le loro forze dal Vietnam.

Thieu ha parlato brevemente ad alcune migliaia di studenti universitari di Saigon, che hanno terminato il loro corso di addestramento militare: si è trattato di un discorso improvvisato, pronunciato poche ore dopo l'annuncio del discorso del Presidente Johnson.

Il Presidente sudvietnamita non ha fornito particolari sulla mobilitazione totale che intende attuare. Ha detto soltanto che essa avverrà in autunno (che nel Vietnam del Sud comincia in luglio). «Quest'anno — ha detto — sarà decisivo sia per noi che per i nostri avversari. I comunisti debbono giocare il tutto per tutto per ottenere la vittoria, altrimenti saranno sconfitti».

Thieu ha accennato indirettamente alla possibilità che gli Stati Uniti non intendano inviare nel Vietnam del Sud i rinforzi che a Saigon si giudicano necessari per far fronte alla minaccia comunista. «Se si vorrà evitare il sacrificio di giovani americani di 18 e 19 anni — ha detto — allora i giovani sudvietnamiti della stessa età prenderanno il loro posto».

Riferendosi alle voci secondo le quali egli avrebbe ceduto alle pressioni americane e sarebbe sul punto di accettare un Governo di coalizione con i comunisti, Thieu ha detto che ciò non avverrà «mai», e che il popolo sudvietnamita continuerà a combattere indipendentemente dalle pressioni americane per convincerlo a cessare la guerra.

Dopo l'importante discorso politico di Thieu, le polemiche per la caduta del secondo supercaccia americano, l'«F-111» a geometria variabile, ultimo gioiello della macchina bellica degli Stati Uniti: questo aereo è caduto per un guasto meccanico, secondo il Comando americano; è stato abbattuto dalla contraerea nordvietnamita, secondo l'agenzia di stampa di Hanoi. Il Comando americano sostiene che è assolutamente da escludersi la possibilità che il supercaccia sia stato abbattuto: ciò non toglie, comunque, che, secondo voci attendibili, gli «F-111», del costo di sei milioni di dollari l'esemplare, siano stati sospesi dal servizio in attesa di accertamenti.

Sul fronte bellico, da segnalare una violenta azione dei vietcong, che hanno attaccato posizioni dei marines americani e dei sudvietnamiti, facendo saltare in aria due ponti che gli alleati proteggevano, costituendo le principali vie di rifornimento verso il settore settentrionale del Vietnam del Sud: circa 150 comunisti, muovendo col favore delle tenebre, hanno attaccato le posizioni alleate nei pressi di Hue e hanno minato il primo ponte, ritirandosi poi rapidamente; poco dopo, hanno fatto saltare anche l'arcata centrale del secondo ponte, poco lontano: nella violenta battaglia sono rimasti sul terreno nove vietcong e 14 marines americani; non si conoscono le perdite dei sudvietnamiti, che vengono definite «lievi». Non è ancora possibile valutare gli effetti di questa audace azione sul sistema logistico nel delicato settore.

RACCAPRICCIANTE SEQUENZA DI SANGUE IN UN CENTRO DEL MILANESE

Un folle ammazza la sorella e ferisce due vicine a colpi di scure

Alzatosi dal letto, è sceso nel cortile e senza aprir bocca ha vibrato alla cieca i micidiali fendenti - Altre due donne sfuggite alla strage - L'omicida arrestato

Milano, 31

Un uomo colto da un'improvvisa crisi di follia, ha ucciso a colpi di accetta la sorella e ha gravemente ferito altre due donne. Il folle è Carlo Bandera, di 49 anni, di Arconate; la vittima è la sorella Rosa Bandera, di 47 anni. Le due persone ferite sono Giovanni Rolfi di 59 anni, e Angela Leoni di 21.

La tragedia è accaduta nel cortile di una casa di Arconate; Stamani, verso le 10, Carlo Bandera, alzatosi dal letto, è sceso nel cortile dove la sorella Rosa stava stendendo i panni. Senza profferire parola, ha raccolto una scure ed è piombato alle spalle della donna. Rosa Bandera ha fatto appena in tempo a voltarsi verso il fratello che questi l'ha colpita con due violenti colpi alla testa. La donna ha lanciato un urlo ed è caduta a terra con il cranio fracassato.

A questo punto, il folle si è diretto verso un cortile adiacente, dove alcune vicine di casa erano intente ai lavori domestici. Alla vista del Bandera con la scure insanguinata in mano, le donne hanno cercato di mettersi in salvo ma, mentre Giovanna Airoldi con la figlia è riuscita a rifugiarsi nell'abitazione, Maria Pezzoni, Giovanna Rolfi e la figlia Angela Leoni sono rimaste alla mercè della furia omicida del Bandera. Lo uomo si è scagliato prima contro la giovane Angela, colpendola numerose volte alla testa e alle spalle, quindi si è rivolto verso Giovanna Rolfi, riuscendo a colpirla a sua volta. Lasciate le due donne a terra in un lago di sangue, Carlo Bandera ha gettato la scure ed è fuggito.

Intanto, numerose persone che avevano udito le grida disperate delle donne aggredite dal pazzo sono accorse: primo a giungere è stato Giovanni Leoni, di 30 anni, che, alla vista dei corpi martoriati della madre e della sorella, si è gettato a terra invocando il loro nome. Intanto un altro vicino di casa, Peppino Airoldi, ha chiamato i carabinieri di Busto Garolfo. Le tre donne sono state soccorse dal medico di Arconate, che ha provveduto a far trasportare le vittime all'ospedale di Cuggiono. Qui Rosa Bandera è morta poco dopo il ricovero, mentre Giovana Rolfi e Angela Leoni, a causa della gravità delle ferite, sono state inviate al Policlinico di Milano, per essere sottoposte a un delicato intervento chirurgico.

Intanto i carabinieri, al comando del Maresciallo Patruno, sono riusciti a catturare Carlo Bandera in un campo nei pressi di Inveruno. Al momento della cattura, l'uomo appariva in uno stato di estrema agitazione, pronunciava frasi prive di senso ed è stato necessario immobilizzarlo. I carabinieri hanno provveduto a farlo ricoverare al neurodeliri di Milano.

Carlo e Rosa Bandera vivevano soli nella loro modesta abitazione di Arconate, un piccolo centro agricolo e industriale dell'alta pianura milanese, lungo la sponda meridionale del Canale Villoresi. La madre dei due era morta quando Carlo e Rosa erano ancora piccoli. Il padre, un agricoltore, è invece morto da pochi anni. Il Bandera non aveva mai avuto una buona salute: era ammalato di tubercolosi ed era stato ricoverato per molti anni in un sanatorio. L'uomo era facile preda di crisi nervose. Due anni fa, aveva tentato di uccidersi, tagliandosi le vene dei polsi, ma era stato soccorso in tempo dalla sorella e salvato. Nulla lasciava tuttavia presagire che la pazzia di Carlo Bandera sarebbe esplosa così improvvisa e terribile.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Norton — Il capitano dei marines Charles Robb, genero del Presidente Johnson, è partito per il Vietnam dove rimarrà per 13 mesi: eccolo, salutato alla partenza dalla moglie Lynda Bird

UN APPELLO LANCIATO DA ESTREMISTI A DETROIT

I negri incitati alla rivolta armata

L'obiettivo è la formazione di uno Stato separato nel Sud degli S.U. - «Dichiarazione d'indipendenza»

Detroit, 31

Un congresso di nazionalisti negri riunito a Detroit ha elaborato una dichiarazione d'indipendenza, e ha lanciato un appello ai negri, chiedendo loro di «scendere nelle vie e combattere per la libertà». La dichiarazione d'indipendenza è accompagnata da un progetto di costituzione di uno stato negro separato, che comprenderebbe cinque Stati del Sud degli Stati Uniti (Mississippi, Alabama, Georgia, Carolina del Sud e Louisiana) e avrebbe il nome di «Repubblica del Songhay».

La dichiarazione d'indipendenza parla della formazione di un «governo in cattività», il quale «dovrebbe acquistare una terra attualmente in possesso degli Stati Uniti, sulla quale avrebbe poi un controllo assoluto». Il «governo in cattività» dovrebbe acquistare dagli Stati Uniti il Mississippi, l'Alabama, la Georgia, la Carolina del Sud e la Louisiana «con negoziati, con mezzi politici e con la secessione, o con tutti questi mezzi appoggiati da un'azione militare appropriata».

Secondo gli autori di questa costituzione negra, i sostenitori della «Repubblica di Songhay» dovrebbero rinunciare alla cittadinanza americana, pur conservando «le prerogative della cittadinanza, con l'eccezione della leva militare», perchè «tutti hanno diritti fondamentali, ai quali hanno teoricamente accesso in qualsiasi parte del mondo».

RINFRANCA KENNEDY il favore popolare

Phoenix, 31

Robert Kennedy si è detto oggi «sorpreso ed enormemente incoraggiato» del favore con cui la popolazione del West ha accolto la sua campagna elettorale. Il senatore di New York che aspira alla Presidenza degli Stati Uniti, ha detto che vi è incertezza e divisione nel Paese, ma anche «un profondo desiderio di superare le false barriere che dividono gli americani»

Il popolo degli Stati Uniti, ha aggiunto Kennedy, «vuole pace all'estero, riconciliazione in patria, e partecipazione alla vita pubblica del Paese. Dopo la perdita di ventimila vite, 50 miliardi di dollari e un decennio di sforzi, gli americani non vogliono una guerra più ampia. Essi chiedono che essa sia onorevolmente conclusa al tavolo dei negoziati, non in un futuro indefinito, ma mentre resta ancora in piedi qualcosa nel Vietnam».

GRECI AGGREDITI da estremisti di sinistra

Francoforte, 31

Circa duecento giovani estremisti di sinistra hanno fatto irruzione oggi in una sala per banchetti di Francoforte, dove 800 greci erano radunati per ascoltare un discorso del loro Ambasciatore a Bonn. Tra i giovani, che hanno preso a male parole il diplomatico, e i presenti si sono verificati ripetuti scontri; qualche greco ha fatto uso anche di bottiglie e sedie per respingere l'assalto.

Gli estremisti, che cantavano l'«Internazionale» e gridavano «Fascisti fuori di qui», hanno strappato una bandiera greca e innalzato bandiere rosse e vietcong. Una trentina di poliziotti sono sopraggiunti quando il pugilato era già in corso.

L'Ambasciatore Alexis Kirou, costretto a lasciare la sala sotto scorta di polizia, ha detto ai giornalisti: «I comunisti greci hanno chiesto l'aiuto dei loro partigiani tedeschi». Non si segnalano arresti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Repentinamente è mancata la nostra cara mamma

Maria Viditz v. Glavina

Gli addolorati figli MARIA e MARCELLO in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 1 aprile alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Orlandini 48.

† Il 31 marzo è spirato serenamente il nostro caro

Giuseppe Viler

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie LOREDANA, NEVIA e ADRIANA, la mamma, le sorelle VALERIA, ANNA e ROSA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale seguirà domani martedì 2 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38606)

† Maria ved. Bertolino nata Mandl

si è spenta il 31 marzo.

Ne dà il triste annuncio la famiglia SILLI.

I funerali seguiranno oggi lunedì 1 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38606)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Virgilio de Canussio

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
DE CANUSSIO e SPAGNOLI

Ricorre domani il secondo anniversario della prematura scomparsa del loro caro

Vittorio Tandelli

I FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 2 aprile nella Chiesa della Madonna del Mare di Piazzale Rosmini, alle ore 8.

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Angelo Botteri

le sorelle lo ricordano con affetto a quanti gli vollero bene. Una Messa verrà celebrata nella chiesa di via Rossetti, questa sera alle ore 19.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie foto

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 732359. 44042 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Ideale. Trenta Ottobre 14. Telefono 23585. 43762 D

PER stabilimento confezioni vicinanze Udine cercasi elemento qualificato pratica commerciale estero conoscenza serbocroato e possibilmente tedesco o inglese. Fissare appuntamento telefonico 55682 oppure 86052 Udine. 5482 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AFFITTANSI appartamenti centro lusso, 2 camere saloncino salone servizi. Appartamento in villa Barcola 2 camere cucina bagno giardino. Appartamento in villa signorile (Scorcola) 4 camere camerette giardino. Appartamento in villa (Opicina) 4. camere cameretta soggiorno cucina giardino. Appartamento (Baiamonti) 2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli (panorama). Appartamento attico centro lusso (settembre) tre camere soggiorno servizi terrazza. Commerciale tre camere cucina. Altro Negrelli tre camere servizi. Locali centro 20, 90, 120 metri adatti molti usi. Aurora, Ginnastica uno, ttel. 50323. 23521 I

AFFITTASI appartamento due stanze centro città, servizi in comune. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 44020 I

APPARTAMENTINO S. LUIGI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23261 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23261 I

LOCALI AFFARI San Michele mq. 30, Frausin mq. 90, Piccolomini mq. 20, Scalinata mq. 60, PALESTRINA SAN FRANCESCO mq. 130, affitta pronto ingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 66 I

MANSARDA paraggi ROSSETTI salone, stanza, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, garage, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23261 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI appartamento lusso zone Rossetti adiacenti. 5 camere salone giardino garage. Altri 2 camere servizi. Telefonare Aurora 50323. 23521 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 23475 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo quadri salotti mobili antichi stanze letto pranzo pianoforti per Veneto, Telefono 31428. 45295 N

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, acquisto mobili, oggetti vari. Telefonare 28551. 44188 N

A. ACQUISTIAMO quadri, pianino, sgombero soffitte, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 43990 N

ACQUISTEREI proiettore bipasso 8-9,5, se occasione. Telefono 78549, 731353. 25128 N

ACQUISTO orologi pendolo, mobili usati, soprammobili, ferri, metalli. Telefonare 23076. 44086 N

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. FIASCHETTERIA con macchina caffè avviatissima centro darebbesi gestione. Rivolgersi via Zonta 8, trattoria. 43998 R

ALIMENTARI - frutta vendesi straoccasione 2.000.000 trattabili; altro solo prodotti preconfezionati vendesi miglior offerente. Agenzia Gentile, Toro 8. 44018 R

BAR superalcoolici, analcoolici tutti prezzi tutte posizioni, anche con immobile vendesi, anche condizioni di pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 44018 R

DROGHERIA zona Montebello avviata, forte lavoro profumeria vendesi; altre varie posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44020 R.

FIASCHETTERIA bene avviata vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 44020 R

LICENZA superalcoolici, altra alcoolici trasferibili qualsiasi Comune cedo. Cassetta 43998 R SPI.

GRADO negozio stagionale avviato, buon reddito, vasto assortimento articoli trattati profumeria, articoli regalo e da spiaggia, zona di forte passaggio, vendesi. Cassetta 43924 R SPI.

LATTERIA paraggi Rozzol vendesi straoccasione 1.000.000; altre varie posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44020 R

NEGOZIO abbigliamento vendesi zona Barcola; altro zona Severo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44020 R

NEGOZIO centralissimo forte passaggio oppure locale vuoto acquistasi in condominio. Offerte Cassetta 25124 R SPI.

PASTICCERIA caffè, posizione fortissimo passaggio, vendesi o darebbesi gestione senza laboratorio, persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 44018 R

RISTORANTE tavola calda, posizione centrale, forte lavoro causa malattia vendesi anche condizioni di pagamento; ristorante marina, forte lavoro causa partenza vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 44018 R

SALONE parrucchiera vendesi, ottima posizione, rivolgersi Torrebianca 24, tel. 35904. 43740 R

TRATTORIA centro forte lavoro vendesi; altre tutte posizioni, con gioco bocce vere occasioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44018 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI appartamento Machiavelli panoramico (occasione) quarto, cinque camere cucina servizi; altro Marina sette camere adatto uffici; casa padronale 1000 metri giardino garage panoramico (città) Gretta inizio; panoramico appartamento tre camere salone bagno, affittato 36.000 rendendosi libero; casette tre camere cucina vendonsi occasione (città); trattoria, fiaschetteria, buffet vendonsi massima serietà; terreno residenziale 450 metri; altri zone carsiche per villette. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 66 S

APPARTAMENTI liberi, altri occupati 1, 2, 3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare San Francesco 51 ore 15.30-17. 43926 S

APPARTAMENTI ROIANO — prossima consegna — 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage, vende rifiniture accuratissime Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23261 S

APPARTAMENTO zona BAIAMONTI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, vende primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23261 S

PIAZZA PONTEROSSO piano secondo, mq. 260, vani otto, adatto associazioni, studi professionali, ambulatori, vende pronto ingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3.

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - PAGHERETE IN 20 ANNI COME UN AFFITTO. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, GIARDINI, BOX, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212. VIA BENUSSI, TELEF. 811225. ORARIO: 10-12.30, 15-18.30. 43932 S

STANZA con cucinino, WC, pianoterra, adatto abitazione, sartoria, lavoratorio 1.880.000, altro libero dicembre camera, cucina 2.450.000 vendonsi, pagamento 300.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili. Visitare sul posto Cologna 70, ore 11-13 oppure telefonare 764538. 43926 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia di matrimoni felici. Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5176 U

BUONI RATEALI «FOREVER»

vi danno la possibilità di far fronte alle spese straordinarie per vacanze, corredi, regali di nozze, arredamento, autoaccessori, apparecchi foto-cine, elettrodomestici;

vi facilitano nelle spese stagionali per abbigliamento, biancheria, calzature, articoli sportivi, libri, giocattoli

Richiedeteli sul posto di lavoro: Società, Enti, Uffici, scuole oppure direttamente a: «FOREVER» Sarl; Piazza della Borsa n. 7 - telefono 24673

Ecco un elenco dei negozi nei quali potete utilizzare i BUONI FOREVER:

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ARREDAMENTO

AL CALMIERE - Ponte della Fabra 2
AL GIGLIO - Largo Riborgo 2 Via S. Nicolò 23
ALLA CITTA' DI MILANO - Via Mazzini 32
ARISTON - Piazza Garibaldi 2
BELTRAME GIOVANNI Spa. - Corso Italia 25
BIMBI ELEGANTI - Via Carducci 45
BOMBACIGNO VITO - Via Mazzini 46
BOMBACIGNO BETTY - Via Battisti 20
BOMBACIGNO snc - Corso Italia 23
BOSUTTI LIBERO - Largo Barriera Vecchia 6
CALZA SAN GIUSTO - Largo Barriera Vecchia 14
CAMICERIA MODERNA - Via G. Mazzini 40
CAPPUCCETTO ROSSO - Bambini e Signore: Via Diaz 8
CAVALIERO - Reparto Donne e Ragazze: Largo Barriera Vecchia n. 1
CAVALIERO - Reparto Uomini e Ragazzi. Corso U. Saba (già Garibaldi) n. 5.
CITTAR SERGIO - Via Teatro Romano 1
DAMIANI - Via Imbriani 14
DAPRETTO ANTIDE - Piazza Garibaldi 3
DOMINIQUE - Via Carducci 16
DONAGGIO - Riva 3 Novembre 9
DONAGGIO - Muggia, Piazza G. Marconi 5
DRIOLI CONFEZIONI - Piazza S. Antonio 4
EMPORIO FIORENTINO - Via S. Maurizio 16
EMPORIO ISTRIANO - Largo Barriera Vecchia 2
EMPORIO ISTRIANO - Via S. Caterina 11
FIMAR - Corso Italia 1
FOEMINA - Via Valdirivo 29
GAGGI MARIO - Via Roma 10
GODINA CONFEZIONI - Via Carducci 10
GODINA CONFEZIONI - Via Oriani 3
IL TESORO - Piazza della Borsa 8
LA BLOCCHISTA TESSILE - Via Madonnina 8
LA CICOGNA - Via Carducci 15
LA SERICA - Via Mazzini 26
LINEA - Via Carducci 4
LO SCRIGNO - Via dell'Istria 157
MAGAZZINI FELICE - Via Carducci 41
MAGAZZINI ALLA STAZIONE - Via Cellini 2
MAGAZZINI TRIESTE - Via Oriani 6
MITIS G. & G. - Via S. Lazzaro 11
MODE ARGI - Via Valdirivo 40
MODE GRAZIA - Via Roma 3
NOVITAS - Via Roma 5
PARADISO DELLA SETA - Largo Barriera Vecchia 13
PERTOT A., Foderami - Via Ginnastica 22
PICCINI NOVELLA - Piazzale Sartori 1/6 - Borgo S. Sergio
PICCINI NOVELLA - Via R. Sanzio 11
PITASSI I. - Corso Italia 7
RADICI - Via Muratti 3
RIGUTTI - Via Mazzini 43
RADIO RINA - Via Settefontane 16
STRANSIANI GIUSTO - Via XXX Ottobre 16
TYRICHTER AUGUSTO - Via Mazzini 23
UNIONE MILITARE - Via Mazzini 27
VALERIO - Via Carducci 11
VITTADELLO - Via Dante 12
ZERIAL GIOVANNA - Via Paduina 6/1

PELLICCERIE

BELTRAME GIOVANNI Spa. - Corso Italia 25
MODITAL DEL ROSSO - Corso Italia 39
NELZI - Piazza della Borsa 8

CALZATURE

ALTA MODA - Via G. Gallina 3
BARBIERO - Via Molino a Vento 3
CASTIGLIONI - Corso U. Saba (già Garibaldi) n. 2
DONDA - Largo Barriera Vecchia 5
ERIKA - Via Carducci 12
FRANCO - Via Carducci 7
GIULIANA - Via Mazzini 45
LABORANTI G. - Via Imbriani 5
LA GRAZIOSA - Via Carducci 20
LA NOUVELLE - Piazza della Borsa 6
MARTINI - Via Muratti 6
NIMMERICHTER - Corso Italia 10
PRINCIPE - Corso Italia 19
ROSINI - Via Dante 1
ROSINI - Corso Italia 4
ROSINI - Via Carducci 27
UMECH - Via Madonnina
VIALE - Viale XX Settembre 18

ARGENTERIA OREFICERIA OROLOGERIA

BORSATTI - Corso Italia 39
CAVALLAR - Via S. Lazzaro 15
CRISMANI - Largo Barriera Vecchia 11
MIRA - Viale XX Settembre 27/b
PETRIS - Piazza Goldoni 10
SEDMAK - Viale XX Settembre 12
STERMIN - Via Mazzini 40
TREVISAN ALIGHIERI - Via Carducci 27
TREVISAN TULLIO - Corso U. Saba (già Garibaldi) n. 5
VERONESE - Piazza Borsa 4

ARTICOLI SPORTIVI

NINO SPORT - Via Imbriani 11
GODINA SPORT - Via S. Francesco 8.
SPORTIVO - Via Dante 4
TOMMASINI - Via Mazzini 39
VELJAK SPORT - Via dell'Istria 13

ARTICOLI SANITARI

VETTORAZZO - Via Roma 4

ARTICOLI GOMMA E PNEUMATICI AUTOACCESSORI

AUTOKIT - Via Mazzini 24
AUTOACCESSORI, LUBRIFICANTI - Via Locchi 26/2
CONTI CORSINI ZANON - Piazza Oberdan 4
ESSEBI - Via S. Francesco 14
MARCHI GOMMA - Via Zonta 7
VULCAN GOMMA - Riva Grumula n. 6

VALIGERIE-PELLETTERIE

FANTASIA - Corso U. Saba (già Garibaldi) n. 4
FANTASIA - Via Carducci 14
TUSSET & FIGLI') - Cor.o Italia 1
VALIGERIA ARGIA - Via Gallina 1
VALIGERIA LUX MODA - Largo Barriera Vecchia 1
VALIGERIA VALMODA - Corso Italia 14
VALIGERIA MODERNA - Volti di Chiozza 1

FOTOGRAFIA - OTTICA

AVANZO GIACOMO - Piazza Cavana 7
AVANZO GIACOMO - Corso Italia 17
AVANZO GUIDO - Via Carducci 32
BUFFA - Corso Italia 21
FOTOTECNICA CARDUCCI - Via Carducci 25
FOTOTECNICA - P.zza Goldoni 7

PROFUMERIA

PROFUMERIA PRIMULA - Galleria Rossoni
PROFUMERIA NORA - Via Carducci 20

ELETTRICITA' ELETTRODOMESTICI TELEVISIONE

ARTE & LUCE - Via S. Spiridione 1
BONIFACIO - Bagni, Cucine: Via Roma 20
GODIANI GIUSEPPE - Via Giulia 6
KOZMANN, Idraulica - Piazza dell'Ospedale 7
CHICCO MARIO - Via Imbriani
CHICCO MARIO - Via S. Lazzaro 8
MILLO & MINELLI - Piazza Goldoni 8
RADIO FRANCO - Via Carducci 8
ROCCO UMBERTO - Piazza Vittorio Veneto n. 3
UNIVERSALTECNICA - Corso U. Saba (già Garibaldi) n. 18
UNIVERSALTECNICA - Piazza Goldoni 1

GIOCATTOLI CARTOLERIA LIBRI

CART. A B C - Viale XX Settembre 23
CART. MIRENGO - Via Limitanea 2
LIBRERIA CAPPELLI - Corso Italia 12
ORVISI - Via Ponchielli 3

ARTICOLI CASALINGHI

KERZE' - Piazza S. Giovanni 1
ZANDEGIACOMO - P.zza Cavana 7

MOBILI

PUNZO-MOBILI - Via Carducci 10

GITE - SOGGIORNI

UTAT - Via Imbriani 11

LA P.FERRERO & C. S.p.A. - ALBA

di fronte alle numerose imitazioni della

nutella

informa gli affezionati consumatori che questo suo prodotto, frutto di oltre 18 anni di esperienza e venduto in tutta Europa, è garantito dal marchio

nutella

ben visibile su tutte le confezioni.

FERRERO

I NUOVI ORARI AEREI

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	1640
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088 - 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. - Lubiana
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Belgrado Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggior.
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

La stampa dei 5 Continenti a vostra disposizione

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.